

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 8

mercoledì, 22 febbraio 2012

Firenze

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 7 febbraio 2012, n. 6

Trasferimento di beni immobili dal Comune di Casciana Terme all'Azienda USL 5 di Pisa in applicazione dell'articolo 111 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale). pag 8

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 9 febbraio 2012, n. 56

Estinzione della comunità montana "Colline Metallifere". Successione nei beni e nei rapporti e subentro nell'esercizio delle funzioni ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68. "9

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 57

Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone pistoiense. Delega a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza. "11

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 58

Accordo di Programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata. "11

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 59

Commissione di esame per corso IFTS "Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche" della provincia di Firenze. Designazione esperti regionali. "24

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 60

Commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. - Pisa. "25

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 61

Commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. (TCA) - Pistoia. "26

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 62

Designazione rappresentanti regionali nella commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Patologia clinica bandito da Estav Nordovest. "27

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 febbraio 2012, n. 58

Modifica competenze aree di coordinamento Direzioni Generali "Organizzazione e risorse" e "Diritti di cittadinanza e coesione sociale". "28

DELIBERAZIONE 6 febbraio 2012, n. 77

O.P.C.M. 3998/2012: "Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave da crociera Costa-Concordia nel territorio del Comune dell'Isola del Giglio" - Attività ARPAT. "32

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

DECRETO 31 gennaio 2012, n. 376
 certificato il 09-02-2012

L.R. 36/95 Programmi Sviluppo artigianato 2007-2009. Domanda declinata (elenco 433). "34

**Direzione Generale Presidenza
 Settore Sistema Regionale di Protezione Civile**

DECRETO 3 febbraio 2012, n. 394
certificato il 10-02-2012

Art. 29, comma 2, legge regionale n. 67/2003: assegnazione risorse finanziarie alle Province per l'esercizio delle funzioni attribuite - anno 2012. "37

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Istruzione ed Educazione
Settore Infanzia

DECRETO 31 gennaio 2012, n. 412
certificato il 13-02-2012

Attuazione DD n. 5829 del 2 dicembre 2011, modificato dal DD 6640 del 30 dicembre 2011. Liquidazione finanziamenti in conto gestione su bilancio 2012 ai Comuni di Quarrata, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Empoli, Montemurlo. "39

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 415
certificato il 13-02-2012

D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca mineraria "Catabbio", nel Comune di Semproniano (GR), proposto da R.M.N. S.r.l.- Provvedimento conclusivo. "40

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 416
certificato il 13-02-2012

D. Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca mineraria Valle Lupara nel Comune di Manciano (GR) proposto da RMN srl. Provvedimento conclusivo. "48

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 417
certificato il 13-02-2012

D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca geotermica Il Mandorlo nel Comune di Bibbona (LI) proposto da Toscana Geo srl. Provvedimento conclusivo. "55

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 418
certificato il 13-02-2012

D.Lgs. 152/2006 art.20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca geotermica "Ghizzano", nel Comune di Peccioli (PI), proposto da Toscana Geo S.r.l. - Provvedimento conclusivo. "63

Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 426
certificato il 13-02-2012

Area di coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio e settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. Incarico di responsabilità a scavalco. "70

Direzione Generale Organizzazione e Risorse

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 437
certificato il 14-02-2012

Modifiche all'assetto organizzativo della Direzione Generale Organizzazione e risorse. "70

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 442
certificato il 14-02-2012

D.D. n. 7220 del 23.12.2005 "Approvazione schede da inserire nel repertorio regionale di percorsi formativi disciplinati da legge" - modifica. "73

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 443
certificato il 14-02-2012

Approvazione schema di avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02). "79

ALTRI AVVISI

ED.AN. IMMOBILIARE S.R.L. FUCECCHIO (Firenze)

Comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa all'incremento della potenzialità di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Menabuoi Fucecchio (FI). "118

SOCIETA' CONTENERGI S.R.L. FIRENZUOLA (Firenze)

Avviso al pubblico ai sensi della L.R. 10-11/2010 art. 52 di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 e concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del RD 1775/33 in relazione al progetto: realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dal Torrente Santerno, in località La Rimessa - Coniale, comune di Firenzuola (FI). "118

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

DELIBERAZIONE 11 febbraio 2012, n. 18

Determinazioni relative alla sdemanializzazione di un tratto di strada comunale denominata della Stazione. "119

- Decreti

- 2011

COMUNE DI PRATO

DECRETO 11 ottobre 2011, n. 118169

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare - Pratica Enel n. 278784 - Decreto di imposizione di servitù ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327. "119

- 2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DECRETO 6 febbraio 2012, n. 7

Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 50 e s.s. della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii, a seguito di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza sul progetto proposto dal Comune di Rio Marina (LI), per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, di potenza complessiva nominale pari a 970 kWp da ubicarsi in località Vigneria nel Comune di Rio Marina (LI). "120

DECRETO 6 febbraio 2012, n. 8

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. e artt. 12 e 13 L.R. n. 39/2005 e ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico non integrato "a terra", della potenza di 99,875 kWp ed opere connesse, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo. Richiedente: "Roncareggi Ida". "125

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 8 febbraio 2012, n. 560

ENEL Distribuzione S.p.a. - Zona di Lucca. Costruzione ed esercizio di elettrodotto aereo a 15 kV, in località Cateratte nei Comuni di Camaione e Viareggio. Decreto di asservimento. "128

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 644

Comune di Porcari. Nuovo parcheggio pubblico in via Sbarra. Decreto d'esproprio. "129

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

DECRETO 8 febbraio 2012, n. 91

Progetto relativo ai lavori di mitigazione del rischio idraulico in località "Le Bocchette" frazione di Piano di Mommio. Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione anticipata (ex art. 22-bis D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.). "130

COMUNE DI PRATO

DECRETO 16 gennaio 2012, n. 31716

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo

sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare Pratica Enel n. 278784 - Rettifica al Decreto di imposizione di servitù P.G. n. 118169 del 11/10/2011. " 137

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

DECRETO 9 febbraio 2012, n. 1

Lavori di ampliamento Museo Storico della residenza di S. Anna di Stazzema. Ente attuatore: Comune di Stazzema. Decreto di esproprio definitivo. " 138

COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA (Firenze)

DECRETO 14 febbraio 2012, n. 2

Esproprio per pubblica utilità per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto: decreto di esproprio. " 140

- Determinazioni

- 2011

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 21 dicembre 2011, n. 4808

Linee elettriche a 132 kV "Nuovi ingressi alla Cabina Primaria di Livorno - La Rosa degli elettrodotti Livorno Est - La Rosa e La Rosa - Acciaiole". Deposito dell'indennità integrativa di asservimento a favore dei signori Guarnotta Francesco e Rosi Dorian. " 141

- 2012

COMUNE DI BORGO A MOZZANO (Lucca)

DETERMINAZIONE 14 febbraio 2012, n. 123

L.R.T. 22/05/2001 n. 25 art. 2 - DPGR n. 46 del 01/10/2001 art. 3 comma 7 - modifica e aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di tra-

sporto sanitario di "tipo b", alla Fraternità di Misericordia di Corsagna (Lu). " 142

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

DETERMINAZIONE 30 gennaio 2012, n. 48

Aggiornamento di autorizzazione alla Confraternità di Misericordia di San Giustino Valdarno per l'esercizio dell'attività di trasporto sanitario ai sensi della L.R. 25/2001 - Anno 2011. " 143

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

DETERMINAZIONE 16 gennaio 2012, n. 21018

Esproprio per pubblica utilità delle aree necessarie per la sistemazione idraulica in sponda destra del torrente Pesa, loc. Sambuca V.P., nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa: impegno di spesa e pagamento diretto dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione accettata e impegno di spesa. " 144

DETERMINAZIONE 18 gennaio 2012, n. 21019

Esproprio per pubblica utilità delle aree necessarie alla realizzazione di un collegamento pedonale fra la frazione di Marcialla ed il Cimitero Comunale, nel Comune di Barberino V.E.: pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione. " 144

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 27 dicembre 2011, n. 1763

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Ditta EDILCONSULT srl - concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso potabile in loc. Bergonza nel Comune di Casole d'Elsa - domanda in data 07/03/2011 - Pratica 21220. " 145

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 01/03/2008 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel

territorio del Comune di San Giovanni Valdarno loc. Cetinale per uso Irrigazione Attrezzatura Sportiva-Irrigazione Verde Pubblico. Ditta: LA CASTELNUOVESE SOC COOP. Pratica n. ACS2008_00009. "146

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 29/02/2008 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del Comune di Pergine Valdarno loc. via Nazionale per uso Consumo Umano. Ditta: FATTORIA DI RIMAGGIO. Pratica n. ACS2008_00010. "146

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 375. "146

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3799. "146

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

D.Lgs. n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Ditta Autodemolizioni Rossi Antonio. Progetto di un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti da realizzare in loc. Ai Cosci, Comune di Viareggio (Lu). "147

D.Lgs. n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Versilia Rottami srl - Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Bocchette, 4 Camaione (Lu). "147

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto a biogas nel Comune di Santa Maria a Monte - Proponente Prati Bioenergia Società Agricola a.r.l. Riavvio del procedimento. "148

Art. 48 della L.R n. 10/2010 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "Impianto recupero rifiuti non pericolosi esistente in località Capanne nel comune di Montopoli Val d'Arno. Richiesta di attività in regime di ordinaria con capacità di smaltimento e recupero superiore a 10 ton/giorno". Proponente: Mancini Vasco Ecology srl provvedimento conclusivo. "149

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

AZIENDA AGRICOLA MALAVARCA MAURIZIO. (Pratica n. 30049). "150

AZIENDA AGRICOLA MENICHINI MAURO. (Pratica n. 30050). "150

AZIENDA AGRICOLA FROSINI PAOLO E PIETRO. (Pratica n. 30051). "150

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

L.R. n. 39/2005 e s.m.i. - Istanza per la richiesta di Autorizzazione Unica Provinciale per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra con potenza pari a 443,84 kW da ubicare nella ex discarica di "Torre a Castello" nel Comune di Asciano (Si) (Foglio n. 20 particella n. 43). Richiedente: Soc. Sienambiente S.p.A. con sede in via Salceto n. 55 - Poggibonsi (Si). "150

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

Piano di lottizzazione in area a prevalente uso produttivo-industriale artigianale: sottozona EP(I)4 località Colonna del Grillo - Adozione. "151

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Piano Strutturale, procedimenti di V.A.S. ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006 con s.m. e di formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n. 1/2005 con s.m.; informazioni su parere motivato art. 15 c. 1 D.Lgs. n.152/2006, decisione finale art. 16 D.Lgs. n. 152/2006 ed approvazione definitiva art. 17 c. 4 L.R. n. 1/2005. "151

COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)

Piano di classificazione acustica - controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione ai sensi della LRT 89/1998 e della DCR n. 77/2000. "210

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)

Avviso ad opponendum. Opere di sistemazione provvisoria di un tratto di viabilità comunale interessato da dissesto franoso in località Lecchi. "210

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

Decreto di imposizione di servitù di metanodotto di occupazione temporanea a favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. delle aree necessarie per la costruzione e l'esercizio del metanodotto "Livorno Firenze 1° tronco Livorno Castel del Bosco DN 450 (18") DP 70 bar e allacciamento Piaggio 2° presa Pontedera DN 80 (3") DP 70 bar" da realizzarsi nel Comune di Pontedera. (Determinazione n. 7 del 27/01/2012). "210

COMUNE DI PRATO

PdR 217 denominato "S. Gonda" presentato con istanza P.G. 105936 del 31.7.2008 - proponente: Cooperativa S. Gonda - intervento di recupero per la realizzazione di un nuovo complesso residenziale su via S. Gonda. Approvazione del piano attuativo e della relativa variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e s.m.i. "211

Variante al Regolamento Urbanistico (art. 55 L.R. 1/05) per previsione di nuova edificazione in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 1698/2010 - Approvazione definitiva. "211

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare -Pratica Enel n. 278784 - Decreto di imposizione di servitù ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327. "212

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Approvazione della variante al Piano di lottizzazione comparto PEEP all'interno di un Piano unitario di intervento nel capoluogo in località Pancrazi. "213

Varianti puntuali al Regolamento Urbanistico ai

sensi degli articoli 16 e 17 della l.r. 1/05 - approvazione. "213

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Adozione della variante n. 7 bis al Regolamento Urbanistico. "213

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Adozione Piano attuativo artigianale/produttivo loc. Mattagnano. "214

COMUNE DI VILAFRANCA LUNIGIANA (Massa Carrara)

Adozione Piano di Recupero del Centro Storico di Filetto. "214

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 33 al B.U. n. 8 del 22/02/2012

**CONSIGLIO REGIONALE
- Risoluzioni**

RISOLUZIONE 7 febbraio 2012, n. 101

Difensore civico della Toscana. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2010.

Supplemento n. 34 al B.U. n. 8 del 22/02/2012

- Statuti**UNIONE COMUNI GARFAGNANA (Lucca)****- Consiglio dell'Unione**

Statuto dell'Unione (Ratificato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 3 del 28 dicembre 2011).

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 7 febbraio 2012, n. 6

Trasferimento di beni immobili dal Comune di Casciana Terme all'Azienda USL 5 di Pisa in applicazione dell'articolo 111 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale a norma dell'art.1 della legge 30 novembre 1998 n. 419);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) che all'articolo 111 ha disciplinato le modalità di trasferimento alle aziende sanitarie del patrimonio di proprietà comunale utilizzato a scopi sanitari, in attuazione e adeguamento ai principi e alle disposizioni contenute nell'articolo 5 del richiamato decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'Azienda USL 5 di Pisa 22 marzo 2011, n. 175, con la quale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 111 della citata l.r. 40/2005, ha approvato una ricognizione patrimoniale inerente la residenza sanitaria assistenziale (RSA) ubicata nel Comune di Casciana Terme, distinta al catasto nel foglio di mappa 13 dalle particelle 622 e 623, che è stata costruita su un terreno che risulta ancora di proprietà del Comune di Casciana Terme;

Considerato che il suddetto terreno fu vincolato a destinazione sanitaria dal Comune di Casciana Terme con deliberazione di Giunta comunale 15 gennaio 1996, n. 9, ai sensi della legge regionale 24 maggio 1989, n. 68 (Disciplina dell'utilizzazione del patrimonio della contabilità e dei contratti delle Unità Sanitarie Locali) abrogata dalla legge regionale 22 febbraio 1996, n. 14, per destinarlo alla RSA e per il quale a suo tempo non furono attivate le procedure di trasferimento immobiliare come previsto dalla legge regionale 22 febbraio 1996, n. 14 (Norme sull'utilizzazione del patrimonio, della contabilità e sui contratti delle aziende sanitarie) abrogata dall'articolo 139 della legge regionale 8 marzo 2000, n. 22;

Considerato che con la suddetta ricognizione patrimoniale viene richiesta anche l'emanazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, del decreto di trasferimento in proprietà all'azienda USL 5 del suddetto bene, come previsto dal comma 7, dell'articolo 111 della l.r. 40/2005;

Considerato che il Sindaco del Comune di Casciana Terme, in data 2 novembre 2011, ha fatto pervenire, ai sensi del comma 4 dell'articolo 111 della l.r. 40/2005, il previsto parere favorevole in ordine al trasferimento in proprietà all'Azienda USL 5 di Pisa del terreno in questione e che in data 18 novembre 2011 ha inoltre precisato che il suddetto parere favorevole deve intendersi riferito sia al terreno che al fabbricato RSA costruito su detto terreno;

Considerato inoltre che la costruzione della RSA di Casciana Terme fu prevista dalla seconda fase del piano degli investimenti di edilizia sanitaria, ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. "Legge finanziaria 1988"), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 30 settembre 1997, n. 328 (Programma decennale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 222/90 e successive modifiche ed integrazioni in materia di investimenti sanitari ex art. 20 legge 11.3.1988, n.67. Approvazione della seconda fase del programma.) prevedendo un finanziamento statale di lire 3.572.000.000, approvato con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 29 novembre 1999, oltre ad un finanziamento di lire 188.000.000 a carico dell'azienda USL 5;

Ritenuto pertanto di disporre il trasferimento, ai sensi dell'articolo 111 della l.r. 40/2005, al patrimonio dell'azienda USL 5 di Pisa il bene immobile come sopra descritto ed attualmente di proprietà del Comune di Casciana Terme;

DELIBERA

1) di disporre il trasferimento al patrimonio dell'Azienda USL 5 di Pisa, ai sensi dell'articolo 111 della l.r. 40/2005, il bene immobile come indicato in premessa ed attualmente di proprietà del Comune di Casciana Terme;

2) di dare atto che al trasferimento effettivo in proprietà all'Azienda USL 5 di Pisa del bene immobile sopra indicato provvederà con proprio decreto il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 111, comma 7, della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi

dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 9 febbraio 2012, n. 56

Estinzione della comunità montana "Colline Metallifere". Successione nei beni e nei rapporti e subentro nell'esercizio delle funzioni ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 "Norme sul sistema delle autonomie locali";

Visti, in particolare, gli articoli 67 e seguenti della l.r. 68/2011, che disciplinano l'estinzione delle comunità montane a seguito di trasformazione in unioni di comuni;

Visto, altresì, l'articolo 112, comma 3, della l.r. 68/2011, che dispone che, qualora sia stato avviato il procedimento di trasformazione della comunità montana ai sensi della disciplina previgente (l.r. 37/2008) e, alla data di entrata in vigore della medesima legge, sia stato nominato il commissario di cui all'articolo 15, comma 5 della l.r. 37/2008, il commissario resta in carica per la gestione dell'ente fino alla sua trasformazione ai sensi degli articoli 67 e seguenti della l.r. 68/2011;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 213 del 22 dicembre 2008, con il quale, in attuazione della legge regionale n. 37 del 2008, è stata costituita la comunità montana Colline Metallifere comprendente i comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, in continuità con la preesistente omonima comunità montana;

Considerato che con nota del 24/10/2011 (prot. RT 266480/A del 25/10/2011) i sindaci dei comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri hanno chiesto la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della comunità montana Colline Metallifere ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 37/2008, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni, e che con tale nota, e con successiva integrazione, sono state trasmesse le deliberazioni dei consigli comunali di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere:

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 202 del 22 novembre 2011 con il quale, sussistendo le condizioni per la trasformazione della comunità montana Colline Metallifere in unione di comuni, è stato nominato il commissario della comunità montana Colline Metallifere ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008;

Considerato che il suddetto decreto ha disposto, con effetto dal giorno successivo a quello di adozione dell'atto, la cessazione degli organi della comunità montana Colline Metallifere, l'esercizio da parte del commissario, con propri decreti, dei poteri ordinari degli organi di governo della comunità montana nonché la sostituzione da parte del medesimo, a tutti gli effetti, per le funzioni e le attività, degli organi cessati;

Considerato che con il decreto suddetto è stato assegnato ai comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri il termine di novanta giorni dal giorno successivo a quello di adozione del decreto medesimo entro il quale provvedere all'effettiva costituzione dell'unione di comuni e all'insediamento dei relativi organi, ed è stato stabilito che il presidente dell'unione provveda a darne comunicazione nel medesimo termine;

Vista la nota prot. n. 4 del 16/01/2012 (prot. RT 15057 del 19/01/2012) con la quale il presidente dell'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere ha comunicato l'avvenuta stipula dell'atto costitutivo dell'unione di comuni in data 14/12/2011, allegandone copia, nonché l'insediamento della giunta esecutiva e del consiglio dell'unione e l'operatività dell'unione medesima;

Considerato che, secondo quanto disposto dall'articolo 67 della l.r. 68/2011, ai fini della trasformazione della comunità montana in unione di comuni è richiesto che l'unione sia costituita dalla maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale della comunità montana, che la stessa provveda, entro il novantesimo giorno dall'entrata in vigore della legge medesima, all'insediamento degli organi e che il presidente dell'unione comunichi al Presidente della Giunta regionale l'operatività e

l'avvenuto insediamento dell'unione, condizioni queste già previste dalla disciplina per la trasformazione delle comunità montane in unioni di comuni della l.r. 37/2008;

Considerato che l'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere è costituita dalla maggioranza dei comuni dell'ambito territoriale della comunità montana;

Considerato che i comuni hanno provveduto all'effettiva costituzione e all'insediamento degli organi dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere nel termine già stabilito dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 202 del 22 novembre 2011 e comunque nel termine di cui all'articolo 67, comma 3, della l.r. 68/2011;

Considerato che, pertanto, sussistono le condizioni per dichiarare l'estinzione della comunità montana Colline Metallifere, secondo quanto disposto dall'articolo 67 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68;

Visto l'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, che dispone circa gli effetti dell'estinzione della comunità montana;

DECRETA

1. La comunità montana Colline Metallifere è estinta allo spirare del 29 febbraio 2012.

2. E' preso atto della costituzione dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere e dell'insediamento dei relativi organi.

3. A decorrere dalla data del 1° marzo 2012 si producono gli effetti di cui all'articolo 68 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68:

a) l'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi dell'estinta comunità montana Colline Metallifere;

b) l'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere, fino al definitivo riordino delle funzioni, subentra ad ogni effetto nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti o assegnati alla comunità montana Colline Metallifere allo stesso titolo per il quale sono esercitati dalla comunità montana sulla base della legge regionale vigente al momento dell'estinzione ed esclusivamente per il territorio già di competenza della comunità montana estinta, quantunque all'unione partecipino parte dei comuni della comunità montana estinta, compresi le funzioni e i servizi che la legge regionale prevede siano esercitati dalla comunità montana, sullo stesso ambito territoriale o su un territorio diverso,

sulla base di deliberazioni del Consiglio regionale o di atti convenzionali con i comuni;

c) il subentro dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere comporta che la disciplina regionale, già applicabile all'esercizio delle funzioni da parte della comunità montana estinta, si intende riferita all'unione medesima;

d) all'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere è trasferito il personale dipendente a tempo indeterminato della comunità montana Colline Metallifere, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto autonomie locali. L'unione succede altresì in tutti gli altri rapporti di lavoro e di collaborazione coordinata e continuativa in corso presso la comunità montana alla stessa data;

e) l'unione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei servizi associati dei comuni di cui la comunità montana è responsabile al momento della sua estinzione;

f) l'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere provvede all'approvazione del rendiconto della gestione della comunità montana Colline Metallifere relativo all'anno 2012 e, qualora non ancora approvato dalla comunità montana alla data dell'estinzione, all'anno 2011.

4. In particolare:

a) le risorse regionali assegnate, o da assegnarsi sulla base di procedimenti in corso alla data del 29 febbraio 2012, a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla comunità montana Colline Metallifere, derivanti da risorse proprie, statali o dell'Unione Europea, sono concesse e liquidate all'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere, alle stesse condizioni e per le stesse finalità. L'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere, per dette risorse è tenuta agli adempimenti e ai compiti già di competenza della comunità montana Colline Metallifere;

b) gli accertamenti già assunti dalla Regione Toscana a carico della comunità montana Colline Metallifere sono posti a carico dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere;

c) l'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere attua gli interventi programmati dalla comunità montana Colline Metallifere e dà seguito a quelli in corso, provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

5. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni della legge regionale n. 68 del 2011.

6. Il presente atto è trasmesso:

- al Commissario della comunità montana Colline Metallifere, sig. Marcello Giuntini;

- al Presidente dell'unione di comuni Unione di Comuni Montana Colline Metallifere;
- ai Sindaci dei comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada.
- al Presidente della provincia di Grosseto;
- al Ministero dell'Interno per gli adempimenti di cui all'articolo 2 bis del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni con legge 4 dicembre 2008, n. 189.

7. Il presente atto è, altresì, partecipato ai Direttori generali della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato interamente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 57

Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone pistoiese. Delega a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 "Disciplina degli accordi di programma";

Visto l'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone pistoiese, sottoscritto il 7 agosto 2006, tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Firenze, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato, Comune di Carmignano, Comune di Pistoia, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Prato, Comune di Quarrata e Comune di Signa, ed in particolare l'articolo 7 di tale Accordo, che istituisce il Collegio di Vigilanza per l'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia presieduto dal Presidente della Giunta regionale;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 59 del 27 aprile 2010, con il quale si è provveduto alla nomina del Vicepresidente e degli altri membri della Giunta regionale ed all'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Richiamati i propri precedenti decreti n. 71 del 11 maggio 2010, n. 91 del 1 giugno 2010, n. 215 del 23 novembre 2010 e n. 37 del 7 marzo 2011, con i quali si è

provveduto a ridefinire gli incarichi dei componenti della Giunta regionale, con l'individuazione delle Direzioni Generali di riferimento;

Ritenuto opportuno, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, delegare l'Assessore regionale all'Ambiente ed Energia, Anna Rita Brammerini, a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma sopra citato;

Ritenuto altresì opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Anna Rita Brammerini, delegare il dirigente regionale Giovanni Massini, responsabile del Settore "Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico" della Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità a presiedere le sedute del suddetto Collegio di Vigilanza;

DECRETA

In caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente ed Energia, Anna Rita Brammerini, è delegata a presiedere le sedute del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del torrente Ombrone pistoiese, sottoscritto il 7 agosto 2006.

In caso di assenza o impedimento dell'Assessore, è delegato a presiedervi il dirigente regionale Giovanni Massini, responsabile del Settore "Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico" della Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 – lett c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 58

Accordo di Programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di programma".

Vista la L.R. 3 settembre 1996 n. 76 avente per oggetto "Disciplina degli accordi di programma" e sue modifiche e integrazioni.

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1105 del 05.12.2011 con la quale sono state approvate le finalità "dell'Accordo di programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata.

Preso atto che il giorno 11 del mese di gennaio 2012 tra Regione Toscana, Autorità di bacino del fiume Arno, Province di Livorno e di Pisa, Comuni di Collesalveti, di Livorno e di Pisa, Ente Parco Migliarino – San Rossore – Massaciuccoli, Camere di Commercio di Livorno e di Pisa e Autorità Portuale di Livorno e interporto Amerigo Vespucci, hanno sottoscritto l'Accordo di programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata".

DECRETA

È approvato, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 10 legge regionale 3 settembre 1996 n.76 l'Accordo di programma per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del progetto preliminare denominato "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" finalizzato al ripristino della funzionalità del canale e alla realizzazione della foce armata.

Il presente provvedimento e l'Accordo di programma, allegato parte integrante del medesimo atto, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 10 comma 2 della L.R. 76/96;

tutti gli allegati, facenti parte integrante dell'Accordo di programma indicato in oggetto, anche quelli non pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sono conservati presso il Settore "Strumenti della Valutazione, programmazione Negoziata e controlli Comunitari.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

Regione Toscana

Autorità di bacino del fiume Arno

Provincia di Livorno

Provincia di Pisa

Comune di Collesalvetti

Comune di Livorno

Comune di Pisa

Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

Camera di Commercio di Livorno

Camera di Commercio di Pisa

Autorità Portuale di Livorno

Interporto Amerigo Vespucci

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL 1° STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO PRELIMINARE DENOMINATO “ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL CANALE SCOLMATORE D’ARNO” FINALIZZATO AL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA’ DEL CANALE E ALLA REALIZZAZIONE DELLA FOCE ARMATA.

Premesso

CHE in data 11 gennaio 2007 tra Regione Toscana, Autorità di bacino del fiume Arno, Province di Livorno e di Pisa, Comuni di Collesalveti, di Livorno e di Pisa, Ente Parco Migliarino – San Rossore – Massaciuccoli, Camere di Commercio di Livorno e di Pisa e Autorità Portuale di Livorno è stato sottoscritto l'accordo di programma per la progettazione dello sviluppo dell'area costiera Pisa – Livorno, che prevedeva iniziative coordinate per la predisposizione dei progetti relativi alla valorizzazione turistico – ambientale, alla creazione della piattaforma logistica costiera e alla difesa idraulica;

CHE tale accordo prevedeva, in particolare, il “*coordinamento progettuale del sistema coordinato di opere*” relativamente agli interventi per la difesa a mare dell'arenile di Calambrone, agli interventi per lo sbocco a mare del Canale dei Navicelli e dello Scolmatore dell'Arno, agli interventi per la navigabilità dello Scolmatore dalla foce fino al Faldo e, infine, alle opere strumentali a garantire la piena funzionalità di difesa idraulica dello Scolmatore dell'Arno e la realizzazione della progettazione preliminare delle opere medesime, da realizzarsi in conformità alle indicazioni del coordinamento progettuale (art. 3), e ammetteva la realizzazione delle opere ivi previste anche per lotti funzionali (art. 7);

CHE in attuazione di tale accordo sono state predisposte dall'Autorità di bacino del fiume Arno e approvate nella conferenza di servizi tra le strutture tecniche degli Enti sottoscrittori in data 24 febbraio 2009, le *Linee Guida per il coordinamento progettuale*, in seguito anche *Linee Guida*, nelle quali vengono definiti gli scenari del sistema coordinato di opere e le generali caratteristiche qualitative e funzionali, il quadro delle esigenze da soddisfare, le specifiche prestazioni da fornire nella progettazione preliminare, le modalità di intervento al fine di ottimizzare l'azione progettuale ed esecutiva delle opere nonché i tempi in cui tali azioni devono esplicitarsi;

CHE le *Linee Guida* confermavano il carattere di sistema delle opere dell'intero progetto, da intendersi nel senso che ogni singola opera, quando si sviluppa in rete, consente una serie di gradi di libertà nelle scelte tecniche di base ma è, al contempo, limitata dall'azione vincolante determinata dalle altre opere. Le *Linee Guida* individuavano poi altri vincoli dettati dalle condizioni al contorno dell'intero progetto che si traducono in indirizzi generali attinenti alla preservazione dell'originale ruolo dello Scolmatore in qualità di presidio idraulico della città di Pisa e del basso Valdarno, alla preservazione del sistema ambientale costiero a nord del Canale Scolmatore, alla valutazione degli effetti della dinamica del clima su diversi scenari e infine alla configurazione della linea di costa presso il porto di Livorno;

CHE, in particolare, per quanto attiene alle opere inerenti lo sviluppo del porto di Livorno le *Linee Guida* confermavano che la realizzazione dei programmi di sviluppo del porto costituisce una forte condizione al contorno per la pianificazione delle opere previste dall'accordo e che, nelle more della definizione del Piano Regolatore Portuale, la discussione degli indirizzi di sistema portava a individuare due orizzonti temporali che definiscono una prima e una seconda fase di attuazione dell'accordo, ferma comunque restando la possibilità di rivedere le priorità in ragione del verificarsi della suddetta condizione o del sopraggiungere di nuove condizioni al contorno;

CHE in data 17 novembre 2009 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione del primo stralcio funzionale del progetto preliminare denominato “*Adeguamento idraulico e navigabilità del Canale Scolmatore*” finalizzato alla riduzione del rischio idraulico e alla creazione di un collegamento navigabile fra la Darsena Toscana del Porto di Livorno e l'Interporto A. Vespucci, tra Regione Toscana, Autorità di bacino del fiume Arno, Province di Livorno e di Pisa, Comuni di Collesalveti, di Livorno e di Pisa, Ente Parco Migliarino – San Rossore –

Massaciuccoli, Camere di Commercio di Livorno e di Pisa, Autorità Portuale di Livorno ed Interporto A. Vespucci;

CHE tale accordo:

- prevedeva che l'intero progetto preliminare denominato "*Adeguamento idraulico e navigabilità del Canale Scolmatore*" dovesse essere inteso come primo stralcio funzionale di un progetto più ampio, in attesa dell'attuazione del Piano Regolatore Portuale del porto di Livorno, che nei primi lineamenti individuava come strategica e indispensabile la realizzazione di una diga sulla sponda livornese in sinistra idraulica dello Scolmatore, con realizzazione di una foce armata dello stesso Scolmatore e diverso sbocco del canale dei Navicelli nell'ambito portuale livornese, diverso dall'attuale;
- individuava il primo lotto funzionale di interventi per l'adeguamento idraulico e la navigabilità di un tratto di canale Scolmatore e prevedeva la redazione del progetto definitivo del medesimo e la sua conseguente realizzazione;

Visto

CHE con Risoluzione n. 49 approvata nella seduta del Consiglio Regionale del 29 giugno 2011 è stato approvato il PRS 2011-2015 della Regione Toscana che prevede nell'ambito dell'implementazione della messa in sicurezza dello Scolmatore, con particolare riferimento agli escavi dei fondali finalizzati anche alla navigabilità, la realizzazione della foce armata quale opera necessaria per evitare l'insabbiamento del porto di Livorno;

CHE in data 11 luglio 2008 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno e Autorità Portuale di Livorno l'accordo procedimentale ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per il Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno;

CHE in data 16 giugno 2011 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro fra Governo e Regione Toscana, per il congiunto coordinamento e la realizzazione delle infrastrutture strategiche con indicazione delle principali priorità del territorio toscano tra cui lo Scolmatore d'Arno per cui viene confermata la necessità di sviluppare, oltre alle opere necessarie per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, la sistemazione della foce del Canale Scolmatore come elemento di salvaguardia idraulica, consentendo un diverso sbocco a mare del canale Navicelli, in coerenza con il nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno e in linea con le esigenze di navigabilità;

CHE in data 24 giugno 2011 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno ed Autorità Portuale di Livorno per la definizione delle azioni strategiche a risoluzione dei problemi del porto di Livorno, nel quale si conferma la necessità di sviluppare, oltre alle opere necessarie per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, la sistemazione della foce del canale Scolmatore come elemento di salvaguardia idraulica, consentendo un diverso sbocco a mare del canale Navicelli, in coerenza con il nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno, oggi ormai in fase di definizione;

Preso atto

delle considerazioni emerse e delle determinazioni prese nel corso delle riunioni del Collegio di Vigilanza dell'accordo di Programma del 17.11.2009, rispettivamente nelle sedute del 15.11.2010, 08.02.2011, 01.06.2011 e delle indicazioni del gruppo tecnico incaricato degli opportuni

approfondimenti, riassumibili in una serie di elementi che hanno determinato un cambiamento delle condizioni al contorno, rispetto a quelle poste a fondamento dell'accordo di programma del 17 novembre 2009, ossia:

- in primo luogo il mutato quadro finanziario dell'accordo di programma del 17.11.2009 che ha determinato il Collegio di Vigilanza a richiedere alla Provincia di Pisa di predisporre una rimodulazione del progetto preliminare che tenesse conto delle considerazioni e determinazioni emerse nelle riunioni del Collegio medesimo;
- la necessità di rivedere finalità e contenuti dell'accordo di programma del 17.11.2009, pervenendo ad un nuovo accordo che lo sostituisca e formalizzi le priorità di intervento, come determinatesi in ragione del cambiamento delle condizioni al contorno;
- l'esame del progetto preliminare rimodulato dalla Provincia di Pisa denominato "*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno*", inviato a tutti i soggetti interessati, che nella sostanza risulta finalizzato a migliorare la funzionalità idraulica del Canale Scolmatore e prevede la costruzione della foce armata. Tale progetto non contrasta con eventuali successive azioni finalizzate alla navigabilità del Canale Scolmatore;
- il raggiungimento di un livello di definizione del profilo di costa, nell'ambito dell'evoluzione degli atti di pianificazione del porto di Livorno, che ha consentito al Collegio di Vigilanza di ritenere prioritaria anche la realizzazione della foce armata del Canale Scolmatore, dando indicazioni in tal senso all'Ente progettista, indicazione contenuta anche negli atti regionali sopra citati e nelle intese istituzionali richiamate;
- la necessità di prevedere che nell'attuazione del progetto si tenga conto degli interventi per rimuovere le situazioni di emergenza dovute all'interramento del porto di Livorno connesse al Canale Scolmatore;
- la necessità di prevedere, quale obiettivo ulteriore dell'accordo di programma, la progettazione degli interventi finalizzati allo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli, tra cui l'adeguamento del Ponte del Calambrone, per la successiva programmazione delle azioni e delle opere necessarie, compreso il reperimento delle risorse finanziarie a copertura delle stesse;
- la necessità di prevedere il completamento delle opere di messa in sicurezza idraulica in coerenza con gli indirizzi contenuti al riguardo nelle *Indicazioni di carattere generale per il miglioramento della funzionalità idraulica dello Scolmatore*, allegate al presente accordo, elaborate dall'Autorità di bacino del fiume Arno in funzione del cambiamento delle condizioni al contorno, che costituiscono le indicazioni da seguire nella progettazione successiva delle opere di ripristino della funzionalità idraulica del Canale Scolmatore rappresentando, al contempo, un vincolo per la successiva programmazione delle azioni e delle opere necessarie per la sicurezza idraulica, compreso il reperimento delle risorse finanziarie a copertura delle stesse.

Dato atto

CHE il progetto preliminare denominato "*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno*" è stato sottoposto a valutazione da parte delle strutture tecniche degli Enti sottoscrittori, tramite una conferenza dei servizi che lo ha approvato ed ha, contestualmente, fornito indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni da valutare o recepire nelle successive fasi di progettazione come risulta dai verbali delle sedute del 12/07/2011 e del 10/11/2011;

CHE il costo previsto nel progetto preliminare denominato "*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno*" predisposto dalla Provincia di Pisa è pari a € 51.000.000,00.

CHE gli enti sottoscrittori il presente accordo di programma, si impegnano a garantire le risorse riportate nella successiva Tabella 1.

TABELLA 1 – Risorse Finanziarie	
REGIONE TOSCANA	(€)
Risorse del bilancio regionale	13.000.000,00
Risorse ex accordo di programma fra Ministero dell’Ambiente, Regione Toscana e Autorità di bacino del fiume Arno del 18/02/2005.	22.000.000,00
PROVINCIA di LIVORNO	3.000.000,00
PROVINCIA di PISA	3.000.000,00
COMUNE di LIVORNO	1.500.000,00
COMUNE di PISA	1.500.000,00
COMUNE di COLLESALVETTI	100.000,00
ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE	0,00
AUTORITA' PORTUALE di LIVORNO	4.000.000,00
CAMERA di COMMERCIO di PISA	1.500.000,00
CAMERA di COMMERCIO di LIVORNO	1.500.000,00
INTERPORTO AMERIGO VESPUCCI	500.000,00
TOTALE	51.600.000,00

Vista la L.R. 40/2010 recante norme per la semplificazione e riordino normativo.

Visto l’art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e la L.R. 3 settembre 1996 n. 76 e s.m.i. che consentono, attraverso l’approvazione di un accordo di programma di dar corso alla progettazione definitiva ed esecutiva e alla realizzazione del progetto preliminare denominato “*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d’Arno*”.

Vista la L.R. 1 agosto 2011, n. 35 “Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma)”.

Vista la D.G.R. 843/2011 con la quale l’intervento di cui al progetto di adeguamento del canale scolmatore d’Arno è stato inserito tra le opere pubbliche di interesse strategico regionale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse.

1.1 - Le premesse costituiscono parte integrante e fondante del presente accordo di programma e rappresentano i presupposti per lo sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva del primo stralcio del progetto preliminare denominato “*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d’Arno*” e per la sua realizzazione.

1.2- Il progetto preliminare denominato “*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d’Arno*”, va inteso come stralcio funzionale di un progetto più ampio, che non contrasti con il successivo raggiungimento della condizione di navigabilità del Canale Scolmatore e della piena funzionalità

idraulica del medesimo e del reticolo idraulico afferente, in coerenza con le *Indicazioni di carattere generale per il miglioramento della funzionalità idraulica dello Scolmatore*.

Art. 2 – Finalità e oggetto dell'accordo di programma.

2.1- Il presente accordo di programma sostituisce integralmente l'accordo di programma sottoscritto in data 17.11.2009, per le motivazioni richiamate nelle premesse.

2.2- Con il presente accordo si provvede alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di cui al primo stralcio del progetto preliminare denominato "***Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno***" redatto dalla Provincia di Pisa, e alla realizzazione delle stesse.

2.3- Le opere e gli interventi di cui al precedente punto 2.2, in coerenza con il progetto preliminare, dovranno:

- a- ripristinare le caratteristiche di funzionalità del Canale Scolmatore riducendo il rischio di insufficienza funzionale del medesimo e contribuendo a ridurre il rischio idraulico dei territori interessati;
- b- realizzare la sistemazione della foce rimuovendo la barra di foce attualmente presente e realizzando una foce armata;
- c- rimuovere le situazioni di emergenza relative all'interramento del porto di Livorno, connesse al canale Scolmatore.

2.4- In coerenza con gli obiettivi di cui al precedente punto 2.3, tenuto conto delle *Indicazioni di carattere generale per il miglioramento della funzionalità idraulica dello Scolmatore* e della necessità di sviluppare, oltre alle opere necessarie per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, la sistemazione della foce del Canale Scolmatore come elemento di salvaguardia idraulica, consentendo un diverso sbocco a mare del Canale Navicelli, in coerenza con il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Livorno, le Parti concordano e si impegnano a compiere tutte le azioni necessarie al fine di:

- progettare e realizzare gli interventi finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del Canale Scolmatore nel rispetto delle *Indicazioni* sopra citate, e a individuare le ulteriori azioni necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi relativi alla sicurezza idraulica, adoperandosi, singolarmente e di concerto, per il reperimento delle risorse necessarie, e provvedendo con successivo atto alla programmazione delle sopracitate azioni;
- progettare gli interventi finalizzati al diverso sbocco in ambito portuale, tra cui l'adeguamento del Ponte del Calambrone, adoperandosi, singolarmente e di concerto, per il reperimento delle risorse necessarie, e provvedendo con successivo atto alla programmazione dei sopracitati interventi.

2.5- Il presente accordo di programma, al fine di dare attuazione agli obiettivi di cui ai precedenti punti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, prevede e disciplina:

- a- lo sviluppo progettuale e l'attuazione del progetto preliminare denominato "***Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno***", redatto dalla Provincia di Pisa;
- b- i compiti, le relazioni e gli impegni fra le parti;
- c- i soggetti attuatori;
- d- il finanziamento delle attività e delle opere;
- e- i tempi e le modalità di attuazione;

2.6 Al fine di quanto previsto al punto 2.4, le Parti riconfermano e condividono i contenuti delle *Indicazioni di carattere generale per il miglioramento della funzionalità idraulica dello Scolmatore* che risultano allegate al presente accordo, in modo da formarne parte integrante e sostanziale.

Art. 3 – Impegni, ruoli e funzioni per l’attuazione dell’accordo

3.1- Il coordinamento delle azioni del presente accordo di programma è assunto dalla Regione Toscana.

3.2- Per la Regione Toscana, l’attuazione del presente accordo è affidata al dirigente del Settore Porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici che si interfaccia, da una parte, con gli altri Enti firmatari, dall’altra, con le strutture regionali interessate ai finanziamenti.

3.3 – Al fine di non pregiudicare il complessivo raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 2.4 la provincia di Pisa si impegna a perseguire nella progettazione degli interventi la coerenza con gli indirizzi specifici contenuti nelle *Indicazioni*, provvedendo ad individuare di concerto con i soggetti sottoscrittori gli ulteriori interventi, e adoperandosi, con i sopracitati soggetti, per il reperimento delle risorse necessarie, al fine di procedere con successivi atti alla programmazione degli interventi stessi;

3.4- La Provincia di Pisa assume:

3.4.1- La redazione dei livelli successivi di progettazione, nonché ogni altro adempimento correlato alla sua approvazione. Al fine della maggiore integrazione dei contenuti progettuali con gli aspetti di programmazione portuale e pianificazione urbanistica del porto di Livorno, nonché del rispetto dei tempi attuativi, il gruppo di progettazione, la cui responsabilità farà capo alla Provincia di Pisa, è integrato da almeno un tecnico dell’Autorità Portuale di Livorno e da un tecnico della Regione Toscana con competenze ambientali.

3.4.2- Le funzioni necessarie al compimento del procedimento tecnico-amministrativo per l’autorizzazione della stazione di trattamento degli escavi richiamata nel cronoprogramma di cui al seguente art. 8.

3.4.3- La redazione del relativo studio di impatto ambientale e le funzioni di soggetto proponente ex L.R. 10/2010 relativamente alla procedura di VIA.

3.4.4- Le funzioni di stazione appaltante e quelle necessarie per la realizzazione dei lavori.

3.4.5- L’espletamento delle funzioni connesse all’attività espropriativa.

3.4.6- L’impegno a redigere e trasmettere alla Regione Toscana rapporti di monitoraggio trimestrali sull’andamento del progetto e della sua attuazione evidenziando in particolare lo stato di avanzamento, il rispetto del cronoprogramma di cui al successivo art.8 e la segnalazione tempestiva di eventuali criticità.

3.5- La Provincia di Pisa e il Comune di Pisa si impegnano a tenere costantemente aggiornate la Regione Toscana e l’Autorità di bacino del fiume Arno, al fine di coordinare la progettazione e gli interventi relativi al Canale dei Navicelli, previsti dall’accordo di programma relativo alla piattaforma del gas sottoscritto in data 19 settembre 2005 con Olt spa;

3.6- La Provincia di Livorno assume il compito della progettazione preliminare degli interventi relativi all’adeguamento del Ponte del Calambrone, al fine di garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli, elemento utile per la successiva programmazione delle azioni, compreso il reperimento delle risorse necessarie. Gli oneri per la progettazione preliminare di cui sopra sono stimati in 50.000,00 euro.

3.7- Per superare le emergenze dell’interramento del Porto di Livorno richiamate al precedente punto 2.3, in coerenza all’attuazione compressiva del presente accordo e del Progetto “*Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d’Arno*”, si conviene quanto segue:

- a) L’Autorità Portuale di Livorno, in collaborazione con la Provincia di Pisa si impegna a definire ed anticipare, quale lotto funzionale, le azioni preliminari necessarie alla rimozione della barra di foce;

b) la Provincia di Pisa, in collaborazione con l'Autorità Portuale di Livorno ed il Comune di Pisa si impegna a definire ed anticipare, quale lotto funzionale, le azioni finalizzate all'adeguamento o alla sostituzione dell'attuale opera di "disconnessione" fra Canale Scolmatore e Fosso dei Navicelli;

c) la Regione Toscana, il Comune di Pisa e l'Autorità Portuale di Livorno definiscono entro un mese un protocollo per la gestione delle opere di "disconnessione", costituite dalle porte vinciane, con la finalità di tenerle normalmente chiuse, salvo esigenze connesse alla navigabilità in entrata e in uscita da e verso il Canale dei Navicelli; detto protocollo da sottoporre al Collegio di Vigilanza entro 4 mesi dall'approvazione del presente accordo.

Le risorse necessarie per l'attuazione del punto 3.7 fanno capo a quelle di cui alla Tabella 1 in premessa.

Art. 4 - Modalità e tempi di attuazione

4.1- Gli Enti incaricati ai sensi del precedente articolo 3, si impegnano a rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma delle azioni di cui all'art. 8 del presente accordo di programma espletando i compiti assegnati negli intervalli temporali indicati. Il cronoprogramma decorre dall'approvazione del presente accordo.

4.2- Le parti condividono l'importanza del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente punto 4.1, in riferimento alla tempistica attuativa dell'accordo di programma ed ai vincoli di spesa e di programmazione delle risorse finanziarie a ciò destinate.

4.3- Le parti concordano nel ritenere prioritario l'avvio della progettazione e della costruzione dell'impianto per il trattamento degli escavi già previsto dal progetto preliminare. La progettazione e la realizzazione dell'impianto vengono pertanto considerate azioni autonome nel cronoprogramma d'attuazione, anche se inserite nell'intervento complessivo, da realizzare in seguito all'espletamento di gara d'appalto.

Art. 5 – Impegni finanziari

5.1- Il costo complessivo per la realizzazione del progetto preliminare richiamato al punto 1.2 del presente accordo, è stimato in € 51.000.000,00.

5.2 - La cifra di € 600.000,00 risultante dalla differenza fra le risorse finanziarie totali dell'accordo e il costo complessivo per la realizzazione del progetto preliminare richiamato al punto 1.2 del presente accordo è destinato rispettivamente: all'adeguamento o sostituzione delle opere di disconnessione, attualmente costituite dalle porte vinciane, fra Canale Scolmatore e Fosso dei Navicelli, alla rimozione della barra di foce, e alla progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del ponte sul Calambrone.

5.3- Le parti si impegnano a rispettare gli impegni finanziari a copertura delle azioni previste dal presente accordo di programma, contenuti nella Tabella 1 in premessa.

5.4- Le risorse regionali in tabella comprendono l'impegno di spesa già assunto dalla Regione Toscana a favore della Provincia di Pisa, pari a € 620.000,00 e parzialmente già liquidato. Eventuali economie a seguito dell'aggiudicazione potranno essere utilizzate per la realizzazione del progetto stesso.

5.5- Le parti si impegnano ad adeguare la ripartizione annuale del finanziamento garantito nella Tabella 1, sulla base delle esigenze di impegno delle risorse e di spesa, derivanti dall'avanzamento progettuale e attuativo dell'accordo di programma comunicato dalla Provincia di Pisa; si precisa tuttavia che i decreti di impegno relativi all'intera somma oggetto di finanziamento, o di un eventuale lotto funzionale, dovranno essere assunti prima dell'affidamento dei lavori.

5.6- Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, punto 3.7 a), l'Autorità Portuale di Livorno provvederà a finanziare l'intervento, anticipando quota parte delle risorse finanziarie previste nell'accordo, messe a disposizione dall'Autorità Portuale stessa.

Art. 6 – Collegio di Vigilanza

6.1- Il Collegio di Vigilanza ai sensi dell'art. 34 del D.lg. 267/2000 è composto dal Presidente della Giunta Regionale, dai Presidenti delle Province di Livorno e di Pisa, dai Sindaci dei Comuni di Livorno e di Pisa, dal Presidente dell'Autorità Portuale di Livorno, dai Presidenti delle Camere di Commercio di Pisa e di Livorno, dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, o loro delegati.

Sono altresì invitati permanenti alle sedute del Collegio il Presidente dell'Ente Parco Regionale San Rossore Migliarino Massaciuccoli, il Presidente dell'Interporto Vespucci e il Sindaco del Comune di Collesalveti, o loro delegati.

6.2 Il collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

6.3 - Il Collegio esercita le seguenti funzioni:

- 1) vigila sul puntuale adempimento dell'accordo;
- 2) può chiedere documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocarne i funzionari ed i rappresentanti, disporre ispezioni;
- 3) adotta ogni necessaria determinazione idonea a superare difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'accordo.

6.4- In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni previsti dall'accordo, il Collegio di Vigilanza invita il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine stabilito dal Collegio stesso.

Art. 7 - Responsabile del Procedimento

7.1- Ai sensi dell'art. 12 comma 6, della L.R. 76/96 è individuato quale responsabile dell'attuazione dell'accordo di programma il dirigente del Settore Porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici della Regione Toscana.

Il responsabile ha i seguenti compiti:

- 1) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e provvede alla verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;
- 2) mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti all'accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- 3) segnala al Collegio di Vigilanza eventuali difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'accordo;
- 4) riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'accordo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firenze, 11 gennaio 2012

Per la Regione Toscana

Per l’Autorità di Bacino del fiume Arno

Per la Provincia di Livorno

Per la Provincia di Pisa

Per il Comune di Collesalveti

Per il Comune di Livorno

Per il Comune di Pisa, Marco Filippeschi

Per l’Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

Per la Camera di Commercio di Livorno

Per la Camera di Commercio di Pisa

Per l’Autorità Portuale di Livorno,

Per l’Interporto A. Vespucci,

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 59

Commissione di esame per corso IFTS “Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche” della provincia di Firenze. Designazione esperti regionali.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”, che all’art. 69 istituisce il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Visto il D.M. del 31 ottobre 2000, n. 436 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 69 della legge 17 maggio 1999 n. 144, concernente l’istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS)”;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il DPGR 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)”;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare l’art. 34, comma 3 ai sensi del quale spettano agli organi di direzione politica gli atti di nomina e di designazione di competenza regionale in seno ad enti ed organismi esterni;

Considerato che, ai sensi della disciplina di cui all’allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 19.04.2004 (avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 21/10/2002. Linee di programmazione dei corsi IFTS 2002/2003”) così come modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 15.11.2004 (“Modifiche ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 350 del 2004 relativa alle Linee di Programmazione IFTS”), gli allievi dei corsi IFTS sono soggetti a valutazione finale operata da Commissioni nominate dalle Amministrazioni Provinciali e composte come segue:

- il Presidente, esperto del settore;
- un esperto nominato dalla Giunta regionale;
- un rappresentante ciascuno della scuola, dell’università, dell’agenzia informativa, individuati fra i docenti del corso;
- due rappresentanti del mondo del lavoro, che abbiano attinenza con il profilo in corso;

Considerata la necessità di provvedere alla designazione di tali esperti nella Commissione della Provincia di Firenze per la valutazione finale del corso IFTS di “Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche”;

Vista la nota del 3.2.2012 con la quale il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ha indicato i nominativi degli esperti, dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale, da designare nella suddetta Commissione, attestando, inoltre, ai sensi dell’articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell’incarico di cui trattasi con l’espletamento degli ordinari compiti d’ufficio da parte dei designandi;

Vista l’attestazione n. 3 del 30/1/2012 di iscrizione al registro, e di rispetto del limite dei compensi ai sensi del D.P.G.R. n. 33/R/2010 rilasciata dal responsabile del settore “Sviluppo degli strumenti giuridici a supporto delle politiche per il personale. Assistenza giuridico-amministrativa e normativa in materia di organizzazione e personale” della Direzione Generale Organizzazione e risorse, per la designazione dei sottoindicati dipendenti regionali;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti in questione, oltre ad accettare l’incarico, attestano di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall’articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla designazione;

DECRETA

I seguenti nominativi, dipendenti regionali in servizio presso la Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, sono designati quali esperti di spettanza della Regione Toscana nella Commissione provinciale per la valutazione finale degli allievi dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), ai sensi dell’allegato A della deliberazione della

Giunta regionale n. 350 del 19.04.2004, così come modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 15.11.2004:

Commissione per corso IFTS di “Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche” della Provincia di Firenze:

Elisa Donatini (membro effettivo)

Annunziata Patea (membro sostituto).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 “Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)”.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 60

Commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. - Pisa.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 34 dello Statuto regionale;

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61 “Tutela delle denominazioni di origine e delle certificazioni geografiche dei vini, in attuazione dell’articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88” ed in particolare il comma 5 dell’articolo 15 che rinvia a successivo DM la definizione dei criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione e la nomina dei componenti;

Visto il D.M. 11.11.2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e l’attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e il relativo finanziamento ed in particolare l’articolo 5 con il quale si stabiliscono i criteri di nomina, di composizione e di durata delle commissioni di degustazione come segue:

“4. Ciascuna commissione di degustazione è composta dal Presidente, dal relativo supplente, da quattro membri, dal Segretario e dal relativo supplente. Il Presidente e almeno due membri devono essere tecnici degustatori. Soltanto con deroga della competente Regione è consentita una diversa rappresentanza tra tecnici ed esperti degustatori, qualora esistano effettive carenze di iscrizione agli elenchi dei tecnici degustatori.

5. Il Presidente e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione per un triennio.

6. Il Segretario e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione su indicazione della struttura di controllo per un triennio.

7. Per ciascuna seduta di degustazione il Presidente d’intesa con il Segretario costituisce la Commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti negli elenchi di cui all’articolo 6, tenendo conto del criterio della comprovata esperienza professionale per la/le relativa/e denominazione/i.”

Visto inoltre l’articolo 6, comma 4, del D.M. sopraccitato contenente criteri per la formazione degli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti e l’elenco dei requisiti richiesti per tali figure professionali che andranno a far parte delle commissioni di degustazione;

Vista la DGR n. 1251 del 27.12.2011 e relativo All. A (Elenco delle commissioni di degustazione) con la quale si istituiscono, in ottemperanza al D.M. 11.11.2011, le commissioni di degustazione e le norme per la tenuta degli elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori;

Visto, con riferimento alla nomina del presidente e del relativo supplente, l’articolo 2, comma 2 lett. d) della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), che assegna agli organi di governo della Regione la competenza in materia di nomine e designazioni negli organismi con funzioni di natura tecnica;

Visto, con riferimento alla nomina del segretario e del relativo supplente, l’articolo 1, comma 1 bis lett b) della legge sopraccitata che stabilisce che le designazioni vincolanti effettuate da soggetto esterno alla Regione non sono soggette alla disciplina della legge medesima;

Visto l’articolo 2, comma 5 della medesima legge regionale n. 5/2008, in base al quale “Tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale”;

Visto l’articolo 7, comma 1 lett. e) della medesima legge regionale n. 5/2008 in base al quale le nomine in organismi che svolgono funzioni di natura tecnica non sono sottoposte a candidatura;

Vista la nota del 1.2.2012 con la quale il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ha proposto, verificazione i requisiti, i nominativi per la carica di presidente e vicepresidente nonché i nominativi del segretario e vicesegretario della Commissione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l (TCA) - Pisa;

Considerato che per ciascuna seduta della commissione è prevista l'erogazione di un gettone di presenza da parte dell'organismo di controllo a favore del presidente e del presidente supplente;

Preso atto della dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti in questione, oltre ad accettare l'incarico, attestano, in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la designazione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DECRETA

Di nominare nella Commissione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. (TCA) - Pisa:

Giorgio Marone (presidente)
Corrado Dalpiaz (supplente del presidente)
Guido Cervelli (segretario)
Alessandra Cuccu (supplente del segretario).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1- lett.c) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)" e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 61

Commissione di degustazione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. (TCA) - Pistoia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle certificazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" ed in particolare il comma 5 dell'articolo 15 che rinvia a successivo DM la definizione dei criteri per

il riconoscimento delle commissioni di degustazione e la nomina dei componenti;

Visto il D.M. 11.11.2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e l'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e il relativo finanziamento ed in particolare l'articolo 5 con il quale si stabiliscono i criteri di nomina, di composizione e di durata delle commissioni di degustazione come segue:

"4. Ciascuna commissione di degustazione è composta dal Presidente, dal relativo supplente, da quattro membri, dal Segretario e dal relativo supplente. Il Presidente e almeno due membri devono essere tecnici degustatori. Soltanto con deroga della competente Regione è consentita una diversa rappresentanza tra tecnici ed esperti degustatori, qualora esistano effettive carenze di iscrizione agli elenchi dei tecnici degustatori.

5. Il Presidente e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione per un triennio.

6. Il Segretario e il relativo supplente sono nominati dalla competente Regione su indicazione della struttura di controllo per un triennio.

7. Per ciascuna seduta di degustazione il Presidente d'intesa con il Segretario costituisce la Commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 6, tenendo conto del criterio della comprovata esperienza professionale per la/le relativa/e denominazione/i."

Visto inoltre l'articolo 6, comma 4, del D.M. sopraccitato contenente criteri per la formazione degli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti e l'elenco dei requisiti richiesti per tali figure professionali che andranno a far parte delle commissioni di degustazione;

Vista la DGR n. 1251 del 27.12.2011 e relativo All. A (Elenco delle commissioni di degustazione) con la quale si istituiscono, in ottemperanza al D.M. 11.11.2011, le commissioni di degustazione e le norme per la tenuta degli elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori;

Visto, con riferimento alla nomina del presidente e del relativo supplente, l'articolo 2, comma 2 lett. d) della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), che assegna agli organi di governo della Regione la competenza in materia di nomine e designazioni negli organismi con funzioni di natura tecnica;

Visto, con riferimento alla nomina del segretario e del relativo supplente, l'articolo 1, comma 1 bis lett b) della legge sopraccitata che stabilisce che le designazioni

vincolanti effettuate da soggetto esterno alla Regione non sono soggette alla disciplina della legge medesima;

Visto l'articolo 2, comma 5 della medesima legge regionale n. 5/2008, in base al quale "Tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale";

Visto l'articolo 7, comma 1 lett. e) della medesima legge regionale n. 5/2008 in base al quale le nomine in organismi che svolgono funzioni di natura tecnica non sono sottoposte a candidatura;

Vista la nota del 1.2.2012 con la quale il Direttore generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze ha proposto, verificazione i requisiti, i nominativi per la carica di presidente e vicepresidente nonché i nominativi del segretario e vicesegretario della Commissione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. (TCA) - Pistoia;

Considerato che per ciascuna seduta della commissione è prevista l'erogazione di un gettone di presenza da parte dell'organismo di controllo a favore del presidente e del presidente supplente;

Preso atto della dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti in questione, oltre ad accettare l'incarico, attestano, in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la designazione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DECRETA

Di nominare nella Commissione Toscana Certificazione Agroalimentare s.r.l. (TCA) - Pistoia:

Angelo Gatto (presidente)

Euro Giraldi (supplente del presidente)

Elisabetta Santini (segretario)

Stefania Falegni (supplente del segretario).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1- lett.c) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)" e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta

regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente

Enrico Rossi

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 62

Designazione rappresentanti regionali nella commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Patologia clinica bandito da Estav Nordovest.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 ("Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421") e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 ("Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale");

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 ("Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale") e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice

del concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico – Patologia clinica, pervenuta da ESTAV Nordovest, prot. n. 32494 del 19/12/2011;

Considerato che occorre procedere alle designazioni di cui sopra;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Acquisita dai sorteggiati la documentazione necessaria ad attestare il rispetto del disposto di cui all'articolo 35, comma 3 - lett. e), del decreto legislativo n. 165/2001, al DPR n. 483/1997 ed all'articolo 40, comma 7, della legge regionale n. 40/2005;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 2 posti di Dirigente medico – Patologia clinica bandito da Estav Nordovest, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: SALVADORI Maria – Azienda Ospedaliera Meyer

Membro supplente: DONI Luca – Azienda USL 10 Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 febbraio 2012, n. 58

Modifica competenze aree di coordinamento Direzioni Generali “Organizzazione e risorse” e “Diritti di cittadinanza e coesione sociale”.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”, ai sensi del quale la Giunta regionale provvede a costituire le aree

di coordinamento all'interno delle strutture di massima dimensione di propria competenza;

Richiamata la propria deliberazione n. 602 del 14.06.2010, e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state individuate le direzioni generali e le aree di coordinamento e ne sono state definite le relative competenze;

Ritenuto, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali della Direzione Generale Organizzazione e risorse correlate alla razionalizzazione e snellimento dei flussi dei processi trasversali e degli adempimenti relativi ai rapporti istituzionali nonché alla ottimizzazione delle funzioni di indirizzo, di procedere ad una parziale modifica della declaratoria di funzioni delle aree di coordinamento costituite al suo interno, denominate rispettivamente “Organizzazione. Personale. Sistemi informativi” e “Risorse finanziarie”, come indicato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di procedere ad una parziale modifica della declaratoria di funzioni dell'area di coordinamento “Inclusione sociale” della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, come indicato nel già citato allegato A, valutato favorevolmente che una porzione delle competenze attualmente presidiate dalla stessa sia più opportunamente collocata, nell'ambito della struttura operativa regionale, presso la direzione generale di supporto tecnico ed amministrativo all'esercizio delle funzioni del Presidente;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 2 febbraio 2012;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di modificare la declaratoria di funzioni delle aree di coordinamento “Organizzazione. Personale. Sistemi informativi” e “Risorse finanziarie” della Direzione Generale Organizzazione e risorse, come indicato nell'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di modificare la declaratoria di funzioni dell'area di coordinamento “Inclusione sociale” della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, come indicato nell'allegato A al presente provvedimento di cui punto 1, dando atto che la collocazione presso la Direzione Generale della Presidenza di una porzione delle

competenze finora presidiate dalla medesima è oggetto di specifico decreto del Presidente della Giunta;

3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 15 febbraio 2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lett. e) della L.R.

23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

DIREZIONE GENERALE "ORGANIZZAZIONE E RISORSE"**A.C. ORGANIZZAZIONE. PERSONALE. SISTEMI INFORMATIVI**Attuale declaratoria:

Organizzazione. Amministrazione del personale. Reclutamento, formazione e sviluppo del personale. Coordinamento del processo trasversale strategico dei sistemi informativi. Tecnologie della comunicazione e infrastrutture telematiche. Sistema statistico regionale. Servizi documentali e di accesso al pubblico. Protezione dei dati personali. Relazioni sindacali. Valutazione del personale.

Nuova declaratoria:

Organizzazione. Amministrazione del personale. Reclutamento, formazione e sviluppo del personale. Coordinamento del processo trasversale strategico dei sistemi informativi. Tecnologie della comunicazione e infrastrutture telematiche. Sistema statistico regionale. Servizi documentali e di accesso al pubblico. Protezione dei dati personali. Relazioni sindacali. Valutazione del personale. Semplificazione dei processi. Servizi generali. Supporto al Direttore generale nelle funzioni di indirizzo, nei rapporti istituzionali e con le altre direzioni generali e l'Avvocatura regionale nelle materie di competenza. Raccordo del processo giuridico-legislativo e della programmazione e delle attività di produzione legislativa, regolamentare e amministrativa nelle materie presidiate.

-.-.-.-.-

A.C. RISORSE FINANZIARIEAttuale declaratoria:

Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario regionale e locale. Bilancio, contabilità generale, rapporti finanziari con gli enti locali. politiche finanziarie e credito. Coordinamento delle partecipazioni regionali a soggetti di diritto privato. Tributi regionali. Sanzionamento amministrativo. Patrimonio, sedi e logistica. Appalti e contratti. Controllo strategico e di gestione.

Nuova declaratoria:

Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario regionale e locale. Bilancio, contabilità generale, rapporti finanziari con gli enti locali. politiche finanziarie e credito. Coordinamento delle partecipazioni regionali a soggetti di diritto privato. Tributi regionali. Sanzionamento amministrativo. Patrimonio, sedi e logistica. Appalti e contratti. Controllo strategico e di gestione. Supporto al Direttore generale nelle funzioni di indirizzo, nei rapporti istituzionali e con le altre direzioni generali e l'Avvocatura regionale nelle materie di competenza. Raccordo del processo giuridico-legislativo e della programmazione e delle attività di produzione legislativa, regolamentare e amministrativa nelle materie presidiate.

DIREZIONE GENERALE “DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE”**A.C. INCLUSIONE SOCIALE**Attuale declaratoria:

Edilizia residenziale pubblica e politiche abitative. Politiche per gli immigrati e il contrasto del disagio sociale. Politiche per i giovani. Sport e associazionismo sportivo.

Nuova declaratoria:

Edilizia residenziale pubblica e politiche abitative. Politiche per gli immigrati e il contrasto del disagio sociale.

DELIBERAZIONE 6 febbraio 2012, n. 77

O.P.C.M. 3998/2012: “Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave da crociera Costa-Concordia nel territorio del Comune dell’Isola del Giglio” - Attività ARPAT.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 30/2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.);

Vista la D.C.R.T. n. 7/2010 “L.R. 22 giugno 2009 n. 30. Articolo 13 – Carta dei servizi e delle attività di A.R.P.A.T.”;

Visto l’incidente occorso il 13 gennaio scorso alla nave da crociera Costa Concordia nelle acque prospicienti l’Isola del Giglio;

Considerato che a partire dalla suddetta data ha preso immediatamente avvio una complessa operazione di protezione civile ed emergenza ambientale con il coinvolgimento delle nostre strutture e di A.R.P.A.T.;

Considerato che l’Agenzia ha fin da subito collaborato fattivamente ad intraprendere tutte le azioni finalizzate al monitoraggio della situazione a salvaguardia dell’ambiente marino;

Richiamata l’OPCM n. 3998 del 20 gennaio 2012 “Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave da crociera Costa - Concordia, nel territorio del comune dell’Isola del Giglio”;

Considerato che la suddetta ordinanza affida compiti diretti ad Arpat quali:

- Designazione di un componente nel Comitato tecnico scientifico per gli interventi finalizzati al recupero della nave ed alle attività di protezione dell’ambiente;
- Valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997.
- Monitoraggio delle attività nell’ambito delle iniziative previste dall’ordinanza dandone comunicazione alla Commissione europea;

Preso atto che nella citata ordinanza si stabilisce all’articolo 4 che la partecipazione al comitato tecnico scientifico deve avvenire senza ulteriori oneri per la finanza pubblica e all’articolo 3 si stabilisce che gli oneri derivanti dall’eventuale valutazione di incidenza e dal monitoraggio delle attività svolti da ARPAT siano coperte a valere sulle risorse recate dall’articolo 5 della stessa ordinanza, fatto salvo l’esercizio del diritto di rivalsa nei confronti dell’armatore;

Considerato che con lettera del 25 gennaio 2012 ad oggetto “Emergenza Naufragio della nave da crociera Costa-Concordia” il responsabile della protezione civile prefetto Gabrielli ha chiesto anche alla Regione Toscana, in quanto ha “.....svolto un ruolo di coordinamento nella prima fase dell’emergenza in oggetto.....”, la “quantificazione degli oneri straordinari sostenuti dalle Amministrazioni ed Enti intervenuti alla data del 20 gennaio 2012, avendo cura nel contempo di evidenziare anche gli oneri che in detta emergenza sono stati assunti in via ordinaria.....”;

Considerato che con la suddetta nota inoltre il prefetto Gabrielli, per il periodo successivo alla data della propria nomina a Commissario, ha previsto che le amministrazioni interessate, tra cui la Regione Toscana, richiedano “...l’autorizzazione dello scrivente per l’espletamento di attività operative che si tradurranno in successive richieste di copertura finanziaria”;

Considerato che, al fine di fronteggiare la complessità dell’attività di Arpat nell’ambito dell’emergenza, il Direttore Generale ha emanato un primo atto di indirizzo (DDG n. 12 del 19 gennaio) rivolto a stabilire i ruoli delle strutture Arpat interessate e ad individuare un coordinamento efficace per far fronte alle richieste delle strutture commissariali e di tutti gli altri enti coinvolti, nonché ad assicurare la gestione ed il coordinamento specifico di tutte le attività di monitoraggio e supporto tecnico alle istituzioni, poi aggiornato in data 26 gennaio (DDG n. 18) per adeguarlo alla rapida evoluzione della situazione ed al crescente livello di coinvolgimento richiesto nonché alla citata OPCM 3998/2012;

Viste le note del Direttore Generale di A.R.P.A.T. n. 7030 e 7037 del 30/01/2012 con le quali sono stati quantificati gli oneri straordinari che l’Agenzia dovrà sostenere successivamente al 20/01/2012 e quelli già sostenuti fino a tale data;

Visto l’articolo 2 della LR 65/2010 che fissa obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento degli enti e agenzie dipendenti ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno;

Ritenuto che gli oneri straordinari sostenuti e da sostenersi nel 2012 da parte dell’Agenzia nell’ambito delle attività ad essa richieste ai sensi della citata OPCM 3998/2012, con particolare riferimento a quelli per il personale, debbano essere esclusi – dato il loro carattere emergenziale – dal calcolo degli obiettivi di risparmio ai fini del rispetto di quanto previsto dall’art. 2, comma 5, lett. a) della LR 65/2010;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra esposte, a norma della citata LR 30/2009, dover adempiere alla

succitata richiesta del commissario del 25 gennaio scorso;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento l'attivazione di ulteriori iniziative per approfondire, anche tramite accordi di collaborazione con le Università, le possibili conseguenze sul piano ambientale dell'incidente, al fine di migliorare i processi di tutela in atto nonché per valutare, ove si riscontri la lesione di interessi di cui è titolare l'Amministrazione Regionale, le possibili delle azioni di rivalsa;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dell'OPCM n. 3998/2012 e dei contenuti della nota del Commissario Gabrielli del 25 gennaio descritte in premessa;

2. di stabilire che A.R.P.A.T. elabori, ove necessaria, la valutazione di incidenza prevista dall'art. 3 comma 2 della citata OPCM 3998/2012;

3. di prendere atto delle disposizioni di indirizzo ed organizzative richiamate nell'atto di indirizzo di cui al decreto del Direttore Generale di Arpat n. 18 del 26 gennaio 2012;

4. di autorizzare conseguentemente il Direttore Generale di Arpat al compimento di tutti gli atti necessari a dare attuazione a quanto disposto nell'OPCM 3998/2012 e a quelli che si rendano necessari per la tutela dell'ambiente, anche di carattere impreveduto, imputandoli come attività, istituzionale non obbligatoria (INO), ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/2009 art. 11 c. 2 lettera a), in quanto eccedente il livello ordinario di quella stabilita come istituzionale obbligatoria (IO) dalla riga 133 della citata carta dei servizi di cui alla D.C.R.T. 7/2010;

5. di autorizzare il Direttore Generale di ARPAT a fare ricorso a forme straordinarie di impiego delle risorse umane e finanziarie conseguenti, previa comunicazione alle competenti strutture regionali, anche al fine di garantire, all'occorrenza, l'esecuzione delle attività anche nei giorni festivi e la presenza di almeno un operatore h24 sull'isola

6. di stabilire che gli oneri derivanti dal complesso delle attività inerenti l'emergenza debbano essere computati separatamente rispetto ai costi ordinari e che pertanto Arpat debba istituire una specifica contabilità analitica delle risorse impiegate per la gestione delle attività richieste dalle strutture commissariali;

7. di stabilire che i costi derivanti dalle predette attività vadano a comporre le spese complessivamente sostenute dalla collettività toscana da porre a carico delle risorse recate dall'articolo 5 della OPCM 3998/2012, fatto salvo l'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti dell'armatore;

8. di stabilire che ogni comunicazione di A.R.P.A.T. inerente la presente emergenza venga trasmessa al Presidente, all'assessore all'Ambiente e al dirigente della Protezione Civile della regione toscana;

9. di prendere atto della comunicazione del 30 gennaio 12 del DG di Arpat, avvenuta a norma della ricordata lettera del commissario del 25 gennaio scorso, contenente la quantificazione degli oneri straordinari sostenuti alla data del 20 gennaio 2012 con evidenziati anche quelli sostenuti in via ordinaria in detta emergenza;

10. di stabilire che A.R.P.A.T. dovrà raccordarsi con il commissario per definire le modalità di rendicontazione delle spese sostenute in attuazione dell'OPCM 3998/2012, ai fini del loro rimborso;

11. di prevedere altresì che per il periodo successivo al presente atto, A.R.P.A.T. dovrà ricevere autorizzazione all'espletamento di attività operative sia da questa amministrazione regionale che dal commissario Gabrielli ognuno per quanto di propria competenza, così come richiamato nella ricordata lettera del commissario del 25 gennaio 2012;

12. di autorizzare, per le spese finora sostenute e, successivamente, all'inizio di ogni mese a partire dal prossimo mese di marzo, l'esclusione dei costi del personale di carattere straordinario, sostenuti e da sostenersi da parte dell'Agenzia nell'ambito delle attività ad essa richieste ai sensi della citata OPCM 3998/2012, dal calcolo degli obiettivi di risparmio ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 5, lett. a) della LR 65/2010;

13. di disporre l'invio del presente atto al commissario Gabrielli;

14. di autorizzare A.R.P.A.T. a richiedere alle strutture regionali eventuali supporti tecnici che ad oggi non sono assicurati dagli enti coinvolti, nonché a stipulare direttamente accordi con ISPRA, ai sensi dell'art.6 della l.r.30/2009.

15. di rinviare a successivo provvedimento l'attivazione di ulteriori iniziative per approfondire, anche tramite accordi di collaborazione con le Università, le possibili

conseguenze sul piano ambientale dell'incidente, al fine di migliorare i processi di tutela in atto nonché per valutare, ove si riscontri la lesione di interessi di cui è titolare l'Amministrazione Regionale, le possibili delle azioni di rivalsa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
 Antonio Davide Barretta

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica
Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

DECRETO 31 gennaio 2012, n. 376
 certificato il 09-02-2012

L.R. 36/95 Programmi Sviluppo artigianato 2007-2009. Domanda declinata (elenco 433).

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra gli organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata L.R. 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il Decreto del Direttore generale 2668 dell'1.7.2011 con il quale, tra l'altro, è stata attribuita alla sottoscritta la responsabilità del Settore Politiche Orizzontali di sostegno alle Imprese;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 398 del 4.6.2007, con la quale la Regione Toscana ha approvato i Programmi di Sviluppo Artigianato per gli anni 2007-2009;

Visto il decreto dirigenziale 2868/2007, con il quale sono stati approvati i suddetti Programmi, il relativo Regolamento e le direttive per la gestione degli stessi,

successivamente modificato dal decreto 656/2009, ai sensi del Regolamento (CE) N. 800/2008, pubblicato sulla G.U.C.E. L 214/3 del 9.8.2008;

Visti i decreti dirigenziali 6277/2009 e 176 del 22.1.2010, con i quali, tra l'altro, è stato approvato il provvedimento di concessione del contributo e successiva variazione alla ditta elencata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il decreto dirigenziale 6944/2009 "Indizione gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 1, Dlgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di gestione degli interventi regionali a favore delle imprese, attuati mediante concessione di finanziamenti a tasso agevolato";

Visto il decreto dirigenziale 4107/2010 "Aggiudicazione gara per l'affidamento del servizio di gestione degli interventi regionali a favore delle imprese, attivati mediante concessione di finanziamenti a tasso agevolato", con il quale è stato approvato lo schema di contratto – firmato in data 22.9.2010 – fra la Regione Toscana e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese che si è aggiudicato la gara in oggetto (di cui fa parte Artigiancredito Toscano Sc);

Preso atto della comunicazione di Artigiancredito Toscano prot. 2012/433/09/65 del 17.1.2012, agli atti del settore con prot. 17492/H50.70 del 20.1.2012, con la quale il direttore di Artigiancredito Toscano trasmette un elenco con una domanda declinata (per la quale è necessario procedere alla revoca della somma a suo tempo concessa) per mancata trasmissione della documentazione obbligatoria prevista al punto "modalità di erogazione", secondo quanto disposto dal regolamento del bando in oggetto, sopra citato;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di dover provvedere alla revoca del contributo concesso alla Ditta indicata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, secondo quanto disposto dai Bandi relativi ai Programmi di Sviluppo Artigianato 2007-2009, l'elenco con la domanda declinata, ai fini della revoca del contributo concesso alla Ditta indicata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di trasmettere il presente atto ad Artigiancredito Toscano per i provvedimenti consequenziali previsti dai Bandi in oggetto e dal contratto in essere per la gestione dei Programmi di Sviluppo Artigianato 2007-2009, compresa

la informazione ai soggetti interessati e conseguente scorrimento delle graduatorie già approvate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, comprensivo dell' allegato, ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 1, lett. c) della L.R. 23/2007 e s.m.i., e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta

regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

La Dirigente
Simonetta Baldi

SEGUE ALLEGATO

L.R. 36/95 PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO 2007 - 2009

ELENCO DELLE DOMANDE DECLINATE

Pr.	Prot.	Ragione Sociale	Prov.	data presentazione della domanda	Provvedimento di concessione / Variazione investimento	Aiuto Rimborsabile revocato	Motivazione
1	6/9AR/S7	RAM DI ALVARO DANIELE E C. SAS	LU	26/02/2009	DD n. 6277 del 04/12/2009 - 176 del 22/01/2010	160.901,80 - 136.781,80	Mancata trasmissione documentazione obbligatoria secondo quanto disposto al punto ""modalita' di erogazione"" dell'Allegato al Decreto Dirigenziale 2868/2007

Direzione Generale Presidenza
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

DECRETO 3 febbraio 2012, n. 394
 certificato il 10-02-2012

**Art. 29, comma 2, legge regionale n. 67/2003:
 assegnazione risorse finanziarie alle Province per
 l'esercizio delle funzioni attribuite - anno 2012.**

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 08.01.2009 n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ed in particolare l'art. 9 inerente le competenze del responsabile di settore;

Visto il decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11/11/2010 con il quale, a decorrere da tale data, è stato definito l'assetto organizzativo delle strutture dirigenziali della Direzione Generale della Presidenza e sono state confermate le responsabilità delle medesime strutture costituite all'interno della Direzione, tra cui quella del Settore Sistema regionale di Protezione Civile alla sottoscritta;

Visto l'art.29, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 "Ordinamento del sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività" ai sensi del quale per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla medesima legge sono trasferite alle Province anche le risorse assegnate annualmente alla Regione ai sensi e agli effetti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art.7 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa), secondo i criteri ivi previsti;

Richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2000 (Criteri di ripartizione e ripartizione tra le regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in materia di protezione civile) e visto in particolare l'art.2, comma 2, ai sensi del quale le risorse finanziarie assegnate alle regioni sono state ripartite tra le stesse per il 30% in misura eguale, per il 35% in base all'estensione territoriale e, per il rimanente 35%, in base alla popolazione residente;

Tenuto conto che per l'anno 2012 le suddette risorse fanno carico all'unità previsionale di base (UPB) di spesa n.113 (Organizzazione regionale protezione civile) del bilancio regionale per un importo pari a Euro 383.000,00;

Acquisiti da fonte ISTAT i dati relativi alla estensione territoriale delle province e dal 14° Censimento i dati relativi alla popolazione residente;

Vista la Tabella di ripartizione delle risorse tra le province che, ottenuta applicando i criteri più sopra richiamati, è allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto sotto la lettera A;

Ritenuto quindi di impegnare sul capitolo 11063 del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 383.000,00 (trecentoottantatremila/00) e contestualmente liquidare a favore delle province, per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2003 n.67, la somma a fianco di ciascuna indicata nella tabella allegato A;

Vista la L.R. n. 36 del 06/08/2001 "Ordinamento contabile della Regione Toscana";

Vista la L.R. n. 67 del 27.12.2011 di approvazione "bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

Vista la delibera Giunta Regionale n. 2 del 09.01.2012 di "approvazione bilancio gestionale 2012 e pluriennale 2012-2014";

DECRETA

1. di approvare, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 29, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 67, il prospetto di riparto tra le province delle risorse anno 2011 assegnate per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi della citata legge regionale, di cui alla tabella Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere impegno di spesa a valere sul capitolo 11063 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 383.000,00 (trecentoottantatremila/00) e contestualmente liquidare a favore delle province (codice gestionale 153200) la somma a fianco di ciascuno indicata nella tabella Allegato A sotto la colonna "totale";

3. di comunicare il presente provvedimento agli Enti interessati per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 bis comma 1 lettera a) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
 Maria Sargentini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Riparto risorse art. 29, comma 2, Legge regionale n. 67 del dicembre 2003,
annualità 2012**

Province	30% In parti uguali	35% in base all'estensione territoriale (*)	35% in base alla popolazione residente (**)	TOTALE	%
Arezzo	11.490,00	18.864,88	12.389,70	42.744,57	11,16
Firenze	11.490,00	20.488,50	35.789,27	67.767,78	17,69
Grosseto	11.490,00	26.259,59	8.089,66	45.839,25	11,97
Livorno	11.490,00	7.068,35	12.510,65	31.069,00	8,11
Lucca	11.490,00	10.335,32	14.265,89	36.091,20	9,42
Massa-Carrara	11.490,00	6.741,94	7.574,82	25.806,76	6,74
Pisa	11.490,00	14.258,90	14.737,69	40.486,60	10,57
Pistoia	11.490,00	5.625,74	10.290,12	27.405,86	7,16
Prato	11.490,00	2.129,43	8.733,51	22.352,94	5,84
Siena	11.490,00	22.277,35	9.668,69	43.436,04	11,34
Totali	114.900,00	134.050,00	134.050,00	383.000,00	100,00

Si autorizza la liquidazione della somma di Euro 383.000,00
(trecentoottantatremila/00)

Il Dirigente Responsabile
Maria Sargentini

(*) Dati ISTAT

(**) Popolazione residente al 31 Dicembre 2001 desunta dal 14° Censimento

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Istruzione ed Educazione
Settore Infanzia

DECRETO 31 gennaio 2012, n. 412
 certificato il 13-02-2012

Attuazione DD n. 5829 del 2 dicembre 2011, modificato dal DD 6640 del 30 dicembre 2011. Liquidazione finanziamenti in conto gestione su bilancio 2012 ai Comuni di Quarrata, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Empoli, Montemurlo.

LA DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 1/09 ("Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli articoli 6 e 9 della richiamata L.R. 1/09, inerente le competenze dei responsabili di Settore;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 618 del 1 marzo 2011 con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del Settore Infanzia;

Ricordato che con Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 2 maggio 2011 sono state approvate le "Linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale", con l'obiettivo di procedere ad un consolidamento dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, tra gli ambiti di intervento e le risorse, al fine di migliorarne efficacia ed efficienza;

Dato atto che nello strumento integrato di programmazione annuale sono contenuti i piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia, adolescenti e giovani e i servizi per la prima e la seconda infanzia, indicati come azione 1 all'interno di un unico ampio progetto di qualità riferito all'ambito territoriale di tutta la zona;

Visto il DD 5829/2011 che approva le richieste di finanziamento per l'azione 1 contenute nei progetti integrati di zona, previsti dalla DGRT 314/2011, trasmesse dalle Province di Firenze, Pistoia e Prato, relative alle zone educative Fiorentina Sud Est, Empolese Valdelsa, Fiorentina nord ovest, Pistoiese, Val di Nievole e alla zona Pratese;

Dato atto che il DD 5829/2011 rinvia a successivi atti da adottarsi a cura del Settore Infanzia la liquidazione delle quote di contributi in conto gestione relative agli impegni

assunti sul capitolo 61210 del bilancio pluriennale 2011-2013, annualità 2012;

Dato atto che il DD 6440/2011 ha modificato le quote di contributi in conto gestione relative agli impegni assunti sul capitolo 61210 del bilancio pluriennale 2011-2013, annualità 2012, riducendole a complessivi euro 111.786,17;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla liquidazione, a favore dei Comuni sottoindicati, delle quote dei contributi in conto gestione relativi ai piani di zona 2011-2012, sull'impegno 7238 assunto sul capitolo 61210 del bilancio pluriennale 2011-2013, annualità 2012, con DD 5829/2011, modificato dal DD 6440/2011:

Comune di Quarrata € 14.244,42
 Comune di Campi Bisenzio € 22.776,15
 Comune di Sesto Fiorentino € 22.932,00
 Comune di Bagno a Ripoli € 14.904,70
 Comune di Empoli € 23.448,25
 Comune di Montemurlo € 13.480,65;

Ritenuto opportuno stabilire che i soggetti beneficiari sono tenuti alla rendicontazione dei contributi assegnati con il presente atto, documentando i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento, entro e non oltre il giorno 30 novembre 2012, inviando a tal fine alla Regione Toscana – Settore Infanzia – il prospetto riassuntivo di ogni progetto, con i dati di attuazione, accompagnato da dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 attestante l'autenticità di quanto rendicontato;

Vista la griglia degli indicatori finanziari inviata dal controllo di gestione al fine del completamento del Cruscotto di Governo, se ne deduce per le attività del presente decreto per il Capitolo 61210 i codici 1.1.a.1 in misura pari al 60 % delle risorse liquidate con il presente atto e 1.1.a.2 in misura pari al 40 % delle risorse liquidate con il presente atto;

Vista la L.R. n. 67 del 27 dicembre 2011 "Bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9 gennaio 2012 "Approvazione bilancio gestionale per l'esercizio 2012 e bilancio gestionale pluriennale 2012-2014";

DECRETA

1. di attuare quanto previsto dal DD 5829/2011 e dal successivo DD 6440/2011, che ha modificato le quote di contributi in conto gestione relative agli impegni assunti sul capitolo 61210 del bilancio pluriennale 2011-

2013, annualità 2012, riducendole a complessivi euro 111.786,17;

2. di provvedere alla liquidazione, a favore dei Comuni sottoindicati, delle quote dei contributi in conto gestione relativi ai piani di zona 2011-2012, sull'impegno 7238 assunto sul capitolo 61210 del bilancio pluriennale 2011-2013, annualità 2012, con DD 5829/2011, modificato dal DD 6440/2011:

Comune di Quarrata € 14.244,42
 Comune di Campi Bisenzio € 22.776,15
 Comune di Sesto Fiorentino € 22.932,00
 Comune di Bagno a Ripoli € 14.904,70
 Comune di Empoli € 23.448,25
 Comune di Montemurlo € 13.480,65;

3. di inserire i soggetti sopraindicati nell'elenco dei beneficiari ai sensi del D.P.R. 118/2000;

4. di stabilire che i soggetti beneficiari sono tenuti alla rendicontazione dei contributi assegnati con il presente atto, documentando i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento, entro e non oltre il giorno 30 novembre 2012, inviando a tal fine alla Regione Toscana – Settore Infanzia – il prospetto riassuntivo di ogni progetto, con i dati di attuazione, regolarmente sottoscritto e accompagnato da dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 attestante l'autenticità di quanto rendicontato.

I contributi non sono soggetti alla ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 600/73.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. F della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il Dirigente
 Sara Mele

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 415
 certificato il 13-02-2012

D.Lgs. 152/2006 art.20, L.R 10/2010 artt. 48 49.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca mineraria "Catoggio", nel Comune di Semproniano (GR), proposto da R.M.N. S.r.l.- Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Risorse dei Minerali Naturali S.r.l., con istanza depositata in data 08.11.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e artt. 48 e 49 L.R. 10/2010, relativa alle attività di ricerca comprese all'interno del Permesso di Ricerca mineraria per antimonio, argento, oro, piombo, zinco e rame denominato "Catoggio" nel Comune di Semproniano (GR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate;

a seguito della pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. effettuata dal proponente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 in data 23.11.2011 e dell'affissione dello stesso all'Albo pretorio comunale, il procedimento di verifica è stato avviato in data 23.11.2011;

presso il Settore Valutazione di impatto ambientale non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10 ed all'art. 20 del D.Lgs 152/2006, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 23.11.2011, ha richiesto i pareri delle Amministrazioni interessate, nonché il contributo istruttorio degli Uffici regionali interessati, dell'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, dell'A.A.T.O. n. 6 Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, del Bacino Regionale Ombrone, del Consorzio di Bonifica n. 40 Colline del Fiora e del Consorzio di Bonifica Osa Albegna;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Progetto Preliminare;
- Studio Ambientale;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

- l'area di progetto delle attività di ricerca denominata "Catabbio", si sviluppa interamente nel Comune di Semproniano in Provincia di Grosseto;

- l'area di progetto delle attività di ricerca interessa complessivamente un'area di circa 9,26 kmq;

- il progetto ha per obiettivo quello di acquisire informazioni geologiche minerarie della zona di Catabbio ed eventualmente confermare i dati dei lavori progressi, mediante ricerca bibliografica e attività di campagna che saranno concluse nell'arco di due anni;

- le attività di ricerca riguardano i seguenti minerali: antimonio, argento, oro, piombo, zinco e rame; in particolare, il proponente indica i più importanti utilizzi dell'antimonio: come ritardante antifiamma per indumenti e giocattoli, mobili antiurto, plastica, tappezzeria e rivestimenti per aerei ed automobili, plastica per l'industria delle costruzioni; nelle comuni batterie per veicoli a motore per estendere temporalmente la loro durata; per migliorare il processo produttivo e la qualità delle bottiglie in plastica per contenuto alimentare; per la produzione di munizioni, fuochi d'artificio, prodotti farmaceutici, pesticidi e lampadine fluorescenti a basso consumo; per lo sviluppo di dispositivi di memoria per i computer ed i telefoni cellulari;

-nel dettaglio sono previste le seguenti attività:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza, con particolare riguardo agli studi geologici, petrografici, geochimici e agli studi strutturali provenienti dalla pregressa attività mineraria insistente nell'area e acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, nonché il loro studio critico e valutazione;

b) Rilievo geologico strutturale. Considerando la genesi dei depositi ad antimonio nella Toscana Meridionale, dovuti essenzialmente alla venuta di fluidi idrotermali definibili come convogli mineralizzanti, il proponente ritiene opportuno e necessario procedere alla redazione della carta geologica, strutturale e delle alterazioni superficiali dell'area. Oltre a tali attività saranno condotti rilievi per ottimizzare le conoscenze della tettonica locale riferita alla scala regionale e osservazioni satellitari svolte allo scopo di definire tali assetti oltre che le anomalie da alterazioni. A tal fine saranno utilizzate immagini satellitari multi spettrali (Landsat e Aster) e fotografie aeree dell'area, con tecniche di restituzione dati in digitale, atte ad una modellizzazione dell'area;

c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce per l'intera area del permesso di ricerca, percorrendo l'intera area su sentieri e piste facilmente percorribili a piedi, e, in un secondo momento, su porzioni di territorio ben definite delimitate in base alla prima fase, da campionare utilizzando reticoli a maglia regolare;

d) Prospezioni geofisiche consistenti in prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e rilievi VLF. Tutte queste attività saranno svolte in aree strutturalmente e geochimicamente individuate come suscettibili di valorizzazioni minerarie, per definire l'andamento sotterraneo delle strutture e dei volumi rocciosi potenzialmente mineralizzati;

e) Stesura del Rapporto Finale, corredato da documentazione tecnica, cartografica e fotografica. Tale rapporto sarà prodotto alla fine del lavoro investigativo, che sarà realizzato con le fasi sopra descritte, e conterrà una relazione geomineraria comprendente le risultanze dei dati acquisiti ed una valutazione sull'opportunità della prosecuzione dei lavori di indagine tramite saggi o altra metodologia, in sottterraneo o in superficie, oppure dell'abbandono dell'area, per lo scarso interesse dimostrato in un'ottica di valorizzazione mineraria. Il lavoro finale comprenderà la carta topografica e geologica in scala idonea, la carta delle alterazioni, la carta strutturale e la carta delle anomalie;

- l'area oggetto delle attività di ricerca si trova nel versante occidentale della Valle del Fiume Fiora ed è caratterizzata dalla prevalente componente collinare con rilievi più accentuati nella parte N/NE; è composta da campi coltivati a foraggio e aree boscate in prevalenza;

- la situazione geologica locale è caratterizzata dalla "Serie Toscana"; al di sopra di queste unità troviamo le unità più recenti argilloso-calcaree, denominate "Serie Ligure" e infine il complesso neoautoctono e il quaternario con "tufi" e "travertini";

- nell'area oggetto delle attività di ricerca è compreso il centro abitato di Catabbio, che sarà attraversato per la redazione della cartografia, ma non rientrerà nel programma operativo di esplorazione per quanto riguarda campionamenti ed indagini di superficie;

- inoltre l'area include un'area mineraria dismessa di cinabro (minerale del mercurio), attiva negli anni Sessanta. I primi lavori di coltivazione furono iniziati dalla Società Mineraria Rimbotti per la quasi totalità a cielo aperto; in sottterraneo fu condotta un'attività di ricerca limitata ad un solo pozzo spinto ad una profondità dal piano di campagna di 45 m, in cui furono individuate due aree mineralizzate. Nel 1968 la concessione mineraria venne trasmessa alla Società Mercurifera Italiana, che riprese l'esplorazione in sottterraneo fino al 1970;

- per gli spostamenti sono previsti automobili e furgoncini cassonati, usufruendo della viabilità esistente, senza arrecare alcun danno a questa;

- le possibili interazioni del progetto con la falda sono state escluse, in quanto le attività di ricerca interesseranno i primi 40 cm di sottosuolo;

- il programma di ricerca ha una durata prevista di due anni;

- l'area di progetto non insiste in zone SIR, SIC e ZPS, né tali aree sono presenti nelle vicinanze;

- l'area di progetto ricade per la quasi totalità nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Fiora in zone classificate come PF4 (a pericolosità per frana elevata), PF3 (a pericolosità per frana elevata) e Dominio Geomorfologico e Idraulico/Forestale; per una piccola parte (nella zona del vertice D) ricade nel PAI del Fiume Ombrone in zona classificata come Dominio Geomorfologico e Idraulico/Forestale;

- il progetto non incontra significativi cumuli con altri progetti, comunque non presenti nell'area d'intervento;

- le rocce verranno campionate mediante prelevamento di campioni affioranti sul terreno;

- i suoli verranno prelevati mediante un carotatore manuale;

- la quantità di materiale prelevato è minima e non prevede materiale di risulta da smaltire;

- non verranno aperti nuovi stradelli né è previsto alcun movimento di terra e alcun abbattimento di piante in aree e/o porzioni di aree boscate;

- tale procedura di campionamento, esclusivamente manuale, non inficerà in alcun modo le qualità di fauna e flora locale e inoltre non inficerà le qualità dell'acquifero presente che si ritrova a circa 50/80 metri di profondità;

- le indagini geofisiche verranno condotte manualmente (distensione di circa 400/500 metri di filo elettrico sul terreno);

- tali attività sopra descritte non produrranno nessun cambiamento dell'aspetto paesaggistico e non avranno nessuna incidenza sulla fauna e flora del posto;

- non è prevista produzione di rifiuti;

- non è prevista emissione di vapori e gas, né di rumore, in quanto ogni attività sarà realizzata manualmente;

- non verranno utilizzate sostanze infiammabili, per cui è esclusa la possibilità di rischio incendio;

- le attività di ricerca previste non altereranno in alcun modo il territorio;

Dato atto che:

La Provincia di Grosseto, nel proprio parere di competenza, rileva che "Le attività di studio e le prospezioni geofisiche previste nel programma dei lavori della proposta di permesso di ricerca sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo, di basso impatto sulle risorse dell'ambiente", pertanto non ritiene "necessario formulare prescrizioni all'esecuzione dei lavori".

La Provincia inoltre ricorda che, "anche se non attinente alla fase di ricerca in esame, il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) disincentiva gli interventi invasivi che comportano la movimentazione di consistenti volumetrie di terreno superficiale e la conseguente alterazione dei principali caratteri morfologici e paesaggistici favorendo invece azioni di governo del territorio capaci di privilegiare il contenimento dei consumi dei suoli e il rilancio dei

processi rigenerativi (rif. art. 12, comma 8 delle norme del PTC)".

Infine la Provincia rileva quanto segue: "L'area di ricerca mineraria non ricade in SIR (LRT 56/2000) né Riserve Naturali (LRT 49/95) comunque, data la insussistenza di rischi per le falde idriche è necessario che la documentazione debba essere integrata da cartografia indicante le aree di campionamento per le analisi geofisiche. Inoltre si ricorda che i lavori in questione non potranno essere realizzati nel periodo maggio-agosto e che dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare una occupazione/sottrazione del suolo naturale durante le ricerche";

la Comunità Montana Amiata Grossetano, nel proprio parere di competenza, rileva quanto segue:

"L'area interessata dalla ricerca ricade nel versante destro del Fiume Fiora comprende la frazione di Catabbio del Comune di Semproniano ed è limitrofa al SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 119 Alto corso del Fiume Fiora (IT51A0019) anche SIC e ZPS; una parte ricade nel bacino idrografico dell'Ombrone, C.B. Albegna, nel corso del quale è ricompreso il SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 118 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (IT51A0018) Tipo sito anche SIC e ZPS.

Sull'area gravano i seguenti Vincoli:

- Vincolo Idrogeologico RDL 3267/1923 e RDL 1126/192626;

- Vincolo Paesaggistico D.L. 42/2004 art 142;

Dalla documentazione riportata nel sito emerge che la ricerca non sarà di tipo invasivo, non vengono utilizzati sondaggi ma solo raccolta e campionatura di rocce e terreni e successiva analisi chimica che verrà effettuata in laboratorio, verranno inoltre effettuati stendimenti al fine di effettuare prospezione geofisica per definire l'andamento sotterraneo delle strutture e dei volumi rocciosi potenzialmente mineralizzati.

La documentazione cartografica allegata al Progetto è in formato che non permette una chiara lettura dei limiti della ricerca e non appare evidente se la richiesta interferisce con il SIC Alto Corso del Fiume Fiora, qualora tale SIC sia interessato dovranno essere posti in atto tutti gli accorgimenti al fine di evitare impatti negativi con la vegetazione e la fauna presente.

L'area del Comune di Semproniano è stata sin da tempi antichissimi oggetto di ricerca ed estrazione di minerali utili all'uomo; nel recente passato si estraeva il Cinabro, minerale del Mercurio ed è chiara la vocazione mineraria-estrattiva dell'area".

Pertanto la Comunità Montana conclude ritenendo che "le finalità dell'intervento proposto non contrastino con le normative di tutela imposte nell'area dalle Leggi Statali e dai Regolamenti dell'Unione Europea e considerata anche l'esiguità degli attuali interventi proposti non sussistono particolari motivi ostativi allo svolgimento delle ricerche";

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, nel proprio parere di competenza, comunica che “l’area oggetto dell’intervento non presenta vincoli archeologici e che le operazioni previste, essendo limitate ad indagini di superficie e a carattere temporaneo, non espongono a rischio il patrimonio di beni archeologici”. Tuttavia ritiene opportuno “essere avvertiti delle eventuali fasi successive della ricerca, in particolar modo del posizionamento dettagliato dei siti interessati dalle indagini, qualora si prevedessero interventi invasivi per il sottosuolo al fine di programmare l’attività di controllo”;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, nel proprio parere di competenza, rileva quanto segue:

“1. trattasi di interventi puntuali superficiali a carattere temporaneo diffusi su un territorio di 926 ettari che ricade in parte in area tutelata per legge art. 142 del D.Lgs. 42/04 (lettere g);

2. queste indagini comportano un impatto sul territorio limitato al periodo della ricerca (due anni) e viene utilizzata la viabilità esistente”.

Pertanto la Soprintendenza ritiene che “le attività previste possano essere escluse da V.I.A., in quanto non determinano effetti negativi significativi a carico di beni paesaggistici e architettonici”.

Infine conclude ricordando che “Per ogni ulteriore attività di trasformazione del paesaggio che riguardino ambiti tutelati dovrà essere preliminarmente acquisita dai Comuni la necessaria autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del Codice”;

l’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“In relazione agli atti di pianificazione nell’area di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità geomorfologica PF3 e PF4, e seppur marginalmente, perimetrazioni di pericolosità idraulica PI3 e PI4, che devono essere considerate.

Nella relazione viene citato il PAI del Bacino Interregionale Fiume Fiora senza tuttavia fare cenni a riguardo della presenza delle aree a pericolosità geomorfologica presenti.

In base a quanto descritto, si suppone comunque che le attività di ricerca non dovrebbero avere influssi significativi su tali aree visto che non sono previste opere o modifiche morfologiche.

Si ritiene comunque utile ricordare fin da ora che la realizzazione di impianti fissi e di manufatti relativi a perforazioni e/o sfruttamento in aree perimetrare dal PAI dovrà attenersi ai criteri di cui agli artt. 5, 6, 8, 12 e 13 delle Norme di PAI”;

il Bacino Regionale Ombrone, nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“In relazione agli atti di pianificazione nell’area di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità

geomorfologica PFE e di pericolosità idraulica PIME definite nell’ambito dei procedimenti di adeguamento al PAI del PS del comune di Semproniano, mentre nello studio ambientale viene fatto riferimento alle perimetrazioni PAI originali ma non a quelle aggiornate dai Comuni, che devono essere considerate.

In base a quanto descritto le attività, anche se non sono attualmente ubicate e quindi non valutabili nel dettaglio, non dovrebbero avere influssi significativi nelle aree di pericolosità visto che non sono previste modifiche morfologiche o opere (...). Si ritiene utile ricordare fin da ora che la realizzazione di impianti fissi e di manufatti relativi a perforazioni e/o sfruttamento in aree perimetrare dal PAI dovrà attenersi ai criteri di cui agli artt. 5, 6, 9, 13 e 14 delle Norme del PAI”;

l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, nel proprio contributo tecnico di competenza, esprime “parere favorevole allo svolgimento delle attività previste nel documento inviato in quanto le indagini previste sono superficiali senza interessare in alcun modo il sottosuolo” e si dichiara interessata a “poter avere alla fine dello studio copia degli elaborati finali al fine di migliorare la conoscenza del sottosuolo nella zona sottoposta ad indagine”;

l’Acquedotto del Fiora S.p.A., nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“... sui territori interessati sono presenti delle reti di adduzione che forniscono acqua all’intero territorio provinciale di Grosseto con portate medie annue di circa 400 l/s con diametri compresi tra DN 700 e DN 300 e tubazioni minori di distribuzione con diametri compresi tra DN 200 e DN 50.

Si ritiene quindi necessario, prima di iniziare le attività di perforazione, valutare con il Gestore eventuali interferenze con le infrastrutture del SII (...).

In modo particolare si evidenzia come in tali territori siano presenti movimenti franosi che interessano le condotte di adduzione principali. Si richiede quindi una particolare attenzione nello svolgimento delle ricerche dove siano evidenziate tali anomalie nei terreni.

Pertanto, considerato che sulla zona oggetto di ricerca nel comune di Semproniano non sono noti studi di ampio raggio finalizzati alla valutazione delle potenzialità idriche di sottosuolo e superficiali, e vista la criticità nella zona di studio sulla disponibilità della risorsa, si chiede, se possibile, di poter disporre di dati o considerazioni inerenti tale argomento al termine della prospezione”;

il Consorzio di Bonifica n. 40 Colline del Fiora, nel proprio contributo tecnico di competenza, rileva che il progetto non ricade nella propria area di competenza;

il Consorzio di Bonifica Osa Albegna, nel proprio contributo tecnico di competenza, esprime parere favorevole;

l’Azienda USL n. 9 di Grosseto, nel proprio contributo tecnico di competenza, ritiene che “Gli effetti ambientali

e sulla salute della collettività delle attività previste siano trascurabili”;

Considerato che, nel territorio interessato dal permesso di ricerca:

- non sono presenti Siti di Importanza Regionale (SIR), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), né Aree Naturali Protette;

- sono presenti aree a pericolosità idraulica e geomorfologica elevata e molto elevata;

- sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D. Lgs. 42/2004 lettera g) “foreste e boschi”;

- non sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004;

- è presente il sito “Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia” in località Scalabrelli nel Comune di Semproniano soggetto a vincolo architettonico - monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 13.02.2001;

- nella cartografia allegata al PAI del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, si riscontrano alcune aree P.F.3 a pericolosità da frana elevata e P.F.4 molto elevata e alcune aree P.I.3 a pericolosità idraulica elevata e P.I.4 molto elevata;

- nella cartografia allegata al PAI del Bacino di rilievo regionale Ombrone, si riscontrano alcune aree P.F.3 a pericolosità da frana elevata e P.F.4 molto elevata;

- per la quasi totalità dell'area è presente il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/00;

- dalla consultazione degli elaborati dei Piani regionale e provinciali di bonifica delle aree inquinate e del sistema informatico SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica <http://sira.arpat.toscana.it/sira/sisbon.html>), nel territorio del Comune di Semproniano sono segnalate le seguenti aree soggette a bonifica:

GR051q(GR) SEMPRONIANO Miniera di Mercurio – Semproniano – Cortevecchia Loc. Cortevecchia;

GR051t(GR) SEMPRONIANO Miniera di Mercurio – Semproniano – Catabbio Loc. Catabbio;

- sono presenti permessi di ricerca e concessioni minerarie per acque termali nella zona a sud-ovest del permesso di ricerca in oggetto; inoltre il perimetro del permesso di ricerca interferisce, per una piccola porzione, con una proposta di perimetrazione di zona di protezione ambientale (ora disciplinata dall'art. 18 della L.R. 38/04 e s.m.i.), in corso di approvazione;

- in particolare il Comune di Semproniano è interessato dalla presenza delle falde acquifere termali che alimentano la concessione mineraria per acqua termale denominata “Montecchio”, posta in località Montecchio Basso, ed estesa su una superficie di 53 ettari. Sul territorio del comune è inoltre presente il permesso di ricerca di acque termali denominato “Cellena”, rilasciato nel settembre 2009 per un'area di 93 ettari;

Considerato inoltre che alcuni dei pareri o contributi pervenuti dai soggetti interessati riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa mineraria che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza;

b) Rilievo geologico strutturale;

c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce superficiali;

d) Prospezioni geofisiche (prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e, nel caso, rilievi VLF);

e) Stesura del Rapporto Finale;

dall'esame istruttorio svolto sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità delle attività stesse;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.;

2. Prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. A tale fine deve essere presentata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Siena e Grosseto ed al comune interessato la Relazione Paesaggistica;

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa mineraria;

4. Almeno 30 giorni prima dell'avvio delle indagini geofisiche, il Proponente deve inviare alla Provincia di Grosseto una planimetria di dettaglio riportante la localizzazione di dettaglio delle medesime;

Aspetti progettuali

5. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti;

6. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini;

7. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, devono essere adottate misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati;

8. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente;

9. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque;

Aspetti ambientali

Atmosfera

10. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali;

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

11. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali. Prima dell'inizio delle attività, nelle aree a pericolosità idraulica elevata (PIE) e molto elevata (PIME), al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative, deve essere effettuato uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, da coordinarsi con i piani di protezione civile comunali e provinciali;

12. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico;

13. Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di

ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso termale e minerale;

14. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, gli esiti della ricerca alla competente Autorità di Bacino, ai fini dell'integrazione del quadro conoscitivo del bacino nonché i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Soggetto Gestore del S.I.I. ed alla competente A.A.T.O., fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale;

15. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee di importanza naturalistica in quanto ospitanti specie e habitat d'interesse conservazionistico. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali;

16. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 35.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico. Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto;

17. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività;

18. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle

norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana;

19. In relazione all'esecuzione delle indagini geofisiche previste, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato;

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

20. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo, e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998;

21. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature);

22. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'insorgere di fuochi;

23. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo;

24. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca mineraria non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale;

25. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, si ricorda come deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito

nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione;

Paesaggio e Beni culturali

26. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett. m del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.;

27. In caso di scoperte di cose archeologiche (materiali, strutture, stratificazioni) è fatto obbligo di sospendere i lavori e di avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente per territorio e provvedere alla conservazione dei beni;

28. Deve essere esclusa qualsiasi attività di ricerca nelle aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

In ogni caso non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere;

Rumore e vibrazioni

29. Le attività previste devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti;

30. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati;

Rifiuti e bonifiche

31. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione;

32. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. da 184 a 186;

33. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente;

34. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

35. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione;

Aspetti infrastrutturali

36. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime;

37. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato – S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori;

Dato atto che:

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto

all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

- la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- è fatto salvo quanto previsto dagli artt. 141 e 142 della L.R. 66/2011;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e s.m.i., dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca mineraria denominato "Catabbio" nel Comune di Semproniano (GR), proposto dalla Risorse Minerali Naturali S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa, relativamente alle seguenti attività di ricerca:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza;

b) Rilievo geologico strutturale;

c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce superficiali;

d) Prospezioni geofisiche (prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e, nel caso, rilievi VLF);

e) Stesura del Rapporto Finale;

2) di individuare nel Comune territorialmente interessato l'Ente competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni: 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e nella Provincia l'Ente competente al controllo dell'adempimento della prescrizione 4, i quali dovranno trasmettere, ove pertinente, al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e contributi dei soggetti interessati;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto alla proponente Risorse Minerali Naturali S.r.l., al Comune di Semproniano (GR) ed alla Provincia di Grosseto;

5) di comunicare il presente decreto alla Comunità Montana Amiata Grossetano, alla Direzione Regionale per

i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, all'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, all'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, al Bacino Regionale Ombrone, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A, al Consorzio di Bonifica n. 40 Colline del Fiora, al Consorzio di Bonifica Osa Albegna e ai seguenti Uffici regionali: Settore Pianificazione del Territorio, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati, Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico, Settore Viabilità di Interesse Regionale, Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Settore Pianificazione del Sistema Integrato della Mobilità e della Logistica, Settore Programmazione Agricolo Forestale, Settore Disciplina, Politiche ed Incentivi del commercio e Attività Terziarie, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Settore Attività di Vigilanza sulle Attività Minerarie, Ufficio Tecnico del genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena e Opere Marittime.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 416
certificato il 13-02-2012

D. Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca mineraria Valle Lupara nel Comune di Manciano (GR) proposto da RMN srl.
Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Risorse dei Minerali Naturali S.r.l., con istanza depositata in data 08.11.2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e artt. 48 e 49 L.R. 10/2010, relativa alle attività di ricerca comprese all'interno del Permesso di Ricerca mineraria per antimONIO, argento, oro, piombo, zinco e rame denominato "Valle Lupara" nel Comune di Manciano (GR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate;

a seguito della pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. effettuata dal proponente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 in data 30.11.2011 e dell'affissione dello stesso all'Albo pretorio comunale, il procedimento di verifica è stato avviato in data 30.11.2011;

presso il Settore Valutazione di impatto ambientale non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/10 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/10 ed all'art. 20 del D.Lgs 152/2006, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 06.12.2011, ha richiesto i pareri delle Amministrazioni interessate, nonché il contributo istruttorio degli Uffici regionali interessati, dell'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, dell'AATO 6 Ombrone, dell'Acquedotto del Fiora S.p.A, dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, del Bacino Regionale Ombrone, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, della Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, del Consorzio di Bonifica n. 40 Colline del Fiora e del Consorzio di Bonifica Osa Albegna;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Progetto Preliminare;
- Studio Ambientale;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

- l'area di progetto delle attività di ricerca denominata "Valle Lupara", si sviluppa interamente nel Comune di Manciano in Provincia di Grosseto;

- l'area di progetto delle attività di ricerca interessa complessivamente un'area di circa 3,88 kmq;

- il progetto ha per obiettivo quello di acquisire informazioni geologiche minerarie della zona del permesso ed eventualmente confermare i dati dei lavori pregressi, mediante ricerca bibliografica e attività di campagna che saranno concluse nell'arco di due anni;

- le attività di ricerca riguardano i seguenti minerali: antimonio, argento, oro, piombo, zinco e rame; in particolare, il proponente indica i più importanti utilizzi dell'antimonio: come ritardante antinfiamma per indumenti e giocattoli, mobili antiurto, plastica, tappezzeria e rivestimenti per aerei ed automobili, plastica per l'industria delle costruzioni; nelle comuni batterie per veicoli a motore per estendere temporalmente la loro durata; per migliorare il processo produttivo e la qualità delle bottiglie in plastica per contenuto alimentare; per la produzione di munizioni, fuochi d'artificio, prodotti farmaceutici, pesticidi e lampadine fluorescenti a basso consumo; per lo sviluppo di dispositivi di memoria per i computer ed i telefoni cellulari;

- nel dettaglio sono previste le seguenti attività:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza, con particolare riguardo agli studi geologici, petrografici, geochimici e agli studi strutturali provenienti dalla pregressa attività mineraria insistente nell'area e acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, nonché il loro studio critico e valutazione;

b) Rilievo geologico strutturale. Considerando la genesi dei depositi ad antimonio nella Toscana Meridionale, dovuti essenzialmente alla venuta di fluidi idrotermali definibili come convogli mineralizzanti, il proponente ritiene opportuno e necessario procedere alla redazione della carta geologica, strutturale e delle alterazioni superficiali dell'area. Oltre a tali attività saranno condotti rilievi per ottimizzare le conoscenze della tettonica locale riferita alla scala regionale e osservazioni satellitari svolte allo scopo di definire tali assetti oltre che le anomalie da alterazioni. A tal fine saranno utilizzate immagini satellitari multi spettrali (Landsat e Aster) e fotografie aeree dell'area, con tecniche di restituzione dati in digitale, atte ad una modellizzazione dell'area;

c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce per l'intera area del permesso di ricerca e, in un secondo momento, su aree definite dalle risultanze delle analisi

pervenute dalla prima fase di campionamento. Le rocce verranno campionate mediante semplice prelevamento di campioni affioranti sul terreno, i suoli verranno campionati mediante il prelevamento dei primi 30-35 cm di suolo mediante un carotatore manuale;

d) Prospezioni geofisiche consistenti in prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e rilievi VLF. Queste analisi verranno condotte manualmente senza l'impiego di macchinari particolari, sarà infatti necessario solo distendere manualmente circa 400/500 metri di filo elettrico sul terreno e acquisire, immettendo sul terreno una debole corrente, i valori di resistività e conduttività del terreno stesso;

e) Stesura del Rapporto Finale, corredato da documentazione tecnica, cartografica e fotografica. Tale rapporto sarà prodotto alla fine del lavoro investigativo, che sarà realizzato con le fasi sopra descritte, e conterrà una relazione geomineraria comprendente le risultanze dei dati acquisiti ed una valutazione sull'opportunità della prosecuzione dei lavori di indagine tramite saggi o altra metodologia, in sotterraneo o in superficie, oppure dell'abbandono dell'area, per lo scarso interesse dimostrato in un'ottica di valorizzazione mineraria;

- l'area oggetto delle attività di ricerca è caratterizzata dalla prevalente componente collinare, assai scarsamente popolata; è composta da campi coltivati a cereali e aree boscate in prevalenza; si trova a circa 15 km a sud dal centro abitato di Manciano;

- peculiarità dell'area è che al suo interno vi sono alcune zone in precedenza sfruttate dal punto di vista minerario; in particolare, l'area include un'area mineraria dismessa di stibnite (un solfuro dell'antimonio) denominata "Miniera del Tafone", in cui l'attività estrattiva è continuata fino al 1985 con la Concessione mineraria "Poggio Bellino";

- per gli spostamenti sono previsti un'automobile ed un furgoncino tipo pick up, usufruendo della viabilità esistente, senza arrecare alcun danno a questa;

- le possibili interazioni del progetto con la falda sono state escluse, in quanto le attività di ricerca interesseranno i primi 40 cm di sottosuolo;

- il programma di ricerca ha una durata prevista di due anni;

- l'area di progetto non insiste in zone SIR, SIC e ZPS;

- l'area di progetto ricade nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Fiora per la maggior parte del territorio in zone classificate come Dominio Geomorfologico e Idraulico/Forestale e in due zone classificate come PF3 (a pericolosità per frana elevata); inoltre ricade nel PAI del Fiume Ombrone in zona classificata come Dominio Geomorfologico e Idraulico/Forestale;

- il progetto non incontra significativi cumuli con altri progetti, comunque non presenti nell'area d'intervento;

- le rocce verranno campionate mediante prelevamento di campioni affioranti sul terreno;
- i suoli verranno prelevati mediante un carotatore manuale;
- la quantità di materiale prelevato è minima e non prevede materiale di risulta da smaltire;
- la procedura di campionamento, esclusivamente manuale, non inficerà le qualità dell'acquifero presente che si ritrova a circa 50/80 metri di profondità;
- le indagini geofisiche verranno condotte manualmente (distensione di circa 400/500 metri di filo elettrico sul terreno);
- tali attività sopra descritte non produrranno nessun cambiamento dell'aspetto paesaggistico e non avranno nessuna incidenza sulla fauna e flora del posto;
- l'impatto maggiore, secondo il proponente, può essere causato dalla prospezione geofisica, per la cui esecuzione è prevista l'apertura di uno stradello, largo circa un metro, nel sottobosco;
- non è prevista produzione di rifiuti;
- non è prevista emissione di vapori e gas, né di rumore, in quanto ogni attività sarà realizzata manualmente;
- non verranno utilizzate sostanze infiammabili, per cui è esclusa la possibilità di rischio incendio;
- le attività di ricerca previste non altereranno in alcun modo il territorio;

Dato atto che:

il Comune di Manciano, nel proprio parere di competenza, rileva che "... in questa fase si prevedono sostanzialmente attività superficiali e non invasive, con impatto ambientale significativamente ridotto o nullo e senza significative alterazioni delle risorse idriche, del suolo e del sottosuolo e del paesaggio".

Il Comune pertanto dichiara quanto segue:

"... non si rilevano motivi ostativi all'esecuzione delle attività di ricerca in oggetto, nel rispettarsi tutte le condizioni e attività previste nella documentazione trasmessa agli atti e, in particolare, del limite massimo di 35 cm di profondità per l'esecuzione delle fasi n. 3 (campionatura geochimica suoli e rocce) e n. 4 (prospezioni geofisiche) elencate in premessa.

Si ritiene altresì opportuno trasmettere alla scrivente Amministrazione tutte le informazioni ricavate dalla fase esplorativa in oggetto, in particolare consegnando su supporto cartaceo e/o digitale (cd) le cartografie stratigrafiche.

In ottica futura, è opportuno anticipare che la scrivente Amministrazione nutre forti perplessità sulla fattibilità della ricerca in oggetto per ragioni di salvaguardia e tutela delle risorse ambientali e naturali, per il mantenimento dell'integrità del suolo e del sottosuolo e per la conservazione degli equilibri dell'assetto idrogeologico del territorio, con particolare riferimento alle falde acquifere superficiali, risorsa essenziale per il territorio comunale.

E' altresì fondamentale considerare che le N.T.A. del Piano Strutturale Comunale, approvato con D.C.C. n. 41 del 18/11/2011, non prevedono tali tipologie di indagini per le attività di ricerca richieste";

La Provincia di Grosseto, nel proprio parere di competenza, rileva che "Le attività di studio e le prospezioni geofisiche previste nel programma dei lavori della proposta di permesso di ricerca sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo, di basso impatto sulle risorse dell'ambiente", pertanto non ritiene "necessario formulare prescrizioni all'esecuzione dei lavori".

La Provincia inoltre ricorda che, "anche se non attinente alla fase di ricerca in esame, il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) disincentiva gli interventi invasivi che comportano la movimentazione di consistenti volumetrie di terreno superficiale e la conseguente alterazione dei principali caratteri morfologici e paesaggistici favorendo invece azioni di governo del territorio capaci di privilegiare il contenimento dei consumi dei suoli e il rilancio dei processi rigenerativi (rif. art. 12, comma 8 delle norme del PTC)".

Infine la Provincia rileva quanto segue: "L'area di ricerca mineraria non ricade in SIR (LRT 56/2000) né Riserve Naturali (LRT 49/95) comunque, data la insussistenza di rischi per le falde idriche è necessario che la documentazione debba essere integrata da cartografia indicante le aree di campionamento per le analisi geofisiche. Inoltre si ricorda che i lavori in questione non potranno essere realizzati nel periodo maggio-agosto e che dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare una occupazione/sottrazione del suolo naturale durante le ricerche";

la Comunità Montana Colline del Fiora, nel proprio parere di competenza, esprime parere favorevole;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, nel proprio contributo tecnico di competenza, rileva quanto segue:

"1. trattasi di interventi puntuali superficiali a carattere temporaneo diffusi su un territorio di 388 ettari che ricade in area tutelata per legge art. 142 del D.Lgs. 42/04 (lettera g); l'area di ricerca confina con la Riserva Naturale di Montauto;

2. queste indagini comportano un impatto sul territorio limitato al periodo della ricerca (due anni) e viene utilizzata la viabilità esistente".

Pertanto la Soprintendenza ritiene che "le attività previste possano essere escluse da V.I.A., in quanto non determinano effetti negativi significativi a carico di beni paesaggistici e architettonici".

Infine conclude ricordando che "Per ogni ulteriore attività di trasformazione del paesaggio che riguardino ambiti tutelati dovrà essere preliminarmente acquisita dai Comuni la necessaria autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice";

l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“In relazione agli atti di pianificazione nell'area di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità geomorfologica PF3 e PF4, e perimetrazioni di pericolosità idraulica PI3 e PI4, che devono essere considerate.

Nella relazione viene citato il PAI del Bacino Interregionale Fiume Fiora senza tuttavia fare cenni a riguardo della presenza delle aree a pericolosità geomorfologica presenti.

In base a quanto descritto, si suppone comunque che le attività di ricerca non dovrebbero avere influssi significativi su tali aree visto che non sono previste opere o modifiche morfologiche.

Si ritiene comunque utile ricordare fin da ora che la realizzazione di impianti fissi e di manufatti relativi a perforazioni e/o sfruttamento in aree perimetrare dal PAI dovrà attenersi ai criteri di cui agli artt. 5, 6, 8, 12 e 13 delle Norme di PAI”;

il Bacino Regionale Ombrone, nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“In relazione agli atti di pianificazione nell'area di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità geomorfologica PFE e perimetrazioni di pericolosità idraulica PIE, che devono essere considerate.

Nella relazione viene citato il PAI del Bacino Regionale Ombrone senza tuttavia fare cenni a riguardo della presenza delle aree a pericolosità geomorfologica e idraulica presenti.

In base a quanto descritto, si suppone comunque che le attività di ricerca non dovrebbero avere influssi significativi su tali aree visto che non sono previste opere o modifiche morfologiche.

Si ritiene comunque utile ricordare fin da ora che la realizzazione di impianti fissi e di manufatti relativi a perforazioni e/o sfruttamento in aree perimetrare dal PAI dovrà attenersi ai criteri di cui agli artt. 5, 6, 9, 13 e 14 delle Norme di PAI”;

l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, nel proprio contributo tecnico di competenza, esprime “parere favorevole allo svolgimento delle attività previste nel documento inviato in quanto le indagini previste sono superficiali senza interessare in alcun modo il sottosuolo” e si dichiara interessata a “poter avere alla fine dello studio copia degli elaborati finali al fine di migliorare la conoscenza del sottosuolo nella zona sottoposta ad indagine”;

l'Acquedotto del Fiora S.p.A., nel proprio contributo tecnico di competenza, evidenzia quanto segue:

“... sui territori interessati non sono presenti delle reti di adduzione e distribuzione in gestione ad Acquedotto del Fiora spa.

Pertanto, considerato che sulla zona oggetto di ricerca nel comune di Manciano non sono noti studi di ampio raggio finalizzati alla valutazione delle potenzialità

idriche di sottosuolo e superficiali, e vista la criticità nella zona di studio sulla disponibilità della risorsa, si chiede, se possibile, di poter disporre di dati o considerazioni inerenti tale argomento al termine della prospezione”;

il Consorzio di Bonifica Osa Albegna, nel proprio contributo tecnico di competenza, esprime parere favorevole;

Considerato che, nel territorio interessato dal permesso di ricerca:

- non sono presenti Siti di Importanza Regionale (SIR), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), né Aree Naturali Protette; ad una distanza di circa 500 metri a sud-est del perimetro dell'area di ricerca è situata la Riserva Naturale provinciale di Montauto;

- sono presenti aree a pericolosità idraulica e geomorfologica elevata;

- sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D. Lgs. 42/2004 lettera g) “foreste e boschi”;

- non sono presenti aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004;

- non sono presenti siti soggetti a vincolo architettonico monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

- nella cartografia allegata al PAI del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, si riscontrano due aree P.F.3 a pericolosità da frana elevata, nessuna area a pericolosità da frana molto elevata e nessuna area a pericolosità idraulica elevata o molto elevata;

- nella cartografia allegata al PAI del Bacino di rilievo regionale Ombrone, non si riscontrano alcune aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata, né alcune aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata;

- per la quasi totalità dell'area è presente il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/00;

- dalla consultazione degli elaborati dei Piani regionale e provinciali di bonifica delle aree inquinate e del sistema informatico SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica <http://sira.arpat.toscana.it/sira/sisbon.html>), nel territorio del Comune di Semproniano sono segnalate le seguenti aree soggette a bonifica:

- GR021 (GR) MANCIANO - “Pianetti”, Loc. Pianetti;

- GR071a (GR) MANCIANO - “Tafone Area Nord (inclusa sistemazione SECOTO versante discarica e sponde torrente) – Accordo Colline Metallifere”, Loc. Tafone – Area Nord;

- GR071b (GR) MANCIANO - “Tafone Area Sud – Accordo Colline Metallifere”, Loc. Tafone – Area Sud;

- GR071c (GR) MANCIANO - “Montauto – Accordo Colline Metallifere”, Area Montauto Tafone;

- il Comune di Manciano è interessato dalla presenza di falde acquifere termali che alimentano le concessioni minerarie per acqua termale denominate

“Saturnia”, “Saturnia - Ampliamento” e “Clodia”; sullo stesso territorio è presente inoltre il permesso di ricerca denominato “Stellata 3”, in fase conclusiva e quindi prossimo alla procedura per rilascio di concessione;

Considerato inoltre che alcuni dei pareri o contributi pervenuti dai soggetti interessati riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa mineraria che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza;
 - b) Rilievo geologico strutturale;
 - c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce superficiali;
 - d) Prospezioni geofisiche (prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e, nel caso, rilievi VLF);
 - e) Stesura del Rapporto Finale;
- dall'esame istruttorio svolto sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità delle attività stesse;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.;

2. Prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. A tale fine deve essere presentata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Siena e Grosseto ed al comune interessato la Relazione Paesaggistica;

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa mineraria;

4. Almeno 30 giorni prima dell'avvio delle indagini geofisiche, il Proponente deve inviare alla Provincia di Grosseto una planimetria di dettaglio riportante la localizzazione di dettaglio delle medesime;

Aspetti progettuali

5. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica di cavi e picchetti;

6. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini;

7. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, devono essere adottate misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati;

8. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente;

9. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque;

Aspetti ambientali

Atmosfera

10. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali;

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

11. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali. Prima dell'inizio delle attività, nelle aree a pericolosità idraulica elevata (PIE) e molto elevata (PIME), al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative, deve essere effettuato uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, da coordinarsi con i piani di protezione civile comunali e provinciali;

12. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi

d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico;

13. Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso termale e minerale;

14. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, gli esiti della ricerca alla competente Autorità di Bacino, ai fini dell'integrazione del quadro conoscitivo del bacino nonché i dati utili a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Soggetto Gestore del S.I.I. ed alla competente A.A.T.O., fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale. Si raccomanda, inoltre, di trasmettere al Comune di Manciano, che ne ha fatto specifica richiesta nel proprio parere, tutte le informazioni ricavate dalla fase esplorativa in oggetto, in particolare consegnando su supporto cartaceo e/o digitale (cd) le cartografie stratigrafiche;

15. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee di importanza naturalistica in quanto ospitanti specie e habitat d'interesse conservazionistico. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali;

16. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 35.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico. Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto;

17. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività;

18. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana;

19. In relazione all'esecuzione delle indagini geofisiche previste, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato;

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

20. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo, e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998;

21. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature);

22. Nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi;

23. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo;

24. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca mineraria non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre,

se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale;

25. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, si ricorda come deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione;

Paesaggio e Beni culturali

26. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett. m del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.;

27. In caso di scoperte di cose archeologiche (materiali, strutture, stratificazioni) è fatto obbligo di sospendere i lavori e di avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o la stazione dei Carabinieri competente per territorio e provvedere alla conservazione dei beni;

28. Deve essere esclusa qualsiasi attività di ricerca nelle aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

In ogni caso non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere;

Rumore e vibrazioni

29. Le attività previste devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti;

30. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati;

Rifiuti e bonifiche

31. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione;

32. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. da 184 a 186;

33. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente;

34. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

35. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione;

Aspetti infrastrutturali

36. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime;

37. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato – S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori;

Dato atto che:

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

- la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- è fatto salvo quanto previsto dagli articoli 141 e 142 della L.R. 66/2011;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e s.m.i., dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca mineraria denominato "Valle Lupara" nel Comune di Manciano (GR), proposto dalla Risorse Minerali Naturali S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa, relativamente alle seguenti attività di ricerca:

a) Raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza;

b) Rilievo geologico strutturale;

c) Campionatura geochimica dei suoli e delle rocce superficiali;

d) Prospezioni geofisiche (prospezioni superficiali su profili a polarizzazione indotta e resistività, magnetometria e, nel caso, rilievi VLF);

e) Stesura del Rapporto Finale;

2) di individuare nel Comune territorialmente interessato l'Ente competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni: 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 16, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e nella Provincia l'Ente competente al controllo dell'adempimento della prescrizione 4, i quali dovranno trasmettere, ove pertinente, al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e contributi dei soggetti interessati;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto alla proponente Risorse Minerali Naturali S.r.l., al Comune di Manciano (GR) ed alla Provincia di Grosseto;

5) di comunicare il presente decreto alla Comunità Montana Colline del Fiora, alla Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto, all'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, all'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora, al Bacino Regionale Ombrone, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale AATO 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A, al Consorzio di Bonifica n. 40 Colline del Fiora, al Consorzio di Bonifica Osa Albegna e ai seguenti Uffici regionali: Settore Pianificazione del Territorio, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Settore Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati, Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico, Settore Viabilità di Interesse Regionale, Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Settore Pianificazione del Sistema Integrato della Mobilità e della Logistica, Settore Programmazione Agricolo Forestale, Settore Disciplina, Politiche ed Incentivi del commercio e Attività Terziarie, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Settore Attività di Vigilanza sulle Attività Minerarie, Ufficio Tecnico del genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena e Opere Marittime.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 417
certificato il 13-02-2012

**D.Lgs. 152/2006 art. 20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo
al progetto di ricerca geotermica Il Mandorlo nel
Comune di Bibbona (LI) proposto da Toscana Geo
srl. Provvedimento conclusivo.**

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio
2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della
Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale
il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore
Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Toscana Geo S.r.l., con istanza
depositata in data 14/11/2011, ha richiesto al competente
Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di
Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R.
10/2010, per il progetto di attività di ricerca riguardante il
Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato
"Il Mandorlo" nel Comune di Bibbona (LI), trasmettendo
i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha
contestualmente depositato la documentazione anche
presso le Amministrazioni interessate;

il proponente ha provveduto alla pubblicazione
dell'avviso sul B.U.R.T. e sull'Albo pretorio del Comune
di Bibbona in data 16/11/2011, pubblicazione effettuata
ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del
D.Lgs. 152/2006 e che pertanto il procedimento si è
avviato in data 16/11/2011;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera
a) dell'allegato B1 della L.R. 10/2010 "Attività di ricerca
sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui
all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927,
n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le
relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla
procedura di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20
D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010,
di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con nota
del 23/11/2011, ha richiesto i pareri delle Amministrazioni
interessate, nonché il contributo istruttorio degli Uffici
regionali e degli altri Soggetti interessati;

presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale è
pervenuta una osservazione da parte di un cittadino di
Bibbona in merito all'interferenza delle previste attività

di perforazione con i pozzi che alimentano gli acquedotti
comunali;

la documentazione depositata dal proponente è
composta da:

- Piano topografico;
- Programma Lavori;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Valutazione di Incidenza;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata
dal proponente:

l'istanza di permesso di ricerca interessa complessivamente un'area di circa 10 kmq nel Comune di Bibbona (LI);

l'obiettivo delle attività di ricerca riguarda l'individuazione del substrato carbonatico della Serie Toscana che, regionalmente, costituisce un serbatoio geotermico;

la zona in oggetto risulta caratterizzata da una anomalia geotermica positiva e l'attività di ricerca è finalizzata a individuare potenziali serbatoi geotermici a media entalpia, con temperature attese di circa 120°-150°C, da sfruttare per la produzione di energia elettrica utilizzando tecniche di coltivazione con centrale a ciclo binario;

l'istanza di ricerca è rivolta al successivo e potenziale sfruttamento dei sistemi acquiferi profondi presenti nel substrato roccioso, attraversando gli acquiferi dolci più superficiali senza significative interazioni con questi ultimi e senza attivare interconnessioni fra acquiferi superficiali e acquiferi profondi;

in particolare, il programma dei lavori relativo alle attività di ricerca ed ai tempi di massima relativi si articola come segue:

1. Rilievo gravimetrico	6 mesi
2. Rilievo idrogeochimico	3 mesi
3. Rilievo sismico a riflessione mediante massa battente, vibrante o esplosivo	6 mesi
4. Rilievo geoelettrico	4 mesi
5. Prospezione magnetotellurica	6 mesi
6. Rilievo termometrico mediante uno o più pozzi termometrici con profondità massima di 300 metri	3 mesi
7. Pozzo/i esplorativo/i	12 mesi
8. Prove e test di valutazione della risorsa	12 mesi

Dato inoltre atto che:

il Comune di Bibbona nel proprio parere mette in evidenza che l'area interessata dal progetto di cui all'oggetto è assai vasta, ed interessa zone territoriali diversamente disciplinate dall'attuale Regolamento Urbanistico vigente.

Le zone territoriali coinvolte dal presente progetto ricadono all'interno delle seguenti UTOE:

UTOE 2A2 "Aree agricole della media collina costiera a prevalente funzione produttiva" disciplinata dall'art. 78 delle N.T.A. vigenti;

UTOE 2Ala “Aree agricole della bassa collina costiera a prevalente funzione paesaggistica” disciplinata dall’art. 75 delle N.T.A. vigenti;

UTOE 2B1 “Aree della collina interna a rilevante funzione di protezione territoriale” disciplinata dall’art. 79 delle N.T.A. vigenti ed inoltre all’interno del Parco Puntuale “Macchia della Magona” (PP1) disciplinato dall’art. 47 delle N.T.A. vigenti;

UTOE 2Alb “Aree della bassa collina costiera a prevalente funzione agricola residuale” disciplinata dall’art. 76 delle N.T.A. vigenti;

UTOE 2Ala “Aree agricole della bassa collina costiera a prevalente funzione paesaggistica” disciplinata dall’art. 75 delle N.T.A. vigenti ed inoltre all’interno del Parco Puntuale “delle Mura” (PP2) disciplinato dall’art. 47 delle N.T.A. Vigenti;

Art. 69 delle N.T.A. vigenti “Aree per cassa di espansione”;

UTOE 1B2 “Aree agricole di pianura a prevalente funzione produttiva” disciplinata dall’art. 73 delle N.T.A. vigenti;

Sottosistema 1D “Aree agricole a prevalente funzione di collegamento e servizi” disciplinata dall’art. 74 delle N.T.A. vigenti;

Inoltre l’estensione territoriale individuata nella cartografia, allegata all’istanza di permesso di ricerca geotermico “Il Mandorlo”, interessa aree delimitate da schede normative all’interno delle quali sono previsti interventi edilizi subordinati alla formazione di Piani Attuativi.

I comparti edificatori interessati sono i seguenti:

Scheda Normativa n. 2 - UTOE 2Alb “Area agricola residuale della bassa collina costiera”;

Scheda Normativa n. 1 - UTOE 1B2 “Area agricola di pianura produttiva” - Campo da Golf;

Scheda Normativa n. 1 - UTOE 1D - “Corridoio Infrastrutturale” – Centro Turistico “Le Capanne”.

Il Comune individua nel territorio in esame anche la presenza dei seguenti vincoli:

Vincolo Paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R.T. n. 39/2000 e Regolamento di Attuazione n. 48/R del 08.08.2003 e ss.mm.ii.

Inoltre, in alcune aree è presente:

La Pericolosità Idraulica Elevata (P.I.E.) ai sensi del D.P.G.R.T. n. 26/R del 27.04.2007;

per tanto l’intervento nel suo complesso non presenta difformità in virtù delle attuali previsioni urbanistiche ed esprime dunque parere preliminare favorevole;

la Provincia di Livorno esprime parere favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- le azioni previste di ricerca dovranno attuarsi senza interferire e quindi danneggiare il reticolo di

drenaggio risultato delle bonifiche idrauliche storiche, le strade interpoderali e il sistema insediativo storicizzato (appoderamenti), la tessitura delle colture arborate, le siepi e i filari interpoderali eventualmente presenti sul luogo:

- si richiede che per quanto concerne la fase di ricerca, non si producano effetti negativi tali da depauperare la risorsa “bosco”, come definita e regolamentata dalla L.R. N. 39 del 2000;

- in merito al rilievo termometrico e alla realizzazione del/i pozzo/i esplorativo/i e/o produttivo/i previsti nel progetto, si precisa che non vi è la possibilità di definire il valore, in termini assoluti, dell’impatto sull’ambiente che tali operazioni possono produrre, dato che non è stato prodotto nessun dato sulla localizzazione di tali pozzi, sui mezzi coinvolti e sulla garanzia del ripristino dei luoghi. Si ritiene quindi che tali attività dovranno essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

- si precisa, in riferimento al rilievo sismico, che, non conoscendo al momento la tipologia ispettiva che sarà utilizzata, la disposizione delle linee di acquisizione ed i punti di immissione delle perturbazioni, non è possibile definire in modo accurato l’intensità e il tipo di impatto che il rilievo produrrà sull’ambiente. Si richiede quindi di definire la tipologia prescelta e l’elaborazione di un programma dove sia specificato l’accorto posizionamento degli strumenti e dei mezzi, nel rispetto dei recettori sensibili alle vibrazioni. Dovrà, inoltre, essere garantito il ripristino dei luoghi;

- per quel che riguarda i rilievi sismici, considerato che il proponente non esclude il ricorso a cariche esplosive si ritiene opportuna la presentazione di una relazione (redatta da tecnico competente) che fornisca l’entità dell’impatto acustico generato da questa attività, al fine di verificare l’effettiva influenza della rumorosità prodotta rispetto al clima acustico esistente e, se necessario, individuando e realizzando eventuali azioni o interventi di contenimento delle emissioni sonore. Analoga relazione dovrà essere predisposta anche per le operazioni di perforazione, una volta definita la localizzazione del pozzo e dei vari recettori. Inoltre, come misura precauzionale relativi ai rilievi sismici si propone di evitare che uno stesso censore sia contestualmente esposto ad una serie sequenziale di energizzazioni:

- relativamente alle vibrazioni provocate dalle sorgenti energizzanti, si segnala la necessità di mantenersi a distanza di sicurezza, oltre che da eventuali abitazioni e manufatti edili (come previsto dal Proponente) anche da altri elementi sensibili (come punti di captazione dell’acqua, sorgenti) per evitare che nessuna vibrazione significativa possa raggiungerli, nonché il rispetto di eventuali limiti stabiliti dalle norme tecniche di settore;

- poiché non vengono fornite informazioni di dettaglio circa l’ubicazione delle stazioni di misura nel caso del rilievo sismico, nonché la localizzazione dei

siti e le caratteristiche dei motori e delle apparecchiature impiegate per le perforazioni dei pozzetti termometrici ed esplorativi e/o produttivi (tutti fattori che possono condizionare sensibilmente gli effetti provocati a livello dei singoli contesti), il Proponente dovrà adottare tutte le opportune misure di precauzione e di mitigazione e, se necessario, ricorrere a specifiche verifiche per accertarsi che tali operazioni non siano effettivamente causa di possibili disturbi in tali contesti e, se necessario, porre in essere ulteriori interventi di contenimento;

- visto le criticità della zona, si richiede uno studio idrogeologico che permetta una esaustiva valutazione degli impatti che le opere previste potranno avere sulla risorsa idrica sotterranea e sul sottosuolo. In particolare si dovrà verificare la presenza di sorgenti e pozzi idropotabili valutandone il conseguente rispetto delle aree di salvaguardia. Le eventuali acque di falda intercettate dovranno essere trattate secondo quanto previsto dalla normativa di settore (LR 20/2006 art. 11 comma 8 a);

- si raccomanda per quanto riguarda le predisposizioni delle aree adibite alle prospezioni termiche e ai pozzi esplorativi e/o produttivi, nonché i relativi macchinari, di effettuare le operazioni di rifornimento/controllo circuiti oleodinamici su adeguate superfici impermeabilizzate;

- si raccomanda in merito alle prospezioni di superficie, il perfetto ripristino dei luoghi. Prendendo inoltre atto di quanto rilevato nella valutazione di incidenza, si ritiene che il progetto non comporti interazioni significative sulle matrici naturalistiche a patto che vengano puntualmente applicate tutte le misure di cautela e mitigazione indicate, in particolare per quanto riguarda la tutela delle formazioni riparie e l'attenzione ai periodi di nidificazione dell'avifauna.

- si ricorda che, ai fini del riutilizzo delle terre prospettate dal Proponente, i materiali dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa e, nel caso dovesse essere previsto un riutilizzo in altre opere o cantieri, dovranno essere rispettate le condizioni previste dall'alt. 186 D.Lgs. 152/06 e smi;

- si ricorda che i residui dovuti alle perforazioni dei pozzi saranno comunque da considerarsi rifiuti e come tali dovranno essere gestiti, destinandoli preferibilmente al recupero, se idonei, o allo smaltimento in discarica autorizzata, da individuare prima del procedimento di autorizzazione/concessione;- si ricorda che eventuali acque impiegate per la realizzazione delle perforazioni dei pozzetti termometrici devono essere considerate acque di processo (DPGRT 46/R art. 52 comma 1) per le quali cioè è necessario valutare la compatibilità allo scarico con l'eventuale ricettore;

- si ricorda la necessità di acquisire l'autorizzazione all'Ente competente per l'eventuale derivazione della risorsa idrica da corsi d'acqua o dal pozzo di servizio previsto;

- si ricorda che le emissioni derivanti dalla realizzazione di questo progetto potrebbero essere

escluse da autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte I, punto 1, lettera kk, dell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 smi, ma l'effettività della deroga andrà verificata sulla base delle informazioni dettagliate riguardanti la consistenza dell'impianto di perforazione e delle varie apparecchiature di supporto. In ogni caso, i motori delle apparecchiature devono essere costruiti nel rispetto delle norme vigenti e con emissioni inferiori ai limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale per i motori fissi a combustione interna;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel proprio parere rende noto che l'area interessata dall'intervento, benché non siano presenti procedimenti di tutela diretta, tuttavia riveste un notevole interesse archeologico in quanto territorio di provenienza di bronzetti votivi, tra cui il famoso "capro di Bibbona" pertinenti ad un santuario di cui rimane tuttora ignota l'esatta ubicazione.

Il territorio è già noto in bibliografia per la presenza, oltre che della stipe votiva, di estese necropoli con tombe a camera. Di recente rinvenimento sono i resti di una tholos e, in seguito a ricognizioni sul territorio, di ampie zone interessate da fitte presenze di materiale archeologico d'epoca ellenistica e romana.

Nella zona sono di conseguenza in itinere procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

Pertanto il parere favorevole di questa Soprintendenza è condizionato all'obbligo che tutti i lavori di scavo e movimentazione terra (comprese le opere di cantiere), siano effettuati sotto la diretta sorveglianza di Tecnici di questo Ufficio o di Archeologi professionisti che operino sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, al fine di individuare possibili emergenze archeologiche.

Tutti gli oneri legati a tale attività di sorveglianza dovranno essere a carico del richiedente.

A questo scopo si chiede che questa Soprintendenza sia avvertita con 30 giorni di anticipo dell'inizio dei lavori per organizzarne la sorveglianza.

Si fa comunque presente che qualora durante i lavori si dovessero verificare scoperte archeologiche fortuite è fatto obbligo, ai sensi del D.L n. 42 del 22/04, degli artt. 90,91 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere immediatamente i lavori e avvertire questa Soprintendenza o la Stazione dei Carabinieri competente per territorio, procedendo ad eventuali modifiche progettuali, se necessarie alla tutela;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico per le province di Pisa e Livorno nel proprio contributo esprime parere favorevole purché i siti per la geotermia non coincidano né interferiscano con le preesistenze storiche artistiche ed archeologiche;

Considerato che:

l'area del Permesso di Ricerca non è interessata da SIC, SIR o ZPS né da aree naturali protette ma è posta in prossimità:

- del SIR 50 Padule di bolgheri;
- del SIR 51 Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello;

- dell'ANPIL Macchia della Magona;
- della Riserva Statale Biogenetica;

il proponente ha presentato il documento di valutazione di incidenza relativamente ai sopraccitati SIR 50 e 51; sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico; sono presenti aree soggette a vincolo paesaggistico; nella cartografia allegata al PAI dell'Autorità di Bacino Toscana Costa si riscontrano alcune aree a Pericolosità Idraulica;

non si evidenziano particolari interferenze delle attività di ricerca con il rispetto della specifica disciplina del PIT, approvato con DCR n°72 del 24.07.2007, e della relativa implementazione paesaggistica adottata con DCR n°32 del 16.06.2009;

alcuni dei pareri e contributi tecnici, pervenuti dai Soggetti interessati, riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa geotermica, che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- rilievo gravimetrico;
- rilievo idrogeochimico;
- rilievo sismico a riflessione mediante massa battente o vibrante;
- rilievo geoelettrico;
- prospezione magnetotellurica;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente, alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni;

a) Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i. Devono essere messe in pratiche

le misure di mitigazione elencate dal proponente al paragrafo 12 del documento di incidenza, in particolare per quanto riguarda la tutela delle formazioni riparie e dei periodi di nidificazione dell'avifauna.

2. Si ricorda che prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa geotermica.

b) Aspetti progettuali

1. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica per la presenza di cavi e picchetti.

2. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

3. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, deve essere predisposto un piano del traffico che includa tutte le misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati.

4. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

5. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque.

Tale ripristino deve basarsi su rilievi preliminari anche fotografici delle aree interessate dalle attività di ricerca, prevedendo, ove necessario, gli eventuali interventi di manutenzione laddove le attività di ricerca causeranno danni alla vegetazione esistente, con riferimento agli specifici obiettivi di qualità paesaggistica relativi agli assetti agricoli e forestali di cui alla Sezione 3 delle schede degli Ambiti di paesaggio del P.I.T. interessati.

c) Aspetti ambientali

Atmosfera

1. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia

di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali.

Considerato che all'interno delle aree interessate dalle attività di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità idraulica definite dal P.A.I., prima dell'inizio delle attività, nelle aree a pericolosità idraulica elevata (PI3) e molto elevata (PI4), al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative, deve essere effettuato uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, da coordinarsi con i piani di protezione civile comunali e provinciali.

3. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

4. Deve essere approfondita la fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche, eccetera) utilizzate per uso potabile, minerale, termale, agricolo ed industriale, e deve essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso minerale e termale.

5. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee di importanza naturalistica in quanto ospitanti specie e habitat d'interesse conservazionistico. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali.

6. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 27.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di

idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

7. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività.

8. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana.

9. In relazione all'esecuzione delle indagini geofisiche previste, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

10. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, i dati utili anche a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Comune di Bibbona, al Bacino Toscana Costa, agli A.A.T.O. ed ai Gestori dei S.I.I. interessati, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

11. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

12. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature).

13. Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio

nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'insacco di fuochi.

14. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo.

15. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca geotermica non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale.

16. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

17. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all' art. 142 comma 1 lett. m del D.Lgs 42/04 e s.m.i.

18. Tutti i lavori di scavo e movimentazione terra (comprese le opere di cantiere) devono essere effettuati sotto la diretta sorveglianza di Tecnici della Soprintendenza Archeologica o di Archeologi professionisti che operino sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, al fine di individuare possibili emergenze archeologiche.

Tutti gli oneri legati a tale attività di sorveglianza dovranno essere a carico del proponente.

A questo scopo si chiede che la Soprintendenza sia avvertita con 30 giorni di anticipo dell'inizio dei lavori per organizzarne la sorveglianza.

Si fa comunque presente che qualora durante i lavori si dovessero verificare scoperte archeologiche fortuite è fatto obbligo, ai sensi del D.L n.42 del 22/04, degli artt. 90,91 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere immediatamente i lavori e avvertire questa Soprintendenza o la Stazione dei Carabinieri competente per territorio, procedendo ad eventuali modifiche progettuali, se necessarie alla tutela;

19. I siti per le indagini geotermiche non devono coincidere né interferire con le presistenze storiche artistiche ed archeologiche.

20. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Rumore e vibrazioni

21. Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere individuata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. In caso siano presenti beni vincolati il proponente deve consultare preventivamente la competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e/o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; nel caso siano presenti altri manufatti non vincolati deve consultare il Comune interessato.

Devono essere valutate con particolare attenzione le situazioni in cui uno stesso recettore è esposto ad una serie sequenziale di energizzazioni, in particolare qualora sia necessario aumentare l'energia immessa mediante l'uso di più sorgenti energizzanti.

22. In ogni caso, anche al di fuori delle aree indiziate, quale parte degli adempimenti di cui al precedente punto 18, deve essere fornita alla Soprintendenza Archeologica una documentazione con l'indicazione delle aree interessate dalle attività di ricerca, con particolare riferimento alla localizzazione delle stese sismiche e dei siti di energizzazione, al fine di valutare l'incidenza di dette operazioni con la tutela di eventuali beni archeologici.

23. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Rifiuti e bonifiche

24 Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

25. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. da 184 a 186.

26. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente.

27. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 28, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

28. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità on-line, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

29. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime.

30. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato – S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori.

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- rilievo sismico a riflessione mediante esplosivo;
- rilievo termometrico mediante uno o più pozzetti;
- pozzo/i esplorativo/i;
- prove e test di valutazione della risorsa;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non risulta disponibile il grado di definizione progettuale necessario per la verifica di assoggettabilità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

è fatto salvo quanto previsto dagli artt. 141 e 142 della L.R. 66/2011;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli art. 52 e seguenti della medesima legge regionale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca di risorse geotermiche "Il Mandorlo" nel Comune di Bibbona (LI), proposto da Toscana Geo S.r.l., per la parte relativa alle seguenti attività di ricerca, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa:

- rilievo gravimetrico;
- rilievo idrogeochimico;
- rilievo sismico a riflessione mediante massa battente o vibrante;
- rilievo geoelettrico;
- prospezione magnetotellurica;

2) di individuare nel Comune di Bibbona l'Ente competente al controllo dell'adempimento delle prescri-

zioni numero a2, b1, b2, b3, b4, b5, c1, c6, c20, c23, c24, c25, c26, c27, c28, c29, il quale, ove pertinente, dovrà trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3) di dare atto che la presente verifica di assoggettabilità non concerne le seguenti attività di ricerca:

- rilievo sismico a riflessione con esplosivo;
- rilievo termometrico mediante uno o più pozzetti;
- pozzo/i esplorativo/i;
- prove e test di valutazione della risorsa;

non essendo disponibile per esse un'adeguata documentazione progettuale, comprensiva delle caratteristiche delle opere e della loro localizzazione di dettaglio, che consenta di esprimere valutazioni in merito alla presenza di possibili effetti significativi negativi sull'ambiente. Le medesime attività, nel caso vengano definite attraverso l'individuazione di detti elementi progettuali, devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010;

4) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei Soggetti interessati;

5) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Toscana Geo S.r.l. ed al Comune di Bibbona (LI);

6) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente decreto alla Provincia di Livorno, al Bacino Toscana Costa, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Pisa, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, all'ARPAT-Area VIA-VAS-GIM, all'A.A.T.O 5 – "Toscana Costa", ad A.S.A. S.p.a., Livorno ed agli Uffici Regionali interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 418
certificato il 13-02-2012

D. Lgs. 152/2006 art.20, L.R. 10/2010 artt. 48 e 49.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ricerca geotermica "Ghizzano", nel Comune di Peccioli (PI), proposto da Toscana Geo S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 5356 del 11 novembre 2010, con il quale il sottoscritto è stato confermato responsabile del Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

il proponente Toscana Geo S.r.l., con istanza depositata in data 14/11/2011, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010, per il progetto di attività di ricerca riguardante il Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "Ghizzano", Comune di Peccioli (PI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione anche presso le Amministrazioni interessate;

il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.T. e sull'Albo pretorio del Comune di Peccioli in data 16/11/2011, pubblicazione effettuata ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto il procedimento si è avviato in data 16/11/2011;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera a) dell'allegato B1 della L.R. 10/2010 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie", ed è quindi da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con nota del 23/11/2011, ha richiesto i pareri delle Amministrazioni interessate, nonché il contributo istruttorio degli Uffici

regionali e degli altri Soggetti interessati;

la documentazione depositata dal proponente è composta da:

- Piano topografico;
- Programma dei Lavori;
- Studio Preliminare Ambientale;

Dato atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente:

l'istanza di permesso di ricerca interessa complessivamente un'area di circa 32,42 kmq nel territorio del Comune di Peccioli (PI);

l'obiettivo delle attività di ricerca riguarda l'individuazione del substrato carbonatico Triassico della Serie Toscana che, in termini geologici, costituisce un serbatoio geotermico a carattere regionale;

la zona in oggetto risulta caratterizzata da una anomalia geotermica positiva e l'attività di ricerca è finalizzata a individuare potenziali serbatoi geotermici a media entalpia, con temperature attese di circa 120°-150°C, da sfruttare per la produzione di energia elettrica utilizzando tecniche di coltivazione con centrale a ciclo binario;

l'istanza di ricerca è rivolta al successivo e potenziale sfruttamento dei sistemi acquiferi profondi presenti nel substrato roccioso, attraversando gli acquiferi dolci più superficiali senza significative interazioni con questi ultimi e senza attivare interconnessioni fra acquiferi superficiali e acquiferi profondi;

nel dettaglio sono previste una prima fase di recupero dati esistenti per la ricostruzione del modello geologico dell'area in esame e di indagini geognostiche, prospezioni geofisiche, seguita da una seconda fase comprendente uno o più pozzetti geotermometrici e la successiva ubicazione del pozzo esplorativo profondo;

in particolare, il programma dei lavori relativo alle attività di ricerca ed ai tempi di massima relativi si articola come segue:

1. Rilievo gravimetrico	6 mesi ;
2. Rilievo idrogeochimico	3 mesi ;
3. Rilievo sismico a riflessione mediante massa battente, vibrante o esplosivo	6 mesi ;
4. Rilievo geoelettrico	4 mesi ;
5. Prospezione magnetotellurica	6 mesi ;
6. Rilievo termometrico mediante uno o più pozzetti termometrici con profondità massima di 300 metri	3 mesi ;
7. Pozzo/i esplorativo/i	12 mesi ;
8. Prove e test di valutazione della risorsa	12 mesi ;

Dato atto che presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale non sono pervenute osservazioni;

Dato inoltre atto che:

il Comune di Peccioli esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) la società dovrà premunirsi delle necessarie autorizzazioni dei proprietari dei terreni interessati dalle operazioni di ricerca;
- 2) le aree e la viabilità interessate dalle operazioni di ricerca dovranno essere mantenute in buono stato e

ripristinate al momento della conclusione delle stesse. Non è possibile la creazione di nuova viabilità.

3) resta salva l'applicazione delle norme in materia di vincolo paesaggistico, storico, artistico ed in materia di vincolo idrogeologico durante l'attuazione del progetto

4) nel caso dovessero verificarsi modificazioni rispetto a quanto esposto nel progetto di ricerca le stesse dovranno essere preventivamente e tempestivamente comunicate agli uffici competenti;

5) il parere si intende riferito alla mera autorizzazione alla valutazione ed alla ricerca di risorse geotermiche nelle aree identificate nella documentazione di cui al presente procedimento, e non costituisce parere preventivo favorevole alla eventuale collocazione di centrali per la produzione di energia elettrica e/o di impianti di teleriscaldamento.

6) Dovrà essere prodotta la documentazione relativa ai risultati ottenuti dalla ricerca al termine della stessa;

la Provincia di Pisa, non ravvisa possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente a condizione che si tenga conto di quanto segue:

- Ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana" le diverse prospezioni sul territorio andranno effettuate utilizzando la viabilità esistente senza operare alcun ampliamento della carreggiata o tagli nei confronti della vegetazione, se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature); i luoghi dovranno altresì essere lasciati privi di ogni residuo di lavorazioni/rilevazioni.

- Ai sensi della L.R. n°56 del 06 aprile 2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica" dovrà essere fatta particolare attenzione nell'arrecare il minor disturbo possibile alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo – luglio) e dovrà essere verificata l'assenza di essenze vegetali protette e/o di particolare pregio conservazionistico dove saranno effettuati i sondaggi.

- Nel caso di attività svolte nel periodo 15/6 - 15/9 l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore

- Le attività di ricerca che interesseranno direttamente strade provinciali o loro pertinenze dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Viabilità della Provincia di Pisa. Per quanto attiene in particolare le prospezioni sismiche a riflessione qualora queste interessino direttamente le strade provinciali o le loro pertinenze dovrà essere concordato con adeguato anticipo per ogni punto di energizzazione le necessarie procedure atte a minimizzare interferenze e pericoli oltre alle eventuali modalità di ripristino in caso di danno alla viabilità; in ogni caso per questo tipo di prospezioni dovrà comunque essere inviata una dichiarazione scritta al Settore Viabilità della Provincia di Pisa che l'esecuzione delle stesse non determinerà conseguenza alcuna per la

viabilità provinciale ne creerà interferenza o pericolo per la circolazione.

Diversamente per le attività [...] che prevedono anche la perforazione di pozzi di profondità fino a circa 300 metri dal piano campagna, in assenza di indicazioni circa le ubicazioni previste, si ritiene che dovranno essere oggetto di una successiva nuova richiesta di verifica di cui agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010 una volta definite le localizzazioni sulla base degli esiti delle altre prospezioni geofisiche previste;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel suo parere riporta che nell'area dell'intervento in oggetto non sono presenti procedimenti di tutela ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004: tuttavia, stante il notevole interesse archeologico del territorio, testimoniato anche dai ritrovamenti occorsi grazie alla puntuale affermazione dell'attività di tutela (...), e l'impossibilità di georeferenziare ritrovamenti di altissimo rilievo avvenuti nei secoli scorsi, ai sensi del punto 133 del D. M. Sviluppo Economico del 10/9/2010, si comunica che nella zona sono in corso le ordinarie procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici che questo Ufficio esercita istituzionalmente nell'intero ambito del territorio di pertinenza.

Per questi motivi, anche in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, si ritiene necessario il coinvolgimento di questo Ufficio nelle procedure autorizzative di cui al punto 13.3 e H.9 lettera d del D. M. Sviluppo Economico del 10/9/2010. A tal proposito, in considerazione della presenza nel territorio interessato di tombe ipogee d'età etrusca, che costituiscono l'elemento saliente del tessuto di restituzioni storico-archeologiche del territorio, si ritiene indispensabile una procedura preventiva di saggi archeologici di accertamento su ogni punto interessato dall'attività di ricerca di cui si richiede autorizzazione;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico per le Province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara esprime parere favorevole all'indagine conoscitiva sull'area di "Ghizzano", sita nel Comune di Peccioli (PI) a condizione di trasmettere a questo ufficio una documentazione fotografica d'insieme dei luoghi e dei contesti specifici ove si eseguiranno le indagini ipogee prima durante e dopo l'attività di ricerca ed in particolare un'adeguata serie di fotografie dei siti dove sono previsti scavi o trivellazioni con le immagini finali delle avvenute operazioni di ripristino vegetale e paesaggistico;

Considerato che:

sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico;

sono presenti aree soggette a vincolo paesaggistico;

nel contributo dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, relativamente agli aspetti geomorfologici, viene individuata la presenza di aree a pericolosità

geomorfologica elevata, mentre si riscontrano aree a Pericolosità Idraulica da PI1 a PI4 limitate alle aree a quote più basse e lungo le fasce di territorio adiacenti ai fossi principali;

relativamente agli aspetti presi in considerazione dallo Stralcio "Bilancio Idrico" dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno l'area in esame viene identificata come il sottobacino "Era confluenza con Arno" e dunque classificata come "a deficit idrico molto elevato (C4)";

non si evidenziano particolari interferenze delle attività di ricerca con il rispetto della specifica disciplina del PIT, approvato con DCR n. 72 del 24.07.2007, e della relativa implementazione paesaggistica adottata con DCR n. 32 del 16.06.2009;

alcuni dei pareri e contributi sopra citati, pervenuti dai Soggetti interessati, riguardano in parte attività di ricerca e di coltivazione della risorsa geotermica che non sono oggetto della presente verifica di assoggettabilità e che saranno eventualmente oggetto di futuri distinti procedimenti di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010;

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- rilievo gravimetrico;

- rilievo idrogeochimico;

- rilievo sismico a riflessione mediante massa battente o vibrante;

- rilievo geoelettrico;

- prospezione magnetotellurica;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'opera;

Ritenuto non necessario sottoporre le attività di ricerca di cui al capoverso precedente, alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, che nelle successive fasi di progettazione e durante le fasi di realizzazione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e ripristino ambientale delle opere, siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a) Aspetti programmatici

1. Le attività di ricerca non devono ricadere neanche parzialmente all'interno delle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e s.m.i. e di cui alla L.R. 49/1995 e s.m.i. né dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i.

2. Si ricorda che prima dell'inizio delle attività di ricerca, laddove tali attività comportino anche temporaneamente la modifica dello stato dei luoghi, deve

essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica secondo i disposti dell'art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

3. Si raccomanda, prima di avviare le attività di ricerca, di esaminare con le Amministrazioni interessate la fattibilità delle eventuali e successive fasi di coltivazione della risorsa geotermica.

b) Aspetti progettuali

1. Il proponente deve prevedere idoneo presidio e recinzione dei cantieri, onde impedire l'accesso ai non addetti, nonché apposita segnaletica per la presenza di cavi e picchetti.

2. In merito alle indagini geofisiche, considerato che le attività di acquisizione dei dati potrebbero essere centrate nella fascia notturna, il proponente deve fornire ai Comuni interessati un piano di lavoro con indicate le zone ed i giorni interessati e dare adeguata pubblicità alla popolazione sulla natura delle indagini.

3. Per quanto riguarda la viabilità coinvolta durante la fase di ricerca, deve essere predisposto un piano del traffico che includa tutte le misure di mitigazione necessarie al contenimento del rumore e delle polveri presso i recettori eventualmente interessati.

4. Lo svolgimento delle attività in progetto non deve precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente.

5. Al termine delle attività il proponente deve provvedere al recupero ambientale delle aree e dei cantieri utilizzati, nonché della viabilità utilizzata. Devono essere ripristinate le opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque.

Tale ripristino deve basarsi su rilievi preliminari anche fotografici delle aree interessate dalle attività di ricerca, prevedendo, ove necessario, gli eventuali interventi di manutenzione laddove le attività di ricerca causeranno danni alla vegetazione esistente, con riferimento agli specifici obiettivi di qualità paesaggistica relativi agli assetti agricoli e forestali di cui alla Sezione 3 delle schede degli Ambiti di paesaggio del P.I.T. interessati.

6. Si ricorda che il proponente deve premunirsi del necessario titolo per l'accesso ai terreni interessati dalle operazioni di ricerca e resta salva l'applicazione delle norme in materia di vincolo paesaggistico, storico, artistico ed in materia di vincolo idrogeologico, durante l'attuazione del progetto.

c) Aspetti ambientali

Atmosfera

1. Per quanto riguarda la tutela della qualità dell'aria, in fase di realizzazione degli interventi devono essere adottate opportune tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri in corrispondenza dei recettori residenziali.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2. In relazione alla prevenzione dal rischio idraulico, si ricorda che tutte le attività di ricerca devono rispettare le previsioni del R.D. 523/1904 e le misure di salvaguardia di cui all'art. 36 del vigente Piano di Indirizzo Territoriale

della Regione Toscana, nonché quelle previste, per la stessa materia, dalla pianificazione di bacino, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli strumenti urbanistici comunali.

Considerato che all'interno delle aree interessate dalle attività di ricerca sono presenti perimetrazioni di pericolosità idraulica definite dal P.A.I., prima dell'inizio delle attività, nelle aree a pericolosità idraulica elevata (PI3) e molto elevata (PI4), al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative, deve essere effettuato uno specifico piano di sicurezza relativo al rischio idraulico, da coordinarsi con i piani di protezione civile comunali e provinciali.

3. Le attività di ricerca non devono danneggiare le opere idrauliche esistenti, interferire con il reticolo idraulico e provocare ostruzioni. Gli accessi ai corsi d'acqua devono risultare sempre liberi da qualsiasi materiale o impianto tecnologico.

4. Deve essere approfondita la fase di puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche, eccetera) utilizzate per uso potabile, minerale, termale, agricolo ed industriale, e deve essere evitata qualsiasi interferenza con le medesime, tenendo conto in particolare delle fasce di tutela e di rispetto previste dalla normativa vigente.

Si raccomanda che durante le prime fasi della ricerca vengano acquisiti tutti gli elementi necessari al fine di accertare la non influenza delle future fasi di ricerca, sia in generale con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia in particolare con la risorsa già utilizzata da alcune concessioni ad uso minerale e termale.

5. Le attività di ricerca non devono essere effettuate in una fascia di rispetto di 50 m dai corsi d'acqua presenti e dagli altri corpi idrici superficiali, ivi incluso le pozze temporanee di importanza naturalistica in quanto ospitanti specie e habitat d'interesse conservazionistico. Sono fatte salve le attività di raccolta di campioni di acqua, sedimenti e suolo superficiale effettuate con mezzi manuali.

6. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersione di rifiuti e idrocarburi e per impedire possibili contaminazioni delle acque superficiali o sotterranee, nonché del suolo, anche a seguito di incidente. Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il Proponente deve procedere nei modi e con le azioni indicate al successivo punto 28.

Al fine di evitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente deve parcheggiare, effettuare la manutenzione ed eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su un'area impermeabilizzata attrezzata con idonei presidi di sicurezza (sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia) nonché controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. I depositi di idrocarburi devono essere posti in bacini di contenimento

opportunamente dimensionati e collocati in condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico e geomorfologico.

Il proponente deve tenere a disposizione, durante i cantieri di esecuzione delle indagini previste, idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento (ad esempio materiali assorbenti) e prevedere le procedure operative da mettere in atto.

7. La disponibilità, in termini di qualità e quantità, di acqua necessaria per i sistemi antincendio nei cantieri deve essere dimostrata all'Autorità mineraria, prima dell'inizio delle attività.

8. Nel caso in cui le indagini sismiche interessino direttamente o indirettamente aree a pericolosità geomorfologica, oltre ad accertare la compatibilità di tali indagini con gli atti di pianificazione di bacino e gli strumenti urbanistici, deve essere verificata la non interferenza delle suddette indagini con le condizioni di stabilità dei versanti.

L'esecuzione di tutte le attività programmate deve essere eseguita con mezzi e modalità che non aggravino le condizioni di equilibrio dei versanti, attenendosi alle norme tecniche di cui al Titolo III, Capo I, Sezione II del Regolamento Forestale della Toscana.

9. In relazione all'esecuzione delle indagini geofisiche previste, gli scavi devono essere limitati a pochi decimetri di profondità e devono essere immediatamente chiusi una volta terminato il sondaggio; deve essere altresì effettuato il successivo livellamento del terreno al fine di non creare avvallamenti e fenomeni di ruscellamento ove il terreno è stato movimentato.

10. Si raccomanda di trasmettere, al termine delle prospezioni effettuate, i dati utili anche a valutare le potenzialità idriche del sottosuolo al Comune di Peccioli, all'Autorità di Bacino, agli A.A.T.O. ed ai Gestori dei S.I.I. interessati, fatte salve le esigenze di tutela del segreto industriale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

11. Il proponente, nel programmare l'esecuzione delle attività previste, deve limitare il disturbo alla fauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo (marzo-luglio), e deve accertare l'assenza, nei luoghi ove saranno effettuate le attività, di siti di nidificazione, svernamento o riposo di specie animali, di stazioni di specie vegetali, di habitat e fitocenosi di interesse conservazionistico, nonché di alberi monumentali di cui alla L.R. 60/1998.

12. Tutti i rilievi geofisici sul territorio devono essere effettuati utilizzando la viabilità esistente senza operare ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione se non espressamente autorizzati (salvo limitati interventi di potatura onde consentire l'avanzamento di mezzi ed attrezzature).

13 Nel caso di attività svolte nei periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, e comunque nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, l'occupazione di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore. Le attività previste devono conformarsi alle

disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'innesco di fuochi.

14. Se le attività di progetto interessano terreni che la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" considera terreni forestali, devono essere rispettate le disposizioni normative della citata legge e del Regolamento forestale, relative all'autorizzazione alla trasformazione, al ripristino ed al rimboschimento compensativo.

15. Per quanto riguarda le eventuali attività di ricerca che interessino terreni appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, si ricorda che le attività attualmente previste dai Piani di Gestione dei Complessi appartenenti al suddetto patrimonio, perseguono le finalità indicate per l'amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale medesimo, elencate nell'art. 27 della L.R. 39/2000. La concessione di terreni appartenenti al patrimonio per ricerca geotermica non rientra specificamente in tale dettato normativo e inoltre, se modifica la destinazione d'uso dei beni in questione, la concessione stessa, per poter essere stipulata fra il soggetto proponente e l'Ente Locale Competente, è soggetta alla preventiva autorizzazione di competenza della Giunta Regionale.

16. Deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei rilievi. In particolare si ricorda come, per le eventuali opere di ripristino della vegetazione forestale, deve essere prevista l'utilizzazione di materiale vegetale inserito nell'allegato D della L.R. 39/2000 e provvisto della idonea certificazione di provenienza come Materiale Forestale di Propagazione.

Paesaggio e Beni culturali

17. Le attività previste nel progetto non devono interessare zone archeologiche e zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett. m del D.Lgs 42/04 e s.m.i.

18. Visto il notevole interesse archeologico del territorio, testimoniato anche dai ritrovamenti occorsi grazie alla puntuale affermazione dell'attività di tutela, e l'impossibilità di georeferenziare ritrovamenti di altissimo rilievo avvenuti nei secoli scorsi e visto che, ai sensi del punto 133 del D.M. Sviluppo Economico del 10/9/2010, nella zona sono in corso le ordinarie procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici che la Soprintendenza Archeologica esercita istituzionalmente nell'intero ambito del territorio di pertinenza, anche in attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica, si ritiene necessario il coinvolgimento della citata Soprintendenza nelle procedure autorizzative di cui al punto 13.3 e 14.9 lettera d del D. M. Sviluppo Economico del 10/9/2010.

A tal proposito, in considerazione della presenza nel territorio interessato di tombe ipogee d'età etrusca, che costituiscono l'elemento saliente del tessuto di restituzioni storico-archeologiche del territorio, si ritiene indispensabile una procedura preventiva di saggi

archeologici di accertamento su ogni punto interessato dall'attività di ricerca di cui si richiede l'autorizzazione mineraria.

19. Almeno 30 giorni prima dell'inizio delle indagini previste, il proponente deve trasmettere alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Pisa una documentazione fotografica d'insieme dei luoghi e dei contesti specifici ove si eseguiranno le indagini, prima durante e dopo l'attività di ricerca ed in particolare un'adeguata serie di fotografie dei siti dove sono previsti scavi o trivellazioni con le immagini finali delle avvenute operazioni di ripristino vegetale e paesaggistico.

20. Non deve essere alterata la forma tradizionale del paesaggio agrario nel quale alla morfologia dei luoghi ed alle caratteristiche ambientali sono sovrapposti (laddove presenti) i segni dell'uomo come testimonianza di usi e attività svolti nel corso del tempo quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, regimazione delle acque, viabilità, sentieri, mulattiere.

Rumore e vibrazioni

21. Le attività previste, con particolare riferimento alle indagini sismiche, devono essere svolte a distanza di sicurezza da fabbricati e infrastrutture (ivi incluso sorgenti ed opere di captazione idrica), con particolare riferimento ai beni di interesse storico, storico-artistico o archeologico, in modo da evitare danneggiamenti. Tale distanza deve essere individuata in base a tipologia e intensità della prospezione prevista, alla tipologia di terreno da indagare ed alle caratteristiche del bene da tutelare. In caso siano presenti beni vincolati il proponente deve consultare preventivamente la competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici e/o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; nel caso siano presenti altri manufatti non vincolati deve consultare il Comune interessato.

Devono essere valutate con particolare attenzione le situazioni in cui uno stesso recettore è esposto ad una serie sequenziale di energizzazioni, in particolare qualora sia necessario aumentare l'energia immessa mediante l'uso di più sorgenti energizzanti.

22. In ogni caso, anche al di fuori delle aree indiziate, quale parte degli adempimenti di cui al precedente punto 18 deve essere fornita alla Soprintendenza Archeologica una documentazione con l'indicazione delle aree interessate dalle attività di ricerca, con particolare riferimento alla localizzazione delle stese sismiche e dei siti di energizzazione, al fine di valutare l'incidenza di dette operazioni con la tutela di eventuali beni archeologici.

23. Si ricorda l'obbligo di rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in tutte le fasi dei lavori. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, dovrà essere giustificato (dal proponente

l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

Rifiuti e bonifiche

24. Al termine delle attività i luoghi interessati devono essere lasciati privi di ogni rifiuto, attrezzatura o residuo di lavorazione.

25. Per i rifiuti prodotti in corso d'opera, deve essere effettuata la raccolta e l'avvio a recupero o a smaltimento degli stessi secondo la normativa vigente di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. I materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto possono essere esclusi dal regime dei rifiuti solo se trattati nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. da 184 a 186.

26. I materiali provenienti dalle attività di taglio e sfalcio della vegetazione devono essere recuperati in impianti autorizzati o conferiti in discarica in ottemperanza alle disposizioni della normativa vigente.

27. Nessun intervento deve essere effettuato all'interno delle aree inserite nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, salvo rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica.

Con riferimento alle aree iscritte nel Censimento dei siti potenzialmente inquinati, si ricorda che preventivamente ad ogni attività di escavazione all'interno delle medesime, deve essere effettuata una investigazione per verificare l'integrità ambientale del sito, presentando all'Amministrazione competente un apposito Piano di investigazione, atto ad accertare che l'area interessata non sia compresa nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica di siti inquinati.

Qualora, all'atto dell'esecuzione dei lavori, siano ritrovati terreni e/o acque contaminate, deve essere adottata la procedura descritta al successivo punto 28, come previsto all'art. 242 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

28. Nei casi in cui, a seguito dello svolgimento delle attività, si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di provocare una contaminazione accidentalmente del terreno e/o delle acque, con idrocarburi o altre sostanze, il Proponente è tenuto ad effettuare la comunicazione, mettendo in atto i necessari interventi di prevenzione. Le comunicazioni andranno presentate in modalità *on-line*, utilizzando la modulistica dell'applicativo SISBON della Regione Toscana. Inoltre, lo stesso dovrà svolgere un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, come previsto dal comma 2 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, e, sulla base dei risultati, intraprendere le azioni appropriate fra quelle contemplate nei successivi commi dell'articolo in questione.

Aspetti infrastrutturali

29. Con riferimento alla viabilità, deve essere prevista una adeguata programmazione del traffico degli automezzi impiegati per il periodo relativo alle attività di

ricerca, al fine di evitare impatti, interferenze e pericoli per la circolazione; si devono segnalare, con idonei cartelli indicatori, perimetro ed aree destinate a tali attività. Gli innesti della viabilità di cantiere con la viabilità ordinaria devono essere realizzati in modo da non ostacolare la sicurezza e la scorrevolezza del traffico.

Nell'eventualità che il programma esplorativo preveda attività interferenti con le infrastrutture di trasporto, il proponente deve eseguire una verifica tecnica con l'ente proprietario delle medesime

30. In particolare le attività di ricerca che interessano direttamente strade provinciali o loro pertinenze devono essere preventivamente autorizzate dal Servizio Viabilità della Provincia di Pisa. Per quanto attiene le prospezioni sismiche a riflessione qualora queste interessino direttamente le strade provinciali o le loro pertinenze deve essere concordato con adeguato anticipo per ogni punto di energizzazione le necessarie procedure atte a minimizzare interferenze e pericoli oltre alle eventuali modalità di ripristino in caso di danno alla viabilità; in ogni caso per questo tipo di prospezioni dovrà comunque essere inviata una dichiarazione scritta al Settore Viabilità della Provincia di Pisa che l'esecuzione delle stesse non determina conseguenza alcuna per la viabilità provinciale né crea interferenza o pericolo per la circolazione.

31. Il proponente deve evidenziare nel dettaglio le interferenze delle attività di progetto con le altre infrastrutture ed i sottoservizi presenti (opere del Servizio Idrico Integrato – S.I.I., elettrodotti, gasdotti, ecc.) adottando i necessari accorgimenti di mitigazione, sentiti anche i Soggetti gestori. In particolare nella zona oggetto di ricerca di risorse geotermiche sono presenti anche delle reti fognarie e depuratori in gestione ad Acque Spa nei centri abitati di: Legoli, Ghizzano, Fabbrica di Peccioli, Montelopio e Cedri; pertanto, nel caso in cui vengano effettuate indagini in prossimità delle zone servite da acquedotto o da pubblica fognatura, è necessario effettuare ulteriori indagini di sottoservizi, al fine di evitare danni al sistema idrico.

Preso atto che, con riferimento alle seguenti attività di ricerca:

- rilievo sismico a riflessione mediante esplosivo;
- rilievo termometrico mediante uno o più pozzetti;
- pozzo/i esplorativo/i;
- prove e test di valutazione della risorsa;

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, non risulta disponibile il grado di definizione progettuale necessario per la verifica di assoggettabilità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

è fatto salvo quanto previsto dagli artt. 141 e 142 della L.R. 66/2011;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1. di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 49 della L.R. 10/2010 dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli art. 52 e seguenti della medesima legge regionale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto inerente le attività di ricerca di risorse geotermiche "Ghizzano" nel Comune di Peccioli (PI), proposto da Toscana Geo S.r.l., per la parte relativa alle seguenti attività di ricerca, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa:

- rilievo gravimetrico;
- rilievo idrogeochimico;
- rilievo sismico a riflessione mediante massa battente o vibrante;
- rilievo geoelettrico;
- prospezione magnetotellurica;

2. di individuare nel Comune di Peccioli l'Ente competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni numero a2, b1, b2, b3, b4, b5, b6, c1, c6, c20, c23, c24, c25, c26, c27, c28, c29, e nella Provincia di Pisa l'Ente competente al controllo dell'adempimento della prescrizione numero c30, i quali, ove pertinente, dovranno trasmettere al Settore V.I.A. della Regione Toscana idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata. Sono fatte salve le competenze di controllo previste dalla vigente normativa;

3. di dare atto che la presente verifica di assoggettabilità non concerne le seguenti attività di ricerca:

- rilievo sismico a riflessione con esplosivo;
- rilievo termometrico mediante uno o più pozzetti;
- pozzo/i esplorativo/i;
- prove e test di valutazione della risorsa;

non essendo disponibile per esse un'adeguata documentazione progettuale, comprensiva delle caratteristiche delle opere e della loro localizzazione di dettaglio, che consenta di esprimere valutazioni in merito alla presenza di possibili effetti significativi negativi sull'ambiente. Le medesime attività, nel caso vengano definite attraverso l'individuazione di detti elementi progettuali, devono essere oggetto di apposito procedimento di valutazione ai sensi della L.R. 10/2010;

4. di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei Soggetti interessati;

5. di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente Toscana Geo S.r.l., al Comune di Peccioli (PI) ed alla Provincia di Pisa;

6. di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente decreto all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Pisa, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, all'ARPAT - Area VIA-VAS-GIM, all'A.A.T.O. 2 - "Basso Valdarno", ad Acque S.p.A. ed agli Uffici Regionali interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 426
certificato il 13-02-2012

Area di coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio e settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. Incarico di responsabilità a scavalco.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ed in particolare l'art. 7 (Direttore generale);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 160 del 30.09.2011 con la quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 602 del 14 giugno 2010 e s.m.i. con la quale sono state

individuare, a decorrere dal 15 luglio 2010, le Direzioni generali e le Aree di coordinamento, con definizione delle relative competenze;

Considerato che a far data dal 14 febbraio 2012, il Dott. Renato Galliano, Responsabile dell'Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio, cesserà il rapporto di lavoro con l'Amministrazione regionale, in quanto dimissionario;

Preso atto dell'attivazione delle procedure di sostituzione del suddetto dirigente sia riguardo alla direzione generale delle politiche territoriali, ambientali e per la mobilità, nonché quelle competenti la direzione generale dell'Organizzazione e risorse;

Ritenuto che, nelle more di esplicitazione di tutte le procedure necessarie sopra richiamate, si rende necessario procedere alla nomina in via temporanea sulla base degli accordi sindacali dell'area dirigenza, al sottoscritto Direttore generale, Arch. Riccardo Baracco, la responsabilità a scavalco dell'Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio e del settore denominato Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, a decorrere dal 15.02.2012, fino alla data di assegnazione del dirigente individuato;

DECRETA

1. di conferire, sulla base delle motivazioni espresse in narrativa, al sottoscritto Direttore generale, Arch. Riccardo Baracco, in via temporanea, come disciplinato dagli accordi decentrati integrativi del personale regionale della dirigenza, la responsabilità a scavalco dell'Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio e del settore denominato Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, a decorrere dal 15.02.2012, fino alla data di assegnazione del dirigente individuato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera e), della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 23/2007 e della direttiva approvata con delibera di Giunta Regionale n. 25/2012.

Il Direttore Generale
Riccardo Baracco

Direzione Generale Organizzazione e Risorse

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 437
certificato il 14-02-2012

Modifiche all'assetto organizzativo della Direzione Generale Organizzazione e risorse.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 7 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Visto il D.P.G.R. n. 103 del 21/06/2010 con il quale alla sottoscritta, con decorrenza 15 luglio 2010, è stato conferito l'incarico di direttore generale della D.G. "Organizzazione e risorse";

Richiamato il proprio decreto n. 5145 del 21/10/2010, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione Generale "Organizzazione e risorse";

Vista la propria deliberazione n. 602 del 14/06/2010 con la quale sono state individuate le direzioni generali e le aree di coordinamento e ne sono state definite le relative competenze, come modificata da ultimo dalla D.G.R. n. 58 del 06/02/2012, che ha parzialmente integrato la declaratoria di funzioni delle aree di coordinamento costituite all'interno della Direzione Generale Organizzazione e risorse, denominate rispettivamente "Organizzazione. Personale. Sistemi informativi" e "Risorse finanziarie", al fine di razionalizzare e snellire i flussi dei processi trasversali e degli adempimenti relativi ai rapporti istituzionali nonché di ottimizzare le funzioni di indirizzo;

Ritenuto, sulla base di quanto disposto dalla citata delibera n. 58/2012, di revisionare l'assetto organizzativo della Direzione Generale Organizzazione e risorse procedendo innanzitutto a sopprimere, con decorrenza 15 febbraio 2012, l'attuale Settore "Affari generali" essendo state ricomprese tra le competenze delle aree di coordinamento quelle di supporto diretto al direttore generale nelle funzioni di indirizzo, nei rapporti istituzionali e con la struttura operativa regionale nonché di raccordo dei processi trasversali strategici nell'ambito delle materie presidiate;

Ritenuto, altresì, al fine di garantire il presidio delle restanti competenze attribuite all'attuale Settore "Affari generali", di costituire con decorrenza 15 febbraio 2012 all'interno dell'Area di coordinamento "Organizzazione. Personale. Sistemi informativi", acquisita in merito alla proposta del dirigente responsabile dell'area medesima, il Settore "Servizi generali e semplificazione dei processi", chiamato a svolgere, sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 1137/2005, funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali interne o esterne accresciute, come da declaratoria di seguito specificata:

"Razionalizzazione, semplificazione, dematerializzazione dei processi operativi e delle procedure amministrative. Processi di lavoro basati

sull'innovazione. Telelavoro. Adempimenti inerenti gli aspetti procedurali delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa con riferimento a profili orario specifici. Servizi di archivio (sezione protocollo direzionale), posta, autista e Gonfalone. Autoparco e officina. Gestione presenze/assenze del personale della Direzione";

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 9 febbraio 2012;

Visto l'accordo relativo alla "Definizione di responsabilità, ruolo e funzioni degli incaricati di posizione organizzativa in Regione Toscana" sottoscritto in data 2 febbraio 2005, in particolare il punto 5 dove tra l'altro si prevede, a seguito della verifica della rispondenza della declaratoria della P.O. alla sfera di competenze effettive della struttura, la possibilità di procedere ad eventuali conseguenti modifiche, specificando che tale intervento possa effettuarsi anche a seguito di modifiche organizzative o di attribuzione di nuove funzioni;

Visto il successivo verbale di concertazione sullo "Sviluppo e revisione del sistema delle posizioni organizzative del 28.2.2008 che conferma l'intervento sopra delineato collegandolo altresì all'eventuale mutamento della rilevanza dei confini di contenuto della posizione organizzativa;

Considerato che la revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Generale Organizzazione e risorse stabilita con il presente provvedimento rende necessario un intervento di modifica della denominazione e/o della declaratoria di funzioni delle posizioni organizzative attualmente costituite all'interno del sopprimendo Settore "Affari generali" nonché di diversa collocazione delle stesse, con decorrenza dal 15 febbraio 2012, come di seguito specificato, confermandone la responsabilità fino alla naturale scadenza del 30 aprile 2013 ai dipendenti attualmente incaricati:

variazione della denominazione della posizione organizzativa complessa "Processi amministrativi e processi operativi" (responsabile Pamapaloni Maria Paola) in "Adempimenti relativi ai processi amministrativi trasversali" con presidio delle funzioni in materia di "Adempimenti del direttore generale di raccordo conclusivo dei flussi documentali ed informativi con riferimento alla produzione amministrativa della direzione generale, alla composizione dei pareri sui provvedimenti all'esame del CTD di competenza della direzione generale, al presidio degli adempimenti amministrativi trasversali di carattere istituzionale" e collocazione a diretto riferimento del direttore generale;

variazione della denominazione della posizione organizzativa organica "Supporto organizzativo" (res-

ponsabile Lotti Franca) in “Supporto alle attività e ai processi del Settore” con collocazione all’interno del costituendo Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi” e presidio delle funzioni in materia di “Sviluppo dei servizi e dei processi gestiti dal Settore. Adempimenti di carattere trasversale relativi alla gestione ed organizzazione del Settore. Istruttoria e redazione degli atti di competenza del responsabile di Settore. Collaborazione agli interventi di semplificazione delle procedure amministrative e dei processi di lavoro”;

collocazione della posizione organizzativa complessa “Autoparco, posta e servizi di autista” (responsabile Bonaiuti Paolo) all’interno del costituendo Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi”;

Ritenuto, sulla base di specifica proposta del dirigente responsabile dell’area di coordinamento “Organizzazione. Personale. Sistemi informativi”, di modificare, con decorrenza dal 15 febbraio 2012, la declaratoria di funzioni della posizione organizzativa organica “Assistenza giuridica e normativa in materia di amministrazione digitale” integrandola con le competenze in materia di “coordinamento dei flussi documentali e informativi relativi alla produzione amministrativa (atti di Giunta, pareri provvedimenti all’esame del CTD), alla produzione normativa, al processo giuridico-legislativo ed agli adempimenti amministrativi di carattere istituzionale nelle materie di competenza dell’area” al fine di supportare le esigenze organizzative e funzionali derivanti dalla modifica apportata alle competenze dell’area di coordinamento dalla citata delibera n. 58/2012, confermandone la responsabilità fino alla naturale scadenza del 30 aprile 2013 alla dipendente attualmente incaricata (Faini Fernanda);

Visto l’art. 19 “Incarichi di funzioni dirigenziali” del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l’art. 10 “Affidamento incarichi dirigenziali” del CCNL dell’area della dirigenza (Area II) del comparto “Regioni – Autonomie locali” del 22.2.2006;

Visto l’articolo 8 del CCDI del personale della dirigenza del 20.4.2000 in materia di affidamento e revoca degli incarichi;

Visti altresì gli accordi decentrati integrativi del personale dirigenziale rispettivamente del 25.9.2002, del 6.2.2004 e del 15.2.2006 in materia di cumulo degli incarichi;

Ritenuto di attribuire, su proposta del dirigente responsabile dell’area di coordinamento “Organizzazione. Personale. Sistemi informativi”, l’incarico di responsabilità

del costituendo Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi” alla Dott.ssa Francesca De’ Rossi in quanto in possesso delle caratteristiche professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, tenuto conto degli incarichi precedentemente svolti e delle esperienze acquisite come risulta dal curriculum professionale agli atti dell’amministrazione regionale con decorrenza dal 15/02/2012 e relativa cessazione decorsi sessanta giorni dal conferimento dell’incarico al nuovo direttore generale, così come disposto dall’art. 17, comma 2, della L.R. n. 1/2009;

Visto il D.Lgs.30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

Vista la Direttiva per l’attuazione del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, approvata con delibera G.R. n. 25 del 24/01/2012, che attribuisce ai direttori generali l’adozione dei provvedimenti applicativi del codice ed in particolare la nomina dei responsabili dei trattamenti;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di sopprimere, con decorrenza 15 febbraio 2012, il Settore “Affari generali”;

2. di costituire, con decorrenza 15 febbraio 2012, all’interno dell’Area di coordinamento “Organizzazione. Personale. Sistemi informativi” il Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi”, chiamato a svolgere, sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 1137/2005, funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali interne o esterne accresciute, con competenze in materia di “Razionalizzazione, semplificazione, dematerializzazione dei processi operativi e delle procedure amministrative. Processi di lavoro basati sull’innovazione. Telelavoro. Adempimenti inerenti gli aspetti procedurali delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa con riferimento a profili orario specifici. Servizi di archivio (sezione protocollo direzionale), posta, autista e Gonfalone. Autoparco e officina. Gestione presenze/assenze del personale della Direzione”;

3. di variare, con decorrenza 15 febbraio 2012, la denominazione della posizione organizzativa complessa “Processi amministrativi e processi operativi” in “Adempimenti relativi ai processi amministrativi trasversali” con presidio delle funzioni in materia di “Adempimenti del direttore generale di raccordo conclusivo dei flussi documentali ed informativi con riferimento alla produzione amministrativa della direzione generale, alla composizione dei pareri sui provvedimenti all’esame del CTD di competenza della direzione

generale, al presidio degli adempimenti amministrativi trasversali di carattere istituzionale”, confermandone la responsabilità fino alla naturale scadenza del 30 aprile 2013 alla dipendente attualmente incaricata (Pampaloni Maria Paola) e disponendone la collocazione a diretto riferimento del direttore generale;

4. di variare, con decorrenza 15 febbraio 2012, la denominazione della posizione organizzativa organica “Supporto organizzativo” in “Supporto alle attività e ai processi del Settore” con presidio delle funzioni in materia di “Sviluppo dei servizi e dei processi gestiti dal Settore. Adempimenti di carattere trasversale relativi alla gestione ed organizzazione del Settore. Istruttoria e redazione degli atti di competenza del responsabile di Settore. Collaborazione agli interventi di semplificazione delle procedure amministrative e dei processi di lavoro”, confermandone la responsabilità fino alla naturale scadenza del 30 aprile 2013 alla dipendente attualmente incaricata (Lotti Franca) e disponendone la collocazione all’interno del Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi”;

5. di collocare, con decorrenza 15 febbraio 2012, la posizione organizzativa complessa “Autoparco, posta e servizi di autista” (responsabile Bonaiuti Paolo) all’interno del Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi”;

6. di variare, con decorrenza 15 febbraio 2012, la declaratoria di funzioni della posizione organizzativa organica “Assistenza giuridica e normativa in materia di amministrazione digitale” integrandola con le competenze in materia di “coordinamento dei flussi documentali e informativi relativi alla produzione amministrativa (atti di Giunta, pareri provvedimenti all’esame del CTD), alla produzione normativa, al processo giuridico-legislativo ed agli adempimenti amministrativi di carattere istituzionale nelle materie di competenza dell’area” e confermandone la responsabilità fino alla naturale scadenza del 30 aprile 2013 alla dipendente attualmente incaricata (Faini Fernanda);

7. di attribuire l’incarico di responsabilità del Settore “Servizi generali e semplificazione dei processi” alla Dott.ssa Francesca De’ Rossi in quanto in possesso delle caratteristiche professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, tenuto conto degli incarichi precedentemente svolti e delle esperienze acquisite come risulta dal curriculum professionale agli atti dell’amministrazione regionale, con decorrenza dal 15/02/2012 e relativa cessazione decorsi sessanta giorni dal conferimento dell’incarico al nuovo direttore generale, così come disposto dall’art. 17, comma 2, della L.R. n. 1/2009;

8. di attribuire alla Dott.ssa Francesca De’ Rossi la responsabilità dei trattamenti dei dati personali, come definiti dal D.Lgs. n. 196/2003, relativamente alle attività ed alle funzioni di competenza disponendo che la medesima, in qualità di responsabile del trattamento, adotti, nell’ambito della struttura dirigenziale diretta, i provvedimenti e le misure attuative del “Codice in materia di protezione dei dati personali” secondo le disposizioni di dettaglio contenute nella direttiva regionale approvata con D.G.R. n. 25/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5, comma 1 lett. e) della L.R. 7/2003 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

Il Direttore Generale
Carla Donati

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 442
certificato il 14-02-2012

D.D. n. 7220 del 23.12.2005 “Approvazione schede da inserire nel repertorio regionale di percorsi formativi disciplinati da legge” - modifica.

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall’art. 2 della LR 1/09 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata LR 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto del Direttore generale n. 5192 del 26.10.2010 Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: settore organizzativo;

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente

della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20.09.2006, n. 93 - Approvazione Piano di Indirizzo Generale integrato ex art. 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Richiamata la DGR n. 532/2009 con la quale si è provveduto ad approvare il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR n. 569/2006, con la quale si approvano le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09) che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;

Visto il Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003 n. 388 del Ministero della salute che concerne il "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3 del decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni";

Considerato che il sopra citato Decreto Ministeriale disciplina, tra l'altro, i requisiti e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende, rispettivamente, del gruppo A e del gruppo B e C;

Visto il D.D. del 23 dicembre 2005 n. 7220 con cui sono stati approvati ed inseriti nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali i percorsi formativi disciplinati da legge di "Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo A" e "Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo B e C";

Visto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in tema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che ha ridisciplinato la materia ed ha abrogato il decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626;

Visto l'art. 45 del D. Lgs. n. 81 del 2008 intitolato "Pronto soccorso" il quale, per quanto attiene ai requisiti del personale addetto e la sua formazione, continua a richiamare il Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388;

Ritenuto opportuno aggiornare i "riferimenti normativi" contenuti nelle schede descrittive dei percorsi formativi citati agli interventi normativi sopra indicati e modificare la tipologia del percorso da E (esito positivo) ad A (aggiornamento);

Ritenuto opportuno di approvare con il presente atto, alla luce delle modifiche sopra esposte, le schede descrittive riguardanti i percorsi formativi disciplinati da legge di "Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo A", di cui all'allegato A e "Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo B e C" di cui all'allegato B, parti integranti e sostanziali del presente decreto;

Vista la griglia degli indicatori finanziari inviata dal controllo di gestione al fine del completamento del Cruscotto di Governo, se ne deduce per l'attività del presente decreto il codice 0203010000.

DECRETA

Di approvare le seguenti schede descrittive dei percorsi formativi disciplinati da legge:

- Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo A, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- Formazione obbligatoria per Addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo B e C, allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente atto è pubblicato integralmente nel BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

Il Dirigente
Gianni Biagi

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Denominazione percorso	FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO IN AZIENDE DI GRUPPO A	Contenuti U.F.	Durata U.F.	Modalità valutazione
Riferimenti normativi	D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.; D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (G.U. n° 27 del 03/02/2004)			
Codice regionale	2803004			
Tipologia	A (aggiornamento)			
utenza	Dp			
Descrizione	Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono normate a livello nazionale/regionale che prepara all'esercizio di una specifica attività anch'essa disciplinata per legge nel settore della sanità.			
Criteri selezione				
U.F. standard				
U.F. n.1	Allertare il sistema di pronto soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Cause e circostanze dell'infortunio: luogo dell'infortunio; numero delle persone coinvolte; stato degli infortunati, ecc. ◆ Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai servizi di assistenza sanitaria di emergenza. 	1 ora	Prova scritta
U.F. n.2	Riconoscere un'emergenza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Scena dell'infortunio: raccolta dell'informazioni; previsione dei pericoli evidenti e probabili; ◆ Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: funzioni vitali (polso, pressione, respiro), stato di coscienza, ipotermia e ipertermia; ◆ Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio; ◆ Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso. 	2 ore	Prova scritta
U.F. n.3	Attuare gli interventi di primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sostenimento delle funzioni vitali: posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree; respirazione artificiale; massaggio cardiaco esterno; ◆ Riconoscimento e limiti di intervento di primo soccorso: lipotimia; sincope; shock; edema polmonare acuto; crisi asmatica; dolore acuto stenocardico; reazioni allergiche; crisi convulsive; emorragia esterne post-traumatiche; tamponamento emorragico. 	3 ore	Prova scritta
U.F. n.4	Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Cenni di anatomia dello scheletro; ◆ Lussazioni, fratture e complicanze; ◆ Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale; ◆ Traumi e lesioni toraco-addominali. 	2 ore	Prova scritta
U.F. n.5	Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lesioni da freddo e da calore; ◆ Lesioni da corrente elettrica; ◆ Lesioni da agenti chimici; ◆ Intossicazioni; ◆ Ferite lacerate contuse; ◆ Emorragie esterne. 	2 ore	Prova scritta

<i>U.F. n.6</i>	Acquisire capacità di intervento pratico	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N; ◆ Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute; ◆ Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. 	3 ore	Prova pratica
<i>U.F. n.7</i>	Acquisire capacità di intervento pratico	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Tecniche di rianimazione cardio polmonare; ◆ Tecniche di tamponamento emorragico; ◆ Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato; ◆ Tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale di agenti chimici e biologici. 	3 ore	Prova pratica
<i>Totale</i>			16 ore	
<i>Codifica ISFOL</i>	2803 – SERVIZI SOCIO EDUCATIVI – SERVIZI SANITARI			
Note	Art.3 co.2 D.M. n°388 del 15 luglio 2003: La formazione dei lavoratori è svolta da personale medico in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.			

Allegato B

Denominazione percorso	FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO IN AZIENDE DI GRUPPO B e C	Contenuti U.F.	Durata U.F.	Modalità valutazione
Riferimenti normativi	D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.; D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (G.U. n° 27 del 03/02/2004)			
Codice regionale	2803005			
Tipologia	A (aggiornamento)			
utenza	Do			
Descrizione	Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono normate a livello nazionale/regionale che prepara all'esercizio di una specifica attività anch'essa disciplinata per legge nel settore della sanità.			
Criteri selezione				
U.F. standard				
U.F. n.1	Allertare il sistema di pronto soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Cause e circostanze dell'infortunio: luogo dell'infortunio; numero delle persone coinvolte; stato degli infortunati, ecc. ◆ Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai servizi di assistenza sanitaria di emergenza. 	1 ora	Prova scritta
U.F. n.2	Riconoscere un'emergenza sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Scena dell'infortunio: raccolta dell'informazioni; previsione dei pericoli evidenti e probabili; ◆ Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: funzioni vitali (polso, pressione, respiro), stato di coscienza, ipotermia e ipertermia; ◆ Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio; ◆ Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso. 	1 ore	Prova scritta
U.F. n.3	Attuare gli interventi di primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sostenimento delle funzioni vitali: posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree; respirazione artificiale; massaggio cardiaco esterno; ◆ Riconoscimento e limiti di intervento di primo soccorso: lipotimia; sincope; shock; edema polmonare acuto; crisi asmatica; dolore acuto stenocardico; reazioni allergiche; crisi convulsive; emorragia esterne post-traumatiche; tamponamento emorragico. 	2 ore	Prova scritta
U.F. n.4	Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Cenni di anatomia dello scheletro; ◆ Lussazioni, fratture e complicanze; ◆ Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale; ◆ Traumi e lesioni toraco-addominali. 	2 ore	Prova scritta
U.F. n.5	Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lesioni da freddo e da calore; ◆ Lesioni da corrente elettrica; ◆ Lesioni da agenti chimici; ◆ Intossicazioni; ◆ Ferite lacerate contuse; ◆ Emorragie esterne. 	2 ore	Prova scritta

<i>U.F. n.6</i>	Acquisire capacità di intervento pratico	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N; ◆ Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute; ◆ Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. 	2 ore	Prova pratica
<i>U.F. n.7</i>	Acquisire capacità di intervento pratico	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Principali tecniche di rianimazione cardio polmonare; ◆ Principali tecniche di tamponamento emorragico; ◆ Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato; ◆ Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale di agenti chimici e biologici. 	2 ore	Prova pratica
<i>Totale</i>			12 ore	
<i>Codifica ISFOL</i>	2803 – SERVIZI SOCIO EDUCATIVI – SERVIZI SANITARI			
Note	Art.3 co.2 D.M. n°388 del 15 luglio 2003: La formazione dei lavoratori è svolta da personale medico in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.			

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 10 febbraio 2012, n. 443
 certificato il 14-02-2012

Approvazione schema di avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02).

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della L.R. 1/09 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata L.R. 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il Decreto Dirigenziale del 15 gennaio 2010 n. 85 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento;

Visto il Decreto n. 5192 del 26 ottobre 2010, avente per oggetto "Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: assetto organizzativo";

Vista la L.R. 26 luglio 2002 n. 32 e s.m.i. recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), emanato con DPGR 8 agosto 2003 n. 47/R e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2006 n. 93, avente per oggetto "Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 ex art. 31 della L.R. 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il D.P.G.R. del 5 giugno 2009 n. 28/R recante modifiche al Regolamento di esecuzione emanato con D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002 n. 32);

Vista la Delibera della Giunta regionale del 17/12/2007 n. 968 e s.m.i. che approva la direttiva regionale in

materia di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Delibera della Giunta regionale 22 giugno 2009, n. 532 con la quale si approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i.;

Vista la delibera di Giunta regionale del 19/12/2011 n.1179 avente ad oggetto "POR FSE 2007-2013 Approvazione procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013";

Vista la Delibera della Giunta regionale del 30/01/2012 n. 48 avente ad oggetto: "L.R. 32/2002 art. 17, comma 4, lett. B – Attività riconosciute. Approvazione 'Indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute'";

Ritenuto opportuno approvare lo schema di avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02 e s.m.i) che definisce le modalità ed i requisiti necessari per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei corsi di formazione professionale alle Province e al Circondario empolesse val d'elsa, come specificato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto altresì opportuno l'emanazione da parte delle province/circondario dello Avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02 e s.m.i) come specificato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto, prevedendo la prima data di scadenza di presentazione delle domande di riconoscimento dei corsi di formazione professionale al 31 marzo 2012;

Vista la griglia degli indicatori finanziari inviata dal controllo di gestione al fine del completamento del Cruscotto di Governo, se ne deduce per l'attività del presente decreto il codice nr nr. 0203010000;

DECRETA

- di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, o schema di avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02 e s.m.i) che definisce le modalità ed i requisiti necessari per la presentazione delle domande per il riconoscimento dei corsi di formazione professionale alle Province e al Circondario Empoiese val d'elsa, come specificato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

- di prevedere l'emanazione da parte delle province/circondario dell' Avviso pubblico per l'attività riconosciuta (ex art. 17 comma 1 lettera b, L.R. 32/02 e s.m.i) come specificato nell'Allegato A), parte integrante

e sostanziale al presente atto, prevedendo la prima data di scadenza di presentazione delle domande di riconoscimento dei corsi di formazione professionale al 31 marzo 2012;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche ed integrazioni e sulla banca dati

degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

Il Dirigente
Gianni Biagi

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

LOGO
PROVINCIA

PROVINCIA DI _____

AVVISO PUBBLICO PER ATTIVITÀ RICONOSCIUTA (ex art.17 comma 1 lett. b, LR 32/02 e s.m.i.)

Premessa:

La Provincia di _____ adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della:

- **LR 32/2002** "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", e s.m.i.;
- **Regolamento di Esecuzione della LR 32/2002** emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003 e s.m.i.;
- **Delibera Consiglio Regionale n. 93/2006** "Approvazione del Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art.31 LR 32/2002";
- **DGR 968/2007** (come integrata con DGR 910/2009) che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento" e s.m.i.;
- **DGR 1179/2011** che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzione a valere sul POR FSE 2007/2013;
- **DGR 532/2009 e s.m.i.** che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze;
- **DGR 48/2012** che approva gli indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute (L.R. 32/2002 ex art. 17, comma 1, lett. b)
- **D.D. 3519/2009 e s.m.i.** "Approvazione dei costi spettanti ai componenti della commissione d'esame di cui al regolamento 8 agosto 2003, n. 47 /R s.m.i.";
- **D.D. 7405/2005** "Approvazione format attestato di qualifica e di specializzazione linee guida per l'attestato di qualifica e per l'attestato di specializzazione";
- **D.D. 705/2006** "Approvazione format per certificato competenze, attestato riconoscimento crediti in ingresso e linee guida, fac simile di verbale per processo di riconoscimento credito";
- **D.D. 2944/2010:** "Approvazione format relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze ed alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del Repertorio regionale delle Figure Professionali";

Art.1 - Finalità

Il presente avviso definisce le modalità per la presentazione delle domande per il riconoscimento di corsi di formazione professionale, da realizzare nel territorio della Provincia di _____, ai sensi dell'art. 17, comma 1 lett. b), della L.R. n. 32/02 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e/o integrazioni

Art. 2 - Scadenze

Il presente avviso ha validità sino al _____. Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per la migliore attuazione dello stesso e/o per rispondere a nuovi obiettivi e finalità.

Le scadenze annuali per la presentazione delle domande sono le seguenti:

▪31 marzo

▪31 luglio

▪30 novembre

Qualora le date indicate cadano in giorno festivo o di sabato, la data di scadenza è fissata per il primo giorno lavorativo successivo alla data indicata. Le domande devono essere presentate secondo le modalità riportate nei successivi articoli.

Art. 3 - Soggetti ammessi alla presentazione della domanda

Possono candidarsi, per le attività formative previste al successivo art. 4, soltanto gli organismi formativi che alla data di presentazione della domanda siano accreditati come previsto dalla D.G.R. 968/07 e sue modifiche ed integrazioni. In assenza del possesso dell'accredimento la domanda è inammissibile salvo casi previsti da specifiche normative di settore. Il riconoscimento è concesso esclusivamente per corsi con sede di svolgimento ricadenti nel territorio amministrativo della Provincia di _____

Art. 4 - Tipologia dei corsi su cui si può concedere il riconoscimento

Ai sensi del Regolamento di Esecuzione ex art. 32 della L.R. n.32/02, Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 8 agosto 2003 n. 47/R, e della D.G.R. 30 gennaio 2012 n. 48 che approva gli Indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute, il riconoscimento può essere concesso solo per:

A) percorsi finalizzati al rilascio di attestato di qualifica, il cui riferimento è:

- una *figura professionale* presente nel "Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- un *profilo professionale* presente nel "Repertorio Regionale dei Profili Professionali"

B) percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze relativo a una o più *Aree di Attività (AdA)* presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali

C) percorsi finalizzati al conseguimento di competenze per lo svolgimento di attività normate da specifiche normative di settore di cui al Repertorio dei Profili - qualifiche e percorsi di formazione obbligatoria (*dovuti per legge*)

Art.5 - Tipologia di Utenza

Allegato A

Possono presentare domanda di iscrizione ai corsi riconosciuti gli utenti in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al corso del profilo/figura professionale di riferimento.

Art. 6 - Modalità di presentazione della domanda

Le domande, complete di tutti i documenti allegati richiesti, dovranno essere presentate a partire dal trentesimo giorno precedente la scadenza prescelta, come indicato all'art. 2, in forma cartacea e digitale su cd-rom (il formato digitale dovrà essere aggiornato qualora si richiedano integrazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale).

Le domande possono essere consegnate:

- a mano nell'orario _____, nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì presso _____;
- inviate per raccomandata A.R. all'indirizzo di cui sopra;
- mediante invio telematico (in questo caso non dovrà essere fornita la copia cartacea) all'indirizzo di posta elettronica certificata (di seguito PEC) _____. A tal fine, occorre precisare che i richiedenti dovranno apporre la firma digitale valida e rilasciata da un certificatore abilitato, secondo i dettami del D.Lgs. n. 82/2005 *Codice dell'Amministrazione Digitale* e s.m.i., su tutti i documenti ove la firma viene richiesta. Essi dovranno inoltre utilizzare preferibilmente, a tutela dell'efficacia probatoria della trasmissione, una propria casella di PEC rilasciata da certificatore abilitato.

Le modalità di invio sono a scelta del richiedente, che si assume la responsabilità esclusiva sull'eventuale non rispetto della scadenza, per il quale non fa fede l'accettazione da parte del vettore ma l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Il soggetto presentatore che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Sul plico, o nell'oggetto della comunicazione in caso di invio della documentazione tramite PEC, dovrà sempre essere riportata la dicitura "Avviso pubblico F.P. attività riconosciuta ai sensi della L.R. 32/02 s.m.i. ex art. 17 comma 1 lettera b" e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Art. 7 - Documenti da presentare

Ogni busta dovrà contenere:

1. **Domanda di richiesta di riconoscimento di attività formativa in bollo (Euro 14,62)**, esclusi i soggetti esentati per legge (in tal caso deve essere precisata sulla domanda stessa la norma di esenzione), firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente. La domanda dovrà indicare il corso per il quale si richiede il riconoscimento (**Allegato 1**);
2. **Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, art. 46-47 (**Allegato 2**);
3. (Se pertinente, per ciascun percorso formativo) **Dichiarazione per i locali non registrati (Allegato 3)**;
4. **Formulario/i contenente/i la descrizione del/i percorso/i formativo/i relativo a figure professionali/Ada**. Si richiede un formulario per ogni tipo di percorso formativo richiesto (**Allegato 4**);
5. **Formulario/i contenente/i la descrizione del/i percorso/i formativo/i relativo ai profili professionali e dovuti per legge**. Si richiede un formulario per ogni tipo di percorso formativo richiesto (**Allegato 5**);
6. **Curriculum vitae** delle professionalità impiegate nell'attività formativa, datati e sottoscritti, redatti secondo lo schema (**Allegato 6**). (Verificare sempre le indicazioni contenute nelle note dei Profili Codificati dalla R.T. e rispettare i requisiti delle professionalità richieste).
7. **Copia del contratto da far sottoscrivere ai richiedenti l'iscrizione al corso**, che dovrà contenere:
 - le modalità di recesso. La penale nel recesso non può essere imposta se l'Organismo Formativo è in difetto;
 - il costo totale e la descrizione dei servizi compresi: iscrizione, frequenza, esami e certificazioni finali, materiale didattico individuale, assicurazione contro gli infortuni e rischi civili contro terzi, materiale didattico per esercitazioni, uso di laboratori ed attrezzature, tutoraggio, modalità di svolgimento di attività con metodo FAD, stage, etc.;

Allegato A

8. **CD-ROM** contenente la domanda, il formulario (o i formulari) e tutti i relativi allegati prodotti in formato PDF e raccolti in un'unica cartella.
9. **Copia del documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente.

Articolo 8 - Ammissibilità e valutazione delle domande

Le domande sono ritenute ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'art. 2 dell'avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, come previsto dall'art. 3 dell'avviso;
- compilate sull'apposito formulario rilegato, numerato progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- complete delle informazioni richieste;
- corredato delle dichiarazioni, domanda e tutti i documenti richiesti all'art. 7 dell'avviso;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 246/2005", accertati da parte della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente;
- i percorsi formativi sono progettati secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'avviso

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia_____.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal Dirigente responsabile. È facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Il riconoscimento verrà concesso sulla base dei seguenti parametri:

1. la coerenza del progetto didattico con il/la profilo/figura/Area di Attività approvato dalla Regione Toscana;
2. la coerenza con i requisiti richiesti dall' Art. 4 del presente avviso e con i requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
3. esistenza dei requisiti previsti dall'art. 32 comma 4 lett. b) della L.R. 32/2002 e dalla D.G.R. 1179/2011;

L'ammissibilità è data ai singoli interventi formativi, pertanto, per una stessa domanda, si può determinare anche l'ammissibilità solo per una parte dei corsi richiesti.

I corsi ritenuti ammissibili saranno riconosciuti con apposito atto dell'Amministrazione provinciale entro ____ giorni lavorativi dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata all'art. 2 del presente avviso.

E' facoltà dell'Amministrazione provinciale richiedere al soggetto attuatore integrazioni sul progetto presentato e fissare un termine per il ricevimento della risposta. La richiesta di integrazioni interrompe i termini della procedura sino alla data di arrivo della risposta. Qualora entro il termine dato le integrazioni richieste non risultino pervenute la procedura di approvazione si interrompe.

Articolo 9 - Adempimenti e vincoli di gestione

Le attività formative possono iniziare in seguito alla comunicazione dell'avvenuto riconoscimento da parte dell'Amministrazione provinciale e solo successivamente alla firma di un apposito atto unilaterale che regolamenti l'attività formativa riconosciuta (allegato 7).

È fatto divieto ai soggetti che abbiano richiesto il riconoscimento, di pubblicizzare, in qualsiasi forma - diretta o indiretta - gli interventi formativi prima che i medesimi siano stati riconosciuti.

Successivamente al riconoscimento potranno essere pubblicizzati gli interventi con la dizione corso/i riconosciuto/i dalla Provincia di _____ ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) della L.R. 32/2002" e l'indicazione degli estremi dell'atto di riconoscimento.

Allegato A

Le attività formative devono avere inizio entro la data di scadenza dell'avviso pubblico e possono essere ripetute per più edizioni. Almeno dieci giorni prima dell'inizio dell'attività, l'organismo formativo deve darne comunicazione all'Amministrazione provinciale. Insieme alla comunicazione di avvio delle attività, deve essere inviato il calendario dettagliato delle attività e fornite tutte le informazioni indicate nella D.G.R. 1179/2011.

Eventuali variazioni relative alle attività formative per le quali è stato richiesto il riconoscimento saranno ammesse solo in via eccezionale, adeguatamente motivate ed espressamente autorizzate dall'Amministrazione provinciale.

E' indispensabile che gli allievi di nazionalità straniera iscritti ai corsi abbiano una buona conoscenza della lingua italiana sufficiente a seguire i corsi stessi e a sostenere gli esami finali (si richiede una conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue).

Coloro che non possiedano tale conoscenza potranno essere ammessi al corso solo dopo un percorso di apprendimento della lingua italiana. Le conoscenze linguistiche devono essere verificate attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'organismo formativo.

La riduzione del numero degli allievi rispetto a quello previsto e le successive eventuali dimissioni, non danno luogo a modifiche della retta prevista al momento della richiesta del corso. Nello specifico, la retta sostenuta dagli allievi deve essere comprensiva di tutte le spese necessarie alla frequenza del corso (materiale didattico, commissioni esami, attestati ecc.). Non devono essere previste spese extra a carico del partecipante, se non comprese nella retta.

Il massimale del numero dei partecipanti per corso è, di norma, di 25 allievi e comunque deve rispettare i parametri minimi previsti dalla D.G.R. 1179/2011.

Al partecipante possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso al percorso nel rispetto degli standard regionali definiti nell'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della DGR n. 532/09 e s.m.i.

Le spese per le commissioni d'esame finale sono interamente a carico dei soggetti richiedenti il riconoscimento.

Per quanto non espressamente previsto, nel presente avviso è necessario fare riferimento alle normative vigenti recanti indicazioni e disposizioni in materia di lavoro e formazione professionale.

Per l'insieme delle procedure amministrative di gestione da seguire, si invita al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (D.G.R. 1179/2011).

Articolo 10 – Monitoraggio e controllo delle attività

Il monitoraggio e il controllo dei progetti formativi riconosciuti è attuata in modo da garantire l'efficacia e la qualità dei servizi offerti all'utenza.

Gli organismi formativi hanno l'obbligo di inserire sul database del Fondo Sociale Europeo della Regione Toscana i dati fisici del progetto (data di inizio del corso, numero di allievi, docenti) e fornire all'amministrazione provinciale tutta la documentazione relativa all'attività formativa.

L'amministrazione provinciale è responsabile dei controlli volti ad accertare che le attività formative riconosciute siano svolte conformemente ai progetti approvati. I controlli a campione svolti dall'Amministrazione mirano a rilevare sia il corretto adempimento delle attività amministrative che il regolare svolgimento dei corsi.

Per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi i controlli riguarderanno:

- verifiche sulla veridicità delle auto-dichiarazioni fornite dagli organismi formativi al momento della presentazione del progetto, nel rispetto della normativa vigente;
- la verifica della correttezza, completezza e conformità delle informazioni trasmesse all'amministrazione provinciale nella comunicazione di inizio attività;
- la verifica della correttezza, completezza e conformità delle informazioni inserite sul database del Fondo Sociale

Allegato A

Europeo della Regione Toscana;

- l'analisi di ammissibilità delle eventuali richieste di variazione presentate dal beneficiario, per le quali è obbligatorio rispettare quanto previsto dalla normativa regionale;

Al fine di verificare il regolare svolgimento dell'attività formativa, l'Amministrazione provinciale competente effettuerà delle verifiche presso la sede di svolgimento delle attività di formazione. Le visite ispettive, che avverranno senza preavviso agli organismi formativi, saranno volte all'accertamento dei seguenti requisiti:

- controllo sulla didattica (in particolare viene verificata la corrispondenza tra ciò che è stato dichiarato in fase di presentazione di progetto e ciò che realmente viene realizzato);
- verifica della corrispondenza delle risorse umane (docenti) impiegate nella formazione rispetto a quanto dichiarato in sede di presentazione di progetto;
- presenza e correttezza della tenuta dei registri didattici o di stage (in particolare la corrispondenza tra le attività dichiarate in sede di candidatura e le attività effettivamente svolte);
- presenza e conformità delle attrezzature, dei laboratori, e di eventuali altri locali dove si svolgono le attività rispetto a quanto dichiarato in sede di presentazione del progetto formativo;
- controllo della rispondenza della retta prevista per la frequenza del corso rispetto a quanto dichiarato nel formulario di progetto;

La visita ispettiva verificherà anche la soddisfazione degli utenti (tramite questionari di gradimento) e l'adeguatezza e la rispondenza della eventuale carta dei servizi che gli utenti hanno ricevuto.

L'organismo formativo è tenuto a garantire ai funzionari pubblici autorizzati il libero e tempestivo accesso alle strutture dove si svolgono le attività e agevolare il controllo. Per ogni visita di ispezione i funzionari dell'amministrazione redigono un verbale, nel quale vengono registrate le attività svolte e gli esiti della verifica; il verbale viene sottoscritto dai rappresentanti dell'Amministrazione e dal soggetto attuatore.

Gli organismi formativi sono soggetti, per le irregolarità riscontrate nello svolgimento dell'attività formativa riconosciuta, alle sanzioni previste dall'allegato A "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi e modalità di verifica" della D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 968 e s.m.i.

Articolo 11 - Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi devono concludersi con il rilascio ai/alle partecipanti che hanno concluso il percorso di:

- *attestato di qualifica*;
- *certificato di competenze relativo alle Unità di Competenze (UC)* di cui il candidato ha dimostrato il possesso;
- *dichiarazione degli apprendimenti*, quando la progettazione prende a riferimento gli standard previsti dal Repertorio regionale delle figure professionali;
- *attestato di frequenza*, in tutti gli altri casi.

La richiesta di costituzione della commissione di esame, laddove prevista, per il rilascio dell'attestato di qualifica, del certificato di competenza o dell'attestato di frequenza deve essere avanzata all'Ufficio Formazione Professionale della Provincia _____ almeno 60 giorni prima della data proposta di svolgimento dell'esame.

Le modalità di verifica delle competenze e il rilascio di certificazione sono previste dall'allegato alla D.G.R. 532/2006 e s.m.i. "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".

Gli attestati di qualifica/i certificati di competenze predisposti dalla Provincia e le dichiarazioni degli apprendimenti/gli attestati di frequenza predisposti dall'ente attuatore debbono essere consegnati ai partecipanti inderogabilmente entro 60 giorni alla conclusione dell'esame.

Articolo 12 - Tutela privacy

Allegato A

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Articolo 13 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è _____ (Dirigente responsabile Dr. _____).

Articolo 14 - Informazioni sul presente avviso.

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia _____
Informazioni possono inoltre essere richieste nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle ore ____ alle ore ____ al Servizio Formazione Professionale telefono _____ e-mail: _____

Data, luogo _____,

Il Dirigente
(Dr. _____)

Allegati:

1. Domanda di richiesta di riconoscimento di attività formativa;
2. Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria (fac-simile);
3. Dichiarazione per i locali non registrati (fac-simile);
4. Formulario per richiesta riconoscimento percorsi di cui al RRFP;
5. Formulario per richiesta riconoscimento percorsi di cui al Repertorio dei profili professionali/dovuti per legge;
6. Curriculum vitae delle professionalità impiegate nell'attività formativa;
7. Atto

unilaterale

Allegato 1

Marca da bollo Euro 14,62 se dovuta

Alla Provincia di _____
 Ufficio Protocollo
 Via _____

Oggetto: Avviso pubblico per attività riconosciuta (ex. art. 17, comma 1 lett. B, L.R. n. 32/2002 e s.m.i.), scadenza del _____.

Il/la sottoscritto _____, nato/a il _____ a _____,
 residente a _____ in _____,
 n. _____, (CAP) _____, (Prov.) _____, in qualità di titolare/legale rappresentante della
 Scuola/Ditta/Ente _____, codice di accreditamento
 regionale _____ con sede legale a _____, in
 _____, n. _____, (CAP) _____, (Prov.) _____;

CHIEDE IL RICONOSCIMENTO

dei seguenti corsi di formazione professionale ai sensi della L.R. n. 32/2002 e s.m.i. (figure professionali/singole ADA/profili professionali/dovuti per legge approvati dalla Regione Toscana) da realizzarsi entro la data di scadenza indicata nell'avviso pubblico

N.	Denominazione figura professionale/singola ADA/profilo/dovuto per legge	(in caso di ADA) Indicare la figura professionale di riferimento	Sede del corso ¹	Tipologia corso ²	N. allievi	Durata n.ore	Costo individuale per la frequenza al corso

Aggiungere righe se necessario

¹ Allegare dichiarazione di idoneità locali se la formazione viene svolta in locali non registrati nell'accREDITAMENTO
² Riportare: **Q** – corso di qualifica; **C** – certificato di competenze; **A** – corso di aggiornamento; **E** – esito positivo

Allegato 1

DICHIARA**▪ DI ESSERE A CONOSCENZA:**

1. delle norme regionali in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 532/2009 e s.m.i., la DGR 1179/2011 e la DGR 968/2007 e s.m.i.;
2. degli indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute approvate con DGR 48/2012 ;
3. che le informazioni riportate nel formulario di progettazione sono vincolanti per lo svolgimento dell'attività formativa riconosciuta e che ogni eventuale modifica deve essere autorizzata dall'Amministrazione provinciale;
4. che le spese per la commissione d'esame finale e per l'eventuale riconoscimento di crediti formativi dei corsi sopraelencati sono a carico del soggetto attuatore, e devono essere pagate entro 60 giorni dalla conclusione dell'esame;
5. che la riduzione del numero degli allievi rispetto a quello previsto e le successive eventuali dimissioni, non danno luogo a modifiche della retta prevista al momento della richiesta del corso. Non devono essere previste spese extra a carico del partecipante, se non comprese nella retta;
6. che la pubblicizzazione per l'iscrizione ai corsi potrà avvenire solo ad avvenuto riconoscimento ai sensi della L.R. n. 32/02 e s.m.i.;
7. che prima di iniziare i corsi, qualora riconosciuti, dovrà essere consegnato alla Provincia _____, Ufficio Formazione Professionale, il calendario delle lezioni, l'elenco degli allievi (con le domande redatte sulla modulistica regionale) e dei docenti;
8. che provvederà a fornire tutte le informazioni sullo svolgimento dei corsi nonché ad immettere le informazioni nel Sistema Informativo Regionale.

Inoltre, dichiara di impegnarsi ad accettare il controllo da parte della Provincia di _____, che può effettuarsi anche mediante ispezione.

Allega alla presente:

- N. 1 dichiarazione sostitutiva rispetto normative, sottoscritta in originale (allegato 2);
- N. ___ dichiarazione per locali non registrati, sottoscritta in originale (allegato 3);
- N. ___ progetti, uno per tipo di corso relativo alle figure professionali, redatti sul formulario allegato all'avviso (allegato 4);
- N. ___ progetti, uno per tipo di corso di qualifica professionale/dovuti per legge, redatti sul formulario allegato all'avviso (allegato 5);
- N. ___ Curricula risorse umane coinvolte (allegato 6)
- N. 1 copia del contratto da far sottoscrivere ai partecipanti al corso;
- Altro (specificare _____)

_____, li _____

In fede
(firma del/la titolare/legale rappresentante)

allegare fotocopia documento d'identità

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____
 residente a _____
 via _____
 legale rappresentante di _____ soggetto proponente/partner del progetto

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, art. 47

(barrare le caselle che interessano)

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A.;
- di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
- INPS _____ matricola _____ sede di _____
 INAIL _____ matricola _____ sede di _____
- nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- (per le cooperative): di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa.

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili:

- di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione
- di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Allegato 2



di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

_____, li _____

In fede
(firma del/la titolare/legale rappresentante)

allegare fotocopia documento d'identità

DICHIARAZIONE PER I LOCALI NON REGISTRATI

(N.B. - Da presentare per ciascun percorso formativo, se la sede di svolgimento è diversa)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____

non in proprio ma quale legale rappresentante della Agenzia Formativa _____

con sede in _____ in relazione alla presentazione del percorso formativo denominato

in adesione all'Avviso pubblico per attività riconosciuta e in relazione al locale di cui di seguito si riporta l'indirizzo e la tipologia, indicato per il progetto sopra detto come "non registrato" all'atto della domanda di accreditamento presentata alla Regione Toscana secondo la normativa di cui alla DGR 968/07, ubicato in via

_____ città _____

tipologia (indicare: aula didattica, laboratorio di ..) _____

DICHIARA

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

- che sono avvenute le comunicazioni previste dalla normativa: comunicazione di avvenuta elaborazione della relazione sulla valutazione dei rischi da parte del responsabile della sicurezza e del piano di sicurezza; comunicazione del nominativo del medico competente; comunicazione dei nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- che è in possesso di certificato prevenzione incendi o dichiarazione che è stata presentata richiesta di rilascio del certificato all'autorità competente;
- che è in possesso di verbali di collaudo e di verifica periodica degli impianti o dichiarazione che è stata presentata richiesta di rilascio di tali verbali al soggetto competente;
- che sono disponibili presso la sede i documenti attestanti i titoli di proprietà/locazione (comodato/altro di locali e attrezzature).
- che consente, quale possessore dei locali, i sopralluoghi.

(N.B. - qualora talune certificazioni sopra dette non siano dovute, indicare il motivo)

_____, li _____

In fede
(firma del/la titolare/legale rappresentante)

allegare fotocopia documento d'identità

Allegato 4

**LOGO
PROVINCIA**

**Formulario per la presentazione dei progetti relativi alle attività di formazione professionale
previste all'art. 17, comma 1 let. B, della
Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, per le
FIGURE PROFESSIONALI-ADA**

AVVERTENZE

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'avviso. Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE _____

CODICE ACCREDITAMENTO SEDE OPERATIVA _____

RAPPRESENTANTE LEGALE _____

INDIRIZZO (via/piazza, città, provincia, CAP) _____

REFERENTE DEL PROGETTO _____

RECAPITO TELEFONICO _____

E-MAIL _____

SEDE DEL CORSO (indicare l'indirizzo dove si svolgono le attività didattiche) _____

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**DENOMINAZIONE DEL PERCORSO**

--

LA RICHIESTA FA RIFERIMENTO:

- AD UNA FIGURA PROFESSIONALE DEL RRFP (Compilare la sezione **2.A**)
- AD UNA O PIÙ ADA DI UNA FIGURA PROFESSIONALE DEL RRFP (Compilare la sezione **2.B**)

TIPOLOGIA DI ATTESTATO CHE SI PREVEDE DI RILASCIARE IN ESITO AL PERCORSO FORMATIVO:

<input type="checkbox"/> Attestato di qualifica: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Qualifica di "Addetto" - Livello 2 EQF <input type="checkbox"/> Qualifica di "Tecnico" - Livello 3 EQF <input type="checkbox"/> Qualifica di "Tecnico" - Livello 4 EQF <input type="checkbox"/> Qualifica di "Responsabile" - Livello 4 EQF <input type="checkbox"/> Certificato di competenze

2.A - CARATTERISTICHE DELLO STANDARD PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO (compilare nel caso di richiesta di riconoscimento di un percorso finalizzato al rilascio di ATTESTATO DI QUALIFICA)**2.A.1 STANDAR PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO**

Denominazione della figura professionale

Descrizione sintetica della figura

Elenco Aree di Attività che compongono la figura

1)
2)
...
9)

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività³?

- SI
 NO

Denominazione Area di Attività aggiuntiva 1 (UC 1):

Denominazione Area di Attività aggiuntiva 2 (UC 2):

Motivare la scelta di integrare il riferimento alla figura professionale attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività:

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

- SI (compilare le tabelle)
 NO

Conoscenze aggiuntive

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP	
1		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
2		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
N°			

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP	
1		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
2		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
N°			

³ Il numero di Aree di Attività individuate come riferimento aggiuntivo rispetto a quelle previste dalla figura che costituisce lo standard professionale minimo deve essere inferiore o pari ad un quarto del numero di Aree di Attività che caratterizzano la figura di riferimento e comunque di una unità. Le eventuali Aree di Attività aggiuntive devono essere presenti all'interno del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

Motivare la scelta di integrare il riferimento all'Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità

2.A.2 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)⁴

Denominazione Competenze chiave	Durata ⁵	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(Competenza chiave 1)					
(Competenza chiave n)					

Unità di Competenze – UC (ripetere la tabella per il numero di UC previste dalla Figura Professionale)

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC 1)					

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC n.)					

⁴ Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009)

⁵ Ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.

Eventuali Unità di Competenze aggiuntive

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC 1)					

Eventuali Conoscenze/capacità aggiuntive

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC n. ___)					

2.B - CARATTERISTICHE DELLO STANDARD PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO (compilare nel caso di richiesta di riconoscimento di un percorso finalizzato al rilascio di CERTIFICATO DI COMPETENZE relativo ad una o più Aree di Attività)

2.B.1 STANDARD PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO**Area di Attività 1**

Denominazione Area di Attività/UC

Descrizione della performance

Denominazione della figura di riferimento dell'Area di Attività:

Area di Attività n

Denominazione Area di Attività/UC

Descrizione della performance

Denominazione della figura di riferimento dell'Area di Attività:

--

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

- SI (compilare le tabelle)
 NO

Conoscenze aggiuntive

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF	
1		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
2		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
N°			

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF	
1		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
2		<input type="checkbox"/> SI Denominazione AdA _____	<input type="checkbox"/> NO
N°			

Motivare la scelta di integrare il riferimento all'Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità

2.B.2 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Unità di Competenze – UC (ripetere la tabella per il numero di UC previste)

Denominazione ADA/(UC)	Durata ⁶	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC ___)					

Denominazione	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
---------------	--------	------------	----------	-------	------------------

⁶ Indicare quante ore del percorso formativo si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza nei limiti indicati dalla D.G.R. 532/2009 e s.m.i.

ADA/(UC)					
(UC N.____)					

Eventuali Conoscenze/capacità aggiuntive

Denominazione ADA/(UC)	Durata	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
(UC ____)					

3. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO⁷**TIPOLOGIA DI UTENZA (esplicitare)**

--

REQUISITI DI INGRESSO

--

STRUTTURA DEL CORSO (riferirsi al corso nella sua interezza)

- annuale
 pluriennale

DURATA DEL PERCORSO

Durata totale in ore			
Di cui FAD		% ore di FAD	
Di cui stage		% ore di stage	

NUMERO DI ALLIEVI/E PREVISTO _____ (si veda art. 9 dell'Avviso)

STAGE (in caso di attività formative per le quali la normativa prevede la realizzazione di stage o nel caso esso sia comunque previsto dal progetto, indicare le aziende disponibili, gli obiettivi, la durata, le modalità organizzative e di attuazione)

⁷ In coerenza alla D.G.R. 532/2009 e s.m.i.

--

TIPOLOGIA:

- Orientativo
 Conoscitivo
 Applicativo
 Pre-inserimento

IMPRESE CHE SI SONO DICHIARATE DISPONIBILI AD ACCOGLIERE GLI ALUNNI IN STAGE

Nome azienda	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti

PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN INGRESSO (prevedere le modalità di selezione iniziale dei partecipanti e di riconoscimento di eventuali crediti/certificazione delle competenze)

--

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (indicare i profili professionali delle persone che comporranno la commissione di valutazione)

--

PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN ITINERE (descrivere le attività di orientamento in itinere e le attività di supporto all'apprendimento compresi servizi di supporto per fabbisogni specifici)

--

EVENTUALI PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN USCITA (se previste all'interno del percorso formativo descrivere le attività di orientamento in uscita e le attività di placement)

--

SINTESI DELLE PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO

PROCEDURA DI ACCOMPAGNAMENTO	ORE INDIVIDUALI	ORE DI GRUPPO	TOTALE ORE AD ALLIEVO
In ingresso			
In itinere			
Finali			
Totale			

RISORSE UMANE (indicare docenti, tutors, coordinatore, direttore,...)

N.B. Allegare curricula professionali di tutte le risorse umane coinvolte, datati e sottoscritti, pena la non ammissibilità.

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO ⁸	FUNZIONE	SENIOR / JUNIOR	ORE PREVISTE PER ATTIVITA' DI DOCENZA	% DOCENZA RELATIVA A COMPETENZE TP	UF SVOLTA

MODALITÀ PER LA PUBBLICITÀ DEL CORSO⁹

--

4. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DELLE UNITÀ FORMATIVE E DELLE PROVE DI VERIFICA

Descrivere l'architettura complessiva delle prove di verifica finalizzate al rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze comprensiva delle prove intermedie e delle prove finali. Evidenziare il rapporto tra le prove finalizzate alla valutazione degli apprendimenti e le prove finalizzate alla verifica delle competenze necessarie al presidio di ciascuna Area di Attività)

(la descrizione specifica dell'impianto di ciascuna delle prove intermedie previste deve essere esplicitata per ciascuna Unità formativa nelle apposite schede 4.4; la descrizione specifica dell'impianto di ciascuna delle prove tecnico-pratiche previste deve essere riportata per ciascuna Unità di Competenze nelle apposite schede 4.3)

4.1 Unità formative (U.F.) previste dall'attività

	U.F.	UC corrispondente	Durata
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
	Totale		

4.2 Articolazione e struttura delle prove di verifica

Tipi di prove (prove intermedie, prove tecnico-pratiche, colloquio ed eventuali prove di tipo oggettivo) e loro caratteristiche:

Finalità e obiettivi delle prove:

⁸ Precisare il tipo di diploma o l'indirizzo di laurea

⁹ Le modalità di pubblicizzazione degli interventi formativi devono uniformarsi alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 1179/2011 e alla D.G.R. 532/2009 e s.m.i.

--

Modalità di svolgimento di ciascuna prova:

Tempi di somministrazione della prova:

Punteggio massimo teorico e minimo (soglia) per il rilascio della certificazione:

Peso percentuale di ciascuna prova rispetto al punteggio massimo teorico:

Strumenti a disposizione della commissione per la valutazione delle prestazioni effettuate dai candidati (griglie di analisi, schede di osservazione, etc.):

Per ciascuna delle U.C. di riferimento compilare ed allegare una scheda 4.3

In ogni scheda di valutazione delle competenze devono essere descritte le prove di valutazione (prova **tecnico-pratica**, **colloquio ed eventuali altre prove**) finalizzate a verificare la capacità dell'individuo di realizzare la performance dell'Area di Attività oggetto della valutazione.

Compilate ed allegate n° schede 4.3

<p>4.3 Scheda di valutazione delle competenze N° 0 D I 0</p>

<p>Unità di Competenze oggetto della valutazione:</p>

<p>Tipologia di prove previste (prova tecnico-pratica, colloquio, altre eventuali prove):</p>

<p>Rapporto tra la prova e la/e Area/e di Attività:</p>

<p>Prestazione attesa:</p>

<p>Criteri di accettabilità della prestazione (indicatori ed eventuali misuratori della prestazione):</p>

<p>Modalità di svolgimento di ciascuna prova:</p>

<p>Tempi di somministrazione della prova:</p>

<p>Strumenti per la realizzazione delle prove di verifica finali (attrezzature e/o materiali, spazi, etc.):</p>

4.4 Per ciascuna UF compilare la scheda sottostante

Scheda di unità formativa N° DI ____

Titolo U.F.: _____ **Durata:** _____**Titolo attività di riferimento:** _____**Obiettivi specifici di apprendimento in termini di****- conoscenze:****- capacità:****Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)****Metodologie (descrivere le metodologie adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale)****Metodologie e strumenti di verifica degli apprendimenti:****- Tipologie di prove intermedie previste:****- Modalità di valutazione degli esiti delle prove intermedie:****Metodologie didattiche:**

- Lezione frontale;
- Problem solving;
- Esercitazioni di gruppo;
- Esercitazione individuale;
- Brainstorming;
- Role playing;
- Altro (descrivere) _____

Strumenti didattici:

- Lavagna a fogli mobili;
 Lavagna luminosa;
 Videocamera;
 Strumenti multimediali;
 Strumenti ipertestuali;
 Computer Based Training (CBT);
 Altro (descrivere) _____

5. ARTICOLAZIONE FINANZIARIA DEL CORSO

VOCE DI SPESA	SPESA
B)ASSICURAZIONE AI PARTECIPANTI	€
C)PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	€
D)PUBBLICITÀ CORSO	€
E)SELEZIONE ALLIEVI	€
F)RETRIBUZIONE E ONERI PERSONALE DIDATTICO	€
G)RETRIBUZIONE ONERI PERSONALE AMMINISTRATIVO	€
H)ESPERTI E COLLABORATORI DIDATTICI	€
I)COLLABORATORI PROFESSIONALI	€
J)LOCAZIONE ATTREZZATURE	€
K)MANUTENZIONE STRUTTURE E ATTREZZATURE	€
L)MATERIALI D'USO PER ESERCITAZIONI	€
M)MATERIALE DIDATTICO COLLETTIVO	€
N)MATERIALE DIDATTICO INDIVIDUALE	€
O)SPESE GENERALI	€
P)STAGES AZIENDALI	€
Q)VISITE GUIDATE	€
R)LOCAZIONE IMMOBILI	€
S)SPESE PER COMMISSIONE FINALE D'ESAME ¹⁰	€
T)ALTRO (SPECIFICARE)	€
TOTALE	€

COSTO A CARICO DEGLI UTENTI

TASSA DI ISCRIZIONE (se prevista)	€
FREQUENZA	€
MATERIALE DIDATTICO INDIVIDUALE	€
SPESE PER ESAMI O VERIFICHE FINALI	€
COSTO TOTALE DEL CORSO (IVA compresa se dovuta)¹¹	€

¹⁰ Gli importi saranno coerenti con quanto previsto dalla Regione Toscana (Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3519/2009 e s.m.i.)

¹¹ Il costo totale del corso deve essere onnicomprensivo e non si possono prevedere spese extra a carico del partecipante, se non comprese nella retta. Inoltre non può essere aumentata la retta a seguito di riduzione/dimissioni del numero degli allievi (si veda art. 9 dell'Avviso)

MODALITA' DI PAGAMENTO *(Indicare la modalità di pagamento da parte dell'utente)*

--

MODALITA' DI RECESSO *(Indicare le modalità di recesso dal corso da parte dell'utente con particolare riferimento agli aspetti economici)*

--

ULTERIORI INFORMAZIONI *(quali ad esempio eventuali riduzioni della quota di partecipazione per utenti che abbiano ottenuto riconoscimento crediti etc...)***AVVERTENZE**

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'avviso.

Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.

Il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dal rappresentante legale del soggetto attuatore che presenta il progetto. In caso di partenariato, è sufficiente la sottoscrizione del solo soggetto capofila solo se l'ATI/ATS sia già costituita al momento della presentazione del progetto; se ancora da costituire, il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dai rappresentanti legali del soggetto capofila e di tutti i partner.

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

Il/i sottoscritto/i.....in qualità di rappresentante/i legale/i del soggetto attuatore/capofila e dei soggetti partner.....del progetto.....

Attesta/attestano

l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

Il/LA legale rappresentante

(timbro e firma)
allegare fotocopia documento d'identità



LOGO PROVINCIA

**Formulario per la presentazione dei progetti relativi alle attività di formazione professionale
previste all'art. 17, comma 1 let. B, della
Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, per i
PROFILI PROFESSIONALI E DOVUTI PER LEGGE**

AVVERTENZE

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'avviso. Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.

Allegato 5

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE _____

CODICE ACCREDITAMENTO SEDE OPERATIVA _____

RAPPRESENTANTE LEGALE _____

INDIRIZZO (via/piazza, città, provincia, CAP) _____

REFERENTE DEL PROGETTO _____

RECAPITO TELEFONICO _____

E-MAIL _____

SEDE DEL CORSO (indicare l'indirizzo dove si svolgono le attività didattiche) _____

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**DENOMINAZIONE DEL PERCORSO**

--

CODICE E DENOMINAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE /DOVUTO PER LEGGE

--

DESCRIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE /DOVUTO PER LEGGE

--

CODICE ISFOL (comparto/settore)

--

CODICE ISTAT/ATECO

--

Qualifica o percorso "Dovuto per legge"

- NO
 SI

--

Allegato 5

TIPOLOGIA DI ATTESTATO CHE SI PREVEDE DI RILASCIARE IN ESITO AL PERCORSO FORMATIVO:

- Attestato di qualifica:
- Qualifica di "Addetto" - Livello 2 EQF
 - Qualifica di "Tecnico qualificato" - Livello 3 EQF
 - Qualifica di "Tecnico esperto" - Livello 4 EQF
 - Qualifica di "Esperto" - Livello 5 EQF
 - Qualifica di "Specialista" - Livello 5 EQF
- Attestato di frequenza

3. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO¹²

TIPOLOGIA DI UTENZA (esplicitare)

--

REQUISITI DI INGRESSO

--

STRUTTURA DEL CORSO (riferirsi al corso nella sua interezza)

- annuale
- pluriennale

DURATA DEL PERCORSO

Durata totale in ore		% ore di FAD	
Di cui FAD		% ore di stage	
Di cui stage			

NUMERO DI ALLIEVI/E PREVISTO _____ (si veda art. 9 dell'Avviso)

STAGE (in caso di attività formative per le quali la normativa prevede la realizzazione di stage o nel caso esso sia comunque previsto dal progetto, indicare le aziende disponibili, gli obiettivi, la durata, le modalità organizzative e di attuazione)

--

Tipologia:

- Orientativo
- Conoscitivo
- Applicativo
- Pre-inserimento

¹²

In coerenza alla D.G.R. 532/2009 e s.m.i

Allegato 5

IMPRESE CHE SI SONO DICHIARATE DISPONIBILI AD ACCOGLIERE GLI ALUNNI IN STAGE

Nome azienda	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti

PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN INGRESSO (prevedere le modalità di selezione iniziale dei partecipanti e di riconoscimento di eventuali crediti/certificazione delle competenze)

--

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (indicare i profili professionali delle persone che comporranno la commissione di valutazione)

--

PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN ITINERE (descrivere le attività di orientamento in itinere e le attività di supporto all'apprendimento compresi servizi di supporto per fabbisogni specifici)

--

EVENTUALI PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO IN USCITA (se previste all'interno del percorso formativo descrivere le attività di orientamento in uscita e le attività di placement)

--

SINTESI DELLE PROCEDURE DI ACCOMPAGNAMENTO

PROCEDURA DI ACCOMPAGNAMENTO	ORE INDIVIDUALI	ORE DI GRUPPO	TOTALE ORE AD ALLIEVO
In ingresso			
In itinere			
Finali			
Totale			

RISORSE UMANE (indicare docenti, tutors, coordinatore, direttore,...)

N.B. Allegare curricula professionali di tutte le risorse umane coinvolte, datati e sottoscritti, pena la non ammissibilità.

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO ¹³	FUNZIONE	SENIOR / JUNIOR	UF SVOLTA

¹³

Precisare il tipo di diploma o indirizzo di laurea

MODALITÀ PER LA PUBBLICITÀ DEL CORSO¹⁴

--

4. ELEMENTI PROGETTUALI DI MASSIMA

CONTENUTI DEL CORSO PER COMPETENZE (riferirsi alle definizioni ISFOL o a quelle della Regione Toscana) da compilarsi solo in caso di corsi di qualifica.

Competenze di base

N. riferimento	Descrizione della competenza
1.1	
1.2	
1.3	
1.4	
1.5	
1.6	
1.7	
1.8	
1.9	
1.10	

Aggiungere altre righe se necessarie

Competenze tecnico-professionali

N. riferimento	Descrizione della competenza
2.1	
2.2	
2.3	
2.4	
2.5	
2.6	
2.7	
2.8	
2.9	
2.10	

Aggiungere altre righe se necessarie

Competenze trasversali

N. riferimento	Descrizione della competenza
3.1	
3.2	
3.3	

¹⁴ Le modalità di pubblicizzazione degli interventi formativi devono in ogni uniformarsi alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 1179/2011.

Allegato 5

3.4	
3.5	
3.6	
3.7	
3.8	
3.9	
3.10	

Aggiungere altre righe se necessarie

ARTICOLAZIONE DEL CORSO PER UNITÀ FORMATIVE (si ricorda di attenersi scrupolosamente all'articolazione prevista dal profilo professionale o dal dovuto per legge)

n. riferimento	Denominazione	Contenuti	n. ore totali	di cui di stage ¹⁵	Modalità di valutazione (es. prova scritta, orale, ...)

Aggiungere altre righe se necessarie.

Metodologie didattiche:

- Lezione frontale;
- Problem solving;
- Esercitazioni di gruppo;
- Esercitazione individuale;
- Brainstorming;
- Role playing;
- Altro (descrivere)_____

Strumenti didattici:

- Lavagna a fogli mobili;
- Lavagna luminosa;
- Videocamera;
- Strumenti multimediali;
- Strumenti ipertestuali;
- Computer Based Training (CBT);
- Altro (descrivere)_____

ESAME FINALE

(indicare la tipologia delle prove e allegare il relativo progetto, se esistente)

--

Allegato 5

5. ARTICOLAZIONE FINANZIARIA DEL CORSO

VOCE DI SPESA	SPESA
8.ASSICURAZIONE AI PARTECIPANTI	€
9.PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	€
10.PUBBLICITÀ CORSO	€
11.SELEZIONE ALLIEVI	€
12.RETRIBUZIONE E ONERI PERSONALE DIDATTICO	€
13.RETRIBUZIONE ONERI PERSONALE AMMINISTRATIVO	€
14.ESPERTI E COLLABORATORI DIDATTICI	€
15.COLLABORATORI PROFESSIONALI	€
16.LOCAZIONE ATTREZZATURE	€
17.MANUTENZIONE STRUTTURE E ATTREZZATURE	€
18.MATERIALI D'USO PER ESERCITAZIONI	€
19.MATERIALE DIDATTICO COLLETTIVO	€
20.MATERIALE DIDATTICO INDIVIDUALE	€
21.SPESE GENERALI	€
22.STAGES AZIENDALI	€
23.VISITE GUIDATE	€
24.LOCAZIONE IMMOBILI	€
25.SPESE PER COMMISSIONE FINALE D'ESAME ¹⁶	€
26.ALTR0 (SPECIFICARE)	€
TOTALE	€

COSTO A CARICO DEGLI UTENTI

TASSA DI ISCRIZIONE (se prevista)	€
FREQUENZA	€
MATERIALE DIDATTICO INDIVIDUALE	€
SPESE PER ESAMI O VERIFICHE FINALI	€
COSTO TOTALE DEL CORSO (IVA compresa se dovuta) ¹⁷	€

MODALITA' DI PAGAMENTO (Indicare la modalità di pagamento da parte dell'utente)

--

MODALITA' DI RECESSO (Indicare le modalità di recesso dal corso da parte dell'utente con particolare riferimento agli aspetti economici)

--

ULTERIORI INFORMAZIONI (quali ad esempio eventuali riduzioni della quota di partecipazione per utenti che abbiano ottenuto riconoscimento crediti etc...)

--

¹⁶ Gli importi saranno coerenti con quanto previsto dalla Regione Toscana (Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3519/2009 e s.m.i.)

¹⁷ Il costo totale del corso deve essere onnicomprensivo e non si possono prevedere spese extra a carico del partecipante, se non comprese nella retta. Inoltre non può essere aumentata la retta a seguito di riduzione/dimissioni del numero degli allievi (si veda art. 9 dell'Avviso)

Allegato 5

AVVERTENZE

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'avviso.

Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il progetto specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.

Il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dal rappresentante legale del soggetto attuatore che presenta il progetto.

In caso di partenariato, è sufficiente la sottoscrizione del solo soggetto capofila solo se l'ATI/ATS sia già costituita al momento della presentazione del progetto; se ancora da costituire, il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dai rappresentanti legali del soggetto capofila e di tutti i partner.

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

**Il/i sottoscritto/i.....in qualità di rappresentante/i legale/i del soggetto attuatore/capofila e dei
soggetti partner.....del progetto.....**

Attesta/attestano

l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

Il/LA legale rappresentante

(timbro e firma)

allegare fotocopia documento d'identità

Modello Curriculum Vitae**Formato europeo per il curriculum vitae****Informazioni personali**

Nome [Cognome, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
 Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
 Telefono
 Fax
 E-mail
 Nazionalità
 Data e luogo di nascita [Giorno, mese, anno e luogo]

Istruzione e formazione

Date (da – a) *[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo indicandone la durata]*

Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
 Qualifica/Specializzazione conseguita e votazione

Esperienza lavorativa

Date (da – a) *[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto specificando se l'esperienza lavorativa è stata fatta nel settore pubblico o privato, le ore di durata, la data di inizio e di conclusione degli incarichi]*

Nome e indirizzo del datore di lavoro
 Tipo di azienda o settore
 Tipo di impiego
 Principali mansioni e responsabilità

Capacità e competenze tecniche [Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
 Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.
 Altre capacità e competenze personali e organizzative [Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
 Competenze non precedentemente indicate.
 Patente o patenti
 Ulteriori informazioni [Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento,

Allegato 7

di inviare contestualmente il calendario delle attività didattiche e le informazioni previste dalla DGR 1179/2011;

- a organizzare e svolgere l'attività di formazione secondo il progetto formativo approvato dall'amministrazione provinciale con l'atto di cui in premessa;
- a verificare i requisiti in ingresso dei richiedenti la partecipazione al percorso formativo e ad ammettere allo stesso solo coloro che hanno i requisiti previsti dalla normativa, e per i cittadini stranieri a verificare il possesso delle capacità linguistiche;
- a non richiedere ai partecipanti al percorso formativo spese extra, che non siano comprese nella retta di partecipazione al percorso, approvata dall'Amministrazione in fase di riconoscimento del progetto formativo;
- a richiedere la costituzione della commissione d'esame, laddove prevista, per il rilascio di attestato di qualifica, certificato di competenze o attestato di frequenza all'Amministrazione provinciale almeno sessanta giorni prima della data proposta per lo svolgimento dell'esame;
- a fornire tutte le eventuali informazioni e i dati necessari all'attuazione del sistema di monitoraggio e di valutazione, compreso l'inserimento dei dati fisici di progetto sul Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Toscana;
- ad accettare e non ostacolare il controllo dell'Amministrazione provinciale, anche mediante ispezioni, al fine di accertare il regolare svolgimento dell'attività formativa;

DICHARA

- di essere a conoscenza che, nel caso di modifiche al profilo/figura professionale di riferimento, il percorso formativo che viene avviato dovrà essere conforme alla normativa in vigore al momento dell'avvio;
- di essere a conoscenza del fatto che, nel caso di gravi irregolarità riscontrate nello svolgimento dell'attività formativa e nel caso di inadempienze nella regolarizzazione della propria posizione nei tempi prescritti dall'Amministrazione provinciale in seguito a controlli in loco, l'Amministrazione stessa ha la facoltà di revocare il riconoscimento
- di essere a conoscenza che, nel caso di revoca dell'accreditamento, non sarà possibile dare inizio a percorsi formativi non ancora avviati;

Luogo e data

Firma

ALTRI AVVISI**ED.AN. IMMOBILIARE S.R.L. FUCECCHIO
(Firenze)**

Comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A) relativa all'incremento della potenzialità di trattamento dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Menabuoi Fucecchio (FI).

La sottoscritta impresa ED.AN. IMMOBILIARE srl, comunica di avere presentato agli Enti di seguito riepilogati, la richiesta di avvio di procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di competenza provinciale, ai sensi del art. 48 comma 4 L.R. 10/2010 e s.m.i.. Il progetto prevede l'incremento della potenzialità produttiva dell'impianto di gestione dei rifiuti provenienti da attività di demolizione e scavo (messa in riserva e trattamento finalizzato al recupero), ubicato in Via Menabuoi località Ponte a Cappiano, Fucecchio (FI).

La documentazione inerente il progetto è depositata presso:

- Circondario Empolese Valdelsa
- Comune di Fucecchio
- Azienda ASL n. 11 di Empoli
- Dipartimento provinciale ARPAT di Empoli
- Autorità di bacino del fiume Arno.

Chiunque sia interessato può presentare le proprie osservazioni entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

ED.AN. Immobiliare srl
Riccardo Notari

**SOCIETA' CONTENERGI S.R.L. FIRENZUOLA
(Firenze)**

Avviso al pubblico ai sensi della L.R. 10-11/2010 art.52 di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 39/2005 e Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del RD 1775/33 in relazione al progetto: realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dal Torrente Santerno, in località La Rimessa - Coniale, comune di Firenzuola (FI).

La SOCIETA' CONTENERGI S.R.L. con sede in BORGO SANTERNO, 134 – 50033 FIRENZUOLA (FI), nella sua qualità di soggetto proponente l'opera in oggetto

RENDE NOTO CHE

- ai sensi e per gli effetti dell'art.43 comma 1 lettera c della L.R. 10-11/2010, del R.D.1775/33 e della L.R. 39/2005 ha depositato presso la Provincia di Firenze, Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo e a tutti gli enti coinvolti nel procedimento la domanda di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Unica per il progetto in oggetto nonché la documentazione tecnica allegata (tavole e relazioni)

- il progetto in oggetto rientra nella tipologia di impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW; è composto da opera di captazione con derivazione in destra idrografica (recupero opere a servizio di un mulino non più attivo), percorso condotta di circa 390 m (di cui circa 160 m di sostituzione di tubazione esistente), fabbricato centrale con cabina di consegna energia e canale di restituzione acque in sinistra idrografica

- l'impianto idroelettrico ad acqua fluente in oggetto, con potenza di picco pari a 360 kWp e potenza media di concessione 178 kW, è sito in località La Rimessa - Coniale, comune di Firenzuola, provincia di Firenze e prevede derivazione di una quota parte dell'acqua (portata media derivata 1,71 mc/s e massima 4,00 mc/s) dal Torrente Santerno per la produzione di energia elettrica

- la quota del punto di captazione è di 262.02 m s.l.m. e la quota del punto di rilascio è di 253.8 m s.l.m. con un conseguente dislivello lordo di lavoro dell'impianto di 10,6 m

- l'intervento ricade nel Comune di Firenzuola, Foglio 85 – particelle 71, 72 per realizzazione del fabbricato centrale, canale di scarico, strada di accesso all'area e parte del percorso condotta interrato; nel Comune di Firenzuola, Foglio 85 – particelle 92, 93, 96, 219, 220 per realizzazione di camera di carico e parte del percorso condotta

- sintesi non tecnica, relazione tecnica, idrologica-idraulica, geologica, di conformità ambientale: SIA, relazione di valutazione impatto acustico, analisi ambientali di campo e tavole tecniche allegate sono depositati in copia e consultabili entro 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione (art.52, comma 7 della L.R. 10/2010 e s.m.i.) presso Provincia di FI e Comune di Firenzuola nonché anche in via informatica sul sito web dell'autorità competente

- entro 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni alla Provincia di Firenze, Direzione Ambiente, Ufficio VIA, Via Mercadante, 42

- ai sensi dell'art. 52, comma 8 della L.R.10/2010 e s.m.i., è indetta presentazione pubblica presso la sede del Comune di Firenzuola in data 24/02/2012 alle ore 10.

SEZIONE II

- Deliberazioni

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

DELIBERAZIONE 11 febbraio 2012, n. 18

Determinazioni relative alla sdemanializzazione di un tratto di strada comunale denominata della Stazione.

L'anno duemiladodici, il giorno undici del mese di febbraio alle ore 10,15, nella sede municipale si è riunita la Giunta comunale.

LA GIUNTA COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1 - di recepire e fare propria l'allegata proposta, redatta il 10 febbraio u.s. dal responsabile del servizio LL. pp. - Manutenzioni, geom. Mauro Rosini, in relazione a quanto in oggetto;

2 - di procedere, conseguentemente, in forza delle argomentazioni espresse in narrativa, alla declassificazione e dismissione dal demanio comunale, del relitto stradale sito in località "Stazione", distinto catastalmente al foglio di mappa n. 20, particella 398, di mq. 365, ai sensi del combinato disposto fra l'art. 2, comma 9[^], d. lgs.vo n. 285/92, e gli artt. 2 e 3, d. P. R. n. 495/92;

3 - di ascrivere il suddetto relitto stradale, una volta esaurite le procedure di sdemanializzazione e declassificazione, al patrimonio disponibile dell'Ente;

4 - di dare atto che, ai sensi dell'art. 2, comma 7[^], citato d. P. R. n. 495/92 e ss. mm. ed ii., la presente deliberazione, per la parte concernente la classificazione e declassificazione, avrà effetto dall'inizio del mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana;

5 - di demandare al Responsabile proponente l'espletamento delle procedure e l'adozione dei provvedimenti connessi all'approvazione del presente atto deliberativo;

6 - di dichiarare con votazione favorevole unanime, resa a parte ed in forma palese, la presente deliberazione

immediatamente eseguibile, a norma dell'art. 134, comma 4[^], d. lgs.vo n. 267/00.

Il Sindaco
Seri

Il Segretario Comunale
Ferrari

- Decreti

- 2011

COMUNE DI PRATO

DECRETO 11 ottobre 2011, n. 118169

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare - Pratica Enel n. 278784 - Decreto di imposizione di servitù ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

IL DIRETTORE DI STAFF AREA TECNICA APPALTI OPERE PUBBLICHE GARE E ESPROPRI

Omissis

Visto il D.P.R. n. 8 giugno 2001 n. 327 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Omissis

DECRETA

di disporre con il presente provvedimento a favore di Enel Distribuzione S.p.A. con sede legale 00198 Roma - via Ombrone n. 2 C.F. e P.I. 05779711000, l'imposizione della servitù coattiva degli immobili posti nel Comune di Prato di seguito riportati:

Catasto Terreni Foglio di mappa 21 particella 1316 per mq. 37 di proprietà: ANTONELLI PIETRINO nato a Camugnano (BO) il 26/1/1944 c.f. NTNPRN44A26B572W proprietario per 2/6, ANTONELLI ROBERTO nato a Camugnano (BO) il 16/12/1949 c.f. NTNRRRT49T16B572V proprietario per 2/6, DI PAOLA GIUSEPPE nato a Prato il 26/09/1976 c.f. DPLGPP76P26G999U proprietario per 1/6, DI PAOLA SILVIA nata a Prato il 31/03/1979 c.f. DPLSLV79C71G999I proprietaria per 1/6 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1288 di mq. 78 di proprietà: BONADDUCE ROBERTO nato a Prato il 02/07/1976 c.f. BNDRRT76L02G999X proprietario per 1/1 (usufruttuario per 1/1 BONADDUCE TOMMASO nato a Monteodorisio (CH) il 3/10/1940 c.f. BNDTMS40R03F582A) -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1289 per mq. 12 di proprietà: GAGLIARDI COSIMO nato a Campagna (SA) il 01/04/1972 c.f. GGLCSM72D01B492X proprietario per 2/18, GAGLIARDI LORENZO nato a Campagna il 18/08/1969 c.f. GGLLNZ69M18B492L proprietario per 2/18, GAGLIARDI MARIA nata a Campagna (SA) il 10/06/1959 c.f. GGLMRA59H50B492K proprietaria per 2/18, LULLO CONCETTA nata a Oliveto Citra (SA) il 22/1/1937 c.f. LLLCCT37A62G039Y proprietaria per 12/18 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1381 per mq. 50 di proprietà: FERRARA GIUSEPPE nato a Nicosia (EN) il 19/03/1954 c.f. FRRGPP54C19F892O proprietario per 1/2, VATTI OSANNA nata a Massa Marittima (GR) il 03/06/1958 c.f. VTTSNN58H43F032B proprietaria per 1/2 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1379 per mq. 118 di proprietà: D'ALESSANDRO VINCENZO nato a Bovino (FG) il 03/05/1942 c.f. DLSVCN42E03B104C proprietario per 1/4, GIANNOTTI ANSELMO nato a Camugnano (BO) il 14/02/1955 c.f. GNNNLM55B14B572B proprietario per 1/4, PADACQUA CALOGERO nato a Agrigento il 27/8/1955 c.f. PDCCGR55M27A089A proprietario per 1/4, TUCCI FRANCESCO nato a Latronico (PZ) il 19/02/1953 c.f. TCCFNC53B19E474L proprietario per 1/4 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1385 per mq. 236 di proprietà: società BOCCHICCHIO ANTONIO FIGLI S.r.l. con sede in Prato c.f. 00700540487 proprietaria per 1/1 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1377 per mq. 199 di proprietà: IOJA ANA nata a Al Joan Cuza (Romania) il 01/12/1976 c.f. JIONAA76T41Z129N proprietaria per 1/2, INVERGA PIETRINA nata a Nicosia (EN) il 17/01/1948 c.f. NVRPRN48A57F892H proprietaria per 1/2 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 particella 1383 per mq. 299 di proprietà: LOMI UGO PIETRO nato a Montale (PT) il 08/11/1919 c.f. LMOGTR19S08F410Q proprietario per 1/2, ROMEI GIANFRANCO nato a Prato il 02/03/1929 c.f. RMOGFR29C02G999S proprietario per 1/2 -

Catasto Terreni Foglio di mappa 30 sedime non particellato della strada Vicinale del Guado a Narnali per complessivi mq. 708 di proprietà dei frontisti identificati nell'elenco - Allegato 1 - facente parte integrante del presente provvedimento.

Omissis

*Il Direttore di Staff Area Tecnica
appalti opere pubbliche gare e espropri*
Luca Poli

- 2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DECRETO 6 febbraio 2012, n. 7

Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 50 e s.s. della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii, a seguito di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza sul progetto proposto dal Comune di Rio Marina (LI), per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, di potenza complessiva nominale pari a 970 kWp da ubicarsi in località Vigneria nel Comune di Rio Marina (LI).

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 23 luglio 2009, n. 40 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009";
- il D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione di ambientale strategica (VAS) di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" modificata dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 11 e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 06/04/2000, n. 56 "Norme per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce.";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 con il quale sono state emanate le "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";
- la L.R. Toscana 24/02/2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 23/11/2009, n. 71 "Modifiche alla

legge regionale 24/02/2005 n. 39 (Disposizioni in materia di energia”);

- la L.R. Toscana 21/03/2011, n. 11 “Disposizione in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24/02/2005 n. 39 e alla legge regionale 03/01/2005 n. 1”;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana del 26 ottobre 2011, n. 68 “Individuazione delle zone e aree non idonee ai sensi dell’art. 7 della L.R. 21/03/2011 n. 11”;

- la L.R. Toscana 04/11/2011, n. 56 “Modifiche alla Legge regionale 21/03/2011 n. 11”;

- la L.R. Toscana 03/01/2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio” e s.m.i.;

- il Piano di Indirizzo Energetico Regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 47 dell’ 8 luglio 2008, che favorisce e promuove l’uso delle fonti rinnovabili e la loro integrazione con le attività produttive, economiche e urbane;

- la Del. C.P. di Livorno n. 171 del 14/09/2000, con la quale si approva il Regolamento per l’attività ed il funzionamento del nucleo tecnico provinciale permanente per la valutazione per l’approvazione e gestione del PTC e per la Valutazione di Impatto ambientale e il successivo Decreto del Presidente della G.P. di Livorno n. 2/2009, con il quale si nominano i componenti della Struttura Operativa per la VIA;

- il Decreto del Presidente della G.P. di Livorno n. 8 del 25/5/2008 con il quale si nominano i componenti della S.O. per la VIA;

Vista l’istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, con la quale il Comune di Rio Marina (LI), con sede in P.zza S. Acquisto 7, in data 07/04/2011, prot. prov.le n. 14802, ha depositato alla Provincia di Livorno, in qualità di Autorità competente del procedimento, e contestualmente ai seguenti Enti interessati: Comune di Rio Marina, Unione dei Comuni dell’Arcipelago Toscano, Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano, ARPAT Servizio Sub-Provinciale di Piombino, l’Azienda USL 6 Portoferraio, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza BAPSAE di Pisa e Livorno, Direzione Regionale per i Beni Culturali e la Regione Toscana - Settore tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, gli elaborati previsti dall’art. 52 della L.R. n. 10/10 e ss.mm.ii.;

Considerato che l’intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico diviso in tre lotti con potenza complessiva di picco di 970 kWp, da ubicarsi in località Vigneria nel Comune di Rio Marina (LI), in area sita all’interno del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e del S.I.R./Z.P.S. “Elba Orientale” (IT5160102) ed è perciò sottoposto, ai sensi dell’art. 43 c. 4 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii a procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale e, ai sensi dell’art. 70 c. 1 della medesima L.R., a Valutazione di Incidenza;

Vista la documentazione presentata dal proponente alla Provincia di Livorno e agli Enti/Amministrazioni interessate che risulta composta da: Progetto Definitivo, Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non tecnica, Studio di Incidenza, Copia dell’avviso mezzo stampa di cui all’art. 24 del D.Lgs. 04/08 e ss.mm.ii, Elenco delle autorizzazione ancora da acquisire, copia in formato elettronico, su idoneo formato, degli elaborati conforme agli originali e dalla documentazione integrativa depositata al prot. prov. n. 51648 del 02.12.2011;

Preso atto che la procedura di VIA si è svolta nell’ambito del seguente iter procedurale:

- la suddetta documentazione in conformità a quanto previsto dall’art. 52 comma 10 della LR in materia è stata resa pubblica, assieme agli altri documenti ed elaborati progettuali comprese le successive integrazioni, sul sito internet della Provincia, menu: Ambiente → Procedimenti VIA,

- la data di avvio del procedimento decorre dal 14/04/2011, come da apposita pubblicazione di avviso sul quotidiano “Il Tirreno” effettuata dal Proponente ai sensi del c. 4 dell’art. 52 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. 16972 del 21/04/2011 la scrivente amministrazione, verificata ai sensi dell’art.52 della LR in materia, la completezza formale della documentazione a corredo dell’istanza, ha dato comunicazione di avvio del procedimento e richiesto i pareri e il contributo istruttorio agli Enti/Amministrazioni/soggetti individuati dal Proponente; con nota prot. prov. n. 16964 del 21.04.2011 tale comunicazione è stata inviata altresì al Proponente,

- con nota prot. prov. n. 31085 del 20.07.2011 è stata regolarmente convocata la Conferenza dei Servizi congiuntamente alla S.O. per la V.I.A. che si è tenuta in data 29/07/2011 e si è conclusa con la decisione di sospendere il procedimento, ai sensi dell’art. 55 c. 2 della L.R. in materia, in attesa del ricevimento delle integrazioni documentali, di cui alla nostra richiesta prot. prov.le n. 33475 del 03/08/2011, inviata p.c. anche agli enti/amministrazioni in indirizzo compresa l’Autorità di Bacino Toscana Costa precedentemente non adita;

- in data 30/11/2011 (prot. prov. n. 51648 del 02.12.2011) il Comune di Rio Marina, in qualità di proponente del progetto in oggetto, ha presentato la dovuta documentazione integrativa;

- con nostra nota prot. n. 53669 del 20/12/2011 la scrivente amministrazione ha richiesto agli Enti/ amministrazioni interessate di esprimere il proprio parere di competenza.

- con nota prot. prov. n. 2316 del 19/01/2012 è stata regolarmente convocata la Conferenza dei Servizi congiuntamente alla S.O. per la V.I.A., ex art.14 legge 241/1990 e ss.mm.ii che si è tenuta in data 02/02/2012

e alla quale sono stati invitati a partecipare: Componenti della S.O. Provinciale per la V.I.A.; Comune di Rio Marina; Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano; ARPAT Servizio Sub-Provinciale di Piombino; l'Azienda USL 6 Portoferraio; Soprintendenza per i Beni Archeologici; Soprintendenza BPSAE di Pisa e Livorno; Direzione Regionale per i Beni Culturali; Regione Toscana - Settore tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali; Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio; Autorità di Bacino Toscana Costa.

Preso atto che trascorso il termine, di cui al c.7 dell'art. 52 della LR in materia, dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 4 della medesimo articolo, non sono pervenute osservazioni al progetto depositato.

Dato atto che la localizzazione dell'intervento ricade:

- in area sottoposta a vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/2004 (paesaggistico, ambientale e dei beni culturali);
- all'interno dell'area del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ai sensi della Legge 6/12/1991 n. 394 e del DPR 22 Luglio 1996 di istituzione del Parco;
- nell'Area Protetta n. 43 Area di Caponero ai sensi della DCR 296/88;
- nell'area SIR-ZPS "Monte Capannello - Cima del Monte" con Del. G.R. 19 febbraio 2007;
- in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi al R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. 39/2000;
- in area a Pericolosità Geomorfologica Elevata (PFE) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente del Bacino Regionale Toscana Costa;
- in area inserita nei piani provinciali di bonifica con codice LI 156;
- rispetto lo Strumento Urbanistico Comunale in Sottozona F1 Parco minerario e mineralogico e Sottozona F4 Parchi territoriali.
- rispetto la LR 56/2011 di modifica della LR 11/2011, rientra fra le "Eccezioni alla non idoneità delle aree di cui alla tabella 1", riportate al punto 2 dell'allegato A della medesima Legge Regionale, in particolare nell'eccezione (***) in quanto area degradata come definita alla seguente lettera c): "i siti minerari dismessi inseriti nel piano regionale e nei piani provinciali di bonifica nonché compresi e disciplinati negli atti di pianificazione territoriale di enti preposti alla tutela ambientale approvati dalla Regione, e le aree di discarica mineraria".

Preso atto che sono stati acquisiti agli atti del procedimento i seguenti atti di assenso:

- Bacino di rilievo Regionale Toscana Costa - parere favorevole di sostanziale coerenza con i criteri del PAI prot. prov.le n. 2809 del 23/01/2012;
- Comune di Rio Marina - prot. prov. n. 24442 del 09.06.2011: Parere favorevole;

- Regione Toscana D.G. Politiche Territoriali Ambientali e per la mobilità - Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali - parere favorevole con prescrizione, ricevuto via fax il 27/01/2012;

- Parco Nazionale Arcipelago Toscano - prot. prov. n. 27397 del 28.06.2011: Parere favorevole con prescrizioni;

- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana: (prot. prov. n. 25473 del 15.06.2011): Parere favorevole confermato dalla successiva nota prot. Prov. n. 27991 del 30.06.2011, pareri confermati con ultimo in atti prov.li n. 2334 del 19/01/2012;

- Min. per i Beni e le Attività Culturali - Dir. Regionale per i B.C.P. della Toscana: (prot. prov. n. 3419 del 25/01/2012): delega del parere alla Soprintendenza BAPSAE di Pisa e Livorno;

- Soprintendenza per i BAPSAE di Pisa e Livorno: conferma nulla osta prot. n.2135 del 28/07/2011, ed esprime parere favorevole con le prescrizioni di cui al precedente atto di assenso, riservandosi di accettare successivamente una progettazione esecutiva integrativa più dettagliata (all'interno del Bando di gara) in cui si evince l'uso di eventuali e diverse nuove tecnologie che potrebbero essere più funzionali e mirate all'obiettivo di ridurre l'impatto paesaggistico - ambientale del progetto medesimo presentato.

- Comune di Rio Marina:

- Parere favorevole all'intervento del responsabile del Servizio n. 3 - Assetto del Territorio del Comune di Rio Marina prot. com.le n. 410 del 19/01/2012;

- Proposta di autorizzazione Paesaggistica D.Lgs 24 gennaio 2004 art. 146 - L. Regione Toscana n. 1/2005 art. 87 con allegata relazione tecnica illustrativa a firma del Responsabile del procedimento in materia paesaggistica.

Preso atto che nel corso della procedura sono stati formulati i seguenti contributi e pareri istruttori:

- ARPAT Serv. Sub Provinciale di Piombino - Prot. Prov n. 25286 del 14/06/2011: Parere favorevole con prescrizioni successivamente confermato con contributo in atti prov.li n. 4195 del 30/01/2012;

- Contributo per istruttoria interdisciplinare della U.S. Tutela dell'Ambiente - U.O. Industria Ambiente e Sicurezza a verbale della CDS e congiuntamente SO per la VIA del 02/02/2012;

- Contributo per istruttoria interdisciplinare della U.O. "programmazione trasporti, servizi TPL, albo auto-trasportatori" a verbale della CDS e congiuntamente SO per la VIA del 29/07/2011;

Preso atto di quanto dichiarato a verbale del 02/02/2012 dai rappresentanti delle amministrazioni partecipanti:

Comune di Rio Marina: "visto l'atto di assenso della Soprintendenza acquisito agli atti della procedura, l'Amministrazione comunale si rende disponibile nelle successive fasi procedurali a recepire i suggerimenti

circa gli eventuali adeguamenti conseguenti alle prescrizioni della soprintendenza, ivi compreso il potenziale impiego delle nuove tecnologie nella misura in cui risultino meno impattanti ed a parità di potenza, nell'ambito dei contenuti progettuali ad essa preordinati e non oltre la chiusura della relativa istruttoria.”

Il Responsabile del Procedimento: “rileva che quanto espresso dall'Ente Parco nel proprio parere, ovvero che il progetto esecutivo potrà essere concretizzato solo ed esclusivamente dopo l'approvazione, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Piano del Parco, del Programma di rete avente oggetto “Progetto di valorizzazione integrata del Compendio minerario” potrebbe incidere sulla tempistica disciplinata dalla legge relativa ai termini di inizio e fine lavori.”

Vista la decisione a verbale della Conferenza di servizi congiuntamente alla S.O. per la VIA, riunitasi in data 02/02/2012, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 della LR. 10/2010 e ss..mm.ii., è stata valutata positivamente la compatibilità ambientale del progetto e si è dato atto degli esiti positivi della valutazione di incidenza, subordinando tale decisione al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei verbali delle riunioni, nei pareri, atti di assenso comunque denominati agli atti della procedura, tenuto conto delle seguenti motivazioni:

“- Visti gli atti di assenso e contributi istruttori espressi dai partecipanti alle sedute della Struttura Operativa per la Via e congiuntamente CDS riunitesi in data odierna e lo scorso 29/07/2011 ed allegati e/o riportati nei rispettivi verbali;

- Vista l'osservazione del comune riportata agli atti del presente verbale;

- Visto che, in merito alla localizzazione del progetto questa risulta idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico in argomento in quanto ricadente nell'eccezione (**) lettera c) di cui al punto 2 dell'allegato A della Legge Regionale 4 novembre 2011, n. 56 di modifica della 11/2011;

- Visto che, ai sensi dell'art. 70 c. 4 della LR 10/2010 e ss.mm.ii., in merito alla valutazione di incidenza, sono stati acquisiti agli atti della procedura i pareri favorevoli del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e della Regione Toscana Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;

- Visto il parere favorevole espresso dal Servizio 3 - Assetto del territorio del Comune di Rio Marina;

- Vista la proposta di Autorizzazione paesaggistica D.Lgs. 24/01/2004 art. 146 - L.R. Toscana n. 1/2005 Art. 87, presentata per l'acquisizione agli atti, dal Comune di Rio Marina e subordinata all'osservanza delle procedure previste dalla vigente normativa relativamente all'acquisizione del parere della Soprintendenza;

- Visto il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza BAPSAE di Pisa e Livorno agli atti del presente verbale;

- Considerato che la documentazione presentata durante tutto l'iter procedurale risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento nonché l'individuazione e la valutazione dei principali effetti che esso può avere sull'ambiente;”.

Rilevata la competenza dell'arch. Reginaldo Serra, ai sensi della Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 8 del 10/02/2011 “conferimento degli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali apicali previste dalla macrostruttura dell'Ente” e quanto confermato nella nota datata 23.10. 2008 dalla Segreteria Generale nelle more della necessaria modifica del Regolamento provinciale “per l'attività ed il funzionamento del nucleo tecnico di valutazione per l'approvazione e gestione del PTC e per la Valutazione di Impatto Ambientale”.

Richiamato l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 “Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali” e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 57 della LR 10/2010 e ss.mm.ii. la compatibilità ambientale del progetto proposto dal Comune di Rio Marina per la realizzazione e l'esercizio di un impianto, opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, di potenza complessiva nominale pari a 970 kWp da ubicarsi in località Vigneria nel Comune di Rio Marina (LI), subordinandone la realizzazione al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui agli atti di assenso e istruttorie agli atti della procedura e nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) Ai fini dell'avvio del successivo procedimento unico è necessario che la fase integrativa dell'efficacia della procedura relativa al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica si sia regolarmente conclusa.

b) Vista la sua particolare collocazione in zona mineraria dismessa, l'intervento non dovrà interferire con eventuali interventi di Caratterizzazione, Messa in Sicurezza di Emergenza, Bonifica etc.; in caso contrario il proponente dovrà provvedere, con propri oneri, alla rimozione delle parti in progetto che dovessero costituire ostacolo a quanto sopra specificato.

c) Durante la fase di realizzazione dell'opera, in seguito alla presenza del sito minerario dismesso, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla caratterizzazione del materiale rimosso, alla sua destinazione finale e alla tutela igienico-sanitaria dei lavoratori.

d) Al fine di contenere al minimo gli impatti sul paesaggio, sulla componente atmosfera, sul clima acustico e sulla risorsa idrica, dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione descritte nel SIA.

e) In merito all'attività di lavaggio dei pannelli, si ritiene necessario che, in caso di indisponibilità di acque piovane, venga in ogni caso utilizzata acqua di qualità meno pregiata rispetto a quella potabile; in alternativa il proponente potrà valutare la possibilità di dotarsi di opportuno sistema di raccolta e riutilizzo delle acque piovane stesse. Tale operazione, inoltre, non dovrà comportare l'utilizzo di detergenti o altri additivi, nel qual caso lo smaltimento di tali acque dovrà essere realizzato mediante raccolta ed eventuale scarico soggetto ad autorizzazione, o considerando i reflui come rifiuto liquido.

f) In fase di cantiere il proponente valuti l'applicabilità dell'art. 40 del DPGRT n. 46/R del 2008 alla produzione di acque meteoriche dilavanti, e che si attenga, in ogni caso, alle seguenti prescrizioni:

i. tutti i reflui originati direttamente e indirettamente dalle aree di lavorazione (es. acque di lavorazione inquinate da schiumogeni, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio betoniere) dovranno essere sottoposti a trattamenti di depurazione che consentano la loro restituzione in ambiente, previa autorizzazione, in conformità al D.Lgs. 152/06;

i.i. le aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi dovranno essere provviste di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali;

i.i.i. dovranno essere prese tutte le precauzioni affinché sia evitata la dispersione, in acqua e sul suolo, di cemento e di altre sostanze utilizzate in tale fase, con particolare attenzione alle aree ubicate in prossimità dello scorrimento superficiale delle acque.

g) Per limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle polveri, lungo la viabilità dovranno essere attuate le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura periodica della strada sterrata di accesso al sito d'impianto;
- bagnatura e copertura con teloni di eventuale materiale trasportato dagli autocarri;
- bagnatura dei cumuli di materiale nelle aree di cantiere.

Le misure sopra riportate devono essere integrate con le prescrizioni riportate nell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" ed in particolare:

- limitazione dell'altezza di caduta del materiale durante le fasi di carico dei mezzi;
- riduzione della velocità di spostamento dei mezzi in cantiere."

h) Nell'ambito dell'iter autorizzativo dell'opera in progetto la documentazione in relazione all'impatto elettromagnetico dovrà essere integrata con le seguenti informazioni:

i. linee MT interrate di collegamento tra le cabine di trasformazione e la cabina di consegna: corrente in regime

permanente; caratteristiche dei conduttori; valutazione della Dpa ai sensi del DM 29/05/2008: rappresentazione delle fasce di Dpa su opportuna carta topografica.

i.i. Cabine di trasformazione BT/MT: diametro dei cavi di bassa tensione in uscita dal trasformatore; corrente nominale di bassa tensione del trasformatore; valutazione della Dpa ai sensi del Dm 29/05/2008; rappresentazione delle fasce di Dpa su opportuna carta topografica.

i.i.i. Cabina di consegna: corrente nominale valutazione della Dpa ai sensi del DM 29/05/2008; rappresentazione delle fasce di Dpa su opportuna carta topografica.

i) A fine vita dell'impianto sia garantito il ripristino originario della zona e di tutto lo stato dei luoghi sul quale sono inseriti, impiantando le stesse essenze e siepi autoctone presenti. Pertanto è fatto divieto di usare diserbanti mantenendo l'area verde al di sotto dei pannelli fotovoltaici.

l) In sede di realizzazione ed esercizio dell'impianto siano applicate le proposte misure di mitigazione e compensazione così come dettagliatamente descritte al cap. 8 dello Studio di incidenza.

m) Si raccomanda di garantire idonea funzionalità idraulica delle reti di drenaggio all'interno dell'impianto.

2. Da atto, ai sensi dell'art. 56 c.3 della LR 10/2010 e ss.mm.ii., dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza tenuto conto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 70 della medesima legge dall'ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla Regione Toscana.

3. Ai sensi dell'art. 59 della L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii., si individuano, nella Provincia di Livorno e nell'ARPAT Dipartimento sub-provinciale di Piombino per quanto di rispettiva competenza, i soggetti preposti ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni sopra riportate, fatte salve le competenze previste dalla vigente normativa.

4. Del presente provvedimento sono stati redatti due originali, di cui uno è notificato al Comune proponente ed uno conservato agli Atti di questa Amministrazione (U.S. Tutela dell'Ambiente).

5. Copia del presente provvedimento è trasmessa a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso.

6. Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 57 c. 4 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. è soggetto a pubblicazione per intero a cura del proponente sul BURT. Dalla data della pubblicazione decorrono i termini per le impugnazioni in sede giurisdizionale dei soggetti interessati.

7. Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 57 c. 5 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. è soggetto, inoltre, a pubblicazione per intero sul sito web dell'Amministrazione provinciale con indicazione della sede ove si può prendere visione di tutta la documentazione relativa.

8. Il presente provvedimento è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

Il Dirigente
Reginaldo Serra

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DECRETO 6 febbraio 2012, n. 8

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. e artt. 12 e 13 L.R. n. 39/2005 e ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico non integrato "a terra", della potenza di 99,875 kWp ed opere connesse, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo. Richiedente: "Roncareggi Ida".

IL DIRIGENTE

Omissis

Visto che l'impresa agricola individuale "Roncareggi Ida", con sede in San Vincenzo (LI), Strada esterna della Caduta, 5, Codice fiscale e numero d'iscrizione: RNCDA61E59A476A, in data 17/11/2011, prot. prov. le n. 49040, ha depositato istanza corredata dal progetto definitivo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e dell'art. 12 della L.R. 39/2005 e ss.mm.ii., per il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico "a terra" con potenza di 99,875 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo, presso via della Caduta, determinando l'avvio del relativo Procedimento unico;

Preso atto che la Società proponente ha contestualmente presentato il progetto alle Amministrazioni, Enti, soggetti gestori di servizi interessati, poiché possano rilasciare permessi/autorizzazioni/concessioni/pareri/ nullaosta di competenza;

Considerato che il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:

- comunicazione, da parte del proponente, alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza dei procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione

unica, ai sensi del punto 13.3 del Decreto 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonte rinnovabile", visto che l'impianto non ricade in zona sottoposta a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004;

- con nota prot. 50497 del 25.11.2011, è stata data Comunicazione di Avvio del Procedimento alla società proponente ed agli enti interessati ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

- con la stessa nota è stata convocata la prima riunione della Conferenza di servizi, tenutasi il giorno 14 dicembre 2011 presso la sede provinciale di via G. Galilei, 40, al fine di acquisire gli atti di assenso di competenza dei seguenti Enti o Amministrazioni interessati dal procedimento e individuati dal proponente: Comune di San Vincenzo, USL 6 di Livorno – zona Val di Cornia, Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Livorno, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale della Toscana, ENEL Distribuzione S.p.A., ed i seguenti uffici interni: U.S. "Mobilità, Trasporti e Pianificazione" e U.O. "Risorsa idrica e Demanio idrico";

- con nota prot. n. 51418 del 01.12.2011, è stata richiesta la pubblicazione della Comunicazione di avvio del Procedimento unico relativo alla pratica in oggetto, all'Albo Pretorio del comune di San Vincenzo;

- l'avvio del Procedimento unico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. n. 49 del 07.12.2011;

- con nota prot. n. 782 del 10.01.2012, è stata convocata la Conferenza di servizi decisoria che si è tenuta in data 24 gennaio 2012, determinando la conclusione favorevole del procedimento;

Esaminata, nel corso dell'istruttoria tecnica di Autorizzazione unica la documentazione costituente il progetto, integrato su iniziativa del proponente, composto dai seguenti elaborati:

Omissis

Considerato che

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico "a terra" della potenza di 99,875 kWp, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo, presso via della Caduta; in un'area catastalmente identificata al foglio 21, particella 20 del N.C.T. del comune di San Vincenzo di proprietà del proponente;

- secondo il Piano Strutturale del comune di San Vincenzo, tale intervento verrà ad inserirsi in un terreno ricadente nel "Sottosistema ambientale del parco agricolo A.3, non compreso in aree soggette a vincolo paesaggistico e/o ambientale di cui al D.L.vo 42 del 22.01.2004;

- l'impianto è da considerare attività connessa all'agricoltura, svolta da imprenditore agricolo ai sensi

dell'art. 2135 C.C., nei limiti indicati dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 06.07.2009;

- l'impianto non occupa una superficie superiore al 10% della Superficie Agricola Utile (SAU) in disponibilità del proponente, in ottemperanza a quanto prescritto nelle Eccezioni alla non idoneità delle aree di cui alla Tabella 1 in Allegato A (art. 4) della L.R. 21 marzo 2011 n. 11;

- ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2011, nel raggio di 200 metri, non sono presenti e non sussistono procedimenti in corso riguardanti impianti fotovoltaici con potenza superiore ai 20 kWp;

- il proponente, così come prescritto dall'art. 12, comma 4 bis, del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii., ha la proprietà e quindi la disponibilità del suolo sul quale l'impianto andrà ad insistere;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi, nei quali sono riportati sinteticamente i pareri e/o nullasta, in seguito così riassunti:

- Comune di San Vincenzo: NULLA OSTA;

- Azienda USL 6 Livorno - Dipartimento della Prevenzione - Gruppo NIP: NULLA OSTA,

- Agenzia delle Dogane: PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI;

- Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni: NULLA OSTA CON CONDIZIONI;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana: NULLA OSTA CON CONDIZIONI;

Visto il resoconto verbale della seconda e decisoria riunione della Conferenza di servizi, con il quale è stato deciso di approvare il progetto definitivo inerente l'impianto fotovoltaico con le prescrizioni, condizioni o raccomandazioni riportate nel dispositivo del presente atto;

Ritenuto di adottare, pertanto, il provvedimento di Autorizzazione, in conformità con quanto stabilito nella Conferenza di servizi decisoria;

Omissis

DECRETA

Art. 1

- Di approvare il progetto definitivo di impianto fotovoltaico "a terra", della potenza di 99,875 Kwp, da ubicarsi nel comune di San Vincenzo, presso via della Caduta;

Art. 2

- Di autorizzare l'impresa agricola individuale "Roncareggi Ida", con sede in San Vincenzo (LI), Strada esterna della Caduta, 5, Codice fiscale e numero d'iscrizione: RNC DIA61E59A476A, ai sensi dell'art. 12

D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., art. 12 e 13 L. R. n. 39/2005 e ss.mm.ii., alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, in conformità al progetto approvato e nel rispetto di tutte le condizioni, prescrizioni o raccomandazioni contenute nei nulla osta e nei pareri espressi dalle Amministrazioni/Enti di seguito riportati:

2.1 dovrà essere salvaguardato il mantenimento della efficienza idraulica del sistema delle canalizzazioni anche minori, della vegetazione lineare di margine, dei manufatti testimoniali dell'attività agricola eventualmente presente, nonché della funzionalità della rete delle strade interpoderali con la conservazione degli alberi a filare a segnare la viabilità, anche attraverso interventi di sostituzione. Pertanto si dovrà operare affinché la viabilità poderale interessata dall'intervento, al termine dello stesso, possa essere ricondotto allo stato originale, e nell'eventuale necessità di predisporre della nuova, questa dovrà ricondursi alla formazione di un nuovo fondo stradale permeabile e del tutto simile a quelli dei tracciati campestri presenti nelle aree limitrofe;

2.2 al fine di mitigare l'impatto visivo è necessario adottare una adeguata tinteggiatura della prevista struttura edilizia idonea ai luoghi, e prevedere una fascia vegetale autoctona da collocarsi lungo il perimetro dell'impianto al fine di mitigarne l'impatto visivo;

2.3 si dovranno eseguire saggi preventivi, da concordare per estensione, numero e localizzazione con la Soprintendenza Archeologica, senza alcun onere per la stessa, al fine di accertare la sussistenza di Beni Archeologici potenzialmente danneggiabili;

2.4 all'atto di ogni movimento terra, si rende necessaria la presenza di un collaboratore archeologo ed eventualmente l'esecuzione di scavo a mano;

2.5 prima dell'inizio dei lavori il proprietario o chi ne abbia titolo, deve comunicare al comune di San Vincenzo ed a questo Ufficio (U.S. Tutela dell'Ambiente) il nominativo dell'impresa alla quale intende affidare i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni dell'impresa presso INPS, INAIL, CASSA EDILE. Qualora, successivamente all'inizio dei lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il proprietario o chi ne abbia titolo comunicherà i relativi dati entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto subentro (comma 8, art. 82, L.R.T. 1/2005 e ss.mm.ii.);

2.6 i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica e terminare entro tre anni dalla data di inizio dei lavori;

2.7 il Direttore dei lavori è tenuto a comunicare, per iscritto, entro cinque giorni, l'avvenuto inizio e l'avvenuta fine dei lavori al comune di San Vincenzo, a questo Ufficio (U.S. Tutela dell'Ambiente) e al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Toscana Settore III. L'inizio dei lavori dovrà altresì essere comunicato alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana con congruo anticipo (almeno 7 gg.), al fine di poter programmare l'attività di controllo;

2.8 in caso di eventuali ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42, art.90), dovrà essere inoltrata immediata segnalazione all'Autorità competente e potrà determinarsi la necessità di modificare in modo anche sostanziale il percorso o le caratteristiche tecniche del manufatto;

2.9 l'impianto dovrà avere libero accesso dalla pubblica via, ed i contatori di produzione di energia elettrica dovranno essere sempre accessibili per eventuali controlli da parte degli organi preposti;

2.10 in fase di cantiere dovranno essere adottate precauzioni per limitare il più possibile emissioni di polvere e rumore (contenimento di emissioni diffuse di polvere, limitazione velocità mezzi di trasporto, limitazione intralci alla circolazione, orari di cantiere compatibili con esigenze di quiete pubblica, utilizzo macchinari insonorizzati);

2.11 alla fine dei lavori dovrà essere rilasciata da parte della ditta abilitata, la Dichiarazione di Conformità' resa sul modello previsto dal D.M. 37/2008 nelle quali dovrà risultare attestato, fra l'altro, il rispetto delle norme vigenti e la conformità dei lavori con il progetto presentato;

Art. 3

- Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., il rilascio della presente Autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato in Conferenza di servizi;

Art. 4

- Il mancato rispetto di uno o più obblighi o prescrizioni previsti dalla presente Autorizzazione, può comportare l'adozione di provvedimenti di diffida, di sospensione fino alla revoca dell'Autorizzazione stessa ai sensi dell'art.19 della L.R. 39/2005 e ss.mm. ii., senza che la società autorizzata possa avere diritto ad un indennizzo. E' inoltre prevista l'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi dell'art. 20 della L.R. 39/2005 e ss.mm.ii. Si precisa inoltre che, ai sensi dell'art.18 della L.R. n° 39/2005 e ss.mm.ii., su richiesta di questa Amministrazione, devono essere forniti i dati di produzione e consumo dell'impianto di produzione di energia elettrica;

Art. 5

- Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 39/2005 e ss.mm. ii., l'impianto e le opere oggetto della presente Autorizzazione, dovranno essere collaudate, accertando, tra l'altro, la rispondenza dell'opera al progetto approvato ed alle prescrizioni della presente autorizzazione. Copie del verbale e della relazione di collaudo, sottoscritto da professionista abilitato, dovranno essere consegnate alla U.S. 3.2 "Tutela dell'Ambiente" della Provincia di Livorno ed al comune di San Vincenzo;

Art. 6

- Ai fini dell'esercizio fiscale dell'impianto, la società dovrà presentare denuncia al competente Ufficio dell'Agenzia delle Dogane, ai sensi dell'art. 53 del T.U. approvato con D.Lgs. 26.10.1995 n. 504.";

Art. 7

- L'eventuale dismissione dell'impianto fotovoltaico, modifiche sostanziali ed eventuali cambi di titolarità dell'impianto, dovranno essere comunicate alla Provincia di Livorno - U.S. 3.2 "Tutela Ambiente";

Art. 8

- Ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii., il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto in conformità al progetto di dismissione approvato. A tutela di ciò, in conformità con quanto previsto dall'art. 13.1 lettera J delle Linee Guida Nazionali e nelle more dell'emanazione delle Linee Guida Provinciali, in corso di approvazione, alla data di comunicazione ad personam di avvenuta adozione del suddetto provvedimento, il proponente/ titolare dell'autorizzazione unica, ancorché abbia dato avvio ai lavori o li abbia conclusi, dovrà provvedere al versamento della cauzione secondo le modalità del Regolamento provinciale, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, pena l'applicazione dell'art.19 della L.R. 39/2005 e ss.mm.ii.;

Art. 9

- La società viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni, comunque causati dalla costruzione delle opere in questione, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati. La società resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia urbanistico-edilizia, prevenzione incendi, sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti ed in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto. Tutte le spese inerenti la presente Autorizzazione sono a carico della Società.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, per estratto sul B.U.R.T., sul sito internet ed all'Albo pretorio di questa Amministrazione e del comune di San Vincenzo;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR o per via straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.;

Della presente Autorizzazione sono stati redatti due originali in bollo. Un originale è notificato alla ditta "Roncareggi Ida", l'altro viene conservato agli atti di questa Amministrazione (U.S. Tutela dell'Ambiente);

Copia della presente Autorizzazione è trasmessa a

tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso;

Il presente provvedimento è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

Il Dirigente
Reginaldo Serra

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 8 febbraio 2012, n. 560

ENEL Distribuzione S.p.a. - Zona di Lucca. Costruzione ed esercizio di elettrodotto aereo a 15 kV, in località Cateratte nei Comuni di Camaione e Viareggio. Decreto di asservimento.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore di ENEL Distribuzione S.p.a. con sede legale in Roma via Ombrone n. 2, C.F./P.I.: 05779711000, l'imposizione di servitù di elettrodotto aereo a 15 kV, in località Cateratte nei Comuni di Camaione e Viareggio, sulle particelle sotto descritte e così come rappresentata nella planimetria allegata che si unisce come parte integrante del presente decreto:

1. Cima Angela, nata a Camaione il 06.03.1953, C.F.: CMINGL53C46B455N, prop. di 1/3

Cima Barbara nata a Camaione il 04.12.1963 C.F.: CMIBBR63T44B455X, prop. 1/3

Cima Giovanni Paolo nato a Camaione il 24.01.1951, C.F.: CMIGNN51A24B455Z, prop. 1/3

Comune di Viareggio, Foglio 6, Mappale 1493, mq. 783;

2. Lari Antonio o Antonio Luciano, nato a Viareggio il 13.12.1951, C.F.: LRANTN51T13L833I, prop. di 1/1

Comune di Camaione, Foglio 48, Mappale 1052, mq. 256.

Art. 2

L'imposizione della servitù di cui al presente atto è amovibile e conferisce a ENEL Distribuzione S.p.a. la facoltà di:

a) accedere sul fondo asservito con il proprio personale o chi per esso, con i mezzi d'opera e di trasporto necessari alla costruzione, all'esercizio, alla sorveglianza, alla manutenzione dell'elettrodotto stesso e di compiere i relativi lavori;

b) collocare, mantenere ed esercire l'elettrodotto indicato nel precedente art.1;

c) deramificare od abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio di ENEL Distribuzione, possano essere di impedimento alla costruzione dell'elettrodotto;

d) deramificare od abbattere, in qualsiasi tempo e senza preavviso, quelle piante che, nell'ambito della zona asservita, trovandosi in prossimità dei conduttori, possano pregiudicare, ad esclusivo giudizio di ENEL Distribuzione, la messa in servizio, il regolare esercizio e la sicurezza dell'elettrodotto;

e) modificare la tensione dell'elettrodotto, il numero dei conduttori, il numero, il tipo dei sostegni ed il loro posizionamento, salvo la corresponsione di una ulteriore indennità nei limiti dell'eventuale aggravio;

f) restano a carico dei proprietari i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi.

Il proprietario è obbligato ad usare la fascia asservita compatibilmente con la presenza dell'elettrodotto ed inerente la servitù, non può eseguire, nella fascia stessa, alcuna opera che possa comunque ostacolare e/o diminuire il regolare esercizio della servitù suddetta.

Di ogni eventuale innovazione, costruzione o impianto ricadente nella fascia asservita, il proprietario dovrà darne preventiva comunicazione a ENEL Distribuzione, al fine di consentire alla stessa di accertare la compatibilità o meno dell'opera progettata con l'elettrodotto.

Qualsiasi responsabilità connessa e conseguente alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione o alla modifica dell'elettrodotto sarà a carico di ENEL Distribuzione.

L'ENEL Distribuzione è obbligata a rimettere in pristino i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

Saranno valutati e liquidati da ENEL Distribuzione eventuali danni causati durante l'esecuzione dei lavori e in occasione di riparazioni di carattere straordinario ed eccezionale dell'elettrodotto stesso.

Il legname abbattuto durante la costruzione e nel corso dell'esercizio dell'elettrodotto rimane a disposizione del proprietario.

Art. 3

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 D.P.R. 327/01, l'ENEL Distribuzione S.p.a., provvederà ad eseguire il presente decreto entro il termine perentorio di anni due mediante redazione e sottoscrizione del «Verbale di Immissione nel possesso e Stato di Consistenza».

Lo stato di consistenza e verbale di immissione sarà redatto da tecnici dipendenti dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.a. in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 4

Il presente decreto, a cura e spese dell'ENEL, sarà

notificato, unitamente all'avviso contenente il nominativo dei tecnici dipendenti dell'E.N.E.L. che dovranno redigere il verbale di cui al precedente art. 3, l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di asservimento e, comunque, almeno sette giorni prima di essa, ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre pubblicato per estratto sul B.U. della Regione Toscana, e registrato all'Ufficio del registro di Lucca.

Il presente decreto sarà infine trascritto, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, a cura ed a spese del beneficiario dell'asservimento.

Art. 5

Il responsabile del sub-procedimento, ai sensi della L. 241/90, la Sig.ra Liliana Guerrini.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana, entro 30 giorni dalla data di notifica. E' fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere per via straordinaria al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni della data di notifica.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto.

Di dare atto che è comunque possibile rivolgersi al Difensore civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.

Il Dirigente
Stefano Nicolai

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DECRETO 13 febbraio 2012, n. 644

Comune di Porcari. Nuovo parcheggio pubblico in via Sbarra. Decreto d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Art. 1

È disposta a favore a favore del Comune di Porcari, che conseguentemente è autorizzato all'occupazione definitiva, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori del nuovo parcheggio pubblico in Via Sbarra, nel comune di Porcari, identificati come di seguito:

1. Comune di Porcari, foglio 7, mappale 919 di mq. 160;

Del Prete Raffaello, nato a Porcari l'01/06/1947, c.f.

DLPRFL47H01G882D, comproprietario in regime di comunione dei beni;

Marsalla Ilia, nata a Capannoni il 02/05/1948, c.f. MRSLII48E42B648D, comproprietario in regime di comunione dei beni;

2. Comune di Porcari, foglio 7, mappale 920 di mq. 165;

Del Carlo Luigina, nata a Porcari l'11/04/1937, c.f. DLCLGN37D51G882W, proprietà per 1/1;

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà al Comune di Porcari alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari;

Il decreto sarà trasmesso al Comune di Porcari, pubblicato all'Albo della Provincia di Lucca e un estratto dello stesso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Il decreto sarà altresì trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché registrato all'Ufficio del Registro di Lucca.

Art. 3

Il presente decreto d'esproprio sarà trascritto successivamente alla sua avvenuta esecuzione, con indicazione in calce all'originale della data di esecuzione stessa, da annotarsi nei registri immobiliari.

Il decreto d'esproprio sarà eseguito previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione nel possesso, nei modi di legge e con l'intervento di un tecnico del comune di Porcari, in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni. Se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni.

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4

Il responsabile unico del procedimento ai sensi del D.Lgs. 163/2006 è l'ing. Fulvio D'Angelo del comune di Porcari mentre il responsabile del sub-procedimento ai sensi della L. 241/90 è la sig.ra Liliana Guerrini della provincia di Lucca.

Art. 5

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana, entro 30 giorni dalla data di notifica. È fatta salva la possibilità di ricorrere per via straordinaria al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni della data di notifica.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni

dalla data di pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

È comunque possibile rivolgersi al Difensore civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.

Art. 6

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196:

Conforme a quanto già comunicato con i precedenti provvedimenti.

Il Dirigente
Stefano Nicolai

COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)

DECRETO 8 febbraio 2012, n. 91

Progetto relativo ai lavori di mitigazione del rischio idraulico in località "Le Bocchette" frazione di Piano di Mommio. Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione anticipata (ex art. 22-bis D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327/2001;

Premesso:

- Che il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito dell'11° programma di stralcio di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, ha concesso una serie di finanziamenti al Comune di Massarosa, tra i quali un contributo di € 1.370.000,00= per la mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette" nella frazione di Piano di Mommio;

- Che detta opera è stata inserita nell'elenco annuale dei lavori pubblici 2009, approvato con Delibera C.C. n. 27 del 31.03.2009;

- Che con Determinazione Dirigenziale RG. n. 40 del 16.01.2009 (RI Cc3 n. 209 del 31.12.2008) è stato affidato al Consorzio di Bonifica della Versilia - Massaciuccoli l'incarico per la progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva), direzione dei lavori, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per i lavori di mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette" - Piano di Mommio;

- Che con Deliberazione G.C. n. 135 del 18.11.2009 è stato approvato il trasferimento al Consorzio di Bonifica Versilia - Massaciuccoli anche delle competenze gestionali relative alla fase realizzativa dell'intervento, unitamente alle risorse disponibili a ciò necessarie pari ad un importo di € 1.365.800,00=;

- Che in esecuzione della suddetta Delibera, è stata

disposta una nuova convenzione ad estensione ed integrazione della precedente di cui alla Determinazione RG n. 40/2009 e che sostituisce a tutti gli effetti;

- Che con Deliberazione G.C. n. 147 del 30.06.2010 è stato approvato il nuovo progetto preliminare dei lavori di mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette" - Piano di Mommio, rielaborato, in base a quanto previsto dalla nuova Convenzione, dal Consorzio di Bonifica a seguito della revisione di un precedente progetto, parimenti redatto dal Consorzio ed approvato con Deliberazione G.C. n. 19/2009;

- Che il nuovo progetto prevede l'adeguamento del canale A.A. "Ponente" nel tratto a monte della via Ritomboli per una lunghezza indicativa di 476 metri, rendendolo idoneo al contenimento dei livelli di massima piena corrispondenti alla portata duecentennale, nonché l'adeguamento degli attraversamenti su via Ghivizzani, via Ritomboli e via del Rio per evitare i fenomeni di rigurgito provocati dai ponticelli attualmente presenti;

- Che con Deliberazione G.C. n. 148 del 07.07.2010 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette" - Piano di Mommio, parimenti redatto dal Consorzio di Bonifica Versilia-Massaciuccoli;

- Che con verbale di deliberazione del Presidente del Consorzio di Bonifica Versilia-Massaciuccoli n. 122 dell'11.12.2010 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione del procedimento "Conferenza di Servizi", indetta sul suddetto progetto definitivo;

- Che, nell'ambito della sopra richiamata Convenzione tra Comune di Massarosa e Consorzio di Bonifica, lo stesso Comune ha eseguito con propria comunicazione, ai sensi degli artt. 7-8 della L. 241/90 e ss.mm.ii nonché dell'art. 16 del D.P.R. 327/01, l'avvio del procedimento nei confronti dei proprietari dei terreni interessati dai lavori;

- Che il Comune ha trasmesso al Consorzio di Bonifica le osservazioni presentate dai privati a seguito della suddetta comunicazione di avvio del procedimento per la loro valutazione e controdeduzione;

- Che con votazione della deputazione amministrativa dello stesso Consorzio (verbale n. 185 del 17.05.2011) sono state approvate le controdeduzioni alle suddette osservazioni redatte dall'Ufficio tecnico del medesimo Ente;

- Che, per effetto di tali controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito della comunicazione di avvio del procedimento, si è reso necessario apportare alcune modifiche al progetto definitivo;

- Che in data 15.07.2011 prot. n. 19218 il Consorzio di Bonifica ha presentato al Comune di Massarosa il nuovo progetto definitivo dei lavori di mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette"- Piano di Mommio aggiornato con le suddette modifiche e formato dai seguenti elaborati: relazione generale, quadro economico, relazione idrologica-idraulica, computo me-

trico estimativo, piano particellare, rilievo fotografico, elaborati grafici;

- Che con Delibera della Giunta Comunale n. 282 del 12.10.2011 è stato approvato il nuovo progetto definitivo dei lavori di mitigazione del rischio idraulico in loc. "Le Bocchette" - Piano di Mommio, redatto dal Consorzio di Bonifica della Versilia - Massaciuccoli e formato dagli elaborati rettificati a seguito delle modifiche introdotte per effetto delle controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm., nonché dell'art. 16 del D.P.R. 327/01;

Dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e successive modifiche, ed è stata richiesta, ai fini dell'espropriazione, l'applicazione della particolare procedura di cui all'art. 22-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, che testualmente recita:

«Articolo 22-bis (L) Occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione.

(Articolo inserito dall'art. 1, c. 1, lettera u) del D.Lgs. 27.12.2002, n. 302).

1. Qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Il decreto contiene l'elenco dei beni da espropriare e dei relativi proprietari, indica i beni da occupare e determina l'indennità da offrire in via provvisoria. Il decreto è notificato con le modalità di cui al comma 4 e seguenti dell'articolo 20 con l'avvertenza che il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, può, nel caso non condivida l'indennità offerta, presentare osservazioni scritte e depositare documenti. (L)

2. Il decreto di cui al comma 1, può altresì essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini o formalità, nei seguenti casi:

a) per gli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443;

b) allorché il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore a 50. (L)

3. Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui al comma 6, dell'articolo 20. (L)

4. L'esecuzione del decreto di cui al comma 1, ai fini dell'immissione in possesso, è effettuata con le medesime modalità di cui all'articolo 24 e deve aver luogo entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto medesimo. (L)

5. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'articolo 50, comma 1. (L)

6. Il decreto che dispone l'occupazione ai sensi del comma 1 perde efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'articolo 13. (L)»;

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante: "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

Considerato che, nel caso, trova applicazione la norma invocata in quanto: l'avvio dei lavori relativi alle procedure per la realizzazione dell'intervento, riveste carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20 del suddetto D.P.R.

E' pertanto riconducibile al disposto:

- del comma 1
- del comma 2.a)
- del comma 2.b);

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante: «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità» e successive modificazioni;

Viste le comunicazioni di cui all'art. 16 e 17 D.P.R. 327/01 ai soggetti interessati dalla procedura espropriativa;

Visto il certificato di destinazione urbanistica n. 328 del 09.11.2011, rilasciato in data 23 novembre 2011 dal Settore Pianificazione urbanistica, relativo alle particelle interessate;

Visti gli artt. 32 e seguenti del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. sulla determinazione dell'indennità di esproprio nelle aree edificabili o legittimamente edificate e nelle aree non edificabili;

Visto l'art. 37, comma 7 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. sulla determinazione dell'indennità di esproprio nelle aree edificabili, soggette a dichiarazione o denuncia ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.);

Vista la valutazione di stima dei beni interessati dalla procedura espropriativa;

Ritenuta la propria competenza ai sensi del D.Lgs. 267/00, nonché del D.P.R. 327/01;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni in particolare l'art. 183;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;

Visto lo statuto comunale;

Visto gli artt. 8, 17 e seguenti del Titolo II del Regolamento per la dirigenza;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005;

Vista la Determinazione sindacale n. 51 del 19.09.2009 con la quale sono stati attribuiti gli incarichi al Direttore Generale;

Vista la Determinazione Sindacale n. 53 del 03.10.2009, con la quale sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 3 del 21.10.2009 con la quale sono state conferite le deleghe su procedimenti assegnati al dirigente dott. Luca Canessa;

Riconosciuta la propria competenza a riguardo in base al vigente Regolamento Comunale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi sopra richiamato e agli obiettivi e indirizzi dell'organo politico;

Visti gli atti istruttori;

DECRETA

Art. 1 - ELENCO BENI DA ESPROPRIARE E RELATIVE INDENNITA'.

E' disposta a favore del Comune di Massarosa (LU), c.f. 00168660462, con sede in Massarosa (LU) P.zza Taddei n° 27, l'occupazione anticipata dei beni indicati nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto, compreso le occupazioni temporanee, ed è determinata d'urgenza, in via provvisoria, l'indennità d'espropriazione e di occupazione temporanea degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, da corrispondere agli aventi diritto identificati come nell'elenco appresso riportato :

1. GUAZZELLI LIANA, nata a Lucca il 07.04.1964, c.f. GZZLNI64D47E715C, res. in Piano di Mommio Via dei Ciliegi 62/F, proprietaria per 1/3 in regime di comunione dei beni con Pierotti Carli Andrea;

PIEROTTI CARLI ANDREA, nato a Camaiore il

19.09.1963, c.f. PRTNDR63P19B455M, res. in Piano di Mommio Via dei Ciliegi 62/F, proprietario per 1/3 in regime di comunione legale dei beni con Guazzelli Liana.

Foglio 1 mappale 820, superficie da espropriare mq. 60,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 480,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 19,98

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 3,33

GUAZZELLI LIANA, nata a Lucca il 07.04.1964, c.f. GZZLNI64D47E715C, res. in Piano di Mommio Via dei Ciliegi 62/F, proprietaria per 1/2 in regime di comunione dei beni con Pierotti Carli Andrea;

PIEROTTI CARLI ANDREA, nato a Camaiore il 19.09.1963, c.f. PRTNDR63P19B455M, res. in Piano di Mommio Via dei Ciliegi 62/F, proprietario per 1/2 in regime di comunione legale dei beni con Guazzelli Liana.

Foglio 1 mappale 946, superficie da espropriare mq. 126,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 1008,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 42,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 7,00

2. PETRI DANIELE, nato a Pietrasanta il 09.09.1981, c.f. PTRDNL81P09G628U, res. in Viareggio Via M. Bertini 127 Esp A P IV, proprietario per 1/1.

Foglio 1 mappale 977, superficie da espropriare mq. 104,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 832,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 34,68

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 5,78

3. RAFANELLI BRUNELLO, nato a Viareggio il 26.12.1965, c.f. RFNBNI65T26L833A, res. in Viareggio Via N. Sauro 99, proprietario per 1/1 in regime di separazione dei beni.

Foglio 1 mappale 978, superficie da espropriare mq. 80,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 640,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 26,64

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 4,44

4. ORLANDO ANTONIO, nato a Lucca il 08.12.1962, c.f. RLNNTN62T08E715I, res. in Piano di Mommio Via Francesca 92, proprietario per 1/1 in regime di comunione dei beni.

Foglio 1 mappale 979, superficie da espropriare mq. 72,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 576,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 24,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 4,00

5. MARCHETTITIMA, nata a Massarosa il 23.08.1932, c.f. MRCTMI32M63F035R, res. in Piano di Mommio Via Fonti 85, proprietaria per 1/1 bene personale.

Foglio 1 mappale 130, superficie da espropriare mq. 55,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 220,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 9,18

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 1,53

6. CERAGIOLI GUGLIELMO, nato a Massarosa il 07.04.1940, c.f. CRGGLL40D07F035J, res. in Piano di Mommio Via del Rio 514, proprietario per 1/1 bene personale.

Foglio 1 mappale 369, superficie da espropriare mq. 180,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 1440,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 60,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 10,00

7. LUCARINI ROSA o ROSINA, nata a Massarosa il 16.11.1933, c.f. LCRRSO33S56F035R, res. in Piano di Mommio Via Sarzanese 7616/F, proprietaria del bene per intero.

Foglio 1 mappale 191, superficie da espropriare mq. 48,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 384,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 16,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 2,66

8. MARCHETTI ROSALISA, nata a Viareggio il 11.06.1938, c.f. MRCRLS38H51L833A, res. in Viareggio Via G. Verdi 156, proprietaria per 1000/1000.

Foglio 1 mappale 195, superficie da espropriare mq. 48,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 384,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 16,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 2,66

Foglio 1 mappale 996 (ex 328), superficie da espropriare mq. 124,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 992,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 41,34

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 6,89

Foglio 1 mappale 995 (ex 327), superficie da espropriare mq. 221,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 1768,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 73,68

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 12,28

Foglio 1 mappale 992 (ex 306), superficie da espropriare mq. 132,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 1056,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 44,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 7,33;

9. BARBIERI MARIA CRISTINA, nata a Milano il 21.07.1943, c.f. BRBMCR43L61F205S, res. in Milano Via Monte Leone 2, proprietaria per 2/24 bene personale;

BERNARDI GRAZIELLA, nata in Etiopia (EE) il 21.07.1941, c.f. BRNGZL41L61Z315N, res. in Pietrasanta Via Carducci 138/A, proprietaria per 2/24 bene personale;

BERNARDI ISABELLA, nata a Camaiore il 01.11.1947, c.f. BRNSLL47S41B455A, res. in Pietrasanta Viale Roma 133, proprietaria per 2/24 bene personale;

BERNARDI PAOLA, nata a Camaiore il 30.06.1938, c.f. BRNPLA38H70B455U, res. in Firenze Via Michelazzi 10, proprietaria per 2/24 bene personale;

BIAGI GUIDO GIOVANNI, nato a Pietrasanta il 13.07.1964, c.f. BGIGGV64713G628K, res. in Carnate (MB) Via De Gasperi 21, proprietario per 2/24 bene personale;

BIAGI MARCO, nato a Pietrasanta il 21.03.1966, c.f. BGIMRC66C21G628N, res. in Milano Viale Arimondi 57, proprietario per 2/24 bene personale;

BUCCIDETTO BUSSIELISABETTA, nata a Milano il 26.02.1964, c.f. BCCLBT64B66F205W, res. in Milano Via U. Ceva 27, proprietaria per 6/24 bene personale;

LORENZI ELISEO, nato a Viareggio il 12.12.1973, c.f. LRLNSE73T12L833S, res. in Viareggio Quartiere Fontanini 55, proprietario per 3/24 bene personale;

LORENZI PAOLO, nato a Camaiore il 14.01.1949, c.f. LRNPLA49A14B455N, res. in Viareggio Via De Ambris 42, proprietario per 3/24 bene personale.

Foglio 1 mappale 196, superficie da espropriare mq. 42,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 336,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 14,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 2,33

Foglio 1 mappale 309, superficie da espropriare mq. 131,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 524,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 21,84

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 3,64

Foglio 1 mappale 310, superficie da espropriare mq. 81,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 648,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 27,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 4,50

10. GIOVANNETTI VANIA, nata a Seravezza il 18.03.1959, c.f. GNVNNA59C58I622W, res. in Piano di Mommio Via Sandro Pertini 133, proprietaria per 1/2 in regime di comunione legale dei beni con Tonacci Alfieri;

TONACCI ALFIERI, nato a Seravezza il 20.07.1958, c.f. TNCLFR58L20I622B, res. in Piano di Mommio Via Sandro Pertini 133, proprietario per 1/2 in regime di comunione legale dei beni con Giovanetti Vania.

Foglio 1 mappale 1185, superficie da espropriare mq. 14,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 112,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 4,66

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 0,78

11. INTASCHI CHIARA, nata a Pietrasanta il 20.05.1995, c.f. NTSCHR95E60G628P, res. in Piano di Mommio Via Ritomboli 619, proprietaria per 1/6;

INTASCHI GESSICA, nata a Camaiore il 16.04.1982, c.f. NTSGSC82D56B455R, res. in Piano di Mommio Via Ritomboli 619/A, proprietaria per 1/6;

INTASCHI MAURIZIO, nato a Stazzema il 17.03.1956, c.f. NTSMRZ56C17I942U, res. in Piano di Mommio Via Ritomboli 619, proprietario per 4/6.

Foglio 1 mappale 311 sub. 1,2,4 (A), superficie da espropriare mq. 11,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 88,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 3,66

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 0,61

Foglio 1 mappale 311 sub. 1,2,4 (B), superficie da espropriare mq. 56,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 448,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 18,66

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 3,11

12. MARCHETTI FIDELIO, nato a Massarosa il 29.05.1931, c.f. MRCFDL31E29F035V, res. in Piano di Mommio Via Del Rio 37, proprietario per 1000/1000.

Foglio 1 mappale 788, superficie da espropriare mq. 234,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 1872,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 78,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 13,00

Foglio 1 mappale 98, superficie da espropriare mq. 15,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 187,50

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 7,80

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 1,30

Foglio 1 mappale 787, superficie da espropriare mq. 101,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 1262,50

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 52,62

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 8,77

Foglio 1 mappale 1217 (ex 95), superficie da espropriare mq. 154,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 616,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 25,68

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 4,28

Foglio 1 mappale 630, superficie da espropriare mq. 111,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 444,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 18,48

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 3,08

13. BENASSI ALESSIO, nato a Viareggio il 14.12.1980, c.f. BNSLSS80T14L833T, res. in Piano di Mommio Via Dei Meli 56, proprietario per 1/1.

Foglio 1 mappale 893, superficie da espropriare mq. 46,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 575,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 23,94

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 3,99

14. CORTOPASSI MARIA, nata a Massarosa il 05.07.1959, c.f. CRTMRA59L45F035R, res. in Piano di Conca Via Pignana 244, proprietaria per 3/4;

PARDINI SIMONE, nato a Viareggio il 21.11.1977, c.f. PRDSMN77S21L833Y, res. in Piano di Mommio Via Pignana 244, proprietario per 1/4.

Foglio 1 mappale 635, superficie da espropriare mq. 192,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. € 2304,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) € 96,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 € 16,00

15. DALLE MURA AMEDEO, nato a Camaiore il 12.10.1942, c.f. DLLMDA42R12B455Q, res. in Capezzano Pianore Via Masini 102, proprietario per 1/2 in regime di separazione dei beni;

MANETTIMIRELLA, nata a Viareggio il 07.04.1947, c.f. MNTMLL47D47L833A, res. in Capezzano Pianore Via Masini 102, proprietario per 1/2 in regime di separazione dei beni.

Foglio 1 mappale 634, superficie da espropriare mq. 294,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 2352,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 98,00

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 16,33

16. RANDAZZO VITO, nato a Campobello di Mazara (TP) il 18.05.1953, c.f. RNDVTI53E18B521C, res. in Viareggio Quartiere Salvator Allende 21 I 8, proprietario per ½ in regime di comunione dei beni con De Vita Maria;

DE VITA MARIA, nata a Marsala (TP) il 14.05.1958, c.f. DVTMRA58E54E974R, res. in Viareggio Quartiere Salvator Allende 21 I 8, proprietaria per ½ in regime di comunione dei beni con Randazzo Vito.

Foglio 1 mappale 945, superficie da espropriare mq. 83,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 664,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 27,66

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 4,61

17. PAOLI DIEGO, nato a Viareggio il 12.04.1979, c.f. PLADGI79D12L833Q, res. in Genova Via Carlo Goldoni 2, proprietario per 2/16;

PAOLI EMILIANA, nata a Viareggio il 10.10.1968, c.f. PLAMLN68R50L833R, res. in Capannori Via del Blocco 6, proprietaria per 3/16;

PAOLI ROBERTA, nata a Viareggio il 06.03.1967, c.f. PLARRT67C46L833P, res. in Viareggio Via Rosmini 40, proprietario per 3/16;

PAOLI ROBERTO, nato a Camaiore il 20.06.1943, c.f. PLARRT43H20B455P, res. in Stiava Via Sotto la Chiesa 126/C, proprietario per 8/16.

Foglio 1 mappale 940, superficie da espropriare mq. 17,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 136,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 5,64

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 0,94

18. GROTTI GABRIELLA, nata a Camaiore il 10.01.1958, c.f. GRTGRL58A50B455X, res. in Piano di Mommio Via Dei Ghivizzani 644, proprietaria per 1000/1000.

Foglio 1 mappale 1182, superficie da espropriare mq. 13,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 104,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 4,32

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 0,72

19. PARDINI VALERIANO, nato a Massarosa il 08.08.1942, c.f. PRDVRN42M08F035J, res. in Capeziano Pianore Via Sarzanese 22, proprietario per intero.

Foglio 5 mappale 386, superficie da espropriare mq. 16,00

Indennità d'esproprio - art. 40e seg. €. 128,00

Indennità di occupazione anticipata Art. 22-bis c. 5 (per 6 mesi) €. 5,34

Indennità di occupazione temporanea (mensile) artt. 49 e 50 - c. 1 €. 0,89.

Le suddette indennità vengono corrisposte esclusivamente al proprietario del bene o all'enfiteuta ai sensi dell'art. 34 D.P.R. 327701. I titolari di altri diritti reali o personali sui beni possono far valere i propri diritti sull'indennità nei confronti di tali soggetti.

Al proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale spetta un'indennità pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticato, ai sensi dell'art. 40, 4° comma, D.P.R. 327/01.

Al fittavolo, mezzadro o al partecipante, spetta l'indennità aggiuntiva ex art. 42 D.P.R. 327/01, determinata come previsto all'art. 40, 4° comma, se il fondo era coltivato da almeno un anno a decorrere dalla dichiarazione di pubblica utilità.

Le indennità aggiuntive sono corrisposte previo riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

Art. 2 - OCCUPAZIONE ED IMMISSIONE NEL POSSESSO

Ai sensi dell'art. 22 - bis D.P.R. 327/01, nelle more dell'emissione del decreto d'esproprio, si dispone l'occupazione anticipata dei beni per i quali, al precedente art. 1, è stata determinata l'indennità di esproprio.

L'esecuzione del presente decreto dovrà avvenire entro e non oltre 3 mesi dalla sua emanazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/01, si ordina l'occupazione temporanea dei beni per i quali, al precedente punto 1, è stata determinata l'indennità di occupazione temporanea ex art. 49 e seguenti.

Le suddette occupazioni saranno eseguite previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione nel possesso, nei modi di legge e con l'intervento di un tecnico dell'Ufficio Espropri Comunale o di altro tecnico a ciò delegato dal dirigente che sottoscrive il presente atto, in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di Sua assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni. Se presenti saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni.

L'immissione nel possesso è disposta a favore del Comune di Massarosa, in qualità di Ente espropriante che realizza le opere in regime diretto.

Il proprietario, prima della data prevista per l'immissione in possesso, ha facoltà di asportare a sue spese i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio dell'opera da realizzare.

Art. 3 - PAGAMENTO DELL'INDENNITA'

I proprietari degli immobili indicati al precedente art. 1 possono, nei 30 giorni successivi alla notificazione del presente decreto, comunicare al Comune di Massarosa - Ufficio Espropri, con dichiarazione irrevocabile, resa esclusivamente mediante l'allegato modello (All. "A"), che condividono l'indennità proposta. In caso di silenzio, l'indennità si intende rifiutata.

I medesimi proprietari, qualora non condividano l'indennità offerta, hanno facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, ai sensi dell'art. 22 - bis D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Il proprietario che condivida l'indennità offerta ha diritto ad una maggiorazione del 50% per i terreni non edificabili e del 10% per i terreni edificabili. Il proprietario che non condivida l'indennità offerta ha diritto all'indennità non maggiorata.

Il proprietario coltivatore diretto che convenga la cessione volontaria del bene ha diritto alla triplicazione dell'indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3°, se riguarda aree non edificabili. In tal caso non compete l'indennità aggiuntiva di cui all'art. 40, comma 4°.

Il proprietario che condivida l'indennità offerta e che dichiari l'assenza di diritti di terzi sul bene è tenuto a depositare nei 60 giorni successivi alla notificazione del presente decreto la documentazione, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene. In tal caso, l'intera indennità sarà corrisposta nei successivi 60 giorni, dopo cui sono dovuti gli interessi, nella misura del tasso legale.

Se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autentica, che autorizza la riscossione della somma, (All. "B").

Le modalità di pagamento devono essere indicate dal proprietario mediante comunicazione delle rispettive coordinate bancarie.

A favore del proprietario che non condivida l'indennità offerta, o che non dichiari l'assenza di diritti di terzi o che abbia depositato la documentazione comprovante la libera e piena proprietà del bene, l'indennità sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. Ugualmente si procederà se il titolare del diritto di ipoteca non autorizza la riscossione o se il bene è gravato da altri diritti reali.

Salvo quanto previsto dall'art. 21 D.P.R. 327/01, il Comune di Massarosa provvederà a richiedere la determinazione definitiva delle indennità che i proprietari non abbiano condiviso, alla competente Commissione Provinciale. Avverso le determinazioni della commissione è ammessa opposizione innanzi alla Corte d'Appello.

Art. 4 - REGIME FISCALE

Le indennità d'esproprio e/o di asservimento e di occupazione indicate all'art. 1 tra quelle a destinazione

non edificabile, non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35 comma 2 D.P.R. 327/01, poiché i mappali interessati, al momento precedente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, non ricadevano nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D, come definite dagli strumenti urbanistici vigenti.

Non sarà depositata o pagata alcuna somma a titolo di IVA poiché allo stato degli atti non risultano sussistere i presupposti di imponibilità di cui all'art. 2 comma 3 D.P.R. 633/72, dando atto che, qualora il definitivo accertamento effettuato alla data di emissione del decreto di esproprio dimostri che il terreno è suscettibile di utilizzazione edificatoria, si provvederà con successivo apposito provvedimento integrativo alla liquidazione di quanto dovuto a titolo di IVA.

Le indennità di occupazione temporanea ex art. 50 e seguenti, indicate all'art. 1 non danno luogo a ritenuta del 20%.

Art. 5 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A norma dell'articolo 8 della legge 07.08.1990, n. 241, si rende noto che responsabile del presente provvedimento è il Dirigente del Settore H, dott. Luca Canessa e il responsabile del procedimento è l'Istruttore Tecnico Direttivo Mario Maiarelli, funzionario responsabile della U.O. Espropri, al quale potranno essere richiesti chiarimenti anche a mezzo telefono ☎ 0584 - 979238.

Art. 6 - NOTIFICHE E RICORSI

Il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3, comma 2 D.P.R. 327/01, con un avviso (All. "C") contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del D.P.R. n. 327/2001;

Coloro che ricevono la notificazione e non siano più proprietari dei beni sono tenuti a comunicarlo al Comune di Massarosa - Ufficio Espropri, (tel. 0584 - 979238 - 979387) indicando altresì il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Il Comune di Massarosa comunicherà agli aventi causa lo stato della procedura con lettera raccomandata R.R. e continuerà la procedura stessa nei loro confronti, fatta salva la piena validità ed efficacia degli atti compiuti.

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso :

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale Toscana, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;

o, in alternativa

- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del d.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.

Per completezza di informazione, si riportano qui di seguito gli artt. 53 e 54 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, recante:

“TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ”

«Articolo 53 (L) Disposizioni processuali.

Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie aventi per oggetto gli atti, i provvedimenti, gli accordi e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti ad esse equiparati, conseguenti alla applicazione delle disposizioni del testo unico. (L)

2. Si applicano le disposizioni dell'articolo 23-bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come introdotto dall'articolo 4 della legge 21 luglio 2000, n. 205, per i giudizi aventi per oggetto i provvedimenti relativi alle procedure di occupazione e di espropriazione delle aree destinate all'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità. (L)

3. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa. (L)

Articolo 54 (L) Opposizioni alla stima.

Comma così modificato dall'art. 1, c. 1, lettera oo) del D.Lgs. 27.12.2002, n. 302) Decorsi trenta giorni dalla comunicazione prevista dall'articolo 27, comma 2, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può impugnare innanzi alla corte d'appello, nel cui distretto si trova il bene espropriato, gli atti dei procedimenti di nomina dei periti e di determinazione dell'indennità, la stima fatta dai tecnici o dalla Commissione provinciale, la liquidazione delle spese di stima e comunque può chiedere la determinazione giudiziale dell'indennità. (L)

2. L'opposizione di cui al comma 1 va proposta, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni, decorrente dalla notifica del decreto di esproprio o dalla notifica della stima peritale, se quest'ultima sia successiva al decreto di esproprio. (L)

3. L'opposizione alla stima è proposta con atto di citazione notificato all'autorità espropriante, al promotore dell'espropriazione e, se del caso, al beneficiario dell'espropriazione, se attore è il proprietario del bene, ovvero notificato all'autorità espropriante e al proprietario del bene, se attore è il promotore dell'espropriazione. (L)

4. L'atto di citazione va notificato anche al concessionario dell'opera pubblica, se a questi sia stato affidato il pagamento dell'indennità. (L)

5. Trascorso il termine per la proposizione

dell'opposizione alla stima, l'indennità è fissata definitivamente nella somma risultante dalla perizia. (L)».

Art. 7 - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30.06.2003 n.196 si fa presente quanto in appresso :

a. il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure di occupazione e/o espropriazione, sia con modalità cartacee che informatizzate;

b. il contenuto dei dati è facoltativo;

c. in caso di mancato conferimento dei dati suddetti, essi saranno acquisiti d'ufficio da altre Pubbliche Amministrazioni, con le modalità previste dalla normativa in materia di semplificazione amministrativa, ma non si potrà dare corso alla cessione volontaria del bene bensì esclusivamente all'esproprio;

d. i dati suddetti non saranno comunicati a terzi salvo per quanto obbligatorio per legge in esecuzione delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e alle altre norme in materia di eccesso agli atti;

e. l'interessato gode dei diritti di accesso, informazione e comunicazione previsti dall'art. 13 D.Lgs. 196/03;

f. il titolare del trattamento è il Sindaco del Comune di Massarosa, mentre il responsabile del trattamento è il dott. Luca Canessa, entrambi con domicilio c/o Comune di Massarosa, P.zza Taddei, 27 - Massarosa.

Il fascicolo consultabile con le modalità previste dal vigente Regolamento per l'Accesso del Comune di Massarosa (approvato con deliberazione C.C. n. 11 del 21.1.1998), è conservato presso lo scrivente Ufficio del Comune di Massarosa.

Il Dirigente

Luca Canessa

COMUNE DI PRATO

DECRETO 16 gennaio 2012, n. 31716

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare Pratica Enel n. 278784 - Rettifica al Decreto di imposizione di servitù P.G. n. 118169 del 11/10/2011.

IL DIRETTORE DI STAFF AREA TECNICA APPALTI
OPERE PUBBLICHE GARE E ESPROPRI

Omissis

Visto il D.P.R. n. 8 giugno 2001 n. 327 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Omissis

DECRETA

A) Di rettificare il decreto di imposizione di servitù P.G. n. 118169 del 11/10/2011 provvedendo alla esatta identificazione dei proprietari dell'immobile di seguito descritto:

Catasto Terreni del Comune di Prato foglio di mappa 21 particella 1316 per mq. 37 di proprietà: TARLI DANIELA nata a Prato il 25/09/1949 c.f. TRLDNL49P65G999K proprietaria per 2/18, ANTONELLI MARIANNA nata a Prato il 16/06/1976 c.f. NTNMMN76H56G999N proprietaria per 2/18, ANTONELLI VALENTINA nata a Prato il 18/01/1975 c.f. NTNVT75A58G999P proprietaria per 2/18, ANTONELLI ROBERTO nato a Camugnano (BO) il 16/12/1949 c.f. NTNRR49T16B572V proprietario per 6/18, DI PAOLA GIUSEPPE nato a Prato il 26/09/1976 c.f. DPLGPP76P26G999U proprietario per 3/18, DI PAOLA SILVIA nata a Prato il 31/03/1979 c.f. DPLSLV79C71G999I proprietaria per 3/18 -

B) Di rettificare il documento allegato quale parte integrante del sopra riferito decreto denominato "Allegato 1 - Elenco proprietari frontisti della strada vicinale del Guado (pratica ENEL 27874)" provvedendo alla esatta identificazione dei proprietari frontisti dalla strada Vicinale del Guado a Narnali degli immobili di seguito descritti:

N. rif. ditta 9/20 - Catasto Terreni del Comune di Prato foglio di mappa 30 particella 721 di proprietà di PUGLIESE ANGELA nata a Craco (MT) il 01/08/1938 c.f. PGLNGL38M41D128J -

N. rif. ditta 9/21 - Catasto Terreni del Comune di Prato foglio di mappa 30 particella 722 di proprietà di MONALDI PAOLO nato a Prato il 28/12/1966 c.f. MNLPLA66T28G999L -

N. rif. ditta 9/22 - Catasto Terreni del Comune di Prato foglio di mappa 30 particella 693 di proprietà: FRAU EFISIO nato a Prato il 24/06/1973 c.f. FRAFSE73H24G999B proprietario per 1/3, GUERRINI ANGELINO nato a Radicofani (SI) il 25/11/1943 c.f. GRRNLN43S25H156G proprietario per 1/3, MANNORI MAURO IRENEO nato a Prato il 28/08/1924 c.f. MNNMRN24M28G999H proprietario per 1/3 -

N. rif. ditta 9/27 - Catasto Terreni del Comune di Prato foglio di mappa 30 particella 1168 di proprietà di MANNORI MAURO IRENEO nato a Prato il 28/08/1924 c.f. MNNMRN24M28G999H proprietario per 4/6, MANNORI CLAUDIA nata a Prato il 10/09/1966 c.f. MNNCLD66P50G999R proprietaria per 1/6,

MANNORI MONICA nata a Prato il 31/03/1959 c.f. MNNMNC59C71G999U proprietaria per 1/6 -

C) di rettificare i contenuti e le modalità di esercizio della servitù nel modo seguente:

1.3 l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m. 1,50 dall'asse dell'elettrodotto, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;

D) Di confermare, lasciando fermo ed impregiudicato il rimanente contenuto, il citato decreto;

Omissis

*Il Direttore di Staff Area Tecnica Appalti Opere
Pubbliche Gare e Espropri
Luca Poli*

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

DECRETO 9 febbraio 2012, n. 1

Lavori di ampliamento Museo Storico della resistenza di S. Anna di Stazzema. Ente attuatore: Comune di Stazzema. Decreto di esproprio definitivo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI

Premesso che si è reso necessario dover procedere all'ampliamento del fabbricato adibito a Museo Storico della Resistenza, posto in frazione S. Anna di Stazzema, oltre che per esigenze di spazio anche per esigenze di adeguamento alla Legge 13/89, relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, approvato con delibera di C.C. n. 6 del 04.03.2002 con la quale è stato approvato, ai sensi della L. n. 1/78 il progetto preliminare;

Vista la delibera di C.C. n. 6 del 01.04.2003 di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 1 L. n. 1/78 all'interno della quale è stata dichiarata la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza;

Visti i decreti di occupazione di urgenza n. 26/UT del 21.08.2003;

Visto il decreto n. 41/U.T. del 16.12.2003 di approvazione dell'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi dell'art.16 della legge n. 865/1971;

Considerato che in data 18/6/2004 con Verbale n.

33/04 si è espressa la Commissione Provinciale per le Espropriazioni di Lucca ritenendo adeguata l'indennità offerta relativamente alla particella n. 1067, 1068, 1069 e 1070 derivate dal frazionamento della particella 501;

Visto il frazionamento delle aree da acquisire, depositato all'Agenzia del Territorio il 23.01.2012 prot. n. LU0008937;

Considerato che per le suddette indennità è trascorso un periodo di tempo considerevole, le stesse sono state aggiornate con i nuovi valori delle tabelle della Commissione Provinciale delle Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327;

Preso atto che gli atti concernenti l'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere, in particolare i piani particellari di esproprio ed i frazionamenti che precisano l'entità definitiva delle superfici da espropriare, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico- Area LL.PP.;

Preso atto che i proprietari dei terreni, hanno manifestato la volontà di cederli volontariamente e hanno richiesto che il trasferimento della proprietà avvenisse tramite decreto di esproprio, come risulta dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà che sono conservate agli atti dell'Ufficio Tecnico Area LL.PP.;

Presa visione degli atti con i quali sono state determinate e liquidate ai suddetti Signori le somme spettanti a titolo di indennità di cessione;

Vista la normativa :

Il D.P.R. 327 del 2001

Il D.P.R. 24/07/1977, n. 616;

Il D.P.R. 15/01/1972, n. 8;

La Legge 08/08/1992 n. 359;

Il T.U. 25/07/1904, n. 523;

La L.R. 18/02/2005, n. 30 ed in particolare l'art. 3 sul conferimento delle funzioni espropriative;

DECRETA

Art. 1

Sono definitivamente espropriati a favore del COMUNE DI STAZZEMA - codice fiscale 00398340463 i seguenti immobili, intestati ed identificati come segue:

1. Mancini Raffaella n. a Pietrasanta (LU) il 05.01.1956, codice fiscale MNC RFL 56A45 G628A, proprietaria per l'intero del terreno identificato nel Foglio 70 mappale 1076, qualità seminativo, classe 3, superficie di mq. 8,00; R.D. € 0,01, R.A. € 0,01, Indennità € 20,40 accettata con atto di assenso del 13.12.2003;

2. Mancini Franco n. a Pietrasanta (LU) il 08.08.1954, codice fiscale MNC FNC 54M08 G628D, proprietario

per i diritti di 3/6; Giaconi Marco n. a Pietrasanta (LU) il 12.03.1973, codice fiscale GCN MRC 73C12 G628C, proprietario per i diritti di 1/6; Giaconi Nadia n. a Pietrasanta (LU) il 05.02.1980, codice fiscale GCN NDA 80B45 G628F, proprietario per i diritti di 1/6; Giaconi Rosilio n. a Recanati il 22.11.1947, codice fiscale GCN RSL 47S22 H211V, proprietario per i diritti di 1/6; dei terreni identificati nel Foglio 70 dalle particelle 1060, qualità seminativo, classe 3, superficie mq. 15,00, R.D. 0,01, R.A. 0,02, Indennità € 38,25 ; particella 1061, qualità seminativo, classe 3, superficie mq. 12,00, R.D. 0,01, R.A. 0,02, Indennità € 30,60 accettata con atto di assenso del 10.3.2003;

3. Bertelli Maria Pierina n. a Pietrasanta (LU) il 27.08.1954, codice fiscale BRT MPR 54M67 G628H, proprietaria per l'intero dei terreni così identificati nel Foglio 70 dalle particelle 1064, qualità Bosco ceduo, classe 2, superficie mq. 38,00, R.D. 0,02, R.A. 0,01, indennità € 22,80; particella 1065, qualità Bosco ceduo, classe 2, superficie mq. 10,00, R.D. 0,01, R.A. 0,01, Indennità € 6,00, particella 1066, qualità Bosco ceduo, classe 2, superficie mq. 4,00, R.D. 0,01, R.A. 0,01, Indennità € 2,40; mappale 1073, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 44,00, R.D. 0,10, R.A. 0,10, Indennità € 112,20; particella 1074, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 8,00, R.D. 0,02, R.A. 0,02, Indennità € 20,40; particella 1062, qualità ente urbano, esente da rendita, superficie mq. 30,00, Indennità € 382,50; particella 1063, qualità ente urbano, senza rendita, superficie mq. 1,00, Indennità € 12,75; indennità accettata con atto di assenso del 8 Gennaio 2003;

4. Tuscanian Real Estate S.A. con sede in Lussemburgo, C.F. e P.IVA 91025050450, proprietaria per l'intero dei terreni identificati nel Foglio 70 dalla particella 1067, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 200,00, R.D. 0,46, R.A. 0,46, Indennità € 510,00; particella 1068, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 302,00, R.D. 0,70, R.A. 0,70, Indennità € 770,10; particella 1069, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 22,00, R.D. 0,05, R.A. 0,05, Indennità € 56,10; particella 1070, qualità seminativo, classe 1, superficie mq. 125,00, R.D. € 0,29, R.A. € 0,29, Indennità € 318,75. Le suddette indennità non sono state accettate al momento e restano a disposizione dell'espropriato per i 30 giorni successivi alla registrazione e trascrizione dopodiché verranno depositate alla Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 2

Il presente decreto è stato redatto dal Comune di Stazzema quale ente espropriante, lo stesso verrà registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pietrasanta, e trascritto, in termini di urgenza, presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Pisa e successivamente verranno effettuate le volture catastali, nonché affisso all'Albo Pretorio e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 23

del D.P.R. 327/2001. Il presente decreto, inoltre, sarà notificato agli interessati, a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune di Stazzema.

Art. 3

Al presente decreto si chiede che vengano applicate le agevolazioni fiscali previste dall'art. 22 Tabella b) DPR 642/1972 e succ. mod. che esenta dall'imposta di bollo gli atti relativi alle procedure di esproprio; dall'art. 1 Tariffa, parte I, DPR 131/1986 che assoggetta tali atti all'imposta di registro in misura fissa; dall'art. 2 Tariffa D.Lgs. 347/1990 che assoggetta tali atti all'imposta ipotecaria in misura fissa.

RENDE ALTRESÌ NOTO

- che avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

- che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
Luca Canessa

COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA
(Firenze)

DECRETO 14 febbraio 2012, n. 2

Esproprio per pubblica utilità per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto: decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 43 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, il quale dispone "Fino all'emanazione dei propri regolamenti da parte degli organi dell'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti adottati per le gestioni associate dei servizi e, in mancanza, quelli del Comune di Tavarnelle val di Pesa";

Visto l'art 6 dello Statuto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa che individua le funzioni e i servizi esercitati;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e

dei Sevizi dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa, approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 4 del 29/12/2010 ed in particolare l'art. 14;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino - Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa n. 5 del 29/12/2010, con la quale è stata approvata la struttura organizzativa dell'Unione, individuandone i servizi che la costituiscono;

Visto il decreto del Presidente dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino n. 11 del 22.12.2011, con il quale lo scrivente è stato nominato Responsabile dell'intestata Area;

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Barberino V.E. n. 40 del 19.03.2008 venne approvato il progetto preliminare per la realizzazione dell'intervento di urbanizzazione della nuova area scolastica del Capoluogo - 1° lotto;

- con nota del 19.03.2009 prot. 4170, venne comunicato ai proprietari espropriandi l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001;

- con la deliberazione della Giunta Comunale di Barberino V.E. n. 59 del 22.04.2009 venne approvato il progetto definitivo/esecutivo con il relativo piano particellare di esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

Vista la nota del 22.05.2009 prot. 8191 da parte dell'Amministrazione Comunale di Barberino V.E., nella quale il Geom. Loris Agresti, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino, comunicava la valutazione dell'area pari ad €/mq. 35,00;

Preso atto che con prot. 2010/FI0023375 del 27.01.2010 l'Agenzia del Territorio di Firenze ha approvato il tipo di frazionamento dell'area in questione, redatto dal tecnico incaricato dal Comune di Barberino V.E. Geom. Massimo Maccari, nel quale le aree da espropriare erano così identificate nel N.C.T. del Comune di Barberino V.E.:

Intestatari	Fg	Part.	superf.
C. S.	11	538	560 mq.
C. S.	11	539	120 mq.
C. A., M.R.	11	543	820 mq.
C.A., M.R.	11	544	140 mq.

Visto che i seguenti proprietari espropriandi hanno tutti fatto pervenire la loro formale accettazione dell'indennità offerta dall'Amministrazione:

- Sig. S.C., nato ---omissis---, con nota del 22.05.2009 prot. 8192;

- Sig. R.M., nato ---omissis---, con nota del 22.04.2010 prot. 6068;

- Sig.ra A.C., nata ---omissis---, con nota del 22.04.2010 prot. 6067;

Dato atto tuttavia che, a seguito della dichiarazione di successione del 03.11.2011 presentata dagli interessati, l'indennità di espropriazione del Sig. M. R. è stata corrisposta agli eredi, e cioè alla Sig.ra C. A. ed al Sig. M.L., nato a ---omissis---;

Viste le determinazioni del Responsabile dell'Area Servizi Tecnici n. 70037 del 25.05.2009, n. 70019 del 25.05.2009 e n. 21065 del 09.12.2011, con le quali sono state corrisposte le suddette indennità di espropriazione;

Considerato che le indennità di cui trattasi non sono state assoggettate alla ritenuta d'acconto del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto le aree in questione non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici vigenti;

Visti i seguenti mandati, emessi a favore dei proprietari espropriandi, attestanti il versamento delle indennità di espropriazione accettate:

- mandato n. 4009 del 18.12.2009 di €. 10.360,00 a favore del Sig. S.C. (CAP. 7449 RR.PP. 2008 - I. n. 885/2008)

- mandato n. 610 del 01.03.2010 di €. 13.440,00 a favore del Sig. S. C. (CAP. 7449 RR.PP. 2008 - I. n. 885/2008);

- mandato n. 383 del 08.02.2012 di €. 16.800,00 a favore della Sig.ra A. C. (CAP. 7449 RR.PP. 2008 - I. n. 885/2008);

- mandato n. 384 del 08.02.2012 di €. 16.800,00 a favore del Sig. L.M. (CAP. 7449 RR.PP. 2008 - I. n. 885/2008);

Visti:

- il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

- la Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e s.m.i.;

DECRETA

1) di disporre, a favore del Comune di Barberino Val d'Elsa (P.I. 01337910481) e al fine della realizzazione delle opere di urbanizzazione del plesso scolastico in loc. Bustecca, nel Comune di Barberino V.E. - 1° lotto, l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:

Fg. p.lla Sup.

fg. 11 part. 538 mq. 560

fg. 11 part. 539 mq. 120

fg. 11 part. 543 mq. 820

fg. 11 part. 544 mq. 140

per una superficie totale da espropriare pari a mq. 1.640;

2) di dare atto che:

- tutti i diritti antecedenti al precedente decreto connessi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;

- il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella (allegato B) del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972, sarà:

- notificato alle ditte interessate tramite messo comunale ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e s.m.i.;

- registrato presso l'Ufficio del Registro di Firenze;

- trascritto senza indugio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.P.R. n. 32/2001 e s.m.i.;

- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Firenze;

- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 32/2001 e s.m.i.);

- affisso all'Albo Pretorio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino Barberino Val d'Elsa Tavarnelle Val di Pesa;

3) che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

Il Responsabile dell'Area

Servizi Tecnici P.E.

Nino Renato Beninati

- Determinazioni

- 2011

COMUNE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE 21 dicembre 2011, n. 4808

Linee elettriche a 132 kV "Nuovi ingressi alla Cabina Primaria di Livorno - La Rosa degli elettrodotti Livorno Est - La Rosa e La Rosa - Acciaiole". Deposito dell'indennità integrativa di asservimento a favore dei signori Guarnotta Francesco e Rosi Doriana.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

1) Di ordinare alla "TERNAS.p.A.", con sede in Roma, Via Arno n. 64, c.f. e p.i. 05779661007 affinché questa provveda, per i motivi sopra esposti ed in conformità alle stime effettuate ex art. 21 D.P.R. n. 327/2001, al deposito integrativo, presso l'Ufficio Provinciale del Tesoro di Livorno - Servizio Cassa DD.PP., delle somme sotto indicate, a titolo di indennità di asservimento delle aree interessate dalla realizzazione delle linee elettriche a 132 kV "Nuovi ingressi alla Cabina Primaria di Livorno - La Rosa degli elettrodotti Livorno Est - La Rosa e La Rosa - Acciaio", a favore dei sottoelencati aventi diritto:

- € 93.748,82 a favore del Sig. Guarnotta Francesco, nato a Piraino (ME) il 23.06.1932, c.f.: GRN FNC 32H23 G699J, ivi residente in Livorno, via V. Giambruni n. 13;

- € 10.499,43 a favore dei Sigg.ri Guarnotta Francesco, nato a Piraino (ME) il 23.06.1932, c.f.: GRN FNC 32H23 G699J e Rosi Doriana, nata a Bibbona (LI) il 04.04.1935, c.f.: RSO DRN 35D44 A852S, entrambi residenti in Livorno, via V. Giambruni n. 13;

2) Il deposito delle suddette indennità integrative, ai sensi del combinato disposto degli artt. 21, 12° comma e 26, 10° comma del DPR n. 327/2001, dovrà essere effettuato entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente atto alla Terna Spa, salvo che la Terna stessa abbia, nei termini previsti dal più volte citato DPR n. 327/2001, proposto opposizione alle stime definitive;

3) Di partecipare il presente atto a tutti i soggetti interessati dalla procedura;

4) Di dare atto che la presente determina è soggetta a pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Livorno per la durata di 15 giorni consecutivi.

La presente determina è firmata digitalmente dal Dirigente dell'U.O.va Contratti, Dott. Lorenzo Patania.

- 2012

COMUNE DI BORGO A MOZZANO (Lucca)

DETERMINAZIONE 14 febbraio 2012, n. 123

L.R.T. 22/05/2001 n. 25 art. 2 - DPGR n. 46 del 01/10/2001 art. 3 comma 7 - modifica e aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di "tipo b", alla Fraternità di Misericordia di Corsagna (Lu).

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Premesso che:

- con D.D.G.R. n. 0352 del 30.01.1997 del Dipartimento del diritto alla salute e delle politiche di solidarietà,

Servizi Territoriali ed Ospedalieri, la FRATERNITA DI MISERICORDIA DI CORSAGNA (LU) è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di primo soccorso ed ordinario, ai sensi della previgente L.R. n. 60/93;

Omissis

- con Determinazione n. 550 del 13 luglio 2008 del Responsabile dello Sportello Unico Associato del Comune di Borgo a Mozzano in conseguenza dell'acquisto di nuova Ambulanza di Tipo B si è provveduto alla modifica e all'aggiornamento dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di Tipo B con i mezzi di seguito elencati:

Renault Trafic - targato CA410GF - Land Rover - targato LU 437461 - Renault Master - targato BL600CL - Renault Master targato DP 808 SR;

Omissis

Vista la comunicazione della Fraternità di Misericordia di Corsagna relativa al cessato utilizzo dell'ambulanza Renault Trafic - targato CA410GF con caratteristiche di Tipo B;

Vista la Comunicazione trasmessa ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25/2001 dalla competente Commissione dell'Azienda USL n. 2 Lucca quale presa d'atto dell'avvenuta dismissione del mezzo Renault Trafic - targato CA410GF;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione all'attività di trasporto sanitario;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Decreto Sindacale n. 02 del 02.01.2012 di nomina del Responsabile della Gestione Associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive;

Visto il vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico delle Attività Produttive;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e smi;

DETERMINA

- di revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di primo soccorso quale autoambulanza di tipo B al mezzo Renault Trafic - targato CA410GF in quanto il mezzo è stato dimesso;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 2 - L.R. 22 maggio

2001 n. 25, la FRATERNITA DI MISERICORDIA DI CORSAGNA (LU), IN MODIFICA ED AGGIORNAMENTO dell'Autorizzazione esistente, all'attività di TRASPORTO DI PRIMO SOCCORSO ED ORDINARIO mediante l'utilizzo delle sottoindicate autoambulanze di TIPO B:

Land Rover - targato LU 437461 - Renault Master - targato BL600CL - Renault Master targato DP 808 SR;

- di notificare il presente atto all'Associazione suddetta ed all'Azienda USL n. 2, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R. 25/2001;

- di pubblicare il presente atto sul BURT, secondo i disposti di cui all'art. 3 c. 7 del DPGR 46/R del 1.10.2001.

Il Responsabile dello Sportello Unico Associato
Luana Andreini

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

DETERMINAZIONE 30 gennaio 2012, n. 48

Aggiornamento di autorizzazione alla Confraternita di Misericordia di San Giustino Valdarno per l'esercizio dell'attività di trasporto sanitario ai sensi della L.R. 25/2001 - Anno 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Omissis

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi della L.R. 22.05.2001 n. 25 la Confraternita di Misericordia di San Giustino Valdarno all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di soccorso e rianimazione anche mediante l'utilizzo dell'ambulanza Fiat Ducato targata EC 464 FN di tipo "A";

2) di dare atto che al 31.12.2011 il parco ambulanze in dotazione alla Confraternita di Misericordia di San Giustino Valdarno era il seguente:

- ambulanza Peugeot Boxer 2800 TD targata CE 696 DN di tipo "A";

- ambulanza Peugeot targata DK 538 BN di tipo "A";

- ambulanza Fiat Ducato targata BG 487 TA di tipo "A";

- ambulanza Fiat Ducato targata EC 464 FN di Tipo "A";

3) di trasmettere copia del presente atto alla

Confraternita di Misericordia di San Giustino Valdarno e all'Azienda USL 8 di Arezzo;

4) di disporre la pubblicazione per estratto sul BURT della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 7, del DPGR 46/R/2001.

Il Responsabile del Servizio
Anna Morini

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

DETERMINAZIONE 16 gennaio 2012, n. 21018

Esproprio per pubblica utilità delle aree necessarie per la sistemazione idraulica in sponda destra del torrente Pesa, loc. Sambuca V.P., nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa: impegno di spesa e pagamento diretto dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione accettata e impegno di spesa.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Omissis

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 23.04.2007 venne approvato il progetto esecutivo delle aree necessarie per la sistemazione idraulica in sponda destra del Torrente Pesa, loc. Sambuca V.P., nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa, e dichiarati i lavori di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;

- con Decreto n. 47 del 13.06.2007 del Responsabile dell'Ufficio Associato Espropri venne disposta l'occupazione d'urgenza delle aree in base all'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001;

- con verbali del 02.07.2007, redatti dal Responsabile dell'Ufficio Associato Espropri, vennero occupate le aree da espropriare o da assoggettare a servitù;

- che l'opera pubblica in oggetto è stata realizzata;

Visto che inoltre il decreto del sottoscritto n. 47 del 13.06.2007, sopra citato, determinava le indennità provvisorie di espropriazione in base all'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi con la presente determinazione di adottare l'impegno di spesa necessario per il pagamento delle indennità di espropriazione, per un importo di complessivi €. 8.000,00;

Visto che il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. prevede all'art. 20, comma 6, che il proprietario espropriato ha diritto a ricevere un acconto pari all'80 per cento

dell'indennità, qualora abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione;

Visto che l'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001, inoltre, prevede che nel caso in cui l'indennità di espropriazione offerta venga accettata, questa non debba essere decurtata del 40%, come invece avviene in caso di espresso o tacito rifiuto dell'indennità offerta;

Visto che il Sig. V. U. ---OMISSIS---, in qualità di unico proprietario, con nota del 13.01.2012 prot. 230 ha espressamente accettato l'indennità offerta;

Considerato che l'importo complessivo dovuto per il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità accettata ammonta a complessivi €. 3.104,00, così calcolato:

Intestatario	Fg.	P.lla	Sup. esproprio	Valore medio
V. U.	34	222	mq. 790	€. 4,00/mq
	34	221	mq. 180	€. 4,00/mq
			Tot.	mq. 970

€. 4,00 x mq. 970 = €. 3.880,00
80% di €. 3.880,00 = €. **3.104,00**

Dato atto comunque che le indennità definitive saranno quelle risultanti dal tipo di frazionamento e che quindi, oltre al calcolo del restante 20%, dovrà essere considerata anche l'indennità dei metri quadrati effettivamente espropriati;

Considerato che le indennità di cui trattasi non sono soggette alla ritenuta d'acconto del 20%;

Visto il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

DETERMINA

1. di approvare le premesse suesposte quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di adottare un impegno di spesa complessivo di €. 8.000,00 per il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree necessarie per la sistemazione idraulica in sponda destra del Torrente Pesa, loc. Sambuca V.P.;

3. di imputare l'importo di €. 8.000,00 sul cap. 7320 B.P. 2012 del Bilancio di previsione del corrente esercizio del Comune di Tavarnelle Val di Pesa, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di pagare l'importo di €. 3.104,00, a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la sistemazione idraulica in sponda destra del Torrente Pesa, loc. Sambuca V.P., nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa, ai sensi dell'art. 20, comma 6

del D.P.R. n. 327/2001, a favore del Sig. V.U., meglio identificato in premessa;

5. di dare atto che l'indennità definitiva sarà quella risultante dal tipo di frazionamento e che quindi, oltre al calcolo del restante 20%, dovrà essere considerata anche l'indennità dei metri quadrati effettivamente espropriati;

6. di non assoggettare l'indennità di cui trattasi alla ritenuta d'acconto del 20%;

7. di inviare la presente all'Area Servizi Finanziari e Cultura ed all'Area Amministrativa per i conseguenti adempimenti.

Il Responsabile dell'Area Servizi Tecnici
P.E. Nino Renato Beninati

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

DETERMINAZIONE 18 gennaio 2012, n. **21019**

Esproprio per pubblica utilità delle aree necessarie alla realizzazione di un collegamento pedonale fra la frazione di Marcialla ed il Cimitero Comunale, nel Comune di Barberino V.E.: pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Omissis

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Comunale di Barberino V.E. n. 140 del 17.10.2007 venne approvato il progetto preliminare-definitivo dei lavori di realizzazione del collegamento pedonale tra la frazione di Marcialla ed il Cimitero Comunale ed il relativo piano particellare di esproprio;

- con nota del Responsabile dell'Area Servizi Tecnici dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino P.E. Nino Renato Beninati del 07.04.2009 prot. 5252 venne comunicato ai proprietari espropriandi l'avviso dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- con deliberazione della Giunta Comunale di Barberino V.E. n. 110 del 14.07.2009 venne approvato il progetto esecutivo;

Visto il tipo frazionamento del 16.12.2010, effettuato dal tecnico incaricato dal Comune di Barberino V.E. Geom. Massimo Maccari, da cui si evince che le porzioni di terreno da espropriare sono così rappresentate nel N.C.T. del Comune di Barberino V.E.:

intestatari	Fg.	p.lla	sup. mq.
P. N.	3	118	70
F. I./V. G.	3	121	25
G.L./G. S.	3	124	60
G.L./G.S.	3	115	140
G. L./G. S.	3	112	320

Vista la nota del 24.01.2011 prot. 938 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Barberino V.E. Geom. Loris Agresti, con la quale viene determinata l'indennità di espropriazione in €. 25,00/mq. per le particelle nn. 118, 121 e 124 del Foglio 3, mentre, per le particelle 115 e 112 del Foglio 3, coltivate ad uliveto, l'indennità da corrispondere è pari al Valore Agricolo Medio, di cui agli artt. 40 e 41 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ii., determinato dalla Commissione Provinciale nelle tabelle contenenti i Valori Agricoli Medi della Provincia di Firenze, pubblicate sul B.U.R.T. n. 8 del 25.02.2009, e cioè è pari ad €. 21.592,00 all'ettaro;

Preso atto che già con nota del 03.11.2009 prot. 14089 i proprietari espropriandi Sigg.ri L. e S. G. avevano accettato l'indennità proposta dall'Amministrazione e considerato che sono coltivatori diretti e che quindi sull'indennità di cui alle particelle 115 e 112 del Foglio 3, dovrà essere applicato quanto previsto all'art. 45, comma 2, lett. d, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.i.;

Ritenuto quindi di poter provvedere al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione ai Sigg.ri G., per una quota pari al 50% ciascuno, di complessivi €. 4.479,69, così calcolati:

Intestatario	Fg.	P.lla	Sup. esproprio	Indennità/mq	Costo compl.
L. e S. G.	3	124	mq. 60	€. 25,00	€. 1.500,00
L. e S. G.	3	115	mq. 140	€. 2,1592	€. 302,29
L. e S. G.	3	112	mq. 320	€. 2,1592	€. 690,94

€. 302,29 + €. 690,94 = €. 993,23
 €. 993,23 X 3 = €. 2.979,69
 €. 1.500,00 + €. 2.979,69 = €. 4.479,69

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e la normativa in materia di espropri;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. di approvare le premesse suesposte quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di pagare direttamente ai Sigg.ri L.G., ---- omissis---- e S. G., ---- omissis---- la somma di complessivi €. 4.479,69, quale indennità definitiva di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione di un collegamento pedonale fra la frazione di Marcialla ed il Cimitero Comunale, nel Comune di Barberino V.E., come meglio specificato in premessa;

3. di liquidare l'importo complessivo di €. 4.479,69,

per i motivi di cui in premessa, a favore dei Sigg.ri L. e S. G. per una quota pari al 50% ciascuno;

4. di imputare l'importo di €. 4.479,69 sul CAP. 7265 RR.PP. 2010 (I. n. 889/2010) del Bilancio di previsione del corrente esercizio del Comune di Barberino Val d'Elsa, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di stabilire:

- che le indennità di cui trattasi non sono soggette alla ritenuta d'acconto del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, nella parte di aree ricadenti nelle zone omogenee di tipo E ed F, come definite dagli strumenti urbanistici vigenti, mentre si applica la ritenuta d'acconto nelle indennità relative alle zone A, B, C e D;

- che nel prezzo di cui sopra si intendono compresi, oltre al valore del terreno, dell'indennità di occupazione, e - degli accessori, anche tutti gli eventuali danni diretti ed indiretti derivanti dall'occupazione;

- che il prezzo si intende accettato, in via definitiva, senza che si faccia luogo ad eventuali conguagli in più o in meno;

- che il terreno si intende acquisito nello stato di fatto o di diritto in cui attualmente si trova, libero da vincoli di affittanza o mezzadria, libero da trascrizioni pregiudiziali e libero da ipoteche;

6. di dare atto che la presente determinazione costituisce presupposto per l'adozione del provvedimento di espropriazione, a pagamento avvenuto, e che va pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

7. di inviare il presente atto al Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ed all'Ufficio Segreteria per gli adempimenti di competenza.

*Il Responsabile dell'Area Servizi Tecnici
dell'Unione del Chianti Fiorentino
Nino Renato Beninati*

*Il Responsabile dell'Area Tecnica
del Comune di Barberino V.E.
Loris Agresti*

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 27 dicembre 2011, n. 1763

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Ditta EDILCONSULT srl - concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso potabile in loc. Bergon-

za nel Comune di Casole d'Elsa - domanda in data 07/03/2011 - Pratica 21220.

IL DIRIGENTE

DISPONE

Omissis

di concedere, salvo i diritti di terzi, alla Ditta EDILCONSULT SRL di derivare acqua sotterranea tramite un pozzo (Foglio n. 120 Particella n. 15) in loc. Bergonza nel Comune di Casole d'Elsa la portata totale di mod. 0,01 (litri secondo 1) di acqua, per uso idropotabile.

La concessione è accordata per la durata di anni 30 successivi e continui decorrenti dal 09/02/2012 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 52 di Rep. in data 09/02/2012 e verso il pagamento del canone annuo di € 134,38 a decorrere dal 01/01/2011.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio della Provincia di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni.

Il Dirigente
Tommaso Stufano

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 01/03/2008 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del Comune di San Giovanni Valdarno loc. Cetinale per uso Irrigazione Attrezzatura Sportiva-Irrigazione Verde Pubblico. Ditta: LA CASTELNUOVESE SOC COOP. Pratica n. ACS2008_00009.

La Ditta LA CASTELNUOVESE SOC COOP, residente in Via Principe di Piemonte, 23/A - Cavriglia - ha presentato in data 01/03/2008 domanda per la concessione di derivazione di acqua in località Cetinale in Comune di San Giovanni Valdarno per uso Irrigazione Attrezzatura Sportiva-Irrigazione Verde Pubblico-, per una portata massima di 0.5 litri/secondo.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 29/02/2008 per autorizzazione allo scavo di un pozzo (ricerca di acque sotterranee) nel territorio del Comune di Pergine Valdarno loc. via Nazionale per uso Consumo Umano. Ditta: FATTORIA DI RIMAGGIO. Pratica n. ACS2008_00010.

La Ditta FATTORIA DI RIMAGGIO, residente in via Nazionale, 2 - Pergine Valdarno - ha presentato in data 29/02/2008 domanda per la concessione di derivazione di acqua in località via Nazionale in Comune di Pergine Valdarno per uso Consumo Umano-, per una portata massima di 0,5 litri/secondo.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 375.

Il richiedente Salsedo Michele in qualità di legale rappresentante dell'AZIENDA AGRICOLA "LA TOPAIA" (P.I. 03012110486) fraz. San Giovanni Maggiore località La Topaia - Comune di Borgo San Lorenzo, ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 1,66 l/sec nel periodo dal 01/06 al 30/09 di ogni anno tutti i giorni e per n. 4 ore giornaliere, pari a 24 mc/giorno a cui corrispondono circa 2.500 mc/anno di acqua dal Torrente Le Cale, ad uso irriguo - agricolo in terreno di sua proprietà posto nel Comune di Borgo San Lorenzo e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 63 particella 97.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Borgo San Lorenzo. Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

P.O. Risorse Idriche
Il Responsabile
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Pratica n. 3799.

Il richiedente CANTINI RICCARDO, in qualità di legale rappresentante dell'AZIENDA AGRICOLA MEZZASTRADA (P.I. 04845680489) con sede legale in località Montefloscoli, 5 - Borgo San Lorenzo ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 0,83 l/sec dal 01/01 31/12 di ogni anno, tutti i giorni pari a 12 mc/giorno a cui corrispondono 4.380 mc/anno di acqua ad uso zootecnico - igienico e assimilati mediante la realizzazione n. 1 pozzo in terreno di proprietà del richiedente e della Sig.ra Tarantini Maria Stella posto nel Comune di Borgo San Lorenzo, località Montefloscoli, 5 - Mezzastrada e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 72 particelle 116-117-110-377.

Presso l'Ufficio Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Borgo San Lorenzo. Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è il Dott. Alfredo Galli.

*P.O. Risorse Idriche
Il Responsabile
Francesco Pugi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

D.Lgs. n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Ditta Autodemolizioni Rossi Antonio. Progetto di un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti da realizzare in loc. Ai Cosci, Comune di Viareggio (Lu).

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", così come modificata dalla L.R. 12 febbraio 2010 n. 11 "Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza)";

Vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 186 del 25/05/2000;

SI RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 49 c.7 L.R. 10/10 e smi:

Che in data 19.07.11 la ditta Autodemolizioni Rossi Antonio ha presentato richiesta a questa Amministrazione di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della LR 10/10 e smi per il progetto di un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti da realizzare in loc. Ai Cosci, Comune di Viareggio (LU).

Che l'Ufficio Ambiente in data 08.08.11 ha comunicato alla ditta e a tutte le Amministrazioni Interessate l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art 48 L.R. 10/10 e smi a far data dal giorno 27.07.11, provvedendo altresì a richiedere a quest'ultime il parere di competenza.

Che con DD 7088 del 28.12.11 il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato concluso ritenendo di escludere il progetto dell'impianto di autodemolizione e recupero rifiuti da realizzare in Loc. Ai Cosci, Comune di Viareggio, cos' come presentato dalla Ditta Autodemolizioni Rossi Antonio dall'obbligo di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, per le motivazioni espresse nel Rapporto Istruttorio (allegato alla DD stessa), nel rispetto delle prescrizioni e forme di monitoraggio contenute nella Determina, finalizzate alla mitigazione degli impatti.

Secondo quanto disposto dall'art. 49 c.7, il provvedimento di assoggettabilità è pubblicato integralmente sul sito web della Provincia di Lucca all'indirizzo: http://www.provincia.lucca.it/ambiente/aaa_valutazione.php

*Il Dirigente-Responsabile del procedimento
Roberto Pagni*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

D.Lgs. n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Versilia Rottami srl - Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Bocchette, 4 Camaione (Lu).

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica

(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e smi;

Vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 186 del 25/05/2000;

SI RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 49 c.7 L.R. 10/10 e smi:

Che in data 17.02.11 con nota prot. n. del è pervenuta la richiesta, presentata dalla Versilia Rottami SRL, di attivazione della Procedura di verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Bocchette, 4 Camaione (LU);

Che in data 12.04.11 con nota prot. n. 70669 questa Amministrazione ha provveduto a comunicare alla ditta e a tutte le Amministrazioni Interessate, ai sensi della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento a far data dal 23.03.11, provvedendo a richiedere a quest'ultime il parere di competenza;

Che in data 20. 07.11 con nota prot. n. 139243 quest'Amministrazione ha provveduto a diffidare le Amministrazioni Interessate, che non avevano ancora provveduto ad esprimere il parere ai sensi dell'art. 49 della L.R. 10/10 e smi;

Che in considerazione del fatto che alcuni pareri pervenuti dalle Amministrazioni Interessate risultavano apparentemente incongruenti tra loro, è risultato opportuno attivare, nell'ambito del procedimento di verifica, una Conferenza di Servizi Istruttoria ai sensi dell'art. 241/90, al fine di verificare l'esistenza di soluzioni progettuali possibili, elementi istruttori/prescrittivi e misure di mitigazione, necessarie per una eventuale mitigazione della situazione in esame;

Che i lavori della Conferenza sono iniziati in data 7.09.11, proseguiti nelle sedute del 23.09.11, 26.10.11, 15.11.11, 17.11.11 e terminati nella seduta del 30.11.11;

Che con Determinazione Dirigenziale n. 462 del 31.01.11, il procedimento di verifica è stato concluso ritenendo, per le motivazioni espresse nella premessa della stessa Determinazione e conformemente a quanto verificato e descritto nel Rapporto Istruttorio, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, di escludere l'impianto e l'attività della ditta Versilia Rottami con sede in Via delle Bocchette, 4 nel Comune di Camaione, dall'obbligo di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi., in quanto non è stata rilevata la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, tali da richiedere per la loro precisa individuazione e valutazione, nonché per l'individuazione di misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale con le seguenti condizioni:

a) la configurazione impiantistica e gestionale è rappresentata dal progetto pervenuto in data 16.11.2011;

b) i quantitativi di rifiuti trattabili sono quelli definiti al paragrafo “Quantitativi trattati annualmente” del Rapporto Istruttorio;

c) ai sensi dell'art. 43 c. 6 L.R. 10/10 e smi e ai sensi del comma 5 dell'art. 49 L.R. 10/10 devono essere ottemperate le prescrizioni indicate dalla stessa Determinazione.

Secondo quanto disposto dall'art. 49 c.7 lett. b, il provvedimento di assoggettabilità è pubblicato integralmente sul sito web della Provincia di Lucca all'indirizzo: http://www.provincia.lucca.it/ambiente/aaa_valutazione.php

Il Dirigente-Responsabile del procedimento
Roberto Pagni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto a biogas nel Comune di Santa Maria a Monte - Proponente Prati Bioenergia Società Agricola a.r.l. Riavvio del procedimento.

Visti gli artt. 11, 12 e 16 della L.R. n. 39 del 24 febbraio 2005 e ss.mm.

Il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa Dott.ssa Laura Pioli rende noto che il Servizio Ambiente, a seguito di richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto a biogas, di potenza elettrica pari a 999kWe, alimentata a biomassa (principalmente insilato di mais e triticale), da installarsi nel Comune di Santa Maria a Monte, presentata dalla Prati Bioenergia Società Agricola a.r.l., con sede legale in Bologna via degli Agresti, 6 (nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 289363 del 17 ottobre 2011), ha avviato, con nota prot. n. 299922 del giorno 28 ottobre 2011, il procedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio dell'impianto a biogas in oggetto e delle opere connesse.

Con comunicazione della Provincia di Pisa protocollo n. 318683 del 17.11.2011 è stata convocata la riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 19.01.2012, rinviata successivamente (nota prot. n. 14568 del 16.01.2012) a data da destinarsi su richiesta dello stesso Proponente (fax del 12.01.2012).

Con nota acquisita agli atti della Provincia di Pisa al protocollo n. 30571 del 02.02.2012, il Proponente ha comunicato che è stato modificato il sito previsto per l'impianto in oggetto ed ha contestualmente consegnato gli elaborati progettuali (che sostituiscono i precedenti) rivisti ed aggiornati in conformità alla nuova ubicazione.

La Provincia di Pisa con comunicazione protocollo n. 37625 del 09.02.2012 ha quindi riavviato il procedimento per l'autorizzazione dell'opera in oggetto, ha richiesto ai Soggetti coinvolti l'espressione del parere ciascuno per le

rispettive competenze ed ha convocato la riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 20 marzo 2012.

Valutata l'entità delle modifiche introdotte al progetto, la Provincia di Pisa, quale Ente competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 39/05 e smi, ha ritenuto necessaria una nuova fase di pubblicazione dell'avvio del procedimento.

L'opera è così descritta:

Sito: Comune di Santa Maria a Monte, particella censita al Catasto del Comune al foglio 41, mappali 150, 209;

Tipo: impianto a biogas alimentato biomassa da filiera corta (principalmente insilato di mais e triticale);

Potenza elettrica: 999kWe - Potenza termica: 586kWt - Potenza termica nominale del motore associata al combustibile: 2700kWt.

Si comunica che ai sensi del D.Lgs n.387 del 29 dicembre 2003 e della L.R.T. n. 39/05 "Disposizioni in materia di energia" e ss.mm., del D.M. 10.09.2010, e del D.Lgs. 28 del 3.3.2011, l'impianto a biogas è soggetto ad autorizzazione unica.

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 e smi, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico secondo quanto previsto all'art. 12 comma 3 D.lgs. 387/2003 e smi.

L'istruttoria del procedimento è assegnata al Servizio Ambiente della Provincia di Pisa.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa, Dott.ssa Laura Pioli, funzionario incaricato dell'istruttoria è l'Ing. Francesco Re (tel. 050929681) responsabile della U.O Energia del Servizio Ambiente.

La documentazione di progetto allegata all'istanza sarà consultabile, in orario di ufficio, previo appuntamento, presso il Servizio Ambiente, Dipartimento del Territorio della Provincia di Pisa via Nenni, 30 cap. 56124 Pisa, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro e non oltre tale termine, potranno essere presentate al Servizio sopra indicato, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della LRT n. 39/05 e ss.mm, le opposizioni, le osservazioni e/o le considerazioni da esaminare nel corso della procedura di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

La conclusione del procedimento di autorizzazione, fatte salve eventuali sospensioni, è prevista entro il termine di 90 giorni dalla data di riavvio del procedimento (09.02.2012), decorsi i termini per la conclusione del procedimento l'interessato potrà presentare ricorso al

TAR avverso il silenzio dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 bis della L. n. 1034/1971.

Alla Conferenza sarà invitato a partecipare, senza diritto di voto, il soggetto proponente. Notizia dell'indizione della riunione della Conferenza dei servizi è pubblicata anche sul sito della Provincia di Pisa (www.provincia.pisa.it → aree tematiche ambiente → sezione energia → procedimenti in corso).

Il Dirigente Servizio Ambiente

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

Art. 48 della L.R n. 10/2010 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto "Impianto recupero rifiuti non pericolosi esistente in località Capanne nel comune di Montopoli Val d'Arno. Richiesta di attività in regime di ordinaria con capacità di smaltimento e recupero superiore a 10 ton/giorno". Proponente: Mancini Vasco Ecology srl provvedimento conclusivo.

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)".

Vista la Legge regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e smi "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".

RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 su richiesta presentata dalla Società Mancini Vasco Ecology srl in data 15/11/2011 è stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto "Impianto recupero rifiuti non pericolosi esistente in località Capanne nel comune di Montopoli Val d'Arno. Richiesta di attività in regime di ordinaria con capacità di smaltimento e recupero superiore a 10 ton/giorno".

Con Determina Dirigenziale n. 543 del 09/02/2012 il procedimento è stato concluso ritenendo che il progetto presentato possa essere escluso dall'obbligo della procedura di VIA di cui all'art. 50 e seguenti della L.R. 10/2010 individuando specifiche prescrizioni da recepire nelle successive fasi progettuali.

Secondo quanto disposto dall'art. 49 comma 7 della L.R. 10/2010 il provvedimento conclusivo è pubblicato integralmente sul sito web della Provincia di Pisa all'indirizzo: <http://www.provincia.pisa.it/AlboPretorio/home.html>

Il Dirigente
Laura Pioli

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PISTOIA**
AZIENDA AGRICOLA MALAVARCA MAURIZIO. (Pratica n. 30049).

Il richiedente AZIENDA AGRICOLA MALAVARCA MAURIZIO (pratica n. 30049) residente in Comune di PISTOIA, VIA DI GARCIGLIANA 29 in data 23/01/2012 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,45 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località FERRUCCIA del Comune di QUARRATA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di QUARRATA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PISTOIA**
AZIENDA AGRICOLA MENICHINI MAURO. (Pratica n. 30050).

Il richiedente AZIENDA AGRICOLA MENICHINI MAURO (pratica n. 30050) residente in Comune di PISTOIA, VIA CANAPALE 80/A in data 27/01/2012 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,01 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località MONTALE del Comune di MONTALE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di MONTALE nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PISTOIA**
AZIENDA AGRICOLA FROSINI PAOLO E PIETRO. (Pratica n. 30051).

Il richiedente AZIENDA AGRICOLA FROSINI PAOLO E PIETRO (pratica n. 30051) residente in Comune di SERRAVALLE PISTOIESE, VIA RINASCITA 3 in data 27/01/2012 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,2 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località PONTE ALLA STELLA del Comune di SERRAVALLE PISTOIESE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di SERRAVALLE PISTOIESE nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

Il Funzionario
Michele Caramelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

L.R. n. 39/2005 e s.m.i. - Istanza per la richiesta di Autorizzazione Unica Provinciale per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra con potenza pari a 443,84 kW da ubicare nella ex discarica di "Torre a Castello" nel Comune di Asciano (Si) (Foglio n. 20 particella n. 43). Richiedente: Soc. Sienambiente S.p.A. con sede in via Salceto n. 55 - Poggibonsi (Si).

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 12 comma 4 della L.R. n. 39/2005,

SI RENDE NOTO

che la Soc Sienambiente S.p.A. ha trasmesso la richiesta per l'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto.

La documentazione potrà essere consultata, negli orari d'ufficio presso la Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali in via Massetana 106, Siena.

Osservazioni su tale piano tecnico potranno essere inoltrate da chiunque vi abbia interesse, singolarmente o in forma associata, direttamente alla Provincia di Siena

entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Responsabile del Procedimento è il Geom. Gianni Porcellotti.

Il Responsabile del Procedimento
Gianni Porcellotti

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

Piano di lottizzazione in area a prevalente uso produttivo-industriale artigianale: sottozona EP(I)4 località Colonna del Grillo - Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 211 del 28.12.2011 con la quale è stato adottato il piano di lottizzazione in oggetto in loc. Colonna del Grillo;

RENDE NOTO

- che il suddetto piano di lottizzazione è stato depositato, con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, presso il Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata situato in Via dell'Arco n. 6 a Castelnuovo Berardenga, in libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e cioè dal 22 Febbraio 2012, entro i quali chiunque può presentare osservazioni;

- che il suddetto deposito è reso noto al pubblico mediante affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Servizio
Paola Dainelli

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Piano Strutturale, procedimenti di V.A.S. ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006 con s.m. e di formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n. 1/2005 con s.m.; informazioni su parere motivato art. 15 c. 1 D.Lgs. n.152/2006, decisione finale art. 16 D.Lgs. n. 152/2006 ed approvazione definitiva art. 17 c. 4 L.R. n. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti:

- degli artt. 11 e 17 comma da 4 a 7 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 con s.m., e del relativo Regolamento di

attuazione in materia di Valutazione Integrata approvato con Decr. P.G.R. 09.02.2007 n. 4/R;

- degli artt. 13 e 18 del D.lgs. 03.04.2006 n. 152 con s.m.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 209 in data 27.10.2011 immediatamente eseguibile è stato espresso il parere motivato ai sensi dell'art. 15 c.1 D.lgs. n. 152/2006 con s.m. dell'Autorità competente sugli atti ed elaborati del Piano Strutturale (P.S.) proposto per la conclusione della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e la sua definitiva approvazione;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 in data 04.11.2011 immediatamente eseguibile è stata adottata la Decisione finale dell'Autorità procedente sul P.S. proposto, ai sensi degli artt. 16 e 17 D.lgs. n.152/2006 con s.m. nel relativo procedimento di V.A.S., ed è stato definitivamente approvato il Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Montalcino ai sensi dell'art. 17 c. 4 L.R. n. 1/2005 con s.m.;

- il titolo del piano è: Piano Strutturale ai sensi degli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m.;

- il "Soggetto proponente" è l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale;

- l'"Autorità competente" è la Giunta Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Strutturale assicura il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme vigenti in materia di V.A.S.;

- l'"Autorità procedente" è il Consiglio Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui tutti i Servizi ed Uffici comunali assicurano il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme vigenti in materia di V.A.S.;

- ai sensi dell'art. 17 comma 6 e 7 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m., comunicazione della definitiva approvazione del suddetto Piano Strutturale e della avvenuta conclusione della relativa V.A.S., e copia degli atti ed elaborati relativi, sono stati trasmessi a Regione Toscana e Provincia di Siena, Soggetti istituzionali competenti di cui all'art.7 della stessa L.R.n.1/2005, nonché alla Provincia di Grosseto in qualità di ulteriore Soggetto istituzionale competente su territorio confinante, che li hanno ricevuti almeno 15 giorni prima della pubblicazione del presente avviso, pertanto il Piano Strutturale suddetto acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- tutti gli atti ed elaborati relativi al suddetto Piano Strutturale approvato, compresi il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica a questo relativi, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi, pareri contributi

ed osservazioni scritte ricevuti, ed altra documentazione istruttoria, alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) del presente avviso, sono già stati depositati presso:

- l'Ufficio Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino, con sede in Piazza Cavour n.13 a Montalcino (Provincia di Siena);

ove chiunque sia interessato mediante semplice richiesta può prenderne visione ed averne accesso, e contestualmente sono già stati pubblicati nel sito web del Comune di Montalcino con i seguenti indirizzi: www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, in cui sono consultabili ed accessibili anche per via telematica;

- ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 con s.m. di seguito al presente avviso nel B.U.R.T. sono pubblicati anche:

a) la Delib. G.C. n. 209 in data 27.10.2011 sopra citata, con il relativo parere motivato di cui all'art.15 c.1 del d.lgs.n.152/2006 con s.m. espresso dall'Autorità competente;

b) la Delib. C.C. n. 45 in data 04.11.2011 sopra citata, con la relativa Decisione finale ai sensi art. 16 D.lgs. n.152/2006 ed approvazione definitiva ai sensi art. 17 c. 4 L.R. n. 1/2005 dell'Autorità precedente;

c) la Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 152/2006 con s.m., in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali

sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, proposta con la Delib. G.C. n. 209 in data 27.10.2011 ed approvata con la Delib. C.C. n. 45 in data 04.11.2011 sopra citate;

d) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., di cui all'Allegato F a cui fanno riferimento sia la Delib. G.C. n. 209 in data 27.10.2011 che la Delib. C.C. n. 45 in data 04.11.2011 sopra citate;

i quali, come detto in precedenza, sono già depositati e pubblicati anche nel sito web del Comune di Montalcino, insieme agli altri atti documenti ed elaborati del P.S. approvato, e pertanto chiunque sia interessato può prenderne visione consultarli ed averne accesso, mediante semplice richiesta od anche direttamente per via telematica;

- per i procedimenti in oggetto, il Garante della comunicazione è il Direttore-Segretario Generale Dott. Lucio Luzzetti, ed il Responsabile del procedimento è il sottoscritto Arch. Fausto De Andreis.

Il Responsabile del procedimento
Fausto De Andreis

SEGUONO ALLEGATI

A) DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.209 IN DATA 27.10.2011

OGGETTO:

PIANO STRUTTURALE, PROCEDIMENTI DI V.A.S. AI SENSI DEGLI ARTT. 13-18 DEL D.LGS. N.152/2006 CON S.M. E DI FORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 15-17 DELLA L.R. N.1/2005 CON S.M.; CONCLUSIONE DELLA RELATIVA CONSULTAZIONE, VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DI ESITI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE, ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO DI CUI ALL'ART.15 C.1 DEL D.LGS.N.152/2006 CON S.M..

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- il procedimento unico per la formazione degli Strumenti di pianificazione territoriale, degli Atti del governo del territorio, e delle Varianti agli Strumenti urbanistici ancora vigenti e formati sulla base della normativa regionale precedente, è quello previsto dagli artt. da 15 a 17 della L.R. n.1 in data 03.01.2005 con successive modificazioni;

- con Deliberazione di C.C. n.8 in data 27.01.2005, ai sensi dell'art.12 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi è stato istituito l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale;

- con Delib. C.C. n.47 in data 16.09.2008 è stata modificata la Delib.C.C.n.8/2005 suddetta, per cui attualmente l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale risulta costituito dal personale alle dipendenze del Comune con le attribuzioni di funzione di seguito riportate:

- o Arch. Fausto De Andreis, Responsabile dell'Ufficio Tecnico – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente, incaricato quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R.n.1/2005;
- o Dott. Lucio Luzzetti, Direttore-Segretario Generale, incaricato quale Garante della comunicazione ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2005;
- o Geom. Claudio Bindi, responsabile delle cartografie;
- o Rag. Paolo Volpi, responsabile dei procedimenti amministrativi e di liquidazione;
- o Fagnani Stefania, segretaria e responsabile del protocollo dell'Ufficio di Piano;

- con Deliberazione di C.C. n.23 in data 24.02.2005, a cui è allegata Relazione tecnico-programmatica e sul quadro conoscitivo conforme alle specifiche istruzioni tecniche regionali, è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale del Comune di Montalcino, ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n.1/2005 con successive modificazioni;

- con Deliberazione di C.C. n.29 in data 10.03.2005 è stato approvato Regolamento delle funzioni del garante della comunicazione, ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2005, per la formazione del Piano Strutturale;

Preso atto che :

- con nota prot.n.3979 in data 11.04.2005 sono state trasmesse comunicazione e copia dei suddetti Atti ed elaborati di Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto a:

- Provincia di Siena e Regione Toscana, quali soggetti istituzionalmente competenti, ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 con s.m.,
- Soprintendenza per i Beni Storici, Architettonici, Ambientali e per il Paesaggio per le province di Siena e Grosseto, e Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ARPAT, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, ASL, Parco Artistico Naturale e Culturale della Vald'Orcia, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montana Amiata Senese, quali soggetti istituzionali ritenuti comunque interessati,

con richiesta di contributi, nella forma di apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento ed ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, nonché di pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati se prescritti dalla legge, ai sensi e per gli effetti del Titolo II (*Norme procedurali comuni*), Capo I (*Valutazione integrata di piani e programmi*) e artt. 15 (*Avvio del procedimento*) e 16 (*Responsabile del procedimento*) del Capo II (*Disposizioni procedurali*), della L.R.n.1/2005 con s.m., ed ai fini dell'approvazione del Piano Strutturale in oggetto;

- a seguito della suddetta comunicazione e trasmissione sono pervenuti i seguenti contributi:

- nota prot.n.2431 in data 27.04.2005 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.),
- nota prot.n.124/66942/06 in data 01.06.2005 della Regione Toscana, Direz. Gen. Politiche territoriali ed ambientali,
- nota prot.n.AT196 80849 in data 09.06.2005 della Provincia di Siena – U.O. Assetto del territorio,
- nota prot.n.11387 in data 08.06.2005 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici,

di cui copia è contenuta nell'“**Allegato B**” alla presente Deliberazione;

- rispettivamente con note in data 16.03.2005 e 05.04.2005 sono state trasmesse a:

- tutti i Capofamiglia residenti nel Comune di Montalcino;
- Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, C.N.A. servizi, Confederazione Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.), Unione Agricoltori, Organizzazioni sindacali C.G.I.L. C.I.S.L., U.I.L., Consorzio del Brunello, PRASSI s.r.l., quali soggetti ritenuti comunque interessati;

comunicazioni (ed anche copia ai soggetti del secondo gruppo) dei suddetti Atti ed elaborati di Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto, e della possibilità di partecipazione al procedimento di formazione del P.S., anche tramite la presentazione di contributi;

Preso atto che con Deliberazioni di G.C. n.81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, in data 13.04.2005 sono stati affidati incarichi per la redazione del Piano Strutturale ai seguenti Tecnici e Consulenti:

- Arch. Mezzedimi Fabrizio, con funzioni di consulente in materia urbanistica e Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Gruppo di professionisti incaricati di consulenze per la redazione del Piano Strutturale,
- Arch. Vezzosi Roberto, con funzioni di consulente in materia urbanistica,
- Arch. Bindi Fortoni Sara, con funzioni di consulente in materia urbanistica,
- Geol. Mencacci Stefania, con funzioni di consulente in materia geologica,
- Dott. Agronomo Gandi Paolo, con funzioni di consulente in materia agronomica,
- Arch. Posterla Cortesini Anna Pia, con funzioni di consulente in materia di sostenibilità ambientale,
- Prof. Crepet, con funzioni di consulente in materia socio-psicologica,
- Dott. Kaczmarek Andrea, con funzioni di consulente in materia economica – commerciale,
- Avv. Gerbi Giovanni ed Avv. Giorni Gianni, con funzioni di consulenti in materia legale,
- Prof. Montanari Massimo, con funzioni di consulente in materia storica,

e con separato atto è stato affidato incarico a:

- Ing. Castellani Lorenzo, per Verifiche idrauliche in loc. Pian dell'Asso – Torrenieri e S. Angelo Scalo, utili alla redazione del Piano Strutturale;

che di fatto hanno costituito il Gruppo di professionisti esterni incaricati delle consulenze per la redazione del Piano Strutturale (di seguito sinteticamente riportati come Gruppo di consulenti esterni);

Preso atto che per la formazione del Piano Strutturale in oggetto:

- gli atti di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale sono stati pubblicati, oltreché all'albo pretorio (dal 09 al 23.03.2005), anche nel sito web del Comune di Montalcino (dal marzo 2005);
- sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare contributi, come risulta dall'“**Allegato A**” al presente atto;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*, con la quale tra l'altro, ai sensi e per gli effetti della Parte Seconda (Titoli I, II, e V) del D.Lgs. n.152/2006 con successive modificazioni, nei procedimenti di formazione e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale:

- si è stabilito che

- il *Soggetto proponente* è l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale,

- *l'Autorità competente* è la Giunta Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Strutturale assicura il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme in materia di V.A.S. sopra richiamate,
- *l'Autorità procedente* è il Consiglio Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui tutti i Servizi e gli Uffici comunali assicurano il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme in materia di V.A.S. sopra richiamate;

- si sono approvati gli elaborati di Quadro Conoscitivo (Q.C.) del Piano Strutturale (P.S.) in corso di redazione presentati da parte dei Tecnici e Consulenti esterni incaricati, ivi elencati, allegati al Rapporto preliminare del Responsabile del procedimento ed alla stessa deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che hanno rappresentato il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale disponibile a quella data, da implementare successivamente tramite i contributi ed i pareri da richiedere alle *Autorità competenti in materia ambientale*, e gli ulteriori approfondimenti che il Comune ha comunque ritenuto di dover eseguire;

- si è approvato il *Rapporto preliminare*, trasmesso all'Autorità competente (Giunta Comunale), il quale, anche tramite riferimento e rinvio ad altri atti ed elaborati, conteneva la descrizione del Piano Strutturale, le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art.12 c.1 e 2 e art.13 c.1 del D.Lgs.n.152/2006 con successive modificazioni;

- si è avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale, ai sensi e per gli effetti della Parte Seconda (Titoli I, II, e V, artt. da 12 a 18) del D.Lgs. n.152/2006 con successive modificazioni, (contestuale al relativo processo di formazione ai sensi degli articoli 15-17 della L.R.n.1/2005 con s.m.);

- si sono individuati quali *Soggetti competenti in materia ambientale* da consultare i seguenti Enti, Istituzioni e Soggetti:

Regione Toscana, Provincia di Siena, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, Ufficio Regionale per la Tutela di Acque e Territorio (U.R.T.A.T.), Comunità Montana Val d'Orcia Amiata, Soprintendenza per i Beni Storico Artistici, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed il Paesaggio, Soprintendenza Archeologica, U.N.E.S.C.O., Parco della Val d'Orcia, A.P.E.A. (Agenzia Provinciale per l'Ambiente), Agenzia Regionale per La Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), Azienda Sanitaria Locale (ASL) – USL n.7 di Siena, A.T.O. n.6 Ombrone, Ambito territoriale Toscana sud (province di Arezzo, Grosseto e Siena), a cui trasmettere la documentazione relativa al Rapporto preliminare ed al Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale in corso di formazione, con richiesta del parere o contributo ai sensi dell'art.12 c.2 del D.Lgs.n.152/2005 e degli artt. 15 e 27 della L.R.n.1/2005 con successive modificazioni;

Preso atto che per i procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto:

- la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009, è stata pubblicata, oltrechè all'Albo pretorio del Comune dal 09.04.2009 al 24.04.2009, anche dal 28.05.2009 con relativi allegati nel sito web del Comune di Montalcino;

- sia precedentemente che successivamente alla seduta del C.C. in data 07.04.2009, con all'Ordine del giorno la suddetta Deliberazione, sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare contributi, come risulta agli atti;

Preso atto che:

- con nota prot.n.8637 in data 16.06.2009 sono state trasmesse comunicazione e copia, completa dei relativi allegati, della suddetta Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di avvio del procedimento di V.A.S. del Piano Strutturale, con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con lo stesso atto, con richiesta di pareri e contributi ai sensi dell'art.12 c.2 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., nonché ai sensi degli artt. 15 e 27 della L.R. n.1/2005 con s.m., da inviare a questo Comune entro il termine prescritto di 30 giorni dal ricevimento della stessa richiesta e documentazione allegata;

- la suddetta richiesta di parere/contributo, con documentazione allegata, trasmessa a mezzo di raccomandata postale con A.R., da documentazione (A.R. postale) agli atti dell'U.T.C.- Servizio Edilizia

Urbanistica Ambiente risulta essere stata ricevuta da parte di tutti i Soggetti competenti in materia ambientale individuati;

- a seguito della suddetta richiesta prot.n.8637 in data 16.06.2009 sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- nota prot.n.2100 in data 10.07.2009 (ricevuta con prot.n.10028 del 13.07.2009) dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) n.6 Ombrone;
- nota prot.n.25519 in data 21.07.2009 (ricevuta con prot.n.10509 del 21.07.2009) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direz. Gen. per l'Organizzazione, l'Innovazione, la Formazione, la Qualificazione professionale e le Relazioni sindacali;
- nota prot.n.45238 in data 23.07.2009 (ricevuta con prot.n.10902 del 28.07.2009) dell'Azienda Sanitaria USL n.7 di Siena – zone Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Senese – Dipartimento della Prevenzione, U.F. Igiene e Sanità Pubbliche;
- note prot.n.A00 GRT 80.10/224454 in data 25.08.2009 e prot.n.A00 GRT 80.10/230746 in data 04.09.2009 (rispettivamente ricevute con prot.n.12274 del 27.08.2009 e prot.n.12756 del 07.09.2009) della Regione Toscana – G.R. Segreteria Generale dell'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Ombrone;
- nota prot.n.AOO GRT/231304/N60.20 in data 04.09.2009 (ricevuta con prot.n.12935 del 10.09.2009) della Regione Toscana, Direz. Gen. Politiche territoriali ed ambientali, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta e Ufficio Regionale Opere Marittime di Siena e Grosseto;
- nota prot.n.155001 in data 11.09.2009 della Provincia di Siena – Servizio Ambiente, Energia, Protezione civile, Sviluppo sostenibile, Attività estrattive, con allegato verbale della riunione del 28.08.2009 della "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" (D.G.P.n.188 del 21.10.2008);

di cui copia è contenuta nell'"**Allegato B**" alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- in assenza di diversi accordi, tra Soggetto proponente (Ufficio di Piano, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale), Autorità procedente (C.C.), Autorità competente (G.C.), e Soggetti competenti in materia ambientale individuati, è decorso il termine di 90 giorni previsto agli artt. 12 c.4 e 13 c.2, entro il quale potevano pervenire i pareri/contributi suddetti, e in cui pertanto si deve intendere conclusa la fase di consultazione "preliminare", fatta sulla base del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, di cui agli artt.12 e 13 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. di cui si è detto in precedenza;

Preso atto che per l'adozione, ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., del Piano Strutturale in oggetto:

- sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente e dei soggetti comunque interessati, come risulta dall' "**Allegato A**" al presente atto;
- gli atti ed elaborati del Piano Strutturale proposto sono stati depositati presso l'Ufficio di Segreteria comunale dal 01.10.2009;
- in data 01.10.2009 si è riunita la Commissione Urbanistica Comunale con all'ordine del giorno l'esame e la possibilità di pronunciamento sugli atti, documenti ed elaborati, costituenti il Piano Strutturale proposto per l'adozione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

Preso atto che, precedentemente alla Delib.C.C.n.24 in data 24.02.2005 di Avvio del procedimento di formazione del P.S., successivamente a questo atto, successivamente alla Delib. di C.C.n.12/2009 di avvio del procedimento di V.A.S. del P.S., e sino alla Delib.C.C.n.68 in data 09.10.2009, a questo Comune di Montalcino sono pervenuti i pareri ed i contributi elencati e riportati in copia nell' "**Allegato B**" alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n.68 in data 09.10.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale - Formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R.1/2005 e di V.A.S. ai sensi parte seconda (titoli I, II, V) del D.Lgs.152/2006 con s.m.; Adozione del progetto di Piano Strutturale e adempimenti relativi per la V.A.S., con la quale tra l'altro:*

- si è dato atto che il Progetto di Piano Strutturale in oggetto, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino, è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., per quanto disposto all'art.6 (Oggetto della disciplina) c. 1 e 2 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. ed è contenuto nel Rapporto ambientale, e negli altri documenti ed elaborati di cui è costituito;

- ai sensi dell'art.17 c.1 della L.R. 03.01.2005 n. 1, si è adottato il Piano Strutturale in oggetto, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo al territorio del Comune di Montalcino, costituito dagli atti, documenti ed elaborati tecnici, di seguito elencati:

(consegnati dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)

Struttura fisica e morfologica del territorio

QC-G1	Carta geologica	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi	1:10.000
QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000

Caratteri ecosistemici

QC05	Uso del suolo agricolo e forestale	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari	1:25.000

Caratteri storico insediativi

QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo	1:25.000
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. a e b)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate	1:5000
QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle	1:5000
QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo	1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
------	------------------------------------------	----------

QC14	Le Reti	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli	1:10.000

Altri documenti costituenti il Q.C.

QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali
QC.d.b	Memoria storica
QC.d.c	Analisi demografica
QC.d.d	Analisi delle imprese
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa	
P.r.2	Relazione Geologica	
	Allegati alla relazione geologica:	
	PR2-a1 Dati e sondaggi	
	PR2-a2 Dati e sondaggi	
	PR2-a3 Dati e sondaggi	
	PR2-a4 Dati e sondaggi	
	PR2-a5 Dati e sondaggi	
	PR2-a6 Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee	
P.r.3	Norme	
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi	
P.r.5	Rapporto ambientale	
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale	
P.r.7	Valutazione di incidenza	
PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica	1:10.000
PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone	1:10'000
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili	1:10.000
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone	1:10.000

P02	Lo statuto del territorio: invariantsi strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio	1:10.000
P03	Il quadro delle criticità	1:25.000
P04	La maglia poderale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E	1:10.000

(redatti dall'Ufficio di Piano)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Allegato A - Elenco e sintesi contenuti dei contributi ricevuti per la formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale;
- Allegato B - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la formazione, la V.I. e la V.A.S., del Piano Strutturale;

(predisposta e sottoscritta da parte del Responsabile del procedimento e dei Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto e relative Indagini geologico-tecniche, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che, allegati alla suddetta deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituiscono il Piano Strutturale proposto per l'adozione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m. e da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs.n.152/2006 con s.m.;

- ai sensi dell'art. 16 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1, si è dato atto che il Piano Strutturale in oggetto è corredato della seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa al S.I.R. *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;

- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;

- si è preso atto che, oltre a quelli già citati, tutti i restanti contributi di cui all'“**Allegato A**” alla suddetta deliberazione sono stati considerati e valutati in fase di redazione del Piano Strutturale in oggetto, limitatamente agli aspetti che sono pertinenti con i contenuti dello stesso Strumento di pianificazione territoriale, ma che ci si è riservati di dare ad ognuno di questi un puntuale riscontro insieme a contributi ed osservazioni che potranno essere presentati sul Piano Strutturale adottato;

Richiamata la Deliberazione di G.C. n.181 in data 17.11.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale – procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. D.Lgs.152/2006; conclusione delle consultazioni, assoggettamento a procedura di V.A.S. artt. 13-18 D.lgs.n.152/2006, avvio istruttoria e valutazioni*, con la quale tra l'altro:

- si è preso atto che, in assenza di diversi accordi, essendo decorso il termine di 90 giorni previsto agli artt. 12 c.4 e 13 c.2, entro il quale potevano pervenire i pareri/contributi richiesti ai Soggetti competenti in materia ambientale individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, si deve pertanto intendere conclusa la fase di consultazione di cui agli artt.12 e 13 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., tra Soggetto proponente (Ufficio di Piano coadiuvato dai Consulenti esterni incaricati), Autorità procedente (C.C.), Autorità competente (G.C.), e *Soggetti competenti in materia ambientale* individuati;

- si è dato atto che il Piano Strutturale adottato con Deliberazione del C.C.n.68 in data 09.10.2009, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino, con le risorse essenziali, le peculiarità, i valori, i vincoli e le discipline di tutela che lo caratterizzano e contraddistinguono, è da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., per le motivazioni esposte nella premessa dello stesso atto;

- si è dato atto che, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006, dalla data del 18.11.2009 di prevista pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di cui all'articolo 14 comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione della Proposta di Piano Strutturale adottata con Deliberazione del C.C. n.68 in data 09.11.2009, con relativi atti documenti ed elaborati a questa allegati, messa a disposizione dei Soggetti istituzionali competenti ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 (Regione Toscana e Provincia di Siena), della Provincia di Grosseto confinante il cui territorio potrà risultare interessato da relativi effetti ed impatti, dei “Soggetti competenti in materia ambientale” formalmente individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, del “Pubblico interessato” e del “Pubblico” ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., affinché questi abbiano l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, mediante osservazioni e contributi di qualunque genere e contenuto;

- si è preso atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione) del D.lgs.n.152/2006 con s.m., la Giunta Comunale, in qualità di “Autorità competente”, in collaborazione con il Consiglio Comunale, in qualità di “Autorità procedente”, a partire dal giorno 18.11.2009 di pubblicazione del suddetto Avviso pubblico, dovrà svolgere le attività tecnico-istruttorie, acquisire e valutare tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni, contributi e suggerimenti ricevuti ai sensi dell'articolo 14, ed esprimere il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in conseguenza del quale si dovrà successivamente provvedere, ove necessario, alla revisione della Proposta di Piano Strutturale adottato con Delib. C.C. n.68/2009, prima della presentazione della Proposta di Piano Strutturale così eventualmente modificata per la definitiva approvazione, ai sensi e per gli effetti anche degli artt. 16 (Decisione) e 17 (Informazione sulla decisione) del D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

Preso atto che la suddetta Deliberazione di G.C. n.181 in data 17.11.2009, immediatamente eseguibile, è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 24.11.2009 al 10.12.2009, nonchè dal 18.11.2009 sino ad oggi anche nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del Piano Strutturale adottato, nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, anche ai sensi dell'art.12 del D.lgs.n.152/2006 e dell'art. 22 L.R.n.10/2010 con s.m.;

Richiamata la Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimenti di formazione ai sensi degli artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. ai*

sensi parte seconda D.Lgs.152/2006 con s.m.; proroga dei termini prescritti per presentazione eventuali osservazioni e contributi, con la quale tra l'altro:

- si è prorogato, senza interruzioni e soluzioni di continuità, di ulteriori 60 (sessanta) giorni i termini di cui all'art. 17 comma da 1 a 3 della L.R.n.1/2005 con s.m. ed all'art. 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. già previsti [che pertanto diventano 120 (centoventi) giorni] decorrenti dalla data del 18.11.2009 di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T. dell'Avviso relativo alla Delib. di C.C. n.68 in data 09.10.2009 di adozione del P.S., per la relativa formazione e V.A.S., per l'effettuazione dei depositi degli atti, documenti ed elaborati, costituenti il Piano Strutturale adottato con Delib. C.C. n.68 in data 09.10.2009, per la sua consultazione, e per la possibilità di presentazione di eventuali osservazioni e contributi di qualunque genere, da parte dei Soggetti istituzionali competenti ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 (Regione Toscana e Provincia di Siena), della Provincia di Grosseto confinante il cui territorio potrà risultare interessato da relativi effetti ed impatti, dei "Soggetti competenti in materia ambientale" formalmente individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, del "Pubblico interessato" e del "Pubblico" ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., quindi da parte di chiunque fosse comunque interessato, affinché questi abbiano l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi;
- si è preso atto che ai sensi del T.U. 267/2000 le competenze consiliari sono fissate in termini non derogabili dall'art. 42 ed in considerazione che il P.S. è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 86 del 9.10.2009 per mero tuzionismo il presente provvedimento verrà portato a ratifica del Consiglio Comunale nella prima seduta utile e ciò anche se del caso per gli effetti a sanatoria di una eventuale decadenza dal termine di cui all'art. 17 comma 1 della L.R. 1/2005;
- si sono incaricati il Responsabile del Procedimento ed il Garante della comunicazione, di rendere noto a tutti i Soggetti comunque interessati della proroga suddetta, mediante avvisi pubblici e comunicazioni del tutto analoghe a quelle già pubblicate e trasmesse in precedenza, relativamente alla Delib. C.C.n.68/2009;

Preso atto che per i procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto:

- con nota prot.n.15992 in data 12.11.2009, consegnata a mano o trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ed anticipata a mezzo e-mail, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 1 e 2 della L.R.n.1/2005, e della Parte II[^] (Titoli I, II e IV) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., si è data comunicazione alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana (che l'hanno ricevuta entrambe a mano il 17.11.2009 come risulta da relativa attestazione), nonché alla Provincia di Grosseto (ricevuta a mezzo raccomandata A.R. ricevuta il 18.11.2009 come da relativa attestazione), dell'avvenuta adozione del P.S. e relativa V.A.S., con adempimenti connessi e correlati, di cui alla Delib. C.C. n.68/2009, trasmettendone contestualmente i relativi atti ed elaborati;
- la Deliberazione di C.C. n. 68 in data 09.10.2010 è stata pubblicata, oltrechè mediante avvisi di adozione e V.A.S. del P.S., e della prevista possibilità da parte di soggetti comunque interessati di presentare osservazioni e contributi scritti di qualsiasi genere entro i termini prescritti corrispondenti con quelli di deposito di seguito precisati, sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009 e all'Albo pretorio del Comune dal 13.11.2009 al 16.02.2010, nonché dal 18.11.2009 con relativi avvisi, atti ed allegati, nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com come di seguito precisato;
- sia precedentemente che successivamente alla seduta del C.C. in data 09.10.2009, con all'Ordine del giorno la suddetta Deliberazione, sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare contributi, come risulta dall'"**Allegato A**" al presente atto;
- con nota prot.n.15991 in data 12.11.2009 sono state trasmesse comunicazione, e copia completa dei relativi allegati o riferimenti necessari per avervi accesso tramite via telematica come detto in precedenza, della suddetta Delib. C.C. n.68 in data 09.10.2010, di adozione del Piano Strutturale e di relativa V.A.S., con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con Delib.C.C.n.12/2009 citata (mediante Raccomandata A.R. ed e-mail), ed al *Pubblico interessato* ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (mediante e-mail) individuato nelle Organizzazioni Non Governative (O.N.G.) che promuovono la protezione dell'ambiente e soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nelle Organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria degli operatori economici maggiormente rappresentative, e nelle Istituzioni locali, affinché avessero l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., con osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, entro i termini indicati nell'avviso sul B.U.R.T. e prescritti dalla normativa di riferimento citati;
- con nota prot.n.629 in data 15.01.2010, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ed anticipata a mezzo e-mail, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 1 e 2 della L.R.n.1/2005 e della Parte II[^] (Titoli I, II e IV) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., si è data comunicazione alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana (che l'hanno ricevuta entrambe il 21.01.2010 come risulta da A.R.), nonché alla Provincia di

Grosseto (che l'ha ricevuta il 22.01.2010 come da A.R.), della Delib.G.C. n.202 in data 29.12.2009 di proroga dei termini di deposito e pubblicazione, nonché di quelli per la presentazione di eventuali osservazioni e contributi scritti, di cui si è detto in precedenza, trasmettendone contestualmente i relativi atti;

- la Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 è stata pubblicata, oltrechè mediante avvisi sul B.U.R.T. n. 4 parte seconda in data 27.01.2010 e all'Albo pretorio del Comune dal 20.01.2010 al 27.05.2010, nonché dal 17.01.2010 con relativi avvisi, atti ed allegati, nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del P.S. nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com;

- con nota prot.n.627 in data 15.01.2010 sono state trasmesse comunicazione, e copia completa dei relativi atti ed allegati o riferimenti necessari per avervi accesso tramite via telematica come detto in precedenza, della suddetta Delib. G.C. n.202 in data 29.12.2009, di proroga dei termini prescritti per il deposito e la pubblicazione, nonché per la presentazione di eventuali osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, relativamente ai procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale adottato, con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con Delib.C.C.n.12/2009 citata (mediante Raccomandata A.R. ed e-mail), ed al *Pubblico interessato* ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (mediante e-mail) individuato nelle Organizzazioni Non Governative (O.N.G.) che promuovono la protezione dell'ambiente e soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nelle Organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria degli operatori economici maggiormente rappresentative, e nelle Istituzioni locali, affinché avessero l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., con osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, entro i nuovi termini indicati nell'avviso sul B.U.R.T. n. 4 parte seconda in data 27.01.2010 (120 giorni dal 18.11.2009);

- la Deliberazione di C.C. n. 68 in data 09.10.2010, con i relativi atti ed elaborati allegati, sono stati depositati per 120 giorni consecutivi dal 18.11.2009, data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009, presso:

- la Segreteria del Comune di Montalcino, come risulta da attestazione contenuta nella Relazione del Garante della comunicazione allegata al presente atto;
- gli uffici della Provincia di Siena, come risulta da attestazione in data 27.07.2010 dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Provincia di Siena allegata alla Rapporto del Responsabile del procedimento allegato al presente atto;
- gli uffici della Provincia di Grosseto, come risulta da attestazione in data 25.08.2010 dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Provincia di Grosseto allegata alla Rapporto del Responsabile del procedimento allegato al presente atto;
- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Regione Toscana, come risulta da attestazione in data 30.08.2010 dello stesso U.R.P. della Regione Toscana allegata alla Rapporto del Responsabile del procedimento allegato al presente atto;

e resi completamente accessibili a chiunque anche per via telematica (con possibilità di visionare e scaricare sia i testi informativi ed illustrativi relativi ai procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S. adottato, che i file in formati più comunemente usati dei relativi atti ed elaborati), mediante pagine web appositamente predisposte e raggiungibili mediante specifico link inserito nell'Home Page del sito web del Comune di Montalcino avente indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, o mediante consegna di apposito DVD (a seguito di semplice richiesta e pagamento del costo del supporto DVD) contenente i suddetti file degli atti ed elaborati di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale adottato;

Preso atto che, al fine di una partecipazione quanto più ampia possibile da parte di Enti, Istituzioni, Associazioni, e soggetti comunque interessati, ai relativi processi di Valutazione integrata degli effetti (territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che ne possono derivare) e procedimento di formazione, si è data concretamente ed effettivamente la possibilità a chiunque di prendere visione degli atti ed elaborati del Piano Strutturale in oggetto, e di far pervenire i relativi contributi anche nei periodi che hanno preceduto sia l'adozione che l'approvazione;

Preso atto che:

- con nota prot.n.9290 in data 16.07.2010 trasmessa a mezzo raccomandata A.R. l'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente ha richiesto alla Provincia di Siena – Servizio LL.PP. Difesa del suolo Assetto del territorio, U.O. Assetto del territorio (ricevuta il 20.07.2010 come da relativo A.R.), la convocazione del Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale (N.T.V.P.) ai sensi dell'art.24 c.2 delle Norme del P.T.C.P.-2001 per il Piano Strutturale adottato con le modifiche conseguenti alle controdeduzioni ad osservazioni/contributi scritti pervenuti, trasmettendo elaborati modificati, rispetto al P.S. adottato, in particolare relativi alla

proposta di modifica di alcune Aree di pertinenza paesaggistica di Beni Storico Architettonici (Osservazza e S. Antimo), censiti disciplinati e previsti dal P.T.C.P. - 2001;

- con nota prot.n.144748 in data 16.08.2010 (ricevuta con prot. comunale n.10796 in data 17.08.2010) l'U.O. Assetto del territorio della Provincia ha convocato per il 18.08.2010 una riunione del N.T.V.P. con all'o.d.g. l'esame del P.S. del Comune di Montalcino adottato, con le modifiche proposte in controdeduzione a osservazioni e contributi scritti pervenuti;
- nella riunione tenutasi in data 18.08.2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale (N.T.V.P.), ai sensi dell'art.24 c.2 delle Norme del P.T.C.P.-2001, sul Piano Strutturale adottato con le modifiche proposte conseguenti alle controdeduzioni ad osservazioni/contributi scritti pervenuti, ed in particolare sulla proposta di modifica delle suddette aree di pertinenza paesaggistica dei BSA S. Antimo ed Osservanza del PTCP-2001, ha espresso parere sostanzialmente non favorevole come risulta da relativo Verbale a cui per necessaria completezza si fa riferimento e rinvio;

Preso atto che per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.), la Valutazione di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale in oggetto:

- in data 09.10.2009, con prot.n.261872 e n.187 di deposito, da parte dell'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente è stato effettuato il deposito presso la Regione Toscana - Ufficio Regionale per la Tutela delle Acque e del Territorio di Siena (U.R.T.A.T., ex Genio Civile), del Piano Strutturale da adottare e da sottoporre a V.A.S., con relative indagini geologico - tecniche, certificazioni e delle attestazioni prescritte, nel rispetto di quanto disposto dall'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007, successivamente integrato con nota comunale prot.n.15996 in data 13.11.2009, soggetto a procedura di controllo obbligatorio;
- con nota prot.n.14701 in data 16.10.2009 indirizzata al Segretario Generale e Comitato Tecnico Autorità di Bacino Regionale del Fiume Ombrone, e per conoscenza anche all'U.R.T.A.T. di Siena, l'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente ha trasmesso elaborati (tavole e relazione) inerenti lo studio geologico redatto a supporto del Piano Strutturale del Comune di Montalcino per l'adeguamento prescritto tramite approfondimento del quadro conoscitivo del P.A.I., richiedendo il parere ai sensi degli artt.25 c.3 e 26 delle norme del P.A.I. Fiume Ombrone, successivamente integrata con nota prot.n.14799 in data 19.10.2009, a cui ha fatto seguito nota prot.n.3424 in data 18.03.2010 per trasmissione elaborati con modifiche ed integrazioni richieste, successiva nota prot.n.5842 in data 10.05.2010 di richiesta rinvio espressione parere per necessità di modifica/integrazione elaborati di P.S. adottato conseguenti a controdeduzione e parziale accoglimento di osservazioni/contributi scritti ricevuti, e nota prot..7312 in data 10.06.2010 di trasmissione elaborati con modifiche/integrazioni suddette e rinnovo richiesta di parere;
- con nota prot.n.AOOGRT/292118/N.60.20 in data 12.11.2009 l'U.R.T.A.T. ha comunicato che non è possibile esprimere il parere di competenza (ART.7 c.1 DPGR 26R/07) in quanto non è ancora pervenuto il "parere rilasciato dall'Autorità di Bacino ove previsto dalle disposizioni del PAI" (art.5 DPGR 26R/07), sospendendo di fatto il relativo procedimento;
- con nota prot.n.AOOGRT 307936 in data 27.11.2009 l'U.R.T.A.T. ha fornito a questo Comune alcuni apporti tecnici e conoscitivi, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n. 307879/n.60.20 in data 27.11.2009 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Fiume Ombrone ha richiesto alcune integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n. 193594/n.80.10 in data 21.07.2010 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Fiume Ombrone ha espresso il parere di propria competenza richiesto, ritenendo lo strumento urbanistico coerente con le disposizioni contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e valutando positivamente lo studio di supporto al medesimo che contiene nuove aree a pericolosità idraulica e geomorfologica ai sensi degli artt.8 e 16 delle Norme di Piano, pertanto il medesimo costituirà implementazione del P.A.I., con alcune puntualizzazioni, a cui per completezza si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n.AOOGRT/199913/N.60.20 in data 27.07.2010 l'U.R.T.A.T. ha comunicato l'esito positivo del controllo effettuato ai sensi dell'art.9 del DPGR n.26R/2007, in quanto è stato effettuato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI Ombrone con esito positivo come risulta da nota prot.n.193594 del 21.07.2010 dell'Autorità di Bacino Ombrone, e le indagini geologico tecniche risultano complessivamente coerenti con le direttive regionali in materia;
- con nota prot.n.AOOGRT/0268474/P.130.040 in data 26.10.2011 (ricevuta con prot. com. n.11940 in data 27.10.2011) la Regione Toscana Dir. Gen. Politiche territoriali ed ambientali Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, ai fini della Valutazione di incidenza del P.S. adottato ai sensi dell'art.5 D.P.R. n.357/1997, dell'art.15 della L.R.n.56/2000 e dell'art.72 c.1 della L.R.n.10/2010 con s.m., relativa al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR

IT5190102), si è pronunciata favorevolmente con alcune condizioni, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;

Preso atto che relativamente agli atti ed elaborati delle Delib. C.C. n. 68 in data 09.10.2010 e Delib. G.C. n.202 in data 29.12.2009, nell'ambito dei procedimenti di formazione e di V.A.S. del Piano Strutturale adottato, con adempimenti a questo connessi e correlati, ai sensi dell'art. 17 comma 1,2 e 3 della L.R.n.1/2005 dell'art. 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., nei termini previsti dagli avvisi pubblicati sul B.U.R.T. sopra citati, di 120 giorni complessivi decorrenti dal 18.11.2009 di pubblicazione sul B.U.R.T. n.46 seconda parte del primo avviso sopra citato, ed anche successivamente a detti termini, risultano pervenuti alcuni pareri, osservazioni e contributi scritti di vario genere, che sono elencati e riportati in copia nell' "**Allegato C**" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che relativamente ai pareri e contributi scritti ricevuti prima della Delib.C.C.n.68/2009, di adozione del P.S. con relativi adempimenti V.A.S., sopra citata, nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del Piano Strutturale:

- prima della Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., sono stati presentati n.2 contributi scritti;
- dopo la Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., e prima della Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di presa d'atto del Q.C. del P.S. e di avvio relativo procedimento di V.A.S., sono stati presentati n.43 pareri o contributi scritti;
- dopo la Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di presa d'atto del Q.C. del P.S. e di avvio relativo procedimento di V.A.S., sono stati presentati n.24 pareri o contributi scritti;
- pertanto nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del P.S. complessivamente sono stati presentati n.69 pareri o contributi scritti (di cui n.11 da parte di Pubbliche amministrazioni), per cui si fa rinvio all'**Allegato B** alla presente deliberazione;

Considerato che relativamente a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti dopo la Delib.C.C.n.68/2009, di adozione del P.S. con relativi adempimenti V.A.S. sopra citata, nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del Piano Strutturale:

- entro i termini perentori previsti, di 120 giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso relativo alla Delib.C.C.n.68/2009 sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009, sono stati presentati n.95 osservazioni e contributi scritti;
- oltre i termini perentori previsti, di cui si è detto in precedenza, sono stati presentati n.15 osservazioni e contributi scritti;
- sono stati ricevuti n.5 pareri, rispettivamente della Regione Toscana – Autorità di Bacino Fiume Ombrone, della Regione Toscana - U.T. Genio Civile e U.R. Opere Marittime, del Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale del PTCP, della Commissione C.C. p. "Urbanistica, Ambiente e Assetto Territorio", e della Regione Toscana – Settore tutela e valorizzazione risorse ambientali, come meglio precisato nella presente premessa narrativa;
- pertanto complessivamente sono stati presentati n.110 Osservazioni o contributi scritti (di cui n.10 da parte di Pubbliche amministrazioni), e n.5 Pareri da parte di Enti o commissioni competenti, per cui si fa rinvio all'**Allegato C** alla presente deliberazione;

Preso atto che con:

- Determina Responsabile U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente n.5 in data 30.08.2010 avente ad oggetto *Affidamento di incarico agli Architetti Bindi Fortoni Sara e Vezzosi Roberto per la redazione di documentazione relativa a controdeduzione pareri e contributi scritti pervenuti sul Piano Strutturale in formazione precedentemente alla sua adozione, e proposta di modifica aree di pertinenza paesaggistica PTCP;*
- Determina Responsabile U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente n.13 in data 27.04.2011 avente ad oggetto *Affidamento incarico per consulenze ed elaborazioni per la redazione di controdeduzioni aggiornate ad osservazioni e contributi ricevuti nei procedimenti di formazione e v.a.s. del P.S., e per le conseguenti modifiche al P.S. adottato, finalizzate alla sua definitiva approvazione ed efficacia – Determina a contrarre – Aggiudicazione;*

sono stati affidati incarichi integrativi agli Architetti Vezzosi Roberto e Bindi Fortoni Sara, per la redazione del Piano Strutturale da integrare con attività ed elaborazioni sopra sinteticamente specificate;

Dato atto che i documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto, dall'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale e dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale (Soggetto proponente), a questa Giunta Comunale (Autorità competente) per l'espressione del *parere motivato* ai sensi dell'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. in oggetto, ed al Consiglio Comunale (Autorità procedente) per la *Decisione finale art.16 D.lgs.n.152/2006 ed Approvazione definitiva art. 17 c.4 L.R.n.1/2005*, sono quelli riportati nell'elenco che segue, contenente la specificazione di quelli modificati od aggiunti rispetto al P.S. adottato, in conseguenza delle determinazioni proposte in merito a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti, o dell'indispensabile aggiornamento relativo alle successive fasi dei procedimenti, e di quelli restanti che invece risultano non modificati (come meglio precisato nell'Allegato F e nella Relazione del Responsabile del procedimento tra questi inclusi):

(consegnati dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)

Struttura fisica e morfologica del territorio

QC-G1	Carta geologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000
Caratteri ecosistemici		
QC05	Uso del suolo agricolo e forestale (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari (modificato)	1:25.000

Caratteri storico insediativi

QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo (modificato) 1:25.000	
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. a e Tav. b) (modificato)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri (modificato)	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate (modificato)	1:5000
QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle (modificato)	1:5000
QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo (modificato)	1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
QC14	Le Reti (modificato)	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente (modificato)	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

Altri documenti costituenti il Q.C.

QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali
QC.d.b	Memoria storica
QC.d.c	Analisi demografica
QC.d.d	Analisi delle imprese
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa
P.r.2	Relazione Geologica (modificato) Allegati alla relazione geologica:
	PR2-a1 Dati e sondaggi
	PR2-a2 Dati e sondaggi
	PR2-a3 Dati e sondaggi
	PR2-a4 Dati e sondaggi
	PR2-a5 Dati e sondaggi
	PR2-a6 Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee

P.r.3	Norme, con relativo Allegato (modificato)	
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi (modificato)	
P.r.5	Rapporto ambientale (modificato)	
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale (modificato)	
P.r.7	Valutazione di incidenza dei SIR: "Basso corso del Fiume Orcia" e "Basso Merse" (modificato)	
PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10'000
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica (modificato)	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P02	Lo statuto del territorio: invarianti strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P03	Il quadro delle criticità (modificato)	1:25.000
P04	La maglia poderale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola (modificato)	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio (modificato)	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino (modificato)	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri (modificato)	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate (modificato)	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo (modificato)	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

(redatti dall'Ufficio di Piano e Tecnici Consulenti esterni incaricati)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.; **(modificato)**

- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.; **(modificato)**
- Allegato A - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(modificato)**
- Allegato B - Elenco e copia di pareri e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, precedenti all'adozione del P.S.; **(modificato)**
- Allegato C - Elenco e copia di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, successivi all'adozione del P.S.; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato D – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi ai contributi scritti ricevuti precedentemente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato E – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti successivamente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato F – Relazione sulle attività tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate, di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, ed atti proposti ai fini dell'“Informazione sulla decisione” ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.; **(nuovo - aggiunto)**

(predisposti e sottoscritti da parte del Responsabile del procedimento e dei Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto ed alle Indagini geologico-tecniche di cui è corredato, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che sono allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale e che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 e del D.lgs.n.152/2006 con s.m., comprendono la seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa ai al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;

- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art.14 (Consultazione) c.4 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani come il Piano Strutturale in oggetto, sono state coordinate nei relativi procedimenti di formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (Vi) e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti, e che tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'[articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241](#);
- ai sensi Art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione) l'Autorità competente (G.C.), in collaborazione con l'Autorità procedente C.C.), ha svolto le prescritte attività tecnico-istruttorie, ha acquisito tempestivamente e valutato attentamente tutta la documentazione presentata, costituente il Piano Strutturale di cui alla Delib.C.C.n.68/2009 sopra citata, nonché i pareri, le osservazioni, le obiezioni ed i suggerimenti scritti ricevuti nei procedimenti di formazione, di V.I. integrata dalla V.i. e di V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto, e che pertanto è tenuta ad esprimere il proprio parere motivato, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14;
- l'attività tecnico-amministrativa istruttoria e valutativa svolta suddetta, risulta documentata dagli atti ed elaborati elencati al punto precedente, ed in particolare dagli Allegati A, B, C, D, E, F, che tra l'altro contengono il riferimento puntuale a pareri, osservazioni e contributi scritti di qualunque genere pervenuti, e l'espressa motivazione delle determinazioni corrispondenti conseguentemente proposte per essere approvate da questa Giunta e dal Consiglio Comunali, ciascuno per quanto è di rispettiva competenza;
- La Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio", in rappresentanza dell'Autorità procedente, ha preventivamente espresso il proprio parere su gran parte degli atti ed elaborati del Piano Strutturale proposto, dall'"Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale" e dai "Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale" (Soggetto proponente), a questa Giunta Comunale (Autorità competente) per l'espressione del *parere motivato* ai sensi dell'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. di cui al punto precedente, come risulta dal verbale della relativa riunione in data 13.10.2011 allegato a cui si fa riferimento e rinvio;
- il Consiglio Comunale in qualità di Autorità procedente, in collaborazione con questa Giunta Comunale in qualità di Autorità competente, ha già in gran parte potuto e provveduto, e se necessario provvederà anche ulteriormente, prima della presentazione del Piano Strutturale per la sua definitiva approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al presente atto, alle indispensabili opportune o comunque necessarie revisioni dello stesso Piano Strutturale;
- i documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto, di cui al punto precedente, sono già stati modificati in modo corrispondente e conseguente alle controdeduzioni ed alle determinazioni proposte in correlazione ai pareri, alle osservazioni ed ai contributi scritti di vario genere ricevuti da questo Comune, anche ai sensi dell'art.15 c.2 del D.lgs.n.152/2006, fatte salve le ulteriori modifiche che, considerando il parere motivato di cui al presente atto, potranno essere previste in sede di decisione finale ed approvazione definitiva del P.S. da parte del Consiglio Comunale in qualità di Autorità procedente;

Visti, considerati e valutati tutti gli atti, documenti ed elaborati del Piano Strutturale proposto per l'espressione del parere motivato di cui al presente atto, ed in particolare il relativo Rapporto ambientale, redatto dal Gruppo di consulenti esterni incaricati, il quale, anche tramite riferimento e rinvio agli altri atti ed elaborati del P.S., ha i contenuti prescritti ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., che hanno considerato i pareri, le osservazioni ed i contributi di vario genere, ricevuti sia nella fase di consultazione preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale individuati, che in quella della consultazione avuta successivamente alla Delib.C.C.n.68/2009 citata come detto in precedenza, e le controdeduzioni e determinazioni proposte in merito a ciascuno di questi da parte dell'Ufficio di Piano e di Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del P.S., nonché del parere espresso in data 13.10.2011 dalla Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio" sopra citato;

Visti :

- la Legge 14.08.1942 n.1150 urbanistica statale, come successivamente modificata ed integrata, e la normativa vigente a questa complementare;
- la Legge Regione Toscana 16.01.1995 n.5 (Norme per il governo del territorio), con successive modificazioni, attualmente abrogata con l'unica eccezione per l'art.39;

- la Legge Regione Toscana 11 agosto 1999, n. 49 (*Norme in materia di programmazione regionale*), come successivamente modificata ed integrata;
- la Direttiva 2001/42/CE in data 27.06.2001 della Comunità Europea concernente la Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Legge Regione Toscana 03.01.2005 n.1 (*Norme per il governo del territorio*), come successivamente modificata ed integrata, ed in particolare gli artt.9 (*Gli strumenti della pianificazione territoriale*) e 53 (*Piano strutturale*), ed il Titolo II (*norme procedurali comuni*) Capo I (*valutazione integrata di piani e programmi*) Capo II (*disposizioni procedurali*) Capo III (*gli istituti della partecipazione*);
- il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 (*Norme in materia ambientale*), con successive modificazioni (in particolare quelle apportate con D.Lgs.n.4/2008), Parte seconda Titoli I, II e V, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- la Legge Regionale 27.12.2007 n.69 (*Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*), con successive modificazioni;
- la Deliberazione di Giunta Regione Toscana n. 87 in data 09.02.2009 avente ad oggetto *D.lgs. 152/2006 - Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA.*;
- la Legge Regione Toscana 12.02.2010 n.10, *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*, con s.m.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n.357, *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, con s.m.;
- la Legge Regionale Toscana 06 aprile 2000 n. 56, *Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49*, con s.m.

Visti i Regolamenti di attuazione della L.R.n.1/2005 approvati, in particolare i seguenti:

- Decr.P.G.R. n. 48/R del 17.10.2006, Regolamento di attuazione dell' art. 117 , comma 2 lettera g) della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Verifiche nelle zone a bassa sismicità. Determinazione del campione da assoggettare a verifica.
- Decr. P.G.R. n. 2/R del 09.02..2007, Regolamento di attuazione dell' [articolo 37 , comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1](#) (Norme per il governo del territorio) - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.
- Decr. P.G.R. n. 3/R del 09.02.2007, Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della [legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1](#) (Norme per il governo del territorio);
- il Decr. P.G.R. n. 4/R del 09.02.2007, *Regolamento di attuazione dell' [articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1](#) (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata*;
- il Decr. P.G.R. n. 5/R del 09.02.2007, *Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III (Il territorio rurale), della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)*;
- Decr.P.G.R. n.6/R del 09.02.2007, Regolamento di attuazione dell' articolo 29 , comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale;
- Decr.P.G.R. n. 26/R del 27.04.2007, Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche;

Viste:

- la Decisione della Giunta Regionale 19 giugno 1995 n.7, avente ad oggetto L.R.16.1.1995 n.5 – “Norme per il governo del territorio” – Circolare illustrativa del Titolo III (norme transitorie), con particolare riferimento alle norme transitorie per l'adeguamento e per l'approvazione degli strumenti urbanistici e loro varianti;
- la Deliberazione della Giunta Regione Toscana 09.03.1998 n. 217, avente ad oggetto Istruzioni tecniche per le comunicazioni di avvio delle elaborazioni per la formazione dei piani strutturali e delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui all'ottavo comma dell'art.40;
- la Circolare illustrativa dell'articolo 39 della Legge Regionale 5/95 modificato con la legge regionale 31 gennaio 2001 - n. 7 - termini per l'adozione dei piani strutturali - Limitazioni poste alla gestione degli strumenti urbanistici ancora in vigore e al potere di pianificazione . Varianti tramite accordo di pianificazione., approvata con Delib.G.R.T. n.118 del 10.02.2003;
- la Delib. G.P. Siena n. 222 in data 12.08.2003, Circolare esplicativa inerente l' attuazione degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi dei comuni, i programmi di miglioramento agricolo ambientale, l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla L.R. n. 5/1995, al P.I.T. Regionale ed al P.T.C. Provinciale;

- Delib. G.R.T. n.289 in data 21.02.2005 Approvazione della circolare recante: Indicazioni per la prima applicazione delle disposizioni della L.R. 3 gennaio 2005 n.1 (Norme per il Governo del Territorio) in ordine ai procedimenti comunali;

Considerati:

- il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 in data 24.07.2007 ed efficace dal 17.10.2007, e la relativa Variante di implementazione dei contenuti paesaggistici adottata con Delib. del C.R.T.n.32 in data 16.06.2009;

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (P.T.C.P.), approvato con Delib.C.P. n.109 in data 20.10.2000, efficace dall'11.02.2001, e relativa Variante di revisione ed aggiornamento del P.T.C. provinciale adottata con Delib. C.P. n.18 in data 17.03.2010;

Dato atto che, ai sensi e per gli effetti del Titolo II (*Norme procedurali comuni*), Capo I (*Valutazione integrata di piani e programmi*) della L.R.n.1/2005 con s.m., e del relativo Regolamento di attuazione approvato con Decr.P.G.R. n. 4/R del 09.02.2007 in materia di valutazione integrata, in particolare dell'art.10 (*Relazione di sintesi*) c.3 di quest'ultimo, al momento dell'adozione del presente atto deliberativo questa Giunta Comunale ha preventivamente esaminato distintamente i contenuti e gli esiti del Rapporto ambientale (redatto ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.) e del processo di valutazione integrata, e ne ha tenuto conto ai fini della decisione;

Considerato:

- quanto disposto dalla L.R.n.10/2010 con s.m. al *TITOLO II (La valutazione ambientale strategica) CAPO IV (Disposizioni di coordinamento, transitorie e Attuative) Art. 37 (Disposizioni transitorie), comma 1 e 2, e TITOLO IV (La valutazione di incidenza) CAPO II (Norma transitoria) Art. 72 (Passaggio di funzioni in ordine alla valutazione di incidenza) comma 1;*

- quanto disposto dalla L.R.n.56/2000 con s.m. all'art.15 (*Valutazione di impatto ambientale e Valutazione d'incidenza*), comma 2, 2 bis, 3, 4 e 5;

Preso atto che, ai sensi dell'art.5 del D.P.R.n.357/1997 e dell'art.15 c. 4 della L.R.n.56/2000 con s.m., previgenti alla L.R.n.10/2010, è stato accertato che l'attuazione del P.S. in oggetto non pregiudica l'integrità del S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) e del S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102) interessati, come risulta dalla Relazione di incidenza del P.S., dal pronunciamento favorevolmente con alcune condizioni (integralmente recepite nel P.S. proposto per la sua definitiva approvazione) ai fini della Valutazione di incidenza del P.S. adottato di cui alla nota prot.n.AOOGRT/0268474/P.130.040 in data 26.10.2011 (ricevuta con prot. com. n.11940 in data 27.10.2011) della Regione Toscana D.G. Politiche territoriali ed ambientali Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, e dalla Relazione del responsabile del procedimento allegati a cui si fa riferimento e rinvio;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. n.267/2000, ed in particolare l'art. 42;

Visto il parere favorevole, allegati al solo originale, del Responsabile del Servizio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell' art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;

Per gli argomenti e le motivazioni di cui alla premessa narrativa del presente atto

DELIBERA

1) di dare atto che gli atti, i documenti ed elaborati (testuali e grafici), che costituiscono il Piano Strutturale proposto a questa Giunta Comunale per l'espressione del *Parere motivato di cui all'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006* in oggetto sono quelli riportati nell'elenco che segue (contenente tra parentesi specificazione di quelli modificati od aggiunti rispetto al P.S. adottato, come detto in premessa):

(consegnati dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)

Struttura fisica e morfologica del territorio

QC-G1	Carta geologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000
Caratteri ecosistemici		
QC05	Uso del suolo agricolo e forestale (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari (modificato)	1:25.000
Caratteri storico insediativi		
QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo (modificato) 1:25.000	
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. a e Tav. b) (modificato)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri (modificato)	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate (modificato)	1:5000
QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle (modificato)	1:5000
QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo (modificato)	1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
QC14	Le Reti (modificato)	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente (modificato)	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

Altri documenti costituenti il Q.C.

QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali
QC.d.b	Memoria storica
QC.d.c	Analisi demografica
QC.d.d	Analisi delle imprese
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa	
P.r.2	Relazione Geologica (modificato) Allegati alla relazione geologica: PR2-a1 Dati e sondaggi PR2-a2 Dati e sondaggi PR2-a3 Dati e sondaggi PR2-a4 Dati e sondaggi PR2-a5 Dati e sondaggi PR2-a6 Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee	
P.r.3	Norme, con relativo Allegato (modificato)	
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi (modificato)	
P.r.5	Rapporto ambientale (modificato)	
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale (modificato)	
P.r.7	Valutazione di incidenza dei SIR: "Basso corso del Fiume Orcia" e "Basso Merse" (modificato)	
PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone (modificato)	1:10'000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica (modificato)	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili	1:10.000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica (modificato)	
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone (modificato)	
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P02	Lo statuto del territorio: invariantsi strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio (modificato)	1:10.000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
P03	Il quadro delle criticità (modificato)	1:25.000
P04	La maglia poderale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola (modificato)	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio (modificato)	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino (modificato)	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri (modificato)	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate (modificato)	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo (modificato)	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E	1:10.000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	

(redatti dall'Ufficio di Piano e Tecnici Consulenti esterni incaricati)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.; **(modificato)**
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.; **(modificato)**
- Allegato A - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(modificato)**
- Allegato B - Elenco e copia di pareri e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, precedenti all'adozione del P.S.; **(modificato)**
- Allegato C - Elenco e copia di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, successivi all'adozione del P.S.; **(nuovo - aggiunto)**

- Allegato D – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi ai contributi scritti ricevuti precedentemente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato E – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti successivamente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato F – Relazione sulle attività tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate, di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, ed atti proposti ai fini dell'informazione sulla decisione" ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.; **(nuovo - aggiunto)**

(predisposti e sottoscritti da parte del Responsabile del procedimento e dei Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto ed alle Indagini geologico-tecniche di cui è corredato, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che sono allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale e che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 e del D.lgs.n.152/2006 con s.m., comprendono la seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa ai al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;

2) di dare atto che:

- ai sensi Art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione) l'Autorità competente (G.C.), in collaborazione con l'Autorità procedente C.C.), ha svolto le prescritte attività tecnico-istruttorie, ha acquisito tempestivamente e valutato attentamente tutta la documentazione presentata, costituente il Piano Strutturale di cui alla Delib.C.C.n.68/2009 sopra citata, nonché i pareri ricevuti, e le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati nei procedimenti di formazione, di V.I. integrata dalla V.i. e di V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto, e che pertanto è tenuta ad esprimere il proprio parere motivato, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14;

- l'attività tecnico-amministrativa istruttoria e valutativa svolta suddetta, risulta documentata dagli atti ed elaborati elencati al punto precedente, ed in particolare dagli Allegati A, B, C, D, E, F, che tra l'altro contengono il riferimento puntuale a pareri, osservazioni e contributi scritti

pervenuti, e l'espressa motivazione delle determinazioni corrispondenti conseguentemente proposte per essere approvate da questa Giunta e dal Consiglio Comunali, ciascuno per quanto è di rispettiva competenza;

- il Consiglio Comunale in qualità di Autorità procedente, in collaborazione con questa Giunta Comunale in qualità di Autorità competente, ha già in gran parte potuto e provveduto tramite la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambiente e Assetto del Territorio", e se necessario provvederà anche ulteriormente, prima della presentazione del Piano Strutturale per la sua definitiva approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al presente atto, alle indispensabili opportune o comunque necessarie revisioni dello stesso Piano Strutturale;

- i documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto, di cui al punto precedente, sono già stati modificati in modo corrispondente e conseguente alle controdeduzioni ed alle determinazioni proposte in correlazione ai pareri, alle osservazioni ed ai contributi scritti di vario genere ricevuti da questo Comune, anche ai sensi dell'art.15 c.2 del D.lgs.n.152/2006, fatte salve le ulteriori modifiche che, considerando il parere motivato di cui al presente atto, potranno essere previste in sede di decisione finale ed approvazione definitiva del P.S. da parte del Consiglio Comunale in qualità di Autorità procedente;

3) in qualità di Autorità competente nel procedimento di V.A.S. del Piano Strutturale, di esprimere, in merito al Piano Strutturale proposto di cui al punto precedente, il seguente parere motivato ai sensi dell'art.15. c.1 D.lgs.n.152/2006 con s.m.:

Considerato quanto è contenuto negli atti, documenti ed elaborati elencati al punto precedente, si ritiene che il Piano Strutturale proposto dal Proponente:

- sia stato redatto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti principalmente quelle in materia ambientale e di una aggiornata consapevole ed attenta pianificazione territoriale, in particolare della L.R.T. n.1/2005 e del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in sostanziale coerenza con gli altri Strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all' art. 9 della L.R.n.1/2005 (P.I.T. della Regione Toscana, P.T.C. della Provincia di Siena, che hanno avuto, od hanno attualmente valore di Piano Paesaggistico ai sensi del D.lgs.n.42/2004 con s.m. e norme previgenti), tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore, e degli altri atti di governo del territorio di cui all'art. 10 della L.R.n.1/2005 vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;

- sia, nella versione che è stata proposta al presente parere, il risultato di un processo di costruzione e valutazione dei propri contenuti ampiamente partecipato, che oltre all'Amministrazione del Comune di Montalcino (Giunta, Consiglio, ecc.) ha coinvolto ed interessato molti Soggetti competenti in materia ambientale esterni, il "pubblico interessato", ed il "pubblico", utilizzando mezzi idonei ed adeguati di pubblicità ed informazione finalizzati alla massima trasparenza;

- quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., abbia contenuti statuari e strategici con idonea ed adeguata considerazione del territorio del Comune di Montalcino, e del contesto circostante, con le risorse essenziali e non-essenziali, le peculiarità, i valori, i vincoli e le discipline di tutela e salvaguardia territoriale e ambientale, le vocazioni e le coerenti aspettative di sviluppo, che li caratterizzano e connotano, in attuazione del principio generale di uno "sviluppo sostenibile" previsto dalla normativa di riferimento citata, con idonea ed adeguata valutazione dei possibili effetti ed impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, strumenti disciplinari di regolazione delle trasformazioni, e monitoraggio che consentiranno di evitare o regolare un controllo dei suddetti impatti, e se necessarie future modifiche al fine di migliorare lo stesso Strumento di pianificazione territoriale.

- pertanto, possa validamente costituire il principale riferimento per gli altri piani, atti di governo del territorio o programmi di settore comunali, sia vigenti o che saranno anche in seguito adottati, a cui questi si dovranno adeguare e conformare;

per questi motivi si esprime PARERE FAVOREVOLE, proponendo al Consiglio Comunale (Autorità procedente):

- di approvare quanto è oggetto di Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimenti di formazione ai sensi degli artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. ai sensi parte seconda D.Lgs.152/2006 con s.m.; proroga dei termini prescritti per presentazione eventuali osservazioni e contributi*, che è stata pubblicata mediante Avviso nel B.U.R.T. n.4 parte II in data 27.01.2010, all'Albo pretorio del

Comune dal 20.01.2010 al 27.05.2010, nonché dal 17.01.2010 con mediante avvisi, atti ed allegati, nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del P.S. nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com;

- di disporre che, nei procedimenti di V.A.S. e di formazione del Piano Strutturale in oggetto, siano considerati e controdedotti, con le eventuali conseguenti modifiche ad atti documenti ed elaborati del Piano Strutturale adottato, così come proposto dal Soggetto proponente, anche tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti di vario genere ricevuti oltre il termine previsto dei 120 gg. consecutivi decorrenti dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.T. II parte n.46 in data 18.11.2009, sino alla data del presente atto, con cui si sono definitivamente concluse le consultazioni ai sensi dell'art.14 D.lgs.n.152/2006 con s.m..

4) di procedere oltre, ed in modo coordinato, sia nella relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m. che nella formazione del Piano Strutturale in oggetto, ai sensi dell'art.17 della L.R.T. 03.01.2005 n. 1, con i seguenti successivi adempimenti:

- trasmissione immediata di comunicazione e copia della presente Deliberazione di G.C., corredata di tutti i suddetti atti, documentazione ed elaborati tecnici, di cui è costituito e corredato il Piano Strutturale proposto su cui si è espresso parere motivato, al Consiglio Comunale quale *Autorità procedente* nel procedimento di V.A.S., ai sensi dell'art. 16 (Decisione) del D.lgs.n.152/2006 con s.m., ed Organo competente alla definitiva approvazione del P.S. ai sensi dell'art.17 c.4 della L.R.n.1/2005 con s.m.;

5) di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

=====

B) DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 45 IN DATA 04.11.2011

OGGETTO:

PIANO STRUTTURALE, PROCEDIMENTI DI V.A.S. AI SENSI DEGLI ARTT. 13-18 DEL D.LGS. N.152/2006 CON S.M. E DI FORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 15-17 DELLA L.R. N.1/2005 CON S.M.; DECISIONE FINALE AI SENSI ART. 16 D.LGS. N.152/2006 ED APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI ART.17 C. 4 L.R. N.1/2005.**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerato che lo Strumento Urbanistico Generale (S.U.G.) attualmente vigente è costituito dal P.R.G. (formato ai sensi della L.R.n.74/1984 con s.m.) definitivamente approvato con Delib.C.R.T. n.91 in data 29.02.2000 e con Delib.C.C. n. 41 in data 01.06.2000, da alcune parti del R.E. con annesso P.di F. precedente tutt'ora vigenti, e dalle successive Varianti parziali formate ai sensi dell'art.40 c.2 e 8 L.R.n.5/1995 e della L.R.n.1/2005 con s.m.;

Tenuto conto:

- dell'Intesa ai sensi dell'art.39 c.1 della L.R.n.5/1995 con successive modificazioni (in particolare quelle della L.R. n. 7/2001), siglata tra Regione, Provincia e Comune in data 11.04.2001 e ratificata con Delib. C.C. n.60 in data 25.06.2001, con cui veniva concordemente fissato il termine del 29.02.2007 entro il quale il Comune di Montalcino si era impegnato ad adottare il proprio Piano strutturale;

- che per non aver adottato il Piano Strutturale entro il termine suddetto concordemente fissato, dal 01.03.2007 al 18.11.2009 (data di pubblicazione nel B.U.R.T. dell'Avviso di avvenuta adozione del P.S. con Delib.C.C.n.68 del 09.10.2009) nel territorio del Comune di Montalcino hanno avuto efficacia le salvaguardie previste dall'art.39 c.2 della L.R.n.5/1995 con successive modificazioni (in particolare quelle della L.R. n. 7/2001);

Premesso che:

- il procedimento unico per la formazione degli Strumenti di pianificazione territoriale, degli Atti del governo del territorio, e delle Varianti agli Strumenti urbanistici ancora vigenti e formati sulla base della normativa regionale precedente, è quello previsto dagli artt. da 15 a 17 della L.R. n.1 in data 03.01.2005 con successive modificazioni;

- con Deliberazione di C.C. n.8 in data 27.01.2005, ai sensi dell'art.12 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi è stato istituito l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale, costituito dal personale alle dipendenze del Comune con le attribuzioni di funzione di seguito riportate:

- Geom. Alessandro Faneschi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, incaricato quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R.n.1/2005;
- Dott. Lucio Luzzetti, Direttore-Segretario Generale, incaricato quale Garante della comunicazione ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2005;
- Geom. Ferretti Marco, responsabile sezione Lavori Pubblici e programmazione LL.PP.;
- Geom. Claudio Bindi, responsabile delle cartografie;
- Rag. Paolo Volpi, responsabile dei procedimenti amministrativi e di liquidazione;
- Fagnani Stefania, segretaria e responsabile del protocollo dell'Ufficio di Piano;
- Dinetti Sara, collaboratrice e dattilografa;

- con Delib. C.C. n.47 in data 16.09.2008 è stata modificata la Delib.C.C.n.8/2005 suddetta, per cui attualmente l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale risulta costituito dal personale alle dipendenze del Comune con le attribuzioni di funzione di seguito riportate:

- Arch. Fausto De Andreis, Responsabile dell'Ufficio Tecnico – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente, incaricato quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R.n.1/2005;
- Dott. Lucio Luzzetti, Direttore-Segretario Generale, incaricato quale Garante della comunicazione ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2005;
- Geom. Claudio Bindi, responsabile delle cartografie;

- Rag. Paolo Volpi, responsabile dei procedimenti amministrativi e di liquidazione;
- Fagnani Stefania, segretaria e responsabile del protocollo dell'Ufficio di Piano;

- con Deliberazione di C.C. n.23 in data 24.02.2005, a cui è allegata Relazione tecnico-programmatica e sul quadro conoscitivo conforme alle specifiche istruzioni tecniche regionali, è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale del Comune di Montalcino, ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n.1/2005 con successive modificazioni;

- con Deliberazione di C.C. n.29 in data 10.03.2005 è stato approvato Regolamento delle funzioni del garante della comunicazione, ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2005, per la formazione del Piano Strutturale;

Preso atto che :

- con nota prot.n.3979 in data 11.04.2005 sono state trasmesse comunicazione e copia dei suddetti Atti ed elaborati di Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto a:

- Provincia di Siena e Regione Toscana, quali soggetti istituzionalmente competenti, ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 con s.m.,
- Soprintendenza per i Beni Storici, Architettonici, Ambientali e per il Paesaggio per le province di Siena e Grosseto, e Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ARPAT, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, ASL, Parco Artistico Naturale e Culturale della Vald'Orcia, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montana Amiata Senese, quali soggetti istituzionali ritenuti comunque interessati,

con richiesta di contributi, nella forma di apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento ed ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, nonché di pareri, nulla-osta o assensi comunque denominati se prescritti dalla legge, ai sensi e per gli effetti del Titolo II (*Norme procedurali comuni*), Capo I (*Valutazione integrata di piani e programmi*) e artt. 15 (*Avvio del procedimento*) e 16 (*Responsabile del procedimento*) del Capo II (*Disposizioni procedurali*), della L.R.n.1/2005 con s.m., ed ai fini dell'approvazione del Piano Strutturale in oggetto;

- a seguito della suddetta comunicazione e trasmissione sono pervenuti i seguenti contributi:

- nota prot.n.2431 in data 27.04.2005 dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.),
- nota prot.n.124/66942/06 in data 01.06.2005 della Regione Toscana, Direz. Gen. Politiche territoriali ed ambientali,
- nota prot.n.AT196 80849 in data 09.06.2005 della Provincia di Siena – U.O. Assetto del territorio,
- nota prot.n.11387 in data 08.06.2005 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici,

di cui copia è contenuta nell'"**Allegato B**", ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

- rispettivamente con note in data 16.03.2005 e 05.04.2005 sono state trasmesse a:

- tutti i Capofamiglia residenti nel Comune di Montalcino;
- Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, C.N.A. servizi, Confederazione Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.), Unione Agricoltori, Organizzazioni sindacali C.G.I.L. C.I.S.L., U.I.L., Consorzio del Brunello, PRASSI s.r.l., quali soggetti ritenuti comunque interessati;

comunicazioni (ed anche copia ai soggetti del secondo gruppo) dei suddetti Atti ed elaborati di Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale in oggetto, e della possibilità di partecipazione al procedimento di formazione del P.S., anche tramite la presentazione di contributi;

Preso atto che con Deliberazioni di G.C. n.81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, in data 13.04.2005 sono stati affidati incarichi per la redazione del Piano Strutturale ai seguenti Tecnici e Consulenti:

- Arch. Mezzedimi Fabrizio, con funzioni di consulente in materia urbanistica e Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Gruppo di professionisti incaricati di consulenze per la redazione del Piano Strutturale,
- Arch. Vezzosi Roberto, con funzioni di consulente in materia urbanistica,
- Arch. Bindi Fortoni Sara, con funzioni di consulente in materia urbanistica,
- Geol. Mencacci Stefania, con funzioni di consulente in materia geologica,
- Dott. Agronomo Gandi Paolo, con funzioni di consulente in materia agronomica,
- Arch. Posterla Cortesini Anna Pia, con funzioni di consulente in materia di sostenibilità ambientale,

- Prof. Crepet, con funzioni di consulente in materia socio-psicologica,
- Dott. Kaczmarek Andrea, con funzioni di consulente in materia economica – commerciale,
- Avv. Gerbi Giovanni ed Avv. Giorni Gianni, con funzioni di consulenti in materia legale,
- Prof. Montanari Massimo, con funzioni di consulente in materia storica,

e con separato atto è stato affidato incarico a:

- Ing. Castellani Lorenzo, per Verifiche idrauliche in loc. Pian dell'Asso – Torrenieri e S. Angelo Scalo, utili alla redazione del Piano Strutturale;

che di fatto hanno costituito il Gruppo di professionisti esterni incaricati delle consulenze per la redazione del Piano Strutturale (di seguito sinteticamente riportati come Gruppo di consulenti esterni);

Preso atto che per la formazione del Piano Strutturale in oggetto:

- gli atti di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale sono stati pubblicati, oltrechè all'albo pretorio (dal 09 al 23.03.2005), anche nel sito web del Comune di Montalcino (dal marzo 2005);
- sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare contributi, come risulta dall'**Allegato A**", ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*, con la quale tra l'altro, ai sensi e per gli effetti della Parte Seconda (Titoli I, II, e V) del D.Lgs. n.152/2006 con successive modificazioni, nei procedimenti di formazione e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale:

- si è stabilito che

- il *Soggetto proponente* è l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale,
- l'*Autorità competente* è la Giunta Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Strutturale assicura il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme in materia di V.A.S. sopra richiamate,
- l'*Autorità procedente* è il Consiglio Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui tutti i Servizi e gli Uffici comunali assicurano il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme in materia di V.A.S. sopra richiamate;

- si sono approvati gli elaborati di Quadro Conoscitivo (Q.C.) del Piano Strutturale (P.S.) in corso di redazione presentati da parte dei Tecnici e Consulenti esterni incaricati, ivi elencati, allegati al Rapporto preliminare del Responsabile del procedimento ed alla stessa deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che hanno rappresentato il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale disponibile a quella data, da implementare successivamente tramite i contributi ed i pareri da richiedere alle *Autorità competenti in materia ambientale*, e gli ulteriori approfondimenti che il Comune ha comunque ritenuto di dover eseguire;

- si è approvato il *Rapporto preliminare*, trasmesso all'Autorità competente (Giunta Comunale), il quale, anche tramite riferimento e rinvio ad altri atti ed elaborati, conteneva la descrizione del Piano Strutturale, le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art.12 c.1 e 2 e art.13 c.1 del D.Lgs.n.152/2006 con successive modificazioni;

- si è avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale, ai sensi e per gli effetti della Parte Seconda (Titoli I, II, e V, artt. da 12 a 18) del D.Lgs. n.152/2006 con successive modificazioni, (contestuale al relativo processo di formazione ai sensi degli articoli 15-17 della L.R.n.1/2005 con s.m.);

- si sono individuati quali *Soggetti competenti in materia ambientale* da consultare i seguenti Enti, Istituzioni e Soggetti:

Regione Toscana, Provincia di Siena, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, Ufficio Regionale per la Tutela di Acque e Territorio (U.R.T.A.T.), Comunità Montana Val d'Orcia Amiata, Soprintendenza per i Beni Storico Artistici, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed il Paesaggio, Soprintendenza Archeologica, U.N.E.S.C.O., Parco della Val d'Orcia, A.P.E.A. (Agenzia Provinciale per l'Ambiente), Agenzia Regionale per La Protezione

Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), Azienda Sanitaria Locale (ASL) – USL n.7 di Siena, A.T.O. n.6 Ombrone, Ambito territoriale Toscana sud (province di Arezzo, Grosseto e Siena), a cui trasmettere la documentazione relativa al Rapporto preliminare ed al Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale in corso di formazione, con richiesta del parere o contributo ai sensi dell'art.12 c.2 del D.Lgs.n.152/2005 e degli artt. 15 e 27 della L.R.n.1/2005 con successive modificazioni;

Preso atto che per i procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto:

- la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009, è stata pubblicata, oltrechè all'Albo pretorio del Comune dal 09.04.2009 al 24.04.2009, anche dal 28.05.2009 con relativi allegati nel sito web del Comune di Montalcino;

- sia precedentemente che successivamente alla seduta del C.C. in data 07.04.2009, con all'Ordine del giorno la suddetta Deliberazione, sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare contributi, come risulta dall' "**Allegato A**" ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Preso atto che:

- con nota prot.n.8637 in data 16.06.2009 sono state trasmesse comunicazione e copia, completa dei relativi allegati, della suddetta Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di avvio del procedimento di V.A.S. del Piano Strutturale, con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con lo stesso atto, con richiesta di pareri e contributi ai sensi dell'art.12 c.2 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., nonché ai sensi degli artt. 15 e 27 della L.R. n.1/2005 con s.m., da inviare a questo Comune entro il termine prescritto di 30 giorni dal ricevimento della stessa richiesta e documentazione allegata;

- la suddetta richiesta di parere/contributo, con documentazione allegata, trasmessa a mezzo di raccomandata postale con A.R., da documentazione (A.R. postale) agli atti dell'U.T.C.- Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente risulta essere stata ricevuta da parte di tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* individuati;

- a seguito della suddetta richiesta prot.n.8637 in data 16.06.2009 sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- nota prot.n.2100 in data 10.07.2009 (ricevuta con prot.n.10028 del 13.07.2009) dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) n.6 Ombrone;
- nota prot.n.25519 in data 21.07.2009 (ricevuta con prot.n.10509 del 21.07.2009) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direz. Gen. per l'Organizzazione, l'Innovazione, la Formazione, la Qualificazione professionale e le Relazioni sindacali;
- nota prot.n.45238 in data 23.07.2009 (ricevuta con prot.n.10902 del 28.07.2009) dell'Azienda Sanitaria USL n.7 di Siena – zone Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Senese – Dipartimento della Prevenzione, U.F. Igiene e Sanità Pubbliche;
- note prot.n.A00 GRT 80.10/224454 in data 25.08.2009 e prot.n.A00 GRT 80.10/230746 in data 04.09.2009 (rispettivamente ricevute con prot.n.12274 del 27.08.2009 e prot.n.12756 del 07.09.2009) della Regione Toscana – G.R. Segreteria Generale dell'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Ombrone;
- nota prot.n.AOO GRT/231304/N60.20 in data 04.09.2009 (ricevuta con prot.n.12935 del 10.09.2009) della Regione Toscana, Direz. Gen. Politiche territoriali ed ambientali, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta e Ufficio Regionale Opere Marittime di Siena e Grosseto;
- nota prot.n.155001 in data 11.09.2009 della Provincia di Siena – Servizio Ambiente, Energia, Protezione civile, Sviluppo sostenibile, Attività estrattive, con allegato verbale della riunione del 28.08.2009 della "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" (D.G.P.n.188 del 21.10.2008);

di cui copia è contenuta nell' "**Allegato B**", ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

- in assenza di diversi accordi, tra Soggetto proponente (Ufficio di Piano, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale), Autorità procedente (C.C.), Autorità competente (G.C.), e *Soggetti competenti in materia ambientale* individuati, è decorso il termine di 90 giorni previsto agli artt. 12 c.4 e 13 c.2, entro il quale potevano pervenire i pareri/contributi suddetti, e in cui pertanto si deve intendere conclusa la fase di consultazione "preliminare", fatta sulla base del rapporto preliminare sui

possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, di cui agli artt.12 e 13 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. di cui si è detto in precedenza;

Preso atto che per l'adozione, ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., del Piano Strutturale in oggetto:

- sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente e dei soggetti comunque interessati, come risulta dall' **"Allegato A"**, ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;
- gli atti ed elaborati del Piano Strutturale proposto sono stati depositati presso l'Ufficio di Segreteria comunale dal 01.10.2009;
- in data 01.10.2009 si è riunita la Commissione Urbanistica Comunale con all'ordine del giorno l'esame e la possibilità di pronunciamento sugli atti, documenti ed elaborati, costituenti il Piano Strutturale proposto per l'adozione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

Preso atto che, precedentemente alla Delib.C.C.n.24 in data 24.02.2005 di Avvio del procedimento di formazione del P.S., successivamente a questo atto, successivamente alla Delib. di C.C.n.12/2009 di avvio del procedimento di V.A.S. del P.S., e sino alla Delib.C.C.n.68 in data 09.10.2009, a questo Comune di Montalcino sono pervenuti i pareri ed i contributi elencati e riportati in copia nell' **"Allegato B"**, ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Richiamata la Deliberazione di C.C. n.68 in data 09.10.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale - Formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R.1/2005 e di V.A.S. ai sensi parte seconda (titoli I, II, V) del D.Lgs.152/2006 con s.m.; Adozione del progetto di Piano Strutturale e adempimenti relativi per la V.A.S.*, con la quale tra l'altro:

- si è dato atto che il Progetto di Piano Strutturale in oggetto, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino, è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., per quanto disposto all'art.6 (Oggetto della disciplina) c. 1 e 2 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. ed è contenuto nel Rapporto ambientale, e negli altri documenti ed elaborati di cui è costituito;
- ai sensi dell'art.17 c.1 della L.R. 03.01.2005 n. 1, si è adottato il Piano Strutturale in oggetto, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo al territorio del Comune di Montalcino, costituito dagli atti, documenti ed elaborati tecnici, di seguito elencati:

(consegnati dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)

Struttura fisica e morfologica del territorio

QC-G1	Carta geologica	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi	1:10.000

QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000

Caratteri ecosistemici

QC05	Uso del suolo agricolo e forestale	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari	1:25.000

Caratteri storico insediativi

QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo	1:25.000
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. a e b)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate	1:5000
QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle	1:5000
QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo	1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
QC14	Le Reti	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli	1:10.000

Altri documenti costituenti il Q.C.

QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali
QC.d.b	Memoria storica
QC.d.c	Analisi demografica
QC.d.d	Analisi delle imprese
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa
P.r.2	Relazione Geologica
	Allegati alla relazione geologica:
PR2-a1	Dati e sondaggi
PR2-a2	Dati e sondaggi

PR2-a3	Dati e sondaggi	
PR2-a4	Dati e sondaggi	
PR2-a5	Dati e sondaggi	
PR2-a6	Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee	
P.r.3	Norme	
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi	
P.r.5	Rapporto ambientale	
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale	
P.r.7	Valutazione di incidenza	
PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica	1:10.000
PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone	1:10'000
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili	1:10.000
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone	1:10.000
P02	Lo statuto del territorio: invarianti strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio	1:10.000
P03	Il quadro delle criticità	1:25.000
P04	La maglia podereale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E	1:10.000

(redatti dall'Ufficio di Piano)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Allegato A - Elenco e sintesi contenuti dei contributi ricevuti per la formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale;
- Allegato B - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la formazione, la V.I. e la V.A.S., del Piano Strutturale;

(predisposta e sottoscritta da parte del Responsabile del procedimento e dei Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto e relative Indagini geologico-tecniche, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che, depositati agli atti dell'Ufficio Segreteria e dell'U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente, costituiscono il Piano Strutturale proposto per l'adozione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m. e da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs.n.152/2006 con s.m.;

- ai sensi dell'art. 16 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1, si è dato atto che il Piano Strutturale in oggetto è corredato della seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa al S.I.R. *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;

- si è preso atto che, oltre a quelli già citati, tutti i restanti contributi di cui all' "Allegato A" alla suddetta deliberazione sono stati considerati e valutati in fase di redazione del Piano Strutturale in oggetto, limitatamente agli aspetti che sono pertinenti con i contenuti dello stesso Strumento di pianificazione territoriale, ma che ci si è riservati di dare ad ognuno di questi un puntuale riscontro insieme a contributi ed osservazioni che potranno essere presentati sul Piano Strutturale adottato;

Richiamata la Deliberazione di G.C. n.181 in data 17.11.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale – procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. D.Lgs.152/2006; conclusione delle consultazioni, assoggettamento a procedura di V.A.S. artt. 13-18 D.lgs.n.152/2006, avvio istruttoria e valutazioni*, con la quale tra l'altro:

- si è preso atto che, in assenza di diversi accordi, essendo decorso il termine di 90 giorni previsto agli artt. 12 c.4 e 13 c.2, entro il quale potevano pervenire i pareri/contributi richiesti ai Soggetti competenti in materia ambientale individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, si deve pertanto intendere conclusa la fase di consultazione (preliminare) di cui agli artt.12 e 13 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., tra Soggetto proponente (Ufficio di Piano coadiuvato dai Consulenti esterni incaricati), Autorità procedente (C.C.), Autorità competente (G.C.), e *Soggetti competenti in materia ambientale* individuati;

- si è dato atto che il Piano Strutturale adottato con Deliberazione del C.C.n.68 in data 09.10.2009, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino, con le risorse essenziali, le peculiarità, i valori, i vincoli e le discipline di tutela che lo caratterizzano e contraddistinguono, è da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., per le motivazioni esposte nella premessa dello stesso atto;

- si è dato atto che, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006, dalla data del 18.11.2009 di prevista pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di cui all'articolo 14 comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione della Proposta di Piano Strutturale adottata con Deliberazione del C.C. n.68 in data 09.11.2009, con relativi atti documenti ed elaborati a questa allegati, messa a disposizione dei Soggetti istituzionali competenti ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 (Regione Toscana e Provincia di Siena), della

Provincia di Grosseto confinante il cui territorio potrà risultare interessato da relativi effetti ed impatti, dei "Soggetti competenti in materia ambientale" formalmente individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, del "Pubblico interessato" e del "Pubblico" ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., affinché questi abbiano l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, mediante osservazioni e contributi di qualunque genere e contenuto;

- si è preso atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione) del D.lgs.n.152/2006 con s.m., la Giunta Comunale, in qualità di "Autorità competente", in collaborazione con il Consiglio Comunale, in qualità di "Autorità procedente", a partire dal giorno 18.11.2009 di pubblicazione del suddetto Avviso pubblico, dovrà svolgere le attività tecnico-istruttorie, acquisire e valutare tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni, contributi e suggerimenti ricevuti ai sensi dell'articolo 14, ed esprimere il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in conseguenza del quale si dovrà successivamente provvedere, ove necessario, alla revisione della Proposta di Piano Strutturale adottato con Delib. C.C. n.68/2009, prima della presentazione della Proposta di Piano Strutturale così eventualmente modificata per la definitiva approvazione, ai sensi e per gli effetti anche degli artt. 16 (Decisione) e 17 (Informazione sulla decisione) del D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

Preso atto che la suddetta Deliberazione di G.C. n.181 in data 17.11.2009, immediatamente eseguibile, è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 24.11.2009 al 10.12.2009, nonché dal 18.11.2009 sino ad oggi anche nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del Piano Strutturale adottato, nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, anche ai sensi dell'art.12 del D.lgs.n.152/2006 e dell'art. 22 L.R.n.10/2010 con s.m.;

Richiamata la Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimenti di formazione ai sensi degli artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. ai sensi parte seconda D.Lgs.152/2006 con s.m.; proroga dei termini prescritti per presentazione eventuali osservazioni e contributi*, con la quale tra l'altro:

- si è prorogato, senza interruzioni e soluzioni di continuità, di ulteriori 60 (sessanta) giorni i termini di cui all'art. 17 comma da 1 a 3 della L.R.n.1/2005 con s.m. ed all'art. 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. già previsti [che pertanto diventano 120 (centoventi) giorni] decorrenti dalla data del 18.11.2009 di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T. dell'Avviso relativo alla Delib. di C.C. n.68 in data 09.10.2009 di adozione del P.S., per la relativa formazione e V.A.S., per l'effettuazione dei depositi degli atti, documenti ed elaborati, costituenti il Piano Strutturale adottato con Delib. C.C. n.68 in data 09.10.2009, per la sua consultazione, e per la possibilità di presentazione di eventuali osservazioni e contributi di qualunque genere, da parte dei Soggetti istituzionali competenti ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 (Regione Toscana e Provincia di Siena), della Provincia di Grosseto confinante il cui territorio potrà risultare interessato da relativi effetti ed impatti, dei "Soggetti competenti in materia ambientale" formalmente individuati con Delib.C.C.n.12 in data 07.04.2009, del "Pubblico interessato" e del "Pubblico" ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., quindi da parte di chiunque fosse comunque interessato, affinché questi abbiano l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi;

- si è preso atto che ai sensi del T.U. 267/2000 le competenze consiliari sono fissate in termini non derogabili dall'art. 42 ed in considerazione che il P.S. è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 86 del 9.10.2009 per mero tuzionismo il presente provvedimento verrà portato a ratifica del Consiglio Comunale nella prima seduta utile e ciò anche se del caso per gli effetti a sanatoria di una eventuale decadenza dal termine di cui all'art. 17 comma 1 della L.R. 1/2005;

- si sono incaricati il Responsabile del Procedimento ed il Garante della comunicazione, di rendere noto a tutti i Soggetti comunque interessati della proroga suddetta, mediante avvisi pubblici e comunicazioni del tutto analoghe a quelle già pubblicate e trasmesse in precedenza, relativamente alla Delib. C.C.n.68/2009;

Preso atto che per i procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto:

- con nota prot.n.15992 in data 12.11.2009, consegnata a mano o trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ed anticipata a mezzo e-mail, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 1 e 2 della L.R.n.1/2005, e della Parte II^ (Titoli I, II e IV) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., si è data comunicazione alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana (che l'hanno ricevuta entrambe a mano il 17.11.2009 come risulta da relativa attestazione), nonché alla Provincia di Grosseto (ricevuta a mezzo raccomandata A.R. ricevuta il 18.11.2009

come da relativa attestazione), dell'avvenuta adozione del P.S. e relativa V.A.S., con adempimenti connessi e correlati, di cui alla Delib. C.C. n.68/2009, trasmettendone contestualmente i relativi atti ed elaborati;

- la Deliberazione di C.C. n. 68 in data 09.10.2010 è stata pubblicata, oltrechè mediante avvisi di adozione e V.A.S. del P.S., e della prevista possibilità da parte di soggetti comunque interessati di presentare osservazioni e contributi scritti di qualsiasi genere entro i termini prescritti corrispondenti con quelli di deposito di seguito precisati, sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009 e all'Albo pretorio del Comune dal 13.11.2009 al 16.02.2010, nonché dal 18.11.2009 con relativi avvisi, atti ed allegati, nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com come di seguito precisato;

- sia precedentemente che successivamente alla seduta del C.C. in data 09.10.2009, con all'Ordine del giorno la suddetta Deliberazione, sono state promosse ed attuate attività di informazione e partecipazione della popolazione residente nel Comune e dei soggetti comunque interessati, con la possibilità da parte di questi di presentare osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, come risulta dall' **"Allegato A"**, ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

- con nota prot.n.15991 in data 12.11.2009 sono state trasmesse comunicazione, e copia completa dei relativi atti ed allegati o riferimenti necessari per avervi accesso tramite via telematica come detto in precedenza, della suddetta Delib. C.C. n.68 in data 09.10.2010, di adozione del Piano Strutturale e di relativa V.A.S., con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con Delib.C.C.n.12/2009 citata (mediante Raccomandata A.R. ed e-mail), ed al *Pubblico interessato* ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (mediante e-mail) individuato nelle Organizzazioni Non Governative (O.N.G.) che promuovono la protezione dell'ambiente e soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nelle Organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria degli operatori economici maggiormente rappresentative, e nelle Istituzioni locali, affinché avessero l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., con osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, entro i termini indicati nell'avviso sul B.U.R.T. e prescritti dalla normativa di riferimento citati;

- con nota prot.n.629 in data 15.01.2010, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ed anticipata a mezzo e-mail, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 1 e 2 della L.R.n.1/2005 e della Parte II[^] (Titoli I, II e IV) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., si è data comunicazione alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana (che l'hanno ricevuta entrambe il 21.01.2010 come risulta da A.R.), nonché alla Provincia di Grosseto (che l'ha ricevuta il 22.01.2010 come da A.R.), della Delib.G.C. n.202 in data 29.12.2009 di proroga dei termini di deposito e pubblicazione, nonché di quelli per la presentazione di eventuali osservazioni e contributi scritti, di cui si è detto in precedenza, trasmettendone contestualmente i relativi atti;

- la Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 è stata pubblicata, oltrechè mediante avvisi sul B.U.R.T. n. 4 parte seconda in data 27.01.2010 e all'Albo pretorio del Comune dal 20.01.2010 al 27.05.2010, nonché dal 17.01.2010 con relativi avvisi, atti ed allegati, nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del P.S. nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com;

- con nota prot.n.627 in data 15.01.2010 sono state trasmesse comunicazione, e copia completa dei relativi atti ed allegati o riferimenti necessari per avervi accesso tramite via telematica come detto in precedenza, della suddetta Delib. G.C. n.202 in data 29.12.2009, di proroga dei termini prescritti per il deposito e la pubblicazione, nonché per la presentazione di eventuali osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, relativamente ai procedimenti di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale adottato, con adempimenti a questa connessi e correlati, a tutti i *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con Delib.C.C.n.12/2009 citata (mediante Raccomandata A.R. ed e-mail), ed al *Pubblico interessato* ai sensi dell'art.5 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (mediante e-mail) individuato nelle Organizzazioni Non Governative (O.N.G.) che promuovono la protezione dell'ambiente e soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nelle Organizzazioni sindacali ed Associazioni di categoria degli operatori economici maggiormente rappresentative, e nelle Istituzioni locali, affinché avessero l'opportunità e la concreta possibilità di esprimersi, ai sensi dell'art.13 c.5 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., con osservazioni e contributi scritti di qualunque genere, entro i nuovi termini indicati nell'avviso sul B.U.R.T. n. 4 parte seconda in data 27.01.2010 (120 giorni dal 18.11.2009);

- la Deliberazione di C.C. n. 68 in data 09.10.2010, con i relativi atti ed elaborati allegati, sono stati depositati per 120 giorni consecutivi dal 18.11.2009, data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009, presso:

- la Segreteria del Comune di Montalcino, come risulta da attestazione contenuta nella Relazione del Garante della comunicazione e del Responsabile del procedimento allegata al presente atto;
- gli uffici della Provincia di Siena, come risulta da attestazione in data 27.07.2010 dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Provincia di Siena allegata alla Relazione del Responsabile del procedimento citata;
- gli uffici della Provincia di Grosseto, come risulta da attestazione in data 25.08.2010 dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Provincia di Grosseto allegata alla Relazione del Responsabile del procedimento citata;
- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) della Regione Toscana, come risulta da attestazione in data 30.08.2010 dello stesso U.R.P. della Regione Toscana allegata alla Relazione del Responsabile del procedimento citata;

e resi completamente accessibili a chiunque anche per via telematica (con possibilità di visionare e scaricare sia i testi informativi ed illustrativi relativi ai procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S. adottato, che i file in formati più comunemente usati dei relativi atti ed elaborati), mediante pagine web appositamente predisposte e raggiungibili mediante specifico link inserito nell'Home Page del sito web del Comune di Montalcino avente indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, o mediante consegna di apposito DVD (a seguito di semplice richiesta e pagamento del costo del supporto DVD) contenente i suddetti file degli atti ed elaborati di formazione e V.A.S. del Piano Strutturale adottato;

Preso atto che, al fine di una partecipazione quanto più ampia possibile da parte di Enti, Istituzioni, Associazioni, e soggetti comunque interessati, ai relativi processi di Valutazione integrata degli effetti (territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che ne possono derivare) e procedimento di formazione, si è data la possibilità a chiunque di prendere visione degli atti ed elaborati del Piano Strutturale in oggetto, e di far pervenire osservazioni e contributi scritti ad essi relativi anche nei periodi che hanno preceduto sia l'adozione che la definitiva approvazione;

Preso atto che:

- con nota prot.n.9290 in data 16.07.2010 trasmessa a mezzo raccomandata A.R. l'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente ha richiesto alla Provincia di Siena – Servizio LL.PP. Difesa del suolo Assetto del territorio, U.O. Assetto del territorio (ricevuta il 20.07.2010 come da relativo A.R.), la convocazione del Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale (N.T.V.P.) ai sensi dell'art.24 c.2 delle Norme del P.T.C.P.-2001 per il Piano Strutturale adottato con le modifiche conseguenti alle controdeduzioni ad osservazioni/contributi scritti pervenuti, trasmettendo elaborati modificati, rispetto al P.S. adottato, in particolare relativi alla proposta di modifica di alcune Aree di pertinenza paesaggistica di Beni Storico Architettonici (Osservazza e S. Antimo), censiti disciplinati e previsti dal P.T.C.P. - 2001;

- con nota prot.n.144748 in data 16.08.2010 (ricevuta con prot. comunale n.10796 in data 17.08.2010) l'U.O. Assetto del territorio della Provincia ha convocato per il 18.08.2010 una riunione del N.T.V.P. con all'o.d.g. l'esame del P.S. del Comune di Montalcino adottato, con le modifiche proposte in controdeduzione a osservazioni e contributi scritti pervenuti;

- nella riunione tenutasi in data 18.08.2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale (N.T.V.P.), ai sensi dell'art.24 c.2 delle Norme del P.T.C.P.-2001, sul Piano Strutturale adottato con le modifiche proposte conseguenti alle controdeduzioni ad osservazioni/contributi scritti pervenuti, ed in particolare sulla proposta di modifica delle suddette aree di pertinenza paesaggistica dei BSA S. Antimo ed Osservanza del PTCP-2001, ha espresso parere sostanzialmente non favorevole come risulta da relativo Verbale (contenuto in copia nell'Allegato C, tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione) a cui per necessaria completezza si fa riferimento e rinvio;

Preso atto che per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.), la Valutazione di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale in oggetto:

- in data 09.10.2009, con prot.n.261872 e n.187 di deposito, da parte dell'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente è stato effettuato il deposito presso la Regione Toscana - Ufficio Regionale per la Tutela delle Acque e del Territorio di Siena (U.R.T.A.T., ex Genio Civile), del Piano Strutturale da adottare e da sottoporre a V.A.S., con relative indagini geologico - tecniche, certificazioni e delle attestazioni prescritte, nel rispetto di quanto disposto dall'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007, successivamente integrato con nota comunale prot.n.15996 in data 13.11.2009, soggetto a procedura di controllo obbligatorio;

- con nota prot.n.14701 in data 16.10.2009 indirizzata al Segretario Generale e Comitato Tecnico Autorità di Bacino Regionale del Fiume Ombrone, e per conoscenza anche all'U.R.T.A.T. di Siena, l'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente ha trasmesso elaborati (tavole e relazione) inerenti lo studio geologico redatto a supporto del Piano Strutturale del Comune di Montalcino per l'adeguamento prescritto tramite approfondimento del quadro conoscitivo del P.A.I., richiedendo il parere ai sensi degli artt.25 c.3 e 26 delle norme del P.A.I. Fiume Ombrone, successivamente integrata con nota prot.n.14799 in data 19.10.2009, a cui ha fatto seguito nota prot.n.3424 in data 18.03.2010 per trasmissione elaborati con modifiche ed integrazioni richieste, successiva nota prot.n.5842 in data 10.05.2010 di richiesta rinvio espressione parere per necessità di modifica/integrazione elaborati di P.S. adottato conseguenti a controdeduzione e parziale accoglimento di osservazioni/contributi scritti ricevuti, e nota prot..7312 in data 10.06.2010 di trasmissione elaborati con modifiche/integrazioni suddette e rinnovo richiesta di parere;
- con nota prot.n.AOOGRT/292118/N.60.20 in data 12.11.2009 l'U.R.T.A.T. ha comunicato che non è possibile esprimere il parere di competenza (ART.7 c.1 DPGR 26R/07) in quanto non è ancora pervenuto il "parere rilasciato dall'Autorità di Bacino ove previsto dalle disposizioni del PAI" (art.5 DPGR 26R/07), sospendendo di fatto il relativo procedimento;
- con nota prot.n.AOOGRT 307936 in data 27.11.2009 l'U.R.T.A.T. ha fornito a questo Comune alcuni apporti tecnici e conoscitivi, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n. 307879/n.60.20 in data 27.11.2009 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Fiume Ombrone ha richiesto alcune integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n. 193594/n.80.10 in data 21.07.2010 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Fiume Ombrone ha espresso il parere di propria competenza richiesto, ritenendo lo strumento urbanistico coerente con le disposizioni contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e valutando positivamente lo studio di supporto al medesimo che contiene nuove aree a pericolosità idraulica e geomorfologica ai sensi degli artt.8 e 16 delle Norme di Piano, pertanto il medesimo costituirà implementazione del P.A.I., con alcune puntualizzazioni, a cui per completezza si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;
- con nota prot.n.AOOGRT/199913/N.60.20 in data 27.07.2010 l'U.R.T.A.T. ha comunicato l'esito positivo del controllo effettuato ai sensi dell'art.9 del DPGR n.26R/2007, in quanto è stato effettuato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI Ombrone con esito positivo come risulta da nota prot.n.193594 del 21.07.2010 dell'Autorità di Bacino Ombrone, e le indagini geologico tecniche risultano complessivamente coerenti con le direttive regionali in materia;
- con nota prot.n.AOOGRT/0268474/P.130.040 in data 26.10.2011 (ricevuta con prot. com. n.11940 in data 27.10.2011) la Regione Toscana Dir. Gen. Politiche territoriali ed ambientali Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, ai fini della Valutazione di incidenza del P.S. adottato ai sensi dell'art.5 D.P.R. n.357/1997, dell'art.15 della L.R.n.56/2000 e dell'art.72 c.1 della L.R.n.10/2010 con s.m., relativa al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), si è pronunciata favorevolmente con alcune condizioni, per cui si fa riferimento e rinvio alla stessa nota;

Preso atto che relativamente agli atti ed elaborati delle Delib. C.C. n. 68 in data 09.10.2010 e Delib. G.C. n.202 in data 29.12.2009, nell'ambito dei procedimenti di formazione e di V.A.S. del Piano Strutturale adottato, con adempimenti a questo connessi e correlati, ai sensi dell'art. 17 comma 1, 2 e 3 della L.R.n.1/2005 e dell'art. 14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., nei termini previsti dagli avvisi pubblicati sul B.U.R.T. sopra citati, di 120 giorni complessivi decorrenti dal 18.11.2009 di pubblicazione sul B.U.R.T. n.46 seconda parte del primo avviso suddetto, ed anche successivamente a detti termini, risultano pervenuti alcuni pareri, osservazioni e contributi scritti di vario genere, che sono elencati e riportati nell'**Allegato "C"** ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Considerato che relativamente ai pareri e contributi scritti ricevuti prima della Delib.C.C.n.68/2009, di adozione del P.S. con relativi adempimenti V.A.S., sopra citata, nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del Piano Strutturale:

- prima della Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., sono stati presentati n.2 contributi scritti;
- dopo la Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., e prima della Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di presa d'atto del Q.C. del P.S. e di avvio relativo procedimento di V.A.S., sono stati presentati n.43 pareri o contributi scritti;
- dopo la Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di presa d'atto del Q.C. del P.S. e di avvio relativo procedimento di V.A.S., sono stati presentati n.24 pareri o contributi scritti;

- pertanto nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del P.S. complessivamente sono stati presentati n.69 pareri o contributi scritti (di cui n.11 da parte di Pubbliche amministrazioni), per cui si fa rinvio all'**Allegato B** ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Considerato che relativamente a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti dopo la Delib.C.C.n.68/2009, di adozione del P.S. con relativi adempimenti V.A.S. sopra citata, nei procedimenti di formazione V.I. e V.A.S. del Piano Strutturale:

- entro i termini perentori previsti, di 120 giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso relativo alla Delib.C.C.n.68/2009 sul B.U.R.T. n.46 parte seconda in data 18.11.2009, sono stati presentati n.95 osservazioni e contributi scritti;

- oltre i termini perentori previsti, di cui si è detto in precedenza, sono stati presentati n.15 osservazioni e contributi scritti;

- sono stati ricevuti n.5 pareri, rispettivamente della Regione Toscana – Autorità di Bacino Fiume Ombrone, della Regione Toscana - U.T. Genio Civile e U.R. Opere Marittime, del Nucleo Tecnico di Valutazione Provinciale del PTCP, della Commissione C.C. p. "Urbanistica, Ambiente e Assetto Territorio", e della Regione Toscana – Settore tutela e valorizzazione risorse ambientali, come meglio precisato nelle parti precedente e successiva nella presente premessa narrativa;

- pertanto complessivamente sono stati presentati n.110 Osservazioni o contributi scritti (di cui n.10 da parte di Pubbliche amministrazioni), e n.5 Pareri da parte di Enti o commissioni competenti, per cui si fa rinvio all'**Allegato C** ricompreso tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione;

Preso atto che con:

- Determina Responsabile U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente n.5 in data 30.08.2010 avente ad oggetto *Affidamento di incarico agli Architetti Bindi Fortoni Sara e Vezzosi Roberto per la redazione di documentazione relativa a controdeduzione pareri e contributi scritti pervenuti sul Piano Strutturale in formazione precedentemente alla sua adozione, e proposta di modifica aree di pertinenza paesaggistica PTCP;*

- Determina Responsabile U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente n.13 in data 27.04.2011 avente ad oggetto *Affidamento incarico per consulenze ed elaborazioni per la redazione di controdeduzioni aggiornate ad osservazioni e contributi ricevuti nei procedimenti di formazione e v.a.s. del P.S., e per le conseguenti modifiche al P.S. adottato, finalizzate alla sua definitiva approvazione ed efficacia – Determina a contrarre – Aggiudicazione;*

sono stati affidati incarichi integrativi agli Architetti Vezzosi Roberto e Bindi Fortoni Sara, per la redazione del Piano Strutturale da integrare con attività ed elaborazioni sopra sinteticamente specificate;

Richiamato il Verbale della seduta in data 13.10.2011 della Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale Assetto del territorio" (in copia nell'Allegato C, tra gli atti costituenti il P.S. ad oggetto della presente Deliberazione), in cui ha espresso parere favorevole con alcune precisazioni alla conclusione dei procedimenti di V.A.S. ai sensi del D.lgs.n.152/2006 con s.m., di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.15 della L.R.n.56/2000 con s.m., e di formazione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., del Piano Strutturale così come proposto dall'Ufficio di Piano e Tecnici-Consulenti esterni incaricati della redazione del P.S. (Soggetto proponente), per la sua definitiva approvazione;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Comunale n.209 in data 27.10.2011 avente ad oggetto *Procedimenti di V.A.S. ai sensi degli art.13-18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. e di formazione ai sensi degli artt.15-17 della L.R.n.1/2005 con s.m. del Piano Strutturale: conclusione della relativa consultazione, valutazione del rapporto ambientale e di esiti e risultati della consultazione, espressione del parere motivato di cui all'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006;*

Dato atto che i documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto, dall'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale e dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale (*Soggetto proponente*), a questo Consiglio Comunale (Autorità procedente) per la *Decisione finale art.16 D.lgs.n.152/2006 ed Approvazione definitiva art. 17 c.4 L.R.n.1/2005* in oggetto sono quelli riportati nell'elenco che segue, contenente la specificazione di quelli modificati od aggiunti rispetto al P.S. adottato, in conseguenza delle determinazioni proposte in merito a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti, o dell'indispensabile aggiornamento relativo alle successive fasi dei procedimenti, e di quelli restanti che invece risultano non modificati (come meglio precisato nell'Allegato F e nella Relazione del Responsabile del procedimento tra questi inclusi):

(consegnati dal Gruppo di Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)**Struttura fisica e morfologica del territorio**

QC-G1	Carta geologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000
Caratteri ecosistemici		
QC05	Uso del suolo agricolo e forestale (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari (modificato)	1:25.000
Caratteri storico insediativi		
QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo (modificato) 1:25.000	
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. a e Tav. b) (modificato)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri (modificato)	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate (modificato)	1:5000

QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle (modificato)	1:5000
QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo (modificato)	1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
QC14	Le Reti (modificato)	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente (modificato)	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

Altri documenti costituenti il Q.C.

QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali
QC.d.b	Memoria storica
QC.d.c	Analisi demografica
QC.d.d	Analisi delle imprese
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa
P.r.2	Relazione Geologica (modificato) Allegati alla relazione geologica: PR2-a1 Dati e sondaggi PR2-a2 Dati e sondaggi PR2-a3 Dati e sondaggi PR2-a4 Dati e sondaggi PR2-a5 Dati e sondaggi PR2-a6 Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee
P.r.3	Norme, con relativo Allegato (modificato)
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi (modificato)
P.r.5	Rapporto ambientale (modificato)
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale (modificato)
P.r.7	Valutazione di incidenza dei SIR: "Basso corso del Fiume Orcia" e "Basso Merse" (modificato)

PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10'000
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica (modificato)	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P02	Lo statuto del territorio: invarianti strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio (modificato) (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P03	Il quadro delle criticità (modificato)	1:25.000
P04	La maglia poderale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola (modificato)	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio (modificato)	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino (modificato)	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri (modificato)	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate (modificato)	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo (modificato)	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000

(redatti dall'Ufficio di Piano e Gruppo di Tecnici Consulenti esterni incaricati)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.; **(modificato)**
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.; **(modificato)**
- Allegato A - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(modificato)**
- Allegato B - Elenco e copia di pareri e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, precedenti all'adozione del P.S.; **(modificato)**

- Allegato C - Elenco e copia di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, successivi all'adozione del P.S.; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato D – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi ai contributi scritti ricevuti precedentemente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato E – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti successivamente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale; **(nuovo - aggiunto)**
- Allegato F – Relazione sulle attività tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate, di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, ed atti proposti ai fini dell' "Informazione sulla decisione" ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.; **(nuovo - aggiunto)**

(predisposti e sottoscritti da parte del Responsabile del procedimento e dei Tecnici Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto ed alle Indagini geologico-tecniche di cui è corredato, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che sono depositati agli atti dell'Ufficio Segreteria e dell'U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente e che, ai sensi dell'art. 16 (*Responsabile del procedimento*) della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 e della Parte seconda Titolo II (Valutazione ambientale strategica – VAS) del D.lgs.n.152/2006 con s.m., comprendono la seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa ai al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., contenente le misure adottate in merito al monitoraggio del P.S. di cui all'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (riportate anche nell'Allegato F);
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Relazione e resoconto delle attività tecnico-amministrative di istruttoria, verifica e valutazione effettuate, relative a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti, e relative a documenti ed elaborati costituenti il Piano Strutturale adottato, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006;
- Proposta di controdeduzioni espressamente motivate e di determinazioni in merito, puntualmente riferite a pareri, osservazioni e contributi scritti, ricevuti sul P.S. adottato, ai sensi dell'art.15 (*Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione*) del D.lgs.n.152/2006

con s.m. e all'art.17 c.5 della L.R.n.1/2005 con s.m., per la loro adozione da parte del Consiglio Comunale in qualità di *Autorità procedente nella V.A.S.* e di Organo comunale competente alla definitiva approvazione del P.S.;

- *Parere motivato* ai sensi all'art.15 c.1 D.lgs.n.152/2006 con s.m., espresso dall'*Autorità competente* con la Delib.G.C. n.209 in data 27.10.2011;
- Proposta di *Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.17 c. 1 lett. b) del D.lgs. n.152/2006 con s.m.*, per la sua adozione da parte del Consiglio Comunale in qualità di *Autorità procedente*;

Preso atto che:

- ai sensi dell'art.14 (Consultazione) c.4 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani come il Piano Strutturale in oggetto, sono state coordinate nei relativi procedimenti di formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (Vi) e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti, e che tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'[articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241](#);

- ai sensi Art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione) l'Autorità competente (G.C.), in collaborazione con l'Autorità procedente (C.C.), ha svolto le prescritte attività tecnico-istruttorie, ha acquisito tempestivamente e valutato attentamente tutta la documentazione presentata, quella costituente il Piano Strutturale di cui alla Delib.C.C.n.68/2009 sopra citata, nonché i pareri, osservazioni, obiezioni e suggerimenti, contributi scritti di qualunque genere ricevuti nell'ambito dei procedimenti di formazione, di V.I. e V.i., e di V.A.S. del Piano Strutturale in oggetto, e pertanto con Delib. G.C. n.209 in data 27.10.2011 l'Autorità competente ha espresso il proprio parere motivato;

- l'attività tecnico-amministrativa istruttoria e valutativa svolta suddetta, risulta documentata dagli atti ed elaborati proposti dall'"Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale" e dai "Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale" (Soggetto proponente) elencati al punto precedente (che sono gli stessi che sono stati proposti per il parere motivato dell'Autorità competente di cui alla Delib. G.C. n.209 in data 27.10.2011), ed in particolare dagli Allegati A, B, C, D, E, F, che tra l'altro contengono il riferimento puntuale a pareri, osservazioni e contributi scritti pervenuti, e l'espressa motivazione delle determinazioni corrispondenti conseguentemente proposte per essere approvate anche da questo Consiglio Comunale (Autorità procedente), tenendo conto delle risultanze del suddetto parere motivato espresso dall'Autorità competente;

- La Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio", in rappresentanza dell'Autorità procedente (C.C.), ha preventivamente espresso il proprio parere su gran parte degli atti ed elaborati del Piano Strutturale proposto dal *Soggetto proponente* sopra specificato alla Giunta Comunale (Autorità competente) per l'espressione del *parere motivato* ai sensi dell'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. suddetto, come risulta dal verbale della relativa riunione in data 13.10.2011 allegato al presente atto a cui si fa riferimento e rinvio;

- il Consiglio Comunale in qualità di Autorità procedente, in collaborazione con la Giunta Comunale in qualità di Autorità competente, prima della presentazione del Piano Strutturale per la sua definitiva approvazione ha già in gran parte potuto e provveduto alle indispensabili opportune o comunque necessarie revisioni dello stesso Piano Strutturale, e se necessario potrà provvedere ad ulteriori revisioni anche in sede di *Decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 ed approvazione definitiva art.17 c. 4 l.r. n.1/2005* con il presente atto, tenendo conto delle risultanze del suddetto parere motivato espresso dall'Autorità competente;

- gli atti, documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto dal *Soggetto proponente* sopra specificato, elencati al punto precedente, sono già stati modificati in modo corrispondente e conseguente alle controdeduzioni ed alle determinazioni proposte in correlazione ai pareri, alle osservazioni ed ai contributi scritti di vario genere ricevuti da questo Comune di Montalcino in tutte le diverse fasi dei relativi procedimenti di formazione e V.A.S., anche ai sensi dell'art.15 c.2 del D.lgs.n.152/2006, fatte salve le ulteriori modifiche che, considerando il parere motivato dell'Autorità competente (G.C.), potranno essere previste in sede di decisione finale ed approvazione definitiva del P.S. da parte del Consiglio Comunale;

Visti, considerati e valutati:

- tutti gli atti, documenti ed elaborati del Piano Strutturale proposto dall'Ufficio di Piano e Tecnici-Consulenti esterni incaricati per la redazione del P.S., in qualità di *Soggetto proponente*, per la *decisione finale ai sensi*

dell'art. 16 D.lgs. n.152/2006 ed approvazione definitiva ai sensi dell'art.17 c. 4 L.R. n.1/2005 con s.m. di cui al presente atto, che hanno considerato tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti di vario genere ricevuti nei procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S., sia nelle fasi di avvio degli stessi procedimenti e di valutazione integrata a cui hanno potuto partecipare tutti i Soggetti comunque interessati, sia nella fase di consultazione preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale individuati, ed anche nella successiva fase della Consultazione di tutti i Soggetti comunque interessati avuta successivamente alla Delib.C.C.n.68/2009 citata, come detto in precedenza, e le controdeduzioni e determinazioni proposte in merito a ciascuno di questi da parte dello stesso Soggetto proponente, nonché del parere espresso in data 13.10.2011 dalla Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio" sopra citato;

- ed in particolare il relativo Rapporto ambientale, redatto dal Gruppo di consulenti esterni incaricati, il quale, anche tramite riferimento e rinvio agli altri atti ed elaborati del P.S., ha i contenuti prescritti ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

Preso atto che tutti i documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto per la decisione finale di definitiva approvazione del Piano Strutturale, sopra elencati, sostanzialmente corrispondono a quelli su cui è stato espresso parere motivato con Delib. G.C. n.209 in data 27.10.2011, e che gli stessi sono già stati modificati in modo corrispondente e conseguente alle controdeduzioni proposte di pareri osservazioni e contributi scritti di vario genere ricevuti da questo Comune, anche ai sensi dell'art.15 c.2 del D.lgs.n.152/2006, fatte salve le ulteriori modifiche che coerentemente alla suddetta Delib.G.C. potranno essere previste in sede di approvazione definitiva da parte di questo Consiglio Comunale;

Tenuti in debita considerazione i contenuti del *parere motivato* di cui all'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. espresso con Deliberazione della Giunta Comunale n.209 in data 27.10.2011 dall'Autorità competente nel procedimento di V.A.S. del P.S. in oggetto;

Visti :

- la Legge 14.08.1942 n.1150 urbanistica statale, come successivamente modificata ed integrata, e la normativa vigente a questa complementare;

- la Legge Regione Toscana 16.01.1995 n.5 (Norme per il governo del territorio), con successive modificazioni, attualmente abrogata con l'unica eccezione per l'art.39;

- la Legge Regione Toscana 11 agosto 1999, n. 49 (*Norme in materia di programmazione regionale*), come successivamente modificata ed integrata;

- la Direttiva 2001/42/CE in data 27.06.2001 della Comunità Europea concernente la Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- la Legge Regione Toscana 03.01.2005 n.1 (*Norme per il governo del territorio*), come successivamente modificata ed integrata, ed in particolare gli artt.9 (*Gli strumenti della pianificazione territoriale*) e 53 (*Piano strutturale*), ed il Titolo II (*norme procedurali comuni*) Capo I (*valutazione integrata di piani e programmi*) Capo II (*disposizioni procedurali*) Capo III (*gli istituti della partecipazione*);

- il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 (*Norme in materia ambientale*), con successive modificazioni (in particolare quelle apportate con D.Lgs.n.4/2008), Parte seconda Titoli I, II e V, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

- la Legge Regionale 27.12.2007 n.69 (*Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*), con successive modificazioni;

- la Deliberazione di Giunta Regione Toscana n. 87 in data 09.02.2009 avente ad oggetto *D.lgs. 152/2006 - Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA.*;

- la Legge Regione Toscana 12.02.2010 n.10, *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*, con s.m.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n.357, *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, con s.m.;

- la Legge Regionale Toscana 06 aprile 2000 n. 56, *Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49*, con s.m.

Visti i Regolamenti di attuazione della L.R.n.1/2005 approvati, in particolare i seguenti:

- Decr.P.G.R. n. 48/R del 17.10.2006, Regolamento di attuazione dell' art. 117 , comma 2 lettera g) della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Verifiche nelle zone a bassa sismicità. Determinazione del campione da assoggettare a verifica.
- Decr. P.G.R. n. 2/R del 09.02..2007, Regolamento di attuazione dell' [articolo 37 , comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1](#) (Norme per il governo del territorio) - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.
- Decr. P.G.R. n. 3/R del 09.02.2007, Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della [legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1](#) (Norme per il governo del territorio);
- il Decr. P.G.R. n. 4/R del 09.02.2007, *Regolamento di attuazione dell' [articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1](#) (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata;*
- il Decr. P.G.R. n. 5/R del 09.02.2007, *Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III (Il territorio rurale), della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);*
- Decr.P.G.R. n.6/R del 09.02.2007, Regolamento di attuazione dell' articolo 29 , comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale;
- Decr.P.G.R. n. 26/R del 27.04.2007, Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche;

Viste :

- la Decisione della Giunta Regionale 19 giugno 1995 n.7, avente ad oggetto L.R.16.1.1995 n.5 – “Norme per il governo del territorio” – Circolare illustrativa del Titolo III (norme transitorie), con particolare riferimento alle norme transitorie per l’adeguamento e per l’approvazione degli strumenti urbanistici e loro varianti;
- la Deliberazione della Giunta Regione Toscana 09.03.1998 n. 217, avente ad oggetto Istruzioni tecniche per le comunicazioni di avvio delle elaborazioni per la formazione dei piani strutturali e delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui all’ottavo comma dell’art.40;
- la Circolare illustrativa dell'articolo 39 della Legge Regionale 5/95 modificato con la legge regionale 31 gennaio 2001 - n. 7 - termini per l'adozione dei piani strutturali - Limitazioni poste alla gestione degli strumenti urbanistici ancora in vigore e al potere di pianificazione . Varianti tramite accordo di pianificazione., approvata con Delib.G.R.T. n.118 del 10.02.2003;
- la Delib. G.P. Siena n. 222 in data 12.08.2003, Circolare esplicativa inerente l’ attuazione degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi dei comuni, i programmi di miglioramento agricolo ambientale, l’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla L.R. n. 5/1995, al P.I.T. Regionale ed al P.T.C. Provinciale;
- Delib. G.R.T. n.289 in data 21.02.2005 Approvazione della circolare recante: Indicazioni per la prima applicazione delle disposizioni della L.R. 3 gennaio 2005 n.1 (Norme per il Governo del Territorio) in ordine ai procedimenti comunali;

Considerati:

- il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 in data 24.07.2007 ed efficace dal 17.10.2007, e la relativa Variante di implementazione dei contenuti paesaggistici adottata con Delib. del C.R.T.n.32 in data 16.06.2009;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (P.T.C.P.), approvato con Delib.C.P. n.109 in data 20.10.2000, efficace dall’11.02.2001, e relativa Variante di revisione ed aggiornamento del P.T.C. provinciale adottata con Delib. C.P. n.18 in data 17.03.2010;

Considerato:

- quanto disposto dalla L.R.n.10/2010 con s.m. al *TITOLO II (La valutazione ambientale strategica) CAPO IV (Disposizioni di coordinamento, transitorie e Attuative) Art. 37 (Disposizioni transitorie), comma 1 e 2, e TITOLO IV (La valutazione di incidenza) CAPO II (Norma transitoria) Art. 72 (Passaggio di funzioni in ordine alla valutazione di incidenza) comma 1;*
- quanto disposto dalla L.R.n.56/2000 con s.m. all’art.15 (*Valutazione di impatto ambientale e Valutazione d’incidenza*), comma 2, 2 bis, 3, 4 e 5;

Preso atto che, ai sensi dell’art.5 del D.P.R.n.357/1997 e dell’art.15 c. 4 della L.R.n.56/2000 con s.m., previgenti alla L.R.n.10/2010, è stato accertato che l’attuazione del P.S. in oggetto non pregiudica l’integrità

del S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) e del S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102) interessati, come risulta dalla Relazione di incidenza del P.S., dal pronunciamento favorevolmente con alcune condizioni (integralmente recepite nel P.S. proposto per la sua definitiva approvazione) ai fini della Valutazione di incidenza del P.S. adottato di cui alla nota prot.n.AOOGRT/0268474/P.130.040 in data 26.10.2011 (ricevuta con prot. com. n.11940 in data 27.10.2011) della Regione Toscana D.G. Politiche territoriali ed ambientali Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, e dalla Relazione del responsabile del procedimento allegata a cui si fa riferimento e rinvio;

Dato atto che, ai sensi e per gli effetti del Titolo II (*Norme procedurali comuni*), Capo I (*Valutazione integrata di piani e programmi*) della L.R.n.1/2005 con s.m., e del relativo Regolamento di attuazione approvato con Decr.P.G.R. n. 4/R del 09.02.2007 in materia di valutazione integrata, in particolare dell'art.10 (*Relazione di sintesi*) c.3 di quest'ultimo, al momento dell'adozione del presente atto deliberativo questo Consiglio Comunale ha preventivamente esaminato distintamente i contenuti e gli esiti del Rapporto ambientale (redatto ai sensi dell'art.13 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.) e del processo di valutazione integrata, e ne ha tenuto conto ai fini della decisione;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. n.267/2000, ed in particolare l'art. 42;

Visto il parere favorevole, allegati al solo originale, del Responsabile del Servizio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell' art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;

Per gli argomenti e le motivazioni di cui alla premessa narrativa del presente atto

DELIBERA

1) di approvare e ratificare quanto è oggetto di Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimenti di formazione ai sensi degli artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. ai sensi parte seconda D.Lgs.152/2006 con s.m.; proroga dei termini prescritti per presentazione eventuali osservazioni e contributi*, che è stata pubblicata mediante Avviso nel B.U.R.T. n.4 parte II in data 27.01.2010, Avviso all'Albo pretorio del Comune dal 20.01.2010 al 27.05.2010, nonché dal 17.01.2010 mediante pubblicazione di avvisi, atti ed allegati, nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del P.S. nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com;

2) di stabilire che, nei procedimenti di V.A.S. e di formazione del Piano Strutturale in oggetto, sono considerati e controdedotti, con le corrispondenti e conseguenti determinazioni ed eventuali modifiche ad atti documenti ed elaborati del Piano Strutturale adottato, anche tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti di vario genere ricevuti oltre il termine previsto dei 120 gg. consecutivi decorrenti dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.T. II parte n.46 in data 18.11.2009, sino alla data della Deliberazione G.C. n.209 in data 27.10.2011 sopra citata con cui l'Autorità competente ha espresso il parere motivato di cui all'art.15 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m., dando atto della definitiva conclusione delle consultazioni ai sensi dell'art.14 D.lgs.n.152/2006 con s.m.;

3) di dare atto che gli atti, i documenti ed elaborati (testuali e grafici), che costituiscono il Piano Strutturale proposto a questo Consiglio Comunale per la *Decisione finale* ai sensi dell'art.16 del D.lgs.n.152/2006 e l'*Approvazione definitiva* ai sensi dell'art. 17 c.4 del L.R.n.1/2005 in oggetto sono quelli di seguito elencati:

(consegnati dal Gruppo di Tecnici e Consulenti esterni incaricati)

Elaborati del Quadro Conoscitivo (Q.C.)**Struttura fisica e morfologica del territorio**

QC-G1	Carta geologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G2	Sezioni geologiche	1:10.000
QC-G3	Carta geomorfologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G4	Carta delle pendenze (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G5	Carta litologico-tecnica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G6	Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G7	Carta idrogeologica (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC-G8	Carta della vulnerabilità degli acquiferi (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC02	Carta fisica del territorio	1:25.000
QC03	Carta delle esposizioni dei versanti	1:25.000
QC04	Carta clivometrica	1:25.000
Caratteri ecosistemici		
QC05	Uso del suolo agricolo e forestale (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC06	I paesaggi agrari	1:25.000
Caratteri storico insediativi		
QC07	Articolazione e interpretazione dei caratteri strutturanti del sistema insediativo	1:25.000
QC08	Centri abitati: Montalcino (Tav. <u>a</u> e Tav. <u>b</u>)	1:5000
QC09	Centri abitati: Torrenieri	1:5000
QC10	Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate	1:5000
QC11	Centri abitati: Sant' Angelo in Colle	1:5000

QC12	Centri abitati: Sant' Angelo Scalo	1:5000
Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino		
QC13	Infrastrutture per la mobilità e servizi	1:25.000
QC14	Le Reti	1:25.000
QC15	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	1:25.000
QC16a	Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
QC16b	Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli (Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
Altri documenti costituenti il Q.C.		
QC.d.a	Aspetti agronomici e forestali	
QC.d.b	Memoria storica	
QC.d.c	Analisi demografica	
QC.d.d	Analisi delle imprese	
QC.d.e	Analisi dei flussi turistici	

Elaborati di Progetto del Piano Strutturale

P.r.1	Relazione illustrativa	
P.r.2	Relazione Geologica Allegati alla relazione geologica: PR2-a1 Dati e sondaggi PR2-a2 Dati e sondaggi PR2-a3 Dati e sondaggi PR2-a4 Dati e sondaggi PR2-a5 Dati e sondaggi PR2-a6 Censimento pozzi, stratigrafie pozzi, analisi acque superficiali, analisi acque sotterranee	
P.r.3	Norme, con relativo Allegato	
P.r.4	Documento per la valutazione integrata: relazione di sintesi	
P.r.5	Rapporto ambientale	
P.r.6	Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale	
P.r.7	Valutazione di incidenza dei SIR: "Basso corso del Fiume Orcia" e "Basso Merse"	
PG-G1	Carta della pericolosità geomorfologica	1:10.000

	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
PG-G2	Carta della pericolosità geomorfologia di adeguamento al PAI Ombrone	1:10'000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
PG-G3	Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale (ZMPSL) e pericolosità sismica	1:5.000
PG-G4	Carta delle aree sensibili	1:10.000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	
PG-G5	Carta della pericolosità idraulica	
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
PG-G6	Carta della pericolosità idraulica di adeguamento al PAI Ombrone	
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P02	Lo statuto del territorio: invarianti strutturali e sistemi territoriali e di paesaggio	(Quadrante
	NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	1:10.000
P03	Il quadro delle criticità	1:25.000
P04	La maglia poderale e le zone a esclusiva e prevalente funzione agricola	1:25.000
P05	Quadro delle Strategie per il territorio	
P06a	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Montalcino	
P06b	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Torrenieri	
P06c	Centri urbani strategie e criteri insediativi: Castenuovo dell'Abate	
P06d	Centri urbani strategie e criteri insediativi: S. Angelo in Colle e S. Angelo Scalo	
P07	Il sistema insediativo extraurbano e le U.T.O.E	1:10.000
	(Quadrante NE, Quadrante SE, Quadrante SO, Quadrante NO)	

(redatti dall'Ufficio di Piano e Gruppo di Tecnici Consulenti esterni incaricati)

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Allegato A - Elenco delle attività e degli incontri di informazione e partecipazione nei procedimenti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale;
- Allegato B - Elenco e copia di pareri e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, precedenti all'adozione del P.S.;
- Allegato C - Elenco e copia di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti per la Formazione, la Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, successivi all'adozione del P.S.;

- Allegato D – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi ai contributi scritti ricevuti precedentemente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale;
- Allegato E – Sintesi dei contenuti, controdeduzioni e determinazioni proposte/adottate, relativi a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti successivamente all'adozione del P.S., nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale;
- Allegato F – Relazione sulle attività tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate, di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti nei procedimenti di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.), e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale, ed atti proposti ai fini dell' "Informazione sulla decisione" ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;

(predisposti e sottoscritti da parte del Responsabile del procedimento e dei Tecnici Consulenti esterni incaricati progettisti del P.S. e redattori delle relative indagini geologico-tecniche)

- Attestazioni e certificazioni di compatibilità e adeguatezza relativamente al Piano Strutturale in oggetto ed alle Indagini geologico-tecniche di cui è corredato, ai sensi dell'art.62 L.R.n.1/2005 con s.m. e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R.n.26/R del 27.04.2007;

che sono depositati agli atti dell'Ufficio Segreteria e dell'U.T.C. – Servizio Edilizia privata Urbanistica Ambiente e che, ai sensi dell'art. 16 (Responsabile del procedimento) della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 e della Parte seconda Titolo II (Valutazione ambientale strategica – VAS) del D.lgs.n.152/2006 con s.m., comprendono la seguente documentazione:

- Relazione di sintesi concernente la Valutazione integrata di cui all'art.16 c.3 della L.R. T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione di incidenza relativa ai al S.I.R. – S.I.C. 93 *Basso Merse* (SIR IT5190007) ed al S.I.R. – s.i.r. B19 *Basso corso del fiume Orcia* (SIR IT5190102), ai sensi di art. 15 L.R.n.56/2000 e art. 5 D.P.R.n.357/1997 con s.m.;
- Rapporto ambientale, redatto ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., contenente le misure adottate in merito al monitoraggio del P.S. di cui all'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. (riportate anche nell'Allegato F);
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, redatta ai sensi degli artt. 13 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.;
- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Relazione e resoconto delle attività tecnico-amministrative di istruttoria, verifica e valutazione effettuate, relative a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti, e relative a documenti ed elaborati costituenti il Piano Strutturale adottato, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006;
- Proposta di controdeduzioni espressamente motivate e di determinazioni in merito, puntualmente riferite a pareri, osservazioni e contributi scritti, ricevuti sul P.S. adottato, ai sensi dell'art.15 (*Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione*) del D.lgs.n.152/2006 con s.m. e all'art.17 c.5 della L.R.n.1/2005 con s.m., per la loro adozione da parte del Consiglio Comunale in qualità di *Autorità procedente nella V.A.S.* e di Organo comunale competente alla definitiva approvazione del P.S.;

- *Parere motivato* ai sensi all'art.15 c.1 D.lgs.n.152/2006 con s.m., espresso dall'*Autorità competente* con la Delib.G.C. n.209 in data 27.10.2011;
- Proposta di *Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.17 c. 1 lett. b) del D.lgs. n.152/2006 con s.m.*, per la sua adozione da parte del Consiglio Comunale in qualità di *Autorità procedente*;

di cui quelli seguenti:

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;

sono allegati al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

4) dare atto che:

- negli "Allegati B, C, D, E, F", ricompresi tra gli atti, documenti ed elaborati costituenti il Piano Strutturale proposto per la *Decisione finale art.16 D.lgs.n.152/2006 ed Approvazione definitiva art. 17 c.4 L.R.n.1/2005* in oggetto, elencati al punto recedente, sono contenuti i riferimenti puntuali a pareri, osservazioni e contributi scritti pervenuti, e l'espressa motivazione delle determinazioni corrispondenti conseguentemente proposte per essere approvate da questo Consiglio Comunale;

- gli atti, documenti ed elaborati (testuali e grafici) che costituiscono il Piano Strutturale proposto, elencati al punto precedente, sono già stati modificati in modo corrispondente e conseguente alle controdeduzioni ed alle determinazioni proposte in correlazione ai pareri, alle osservazioni ed ai contributi scritti di vario genere ricevuti da questo Comune, anche ai sensi dell'art.15 c.2 del D.lgs.n.152/2006, fatte salve le ulteriori modifiche che, considerando il parere motivato dell'Autorità competente (G.C.), potranno essere previste in sede di decisione finale ed approvazione definitiva del P.S. da parte del Consiglio Comunale;

5) ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n.152/2006 con s.m., a conclusione del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte II (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m., di adottare la *Decisione finale* di condividere ed approvare in ogni sua parte il Piano Strutturale proposto di cui al punto precedente, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino, con la *Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.17 c. 1 lett. b) del D.lgs. n.152/2006 con s.m.* contenuta nell'Allegato F che qui si deve intendere integralmente riportata e trascritta;

6) ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R.n.1/2005 con s.m., a conclusione del relativo procedimento di formazione ai sensi degli artt. da 15 a 17 della L.R.n.1/2005 con s.m., di approvare definitivamente il Piano Strutturale proposto di cui al punto precedente, quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., relativo all'intero territorio del Comune di Montalcino;

7) di procedere oltre, ed in modo coordinato, sia nella relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi della Parte seconda (Titoli I, II e V) artt. da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m. che nella formazione del Piano Strutturale in oggetto, ai sensi dell'art.17 della L.R.T. 03.01.2005 n. 1 con s.m., con i seguenti successivi adempimenti:

- trasmissione immediata di comunicazione e copia della presente Deliberazione di C.C., con tutti i suddetti atti, documenti ed elaborati, di cui è costituito e corredato il Piano Strutturale in oggetto, alla Giunta Comunale quale *Autorità competente* nel relativo procedimento di V.A.S., alla Regione Toscana ed alla Provincia di Siena quali Soggetti istituzionali competenti ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 con s.m., alla Provincia di Grosseto confinante il cui territorio potrà risultare interessato da effetti ed impatti per i contenuti del P.S. in oggetto, ed ai Soggetti

competenti in materia ambientale consultati ai sensi dell'art.14 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. nel procedimento di V.A.S. individuati con Delib.C.C. n. 12 in data 07.04.2009;

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) dell'Avviso della Decisione finale e dell'approvazione definitiva del Piano Strutturale in oggetto, del deposito dei relativi atti, documentazione ed elaborati, presso l'Ufficio Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino, della loro pubblicazione sul sito web del Comune di Montalcino, e della possibilità da parte di chiunque sia comunque interessato di prenderne visione ed averne accesso, direttamente presso gli Uffici comunali suddetti ed anche per via telematica mediante pagine specificatamente predisposte nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, per la conclusione dei relativi procedimenti di V.A.S. e di formazione e l'efficacia dello Strumento di pianificazione territoriale in oggetto, ai sensi dell'art.17 del D.lgs.n.152/2006 e dell'art.17 c.6 e 7 della L.R.n.1/2005 con s.m.;

8) di stabilire, ai sensi dell'art.17 del D.lgs.n.152/2006 e dell'art.17 c.6 e 7 della L.R.n.1/2005 con s.m., che:

- sono demandati al Responsabile del procedimento ed al Garante della Comunicazione gli adempimenti prescritti, relativi alle comunicazioni, al deposito ed alla pubblicità (anche per via telematica, nel sito web del Comune), relativi al presente atto;

9) di stabilire che dalla data del presente atto, si devono ritenere avviate le attività e procedure di monitoraggio del Piano Strutturale approvato in oggetto,

10) di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

=====

C) DICHIARAZIONE DI SINTESI, IN CUI SI DESCRIVE ED ILLUSTRA IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO, LE MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO STRUTTURALE E SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DI ESITI E RISULTANZE SIA DELLE CONSULTAZIONI CHE DEL PARERE MOTIVATO, NONCHÉ LE RAGIONI LE MOTIVAZIONI E LE SCELTE DI PIANO PROPOSTO IN APPROVAZIONE, ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI FORMAZIONE, DI VALUTAZIONE INTEGRATA (V.I.) E DI INCIDENZA (V.I.) E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA (VAS).

DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 45 IN DATA 04.11.2011

(descrizione del processo decisionale seguito)

Il Processo decisionale adottato ha seguito e rispettato:

- il quadro normativo di riferimento in materia di competenze del Comune, e dei relativi Organi istituzionali (Consiglio Comunale, Giunta Comunale):

- lo Statuto ed i relativi Regolamenti comunali;

- il quadri normativi di riferimento in materia di governo del territorio, e quindi di formazione ed approvazione del Piano Strutturale comunale (Legge n.1150/1942, L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione, ecc.), e di Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs.n.152/2006, L.R.n.10/2010, ecc.);

- nonché i singoli atti degli Organi istituzionali con contenuti attuativi delle relative competenze, o di attribuzione e di organizzazione delle relative funzioni, tra cui i seguenti:

- la Deliberazione di C.C. n.48 in data 13.07.2007 avente ad oggetto *Nomina commissioni Consiliari Permanenti*, con la quale tra l'altro è stata istituita la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio";
- la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*

Per quanto riguarda ulteriori dettagli relativi ai procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S., ed al processo decisionale in questo seguito si fa rinvio agli atti ed elaborati costituenti il P.S. proposto/approvato ed in particolare a quelli di seguito riportati:

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Delib.G.C. n. 209 in data 27.10.2011 contenente il Parere motivato ai sensi art.15 c.1 D.lgs n.152/2006 con s.m. sul Piano Strutturale proposto in definitiva approvazione;
- Delib.C.C. n.45 in data 04.11.2011 contenente la decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 e l'approvazione definitiva art.17 c. 4 L.R. n.1/2005 con s.m. del Piano Strutturale.

Dagli atti suddetti risulta con evidenza che il processo decisionale adottato per il PS in oggetto è stato caratterizzato da una idonea ed adeguata informazione, tra *Soggetto proponente* (Ufficio di piano e Gruppo di tecnici-consulenti incaricati), *Autorità competente* (G.C.), *Autorità procedente* (C.C.), *Soggetti competenti in materia ambientale* specificatamente individuati, *Pubblico interessato*, e *Pubblico*, e da un'ampia partecipazione dei Soggetti comunque interessati.

(modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale)

Il PS è redatto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, in particolare secondo quanto disciplinato dalla L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione.

Il principio guida dello sviluppo sostenibile ha imposto sin dalle prime fasi del processo di costruzione/redazione/formazione del Piano Strutturale di considerare gli aspetti ambientali. Tali aspetti sono

stati costantemente verificati durante lo svolgimento del processo di costruzione del piano e di valutazione ambientale strategica e integrata e sono trattati nella parte più propriamente statutaria del piano (Parte II), tesa a garantire la permanenza delle prestazioni territoriali associate sia agli elementi naturali che a quelli artificiali. Particolare attenzione è stata rivolta dunque ai livelli di sicurezza (idraulica, sismica, idrogeologica, ecc.), ai livelli di biodiversità, ai livelli di funzionalità, ai livelli di integrità paesaggistica dell'intero territorio comunale. Questi aspetti sono peraltro già tenuti in ampia considerazione nel PIT regionale (con quanto integrato nel 2009, avente valore di Piano Paesaggistico) e nel vecchio (2000) e nuovo (2010) PTC della Provincia di Siena e verso i quali il PS del Comune di Montalcino deve verificare le necessarie coerenze.

Più specificatamente, sia le tavole (quadro conoscitivo e progetto), che il disposto normativo del piano strutturale, segnalano gli elementi caratterizzanti e qualificanti i peculiari aspetti ambientali del territorio di Montalcino, disciplinandone l'uso e le eventuali trasformazioni.

Nella Parte II delle Norme – Statuto del Territorio – il Titolo I ed il Titolo II – Le invarianti strutturali – tengono conto del Rapporto Ambientale. Il primo disciplinando gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico e articolando il territorio in sistemi di paesaggio che fanno dei caratteri ambientali i principali elementi di riconoscimento, il secondo scomponendo le diverse componenti che contribuiscono a definire le identità del territorio, facendo diretto riferimento a quelle ambientali.

In considerazione del Rapporto ambientale si è redatto il Titolo III – Condizioni d'uso delle risorse per la sostenibilità ambientale – che direttamente richiama gli aspetti ambientali che sono stati considerati (aria, acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi della flora e della fauna ed energia, gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento) ed il Titolo IV – Condizioni alla trasformabilità del territorio – che pone alla base di ogni intervento la valutazione delle condizioni di pericolosità (idraulica, geomorfologica e sismica).

Anche per ciò che riguarda la dimensione strategica del piano, la considerazione degli aspetti ambientali ha determinato sia i criteri per il dimensionamento (Parte III, Titolo IV), sia i criteri generali di sostenibilità delle trasformazioni di cui all'art. 113 delle Norme.

Le risultanze delle consultazioni svolte peraltro durante tutta la durata del processo di costruzione del piano, sin dalla prima fase utile e con un confronto e informazione costante al pubblico, hanno consentito di meglio precisare proprio i livelli di pericolosità del territorio (con il contributo del Genio Civile si sono modificate tavole e norme di cui al Titolo IV), si sono recepiti i contenuti del PIT, avente valore di piano paesistico ed in particolare assumendo le indicazioni della scheda d'Ambito n. 38 – Val d'Orcia per la parte che riguarda i beni dichiarati di notevole interesse pubblico (ovvero le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, la Zona circostante l'abbazia di S. Antimo e la Zona del centro abitato e zona circostante il capoluogo di Montalcino). Questo ha comportato l'introduzione di un nuovo articolo, il 9 – Disciplina dei beni paesaggistici. A seguito delle verifiche effettuate per la valutazione d'incidenza si è altresì integrato l'art. 44, comma 5, in considerazione della presenza dei SIR/SIC.

In considerazione del contributo dell'Autorità competente in materia di VAS, anche a seguito del coinvolgimento dei molti Soggetti competenti in materia ambientale esterni, del "pubblico interessato" e più in generale del "pubblico", si sono riviste le norme e le tavole, non tanto per cambiarne i contenuti a seguito dell'adozione, quanto per renderne più coerente la lettura e l'interpretazione, facilitando così la stessa gestione del piano.

Il Piano Strutturale proposto così all'approvazione ha potuto verificare le possibili alternative in merito alle tutele dei valori riconosciuti attraverso gli approfondimenti del quadro conoscitivo e del Rapporto ambientale, sebbene per il fatto di non costituire uno strumento conformativo del diritto di proprietà e non localizzando, né attribuendo funzioni o destinazioni d'uso, le alternative valutate sono state tra gli scenari (o visioni al futuro) individuati come possibili e desiderabili.

D) LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL P.S. DI CUI ALL'ARTICOLO 18 DEL D.LGS.N.152/2006 E S.M..

LE MISURE PREVISTE PER IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE: RIFERIMENTI E PRESUPPOSTI NORMATIVI

D.lgs.n.152/2006 con s.m.

Art. 18. Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

(comma così modificato dall'articolo 2, comma 15, d.lgs. n. 128 del 2010)

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L.R.n.10/2010 con s.m.

Art. 29. Monitoraggio

1. Il monitoraggio dei piani e dei programmi assicura:

a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;

b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

2. Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

3. Il piano o programma individua le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio. Il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia.

4. Al fine di evitare duplicazioni, nelle attività di monitoraggio di cui al presente articolo sono utilizzate, ove possibile, le modalità e le procedure di controllo eventualmente esistenti e già predisposte. Per i piani e programmi regionali, il monitoraggio è disciplinato dalla l.r. 49/1999. Esso è adeguatamente incrementato, in attuazione della presente legge, dagli elementi specificamente ambientali.

5. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

STRUTTURAZIONE DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEL PS DI MONTALCINO

Ai sensi dell'art. 29 c.4 della L.R.n.10/2010 con s.m., al fine di evitare duplicazioni, nelle attività di monitoraggio prescritte dalla normativa di riferimento citata, in quanto possibile, sono utilizzate tutte le modalità e le procedure di controllo esistenti e già predisposte per le funzioni ed i compiti istituzionali di ciascun Organo o Soggetto coinvolto nelle procedure/attività di monitoraggio.

Organi istituzionali e Soggetti partecipanti o comunque coinvolti nelle procedure/attività di monitoraggio del Piano Strutturale, loro responsabilità e ruoli

- Consiglio Comunale

con funzioni di "Autorità procedente", a cui spetta effettuare il monitoraggio del P.S., in collaborazione con l'"Autorità competente", ai sensi dell'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.

- Giunta Comunale

con funzioni di "Autorità competente", a cui spetta collaborare con l'"Autorità procedente" nell'effettuazione del monitoraggio del P.S., ai sensi dell'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.

- Segretario Generale del Comune,

con funzioni di Garante della comunicazione, tra Autorità procedente, Autorità competente, Soggetti partecipanti o comunque coinvolti nelle procedure/attività di monitoraggio del P.S., e con il Pubblico comunque interessato;

- Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune, con funzioni di Responsabili delle procedure/attività di monitoraggio del P.S. per gli aspetti di competenza del relativo Servizio tra cui :

- Responsabile dell'U.T.C. Servizio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente, avente anche la funzione di Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S., e coordinatore degli altri Responsabili dei servizi;
- Responsabile dell'U.T.C. Servizio Lavori pubblici, patrimonio e manutenzioni
- Responsabile del Servizio Segreteria
- Responsabile del Servizio Ragioneria
- Responsabile del Comando Polizia Municipale
- Personale dipendente addetto ai vari Servizi tecnico-amministrativi del Comune, con funzioni di collaboratori nelle funzioni e compiti dei rispettivi Servizi di appartenenza;

- A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Siena

Struttura del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di cui ai sensi dell'art.18 c.1 del D.lgs.152/2006 e dell'art.26 della L.R.n.10/2010 con s.m., nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia, e sulla base di specifici accordi o convenzione da acquisire successivamente, si avvalgono l'Autorità procedente, l'Autorità competente, e gli altri soggetti partecipanti o comunque coinvolti, per l'effettuazione del monitoraggio del P.S..

- altri "Soggetti competenti in materia ambientale"

formalmente individuati negli atti del P.S. approvato, o con successivi atti di C.C., di cui si è già ritenuto o si riterrà necessario acquisire il relativo contributo;

Procedure ed attività di monitoraggio del P.S.

Il monitoraggio del Piano Strutturale assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche

avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

Con cadenza almeno quinquennale, decorrente dall'anno in cui è divenuto efficace il P.S. approvato, e comunque prima dell'adozione di Varianti organiche e sostanziali al P.S. o dei Regolamenti Urbanistici che ne dovranno avere debita considerazione, viene effettuato il monitoraggio del P.S. aggiornato alla fine dell'anno che viene considerato come quello di aggiornamento e riferimento per lo stesso monitoraggio.

Il Responsabile dell'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente, con funzioni di Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S., acquisisce:

- dall'A.R.P.A.T. Dip. Prov. di Siena, e dagli altri *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con gli atti di definitiva approvazione del P.S. o con successivi atti di C.C., i relativi pareri, dati ed informazioni disponibili, anche sulla base di specifici accordi od eventuali convenzioni, relativi al monitoraggio del Piano Strutturale per l'anno di riferimento;

- da tutti i Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune, un Rapporto preliminare aggiornato, relativo a quanto di competenza di ciascun Servizio ed al monitoraggio del P.S. per l'anno di riferimento considerato;

e trasmette la suddetta documentazione all'Autorità competente, all'Autorità procedente al Garante della comunicazione, ed agli altri Responsabili dei Servizi, per opportuna conoscenza ed anche ai fini di eventuali valutazioni di rispettiva competenza, osservazioni e contributi, finalizzati a verificare, integrare o modificare detti atti e rapporti preliminari di monitoraggio.

I Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune provvedono alle eventuali modifiche ed implementazioni del Rapporto di monitoraggio secondo quanto è di competenza del relativo Servizio ed i contenuti di eventuali valutazioni, osservazioni e contributi suddetti, che dovranno comunque essere puntualmente controdedotti assumendo le conseguenti determinazioni, comunicandole al Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S..

Con successivi atti della G.C. o del C.C. potranno essere precisati e regolati, anche con le relative necessarie scadenze temporali, i termini e le fasi del procedimento di monitoraggio del Piano Strutturale.

Entro il termine previsto, con i suddetti atti di G.C. o C.C., dell'anno successivo a quello di riferimento per il monitoraggio, il Responsabile del procedimento redige un "Rapporto di monitoraggio" da sottoporre, previo acquisizione di parere motivato dell'Autorità competente (G.C.), all'approvazione dell'Autorità procedente (C.C.), con specifico atto in cui esprime il proprio pronunciamento sui risultati e le attività di monitoraggio del P.S. già svolte, nonché i propri pareri, contributi ed indicazioni, per l'effettuazione del monitoraggio del P.S. nel periodo successivo, e per le eventuali modifiche al Piano Strutturale che si ritengono necessarie.

L'Atto dell'Autorità procedente con cui viene approvato il *Rapporto di monitoraggio del P.S.*, per il l'anno di riferimento, deve essere pubblicato anche in pagine appositamente predisposte per il Monitoraggio del P.S. nel sito web del Comune, attualmente con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinon.com, in cui dovrà essere visionabile ed accessibile a chiunque sia interessato.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche a piani o programmi e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi Strumenti od Atti di pianificazione o programmazione.

Il Comune e gli altri Enti Istituzionali o Soggetti competenti in materia ambientale preposti ad eseguire, o contribuire con le necessarie informazioni, al monitoraggio ambientale del P.S. dovranno svolgere le attività di progettazione, ricerca, controllo ed informazione, principalmente nell'ambito del normale espletamento delle proprie funzioni istituzionali, trovando tra di loro le opportune sinergie. Il Comune si impegna comunque sin d'ora a reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Monitoraggio del P.S. prescritto, per la quale si potrà provvedere anche mediante specifici incarichi di consulenza esterna.

Nella parte del Rapporto ambientale relativa al monitoraggio del PS, ed in particolare nelle tabelle ivi riportate, sono elencati gli "indicatori di Impatto" da utilizzare ai fini del monitoraggio e la fonte dei dati ai cui è assegnato anche il compito del controllo. Nel prosieguo dell'attività di monitoraggio gli indicatori di impatto e le fonti dei dati potranno essere modificate e/o integrate, con atto di C.C., secondo le esigenze che dovessero manifestarsi nello svolgimento delle verifiche.

Per l'Ufficio di Piano:

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Fausto De Andreis

COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)**Piano di classificazione acustica - controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione ai sensi della LRT 89/1998 e della DCR n. 77/2000.**

IL RESPONSABILE DELEGATO DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della LRT 89/1998 e
successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 28/07/2011 è stato adottato il Piano di classificazione acustica;

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 31/1/2012 sono state controdedotte le osservazioni pervenute ed il Piano è stato definitivamente approvato;

- gli atti e gli elaborati relativi al Piano, sono depositati presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e sono accessibili a tutti anche per via telematica, tramite il sito web del Comune all'indirizzo www.comune.pietrasanta.lu.it;

- copia degli atti e degli elaborati relativi al Piano approvato sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana, con il prescritto anticipo rispetto alla pubblicazione del presente avviso;

- il Piano approvato è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile
Eugenia Bonatti

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)**Avviso ad opponendum. Opere di sistemazione provvisoria di un tratto di viabilità comunale interessato da dissesto franoso in località Lecchi.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI
PUBBLICI E MANUTENZIONI

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 218 del DPR 207/2010 sono state ultimate le opere di sistemazione provvisoria di un tratto di viabilità comunale interessato da dissesto franoso in località Lecchi, nel Comune di Poggibonsi, assunti dalla impresa AGNORELLI srl con sede legale in Poggibonsi (Si), con contratto rep. 7263 del 22.03.2011, eseguiti in questo Comune, lavori dei quali si deve approvare il certificato di regolare esecuzione;

INVITA

1. Tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, cui l'intervento è stato eseguito, a presentare entro un termine non superiore a sessanta giorni le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione;

2. Trascorsi i quali non sarà tenuto alcun conto in sede amministrativa di reclami;

3. Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione ed all'Albo on-line del Comune.

*Il Dirigente del Settore Lavori
Pubblici e Manutenzioni*
Adriano Bartoli

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)**Decreto di imposizione di servitù di metanodotto di occupazione temporanea a favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. delle aree necessarie per la costruzione e l'esercizio del metanodotto "Livorno Firenze 1° tronco Livorno Castel del Bosco DN 450 (18") DP 70 bar e allacciamento Piaggio 2° presa Pontedera DN 80 (3") DP 70 bar" da realizzarsi nel Comune di Pontedera. (Determinazione n. 7 del 27/01/2012).****IL DIRIGENTE**

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e la L.R.T. n. 39/2005,

AVVISA

ad ogni effetto di legge, che, con proprio decreto è stata disposta a favore di Snam Rete Gas S.p.A., con sede in San Donato Milanese c.f. e Partita IVA 10238291008 l'imposizione di una servitù di metanodotto e di occupazione temporanea con determinazione dell'indennità a carico dei seguenti fondi: C.T. di Pontedera foglio 20 particella 34 ditta Golf immobiliare S.R.L. Pontedera c.f. 01674750508 con indennità di 2340,00 euro; foglio 20 particelle 99, 93, 94 foglio 31 particella 388 e foglio 21 particella 151 ditta Sinesviluppo S.P.A. Pontedera c.f. 01713010500 con indennità di 19416,00 euro; foglio 21 particella 38 ditta Bona Antonella c.f. BNO NNL 64B65 G843M e Bona Simonetta c.f. BNO SNT 68P68 G843M con indennità di 2400,00 euro; foglio 32 particella 42 ditta Notarnicola Angela Maria c.f. NTR NLM 47L68 G663Z con indennità di 178,00 euro; foglio 21 particelle 33, 79, 125 foglio 32 particella 316 f ditta Nallin Arnaldo c.f. NLL RLD 32T31 E689D, Nallin Filippo c.f. NLL FPP 63T31 F994H e Nallin Nilo c.f. NLL NLI 29T04 E689P con indennità di

10629,00 euro; foglio 32 particella 36, ditta Costa Lucia c.f. CST LCU 50B53 I089C, Rubino Arcangela c.f. RBN RNG 41B52 I451W Rubino Giuseppe c.f. RBN GPP 35S06 I451K e Rubino Vincenza c.f. RBN VCN 45L41 I451I con indennità di 645,00 euro; foglio 32 particella 83 ditta Maglioli Laura Maria c.f. MGL LMR 15A51 G843R con indennità di 2406,00 euro; foglio 32 particella 317, foglio 21 particella 124, foglio 33 particelle 772, 765, 769, 764, 760, 752, 20, 750 e 748 ditta Comune di Pontedera Pontedera c.f. 00353170509 con indennità di 2595,00 euro; foglio 21 particella 80 ditta C.E.I.S. costruzioni edili stradali S.P.A. Pontedera c.f. 01287870503 con indennità di 204,00 euro; foglio 33 particelle 771, 770 e 768 ditta Balestri Carla c.f. BLS CRL 39M49 D160J e Balestri Tina c.f. BLS TNI 32L59 D160P con indennità di 3368,00 euro; foglio 33 particelle 776 e 763 ditta Nuti Renza c.f. NTU RNZ 55C55 G843M e Nuti Renzo c.f. NTU RNZ 51A08 G843F con indennità di 2727,00 euro; foglio 33 particelle 749, 594 e 593 ditta Barnini Dina c.f. BRN DNI 14R55 G822A Masi Franca c.f. MSA FNC 35T48 G8, Masi Franco c.f. MSA FNC 39H05 G822M e Masi Lando c.f. MSA LND 46M01 G822G con indennità di 1280,00 euro; foglio 33 particelle 747, 624 e 623 ditta Masi Lido c.f. MSA LDI 30C28 G822Y con indennità di 1882,00 euro; foglio 33 particelle 739 e 737 ditta Carli Adriano c.f. CRL DRN 34A18 G843O e Carli Giovanna c.f. CRL GNN 37H62 G843N con indennità di 1078,00 euro; tutti occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica "Metanodotto: Livorno Firenze 1° tronco Livorno Castel del Bosco DN 450 (18") DP 70 bar Metanodotto: Allacciamento Piaggio 2° presa Pontedera DN 80 (3") DP 70 bar varianti per interferenza con nuova urbanizzazione in Comune di Pontedera (PI)".

I terzi aventi diritto possono proporre opposizione avverso il suddetto decreto entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, ai sensi dell'art. 23, c. 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Il Dirigente del 1° Settore Urbanistica
Massimo Parrini

COMUNE DI PRATO

PdR 217 denominato "S. Gonda" presentato con istanza P.G. 105936 del 31.7.2008 - proponente: Cooperativa S. Gonda - intervento di recupero per la realizzazione di un nuovo complesso residenziale su via S. Gonda. Approvazione del piano attuativo e della relativa variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e s.m.i.

SI RENDE NOTO

Che con atto n. 94 del 22/12/2011 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, il PdR n. 217 denominato "Santa

Gonda" e la relativa Variante al Regolamento Urbanistico con le modifiche necessarie per dare esecuzione alle previsioni del PDR stesso, presentato dalla Cooperativa S. Gonda con istanza PG n. 105936 del 31/07/2008 per intervento di recupero per la realizzazione di un nuovo complesso residenziale su via S. Gonda, costituito dagli elaborati allegati alla Delibera di Adozione, D.C.C. n. 2/2011, fatta eccezione per quelli che sostituiscono quelli adottati con pari identificativo;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Servizio Urbanistica
Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI PRATO

Variante al Regolamento Urbanistico (art. 55 L.R. 1/05) per previsione di nuova edificazione in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 1698/2010 - Approvazione definitiva.

SI RENDE NOTO

Che con atto n. 91 del 22/12/2011 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate ed ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/05, la variante al Regolamento Urbanistico - art. 55 L.R. 1/05 - per previsione di nuova edificazione residenziale in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 1698/2010, costituita dagli elaborati allegati alla delibera di adozione, D.C.C. n. 19/11, fatta eccezione per quelli che sostituiscono quelli adottati con pari identificativo;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

La variante è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Servizio Urbanistica
Il Dirigente
Francesco Caporaso

COMUNE DI PRATO

Costruzione ed esercizio di elettrodotto in cavo sotterraneo a media tensione 15 kV e a bassa tensione 230-400 V, con allacciamento e impianto elettrico nuova cabina MT/BT n. DI502073451, in via La Montagnola e via del Guado a Narnali per la connessione alla rete elettrica di un impianto di produzione da fonte solare - Pratica Enel n. 278784 - Decreto di imposizione di servitù ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

SI AVVISA CHE

con provvedimento P.G. n. 16413 del 02/02/2012 il Direttore di Staff Area Tecnica Appalti Opere Pubbliche Gare e Espropri ha autorizzato la società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. con sede legale in via Roma, Via Ombrone n. 2 codice fiscale 05779711000 al pagamento diretto delle indennità di servitù riferite alle opere in oggetto alle ditte seguenti:

€ 1,75 a favore di TARLI Daniela codice fiscale TRLDNL49P65G999K -

€ 5,23 a favore di ANTONELLI Roberto codice fiscale NTNRR49T16B572V -

€ 1,75 a favore di ANTONELLI Marianna codice fiscale NTNMMN76H56G999N -

€ 1,75 a favore di ANTONELLI Valentina codice fiscaleNTNVNT57A58G999P -

€ 2,61 a favore di DI PAOLA Giuseppe codice fiscale DPLGPP76P26G999U

€ 2,61 a favore di DI PAOLA Silvia codice fiscale DPLSLV79C71G999I -

€ 14,95 a favore di PADACQUA Calogero codice fiscale PDCCGR55M27A089A -

€ 14,95 a favore di GIANNOTTI Anselmo codice fiscale GNNNLM55B14B572B

€ 117,20 a favore di BOCCHICCHIO ANTONIO FIGLI S.r.L. con sede in Prato codice fiscale 00700540487-

€ 40,25 a favore di FABBRI Giancarlo codice fiscale FBBGCR39A31G999P -

€ 40,25 a favore di CASTAGNOLI Licia codice fiscale CSTLCI37M48G999R -

€ 80,50 a favore di GORI Chiara codice fiscale GROCHR79L49G999J

€ 80,50 a favore di GUZZINI Fiorella codice fiscale GZZFLL33E68G999C -

€ 120,74 a favore di STEFANELLI Pier Luigi codice fiscale STFPLG31H11A632O -

€ 107,30 a favore di GUERRINI Angelino codice fiscale GRRNLN43S25H156G -

€ 160,94 a favore di MANNORI Mauro Ireneo codice fiscale MNNMRN24M28G999H -

€ 13,42 a favore di MANNORI Claudia codice fiscale MNNCLD66P50G999R -

€ 13,42 a favore di MANNORI Monica codice fiscale MNNMNC59C71G999U -

€ 80,50 a favore di GUZZINI Casimiro codice fiscale GZZCMR24C24B572V -

€ 80,48 a favore di EDIL GIO.VI S.n.C. di Lo IOCO GIOACCHINO E VICARIO VINCENZINO con sede in Prato codice fiscale 01620350973 -

€ 80,48 a favore di COMUNE DI PRATO con sede in Prato codice fiscale 84006890481 -

SI AVVISA ALTRESI' CHE

con provvedimento P.G. n. 16415 del 02/02/2012 il Direttore di Staff Area Tecnica Appalti Opere Pubbliche Gare e Espropri ha autorizzato la società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. con sede legale in via Roma, Via Ombrone n° 2 codice fiscale 05779711000 al deposito presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) delle indennità di servitù riferite alle opere in oggetto alle ditte seguenti:

€ 23,40 a favore di BONADDUCE Roberto codice fiscale BNDRRT76L02G999X -

€ 15,60 a favore di BONADDUCE Tommaso codice fiscale BNDTMS40R03F582A -

€ 0,67 a favore di GAGLIARDI Cosimo codice fiscale GGLCSM72D01B492X -

€ 0,67 a favore di GAGLIARDI Lorenzo codice fiscale GLLNZ69M18B492L -

€ 0,67 a favore di GAGLIARDI Maria codice fiscale GGLMRA59H50B492K -

€ 4,00 a favore di LULLO codice fiscale LLLCCT37A62G039Y -

€ 12,10 a favore di FERRARA Giuseppe codice fiscale FRRGPP54C19F892O -

€ 12,10 a favore di VATTI Osanna codice fiscale VTTSNN58H43F032B -

€ 14,95 a favore di D'ALESSANDRO Vincenzo codice fiscale DLSVCN42E03B104C -

€ 14,95 a favore di TUCCI Francesco codice fiscale TCCFNC53B19E474L -

€ 49,55 a favore di IOJA Ana codice fiscale JIONAA76T41Z129N -

€ 49,55 a favore di INVERGA Pietrina codice fiscale NVRPRN48A57F892H -

€ 97,29 a favore di LOMI Ugo Pietro codice fiscale LMOGUO19S08F410P -

€ 97,29 a favore di ROMEI Gianfranco codice fiscale RMOGFR29C02G999S -

€ 80,48 a favore di D'ALOISIO Gabriele codice fiscale DLSGRL38D26G290L -

€ 40,24 a favore di PAPALEO Fiorella codice fiscale PPLFLL50E68G999Q -

€ 40,24 a favore di RINDI Ferdinando codice fiscale RNDFDN52B03B794H -

€ 40,24 a favore di BENSI Maria Grazia codice fiscale DGBLGN43P11F729J -

€ 40,24 a favore di DE GOBBI Luigino codice fiscale DGBLGN43P11F729J -

€ 80,48 a favore di TOCCAFONDI Renzo codice fiscale TCCRNZ44A04A632Z -

€ 80,48 a favore di RES S.r.L. con sede in Prato codice fiscale 02005870973

€ 40,24 a favore di FABBRI Manuela codice fiscale FBBMNL77P59G999L -

€ 40,24 a favore di FABBRI Pierluigi codice fiscale FBBPLG48S03G999C -

€ 40,24 a favore di MENICACCI Fidalma codice fiscale MNCFLM38T68I085L -

€ 80,48 a favore di PROVINCIA DI PRATO con sede in Prato codice fiscale 92035800488 -

€ 80,48 a favore di COOPERATIVA EDILIZIA FICARELLO S.C. A.R.L. con sede in Prato codice fiscale 01822180483 -

€ 40,24 a favore di MORGANTI Alda Maria Teresa codice fiscale MRGLMR29D44G999F -

€ 40,24 a favore di MORGANTI Mara Teresa codice fiscale MRGMTR30S49G999M -

€ 40,24 a favore di PIRRELLO Luigi codice fiscale PRRLGU58D28F892F -

€ 40,24 a favore di PIRRELLO Salvatore codice fiscale PRRSVT61M10F892T -

€ 80,48 a favore di PISCITELLI codice fiscale PSCNCL42B15D386J -

€ 80,48 a favore di PUGLIESE Angela codice fiscale PGLNGL38M41D128J

€ 80,48 a favore di ORTELLO codice fiscale RTLGN52M41E716O -

€ 80,48 a favore di MONALDI codice fiscale MNLPLA66T28G999L -

€ 107,30 a favore di FRAU Efisio codice fiscale FRAFSE73H24G999B -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Angelo codice fiscale DSMNGL58E12D643R -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Carlo codice fiscale DSMCRL68H14G999P -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Franco codice fiscale DSMFNC62A30D643R -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Gennaro codice fiscale DSMGNR66D14G999Z -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Lucia codice fiscale DSMLCU64D65G999Z -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Mario codice fiscale DSMMRA56B08D643A -

€ 11,50 a favore di DE SIMONE Michelina codice fiscale DSMMHL59T64B724H.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento:

- è comunicato ad eventuali terzi che risultino titolari di diritti e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- diverrà esecutivo decorso il termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta opposizione da parte di terzi.

*Il Direttore di Staff Area Tecnica Appalti Opere
Pubbliche Gare e Espropri*
Luca Poli

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Approvazione della variante al Piano di lottizzazione comparto PEEP all'interno di un Piano unitario di intervento nel capoluogo in località Pancrazi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SERVIZI TECNICI E SVILUPPO ECONOMICO

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 10/02/2012 è stato provveduto all'Approvazione della variante al piano di lottizzazione comparto PEEP all'interno di un piano unitario d'intervento nel capoluogo in località Pancrazi.

Il Responsabile
Elisa Spilotros

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Varianti puntuali al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della l.r. 1/05 - approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SERVIZI TECNICI E SVILUPPO ECONOMICO

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 10/02/2012 è stato provveduto all'Approvazione di varianti puntuali al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 1/05.

Il Responsabile
Elisa Spilotros

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Adozione della variante n. 7 bis al Regolamento Urbanistico.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che è stata adottata la variante n. 7 bis al Regolamento Urbanistico con atto di Consiglio Comunale n. 56 del 29.11.2011 e che la stessa è depositata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1 del 03.01.2005, presso l'Ufficio Tecnico

Comunale, per n. 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse potrà prenderne visione entro e non oltre tale termine, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile
Martino Cerofolini

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Adozione Piano attuativo artigianale/produttivo loc. Mattagnano.

IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Vista la Legge Regionale n. 1/05;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26 gennaio 2012, resa immediatamente eseguibile, è stato adottato il piano attuativo in oggetto.

Presso il Servizio Urbanistica sono depositati gli atti relativi all'adozione del piano in oggetto. Tutti i cittadini possono prenderne visione.

RENDE NOTO INOLTRE

che chiunque può presentare osservazioni (all'Ufficio

Protocollo del Comune) entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio, pertanto entro e non oltre il 30 marzo 2012.

Il Garante della Comunicazione
Emanuela Salimbeni

COMUNE DI VILLAGRANCA LUNIGIANA (Massa Carrara)

Adozione Piano di Recupero del Centro Storico di Filetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 4 febbraio 2012 è stato adottato il Piano di Recupero del Centro Storico di Filetto.

Ai sensi dell'art. 69 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, il progetto di Piano di Recupero, con tutti gli atti relativi, resterà depositato nella casa comunale per quarantacinque giorni, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Responsabile del Servizio
Walter Riani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.lgs 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. E' fatta transitoriamente eccezione alle modalità di cui sopra per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i quali resta utilizzabile, la trasmissione elettronica all'indirizzo redazione@regione.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h),i),j),e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre signature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631